



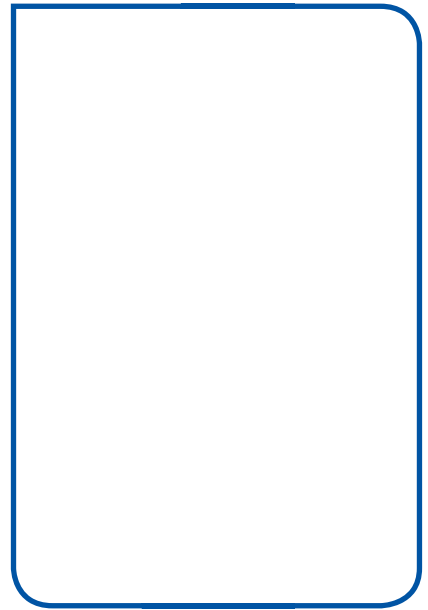
2007

RELAZIONI E BILANCIO

1908-2008

Credito 100
Valtellinese





2007

RELAZIONI E BILANCIO

Indice

Relazioni e bilancio consolidato del Gruppo bancario Credito Valtellinese

Dati di Sintesi e Indici di Bilancio del Gruppo	11
Modello organizzativo del Gruppo Creval	12
Organi Sociali del Credito Valtellinese	15
Avviso di convocazione	16
Lettera del Presidente	17
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo	19
Contesto macroeconomico di riferimento	20
La mappa del Gruppo e l'area delle società controllate congiuntamente e collegate	32
Andamento gestionale nell'esercizio - analisi dei principali aggregati patrimoniali	35
Andamento gestionale nell'esercizio - analisi dei principali aggregati economici	44
Obiettivi del Piano Strategico e risultati dell'esercizio	49
Analisi dei risultati e delle attività per area di business	51
Gestione del personale e novità normative	97
Qualità e responsabilità sociale	103
Rating alle società del Gruppo Creval	106
Andamento in borsa dei titoli quotati e indicatori finanziari	107
Dati di sintesi delle controllate	111
Revisione contabile	114
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	114
Prevedibile andamento della Gestione	114
Ringraziamenti	114

Schemi del bilancio consolidato	117
Stato patrimoniale consolidato	118
Conto economico consolidato	119
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	120
Rendiconto finanziario consolidato - metodo diretto	122
Nota integrativa consolidata	125
PARTE A	
Politiche contabili	126
PARTE B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	138
PARTE C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	168
PARTE D	
Informativa di settore	182
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	190
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio consolidato	238
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	243
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	244
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	245
Altri documenti	247
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	248
Relazione della Società di revisione	249

Relazioni e bilancio del Credito Valtellinese

Dati di sintesi ed indici di bilancio	253
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	255
Centenario della Capogruppo	256
Andamento gestionale nell'esercizio - analisi dei principali aggregati patrimoniali	257
Andamento gestionale nell'esercizio - analisi dei principali aggregati economici	265
Aspetti gestionali e istituzionali	268
Proposte all'Assemblea	281
Note conclusive	283
Schemi del bilancio d'esercizio	285
Stato patrimoniale	286
Conto economico	287
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	288
Rendiconto finanziario - metodo diretto	290
Nota integrativa	293
PARTE A Politiche contabili	294
PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	304
PARTE C Informazioni sul Conto Economico	332

PARTE D	
Informativa di settore	344
PARTE E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	345
PARTE F	
Informazioni sul Patrimonio	385
PARTE G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	390
PARTE H	
Operazioni con parti correlate	390
PARTE I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	394
Altri documenti	397
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci	398
Relazione sul governo societario	408
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	431
Relazione della Società di revisione	433
Allegati	435
Prospetto delle rivalutazioni	408
Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate	431
Prospetto per i corrispettivi per i servizi resi dalla Società di Revisione	433

Il Bilancio consolidato e il Bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2007, con la relativa documentazione di corredo, rappresentano, nel loro insieme, un vero e proprio "sistema informativo".

Esso è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea secondo gli schemi e l'informativa prevista dalla circolare Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, n. 262, tenendo conto anche delle norme emanate dalla Consob per le imprese quotate.

Tale sistema informativo non mira solo ad un adempimento formale richiesto dalle normative in vigore, ma rappresenta lo strumento per rendere conto dell'operato della banca e del Gruppo ai Soci, alla comunità finanziaria e alla collettività nel suo complesso.

Il documento, di conseguenza, nell'illustrare in dettaglio i diversi aspetti della gestione, intende rappresentare gli eventi aziendali relativi all'esercizio 2007.

Per facilitarne la consultazione, i capitoli sono preceduti da una breve nota illustrativa che riporta la normativa di riferimento e la finalità che esso intende soddisfare.

Buona lettura.

Relazioni e bilancio consolidato del Gruppo bancario Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO DEL GRUPPO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	13.754.333	11.445.785	20,17
Attività e passività finanziarie	1.346.699	1.329.898	1,26
Partecipazioni	201.690	166.830	20,90
Totale dell'attivo	17.228.262	14.901.453	15,61
Raccolta diretta da Clientela	13.708.656	12.073.699	13,54
Raccolta indiretta da clientela	12.137.335	12.370.896	-1,89
di cui:			
- Risparmio gestito	5.870.400	6.043.053	-2,86
Raccolta globale	25.845.991	24.444.595	5,73
Patrimonio netto	1.576.655	881.859	78,79

INDICI DI BILANCIO	31/12/2007	31/12/2006
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	47,0%	50,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,4%	48,8%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	79,6%	81,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	100,3%	94,1%
Impieghi clienti / Totale attivo	79,8%	76,3%
Oneri operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	58,6%	63,6%

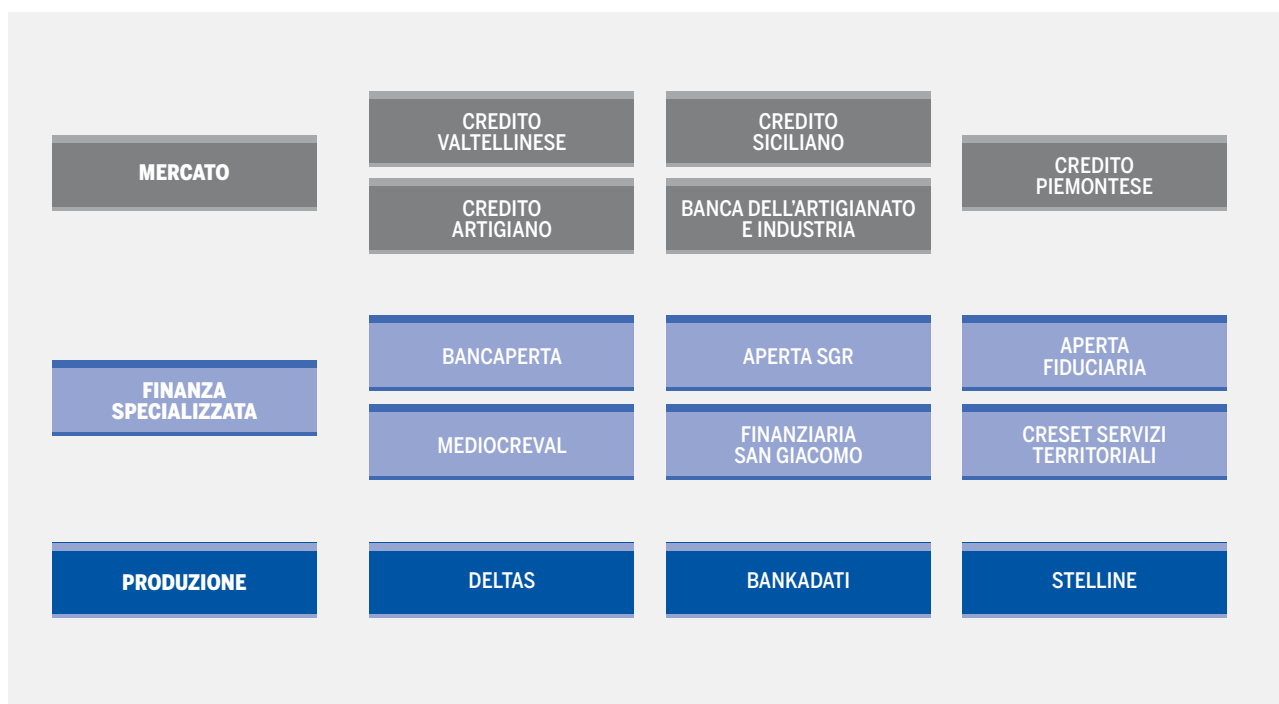
RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	186.582	180.392	3,43
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	212.540	202.065	5,18
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	1,4%	1,6%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,5%	1,8%	
Copertura dei crediti in sofferenza	68,1%	68,3%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,2%	7,7%	

DATI PER DIPENDENTE (migliaia di euro, numero dipendenti a fine periodo)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Proventi operativi / Numero dipendenti	195	178	9,55
Totale attivo / Numero dipendenti	4.952	4.471	10,76
Costo del personale / Numero dipendenti	66	65	1,54

ALTRE INFORMAZIONI	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Numero dipendenti	3.479	3.333	4,38
Numero filiali	389	368	5,71
Utenti linea Banc@perta	106.717	95.247	12,04

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Margine di interesse	445.974	347.375	28,38
Proventi operativi	678.106	593.502	14,26
Oneri operativi	-397.257	-377.374	5,27
Risultato netto della gestione operativa	280.850	216.128	29,95
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	198.373	150.024	32,23
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	102.114	80.084	27,51
Utile dell'esercizio	85.773	68.614	25,01

MODELLO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CREVAL



Il Gruppo Credito Valtellinese adotta un modello di operatività bancaria fondato sulla valorizzazione del localismo e del rapporto privilegiato con la clientela e con il territorio, attraverso la creazione di un'impresa "a rete", articolata in più banche locali, società specializzate e strumentali, arricchita da consolidate *partnership* con qualificati soggetti bancari e finanziari.

Il Creval ha nel proprio patrimonio genetico la matrice cooperativa propria delle banche popolari. A distanza di cento anni dalla fondazione della Capogruppo, la filosofia che orienta l'evolversi delle attività aziendali rimane incentrata sul radicamento territoriale, onde costituire un punto di riferimento chiaro e costante per le comunità di insediamento e agire quindi in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale.

Al fine di realizzare concretamente la *vision* sopra accennata, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa - societaria che vede la presenza di società focalizzate sul *business* bancario, sull'erogazione di servizi finanziari specialistici e sulle attività di supporto, con il fine di conseguire economie di scala e di specializzazione e livelli di qualità del servizio elevati.

Il Gruppo Creval opera sul territorio di riferimento attraverso le seguenti banche *retail* (“Area del Mercato”):

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, banca cooperativa quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA), la cui attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Marchio storico operante nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Verbania, al 31.12.2007 dispone di una rete territoriale di 112 sportelli.
- **Credito Artigiano S.p.A.**, nasce nel 1946 a Milano. Nel 1995 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese e nel luglio 1999 viene quotato in Borsa. La Banca conta a fine 2007 117 sportelli operanti nelle piazze di Milano, Roma, Firenze, Prato e recentemente anche nelle province di Pavia, Pistoia e Novara.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, Banca nata nel 2002 dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare Santa Venera S.p.A. e della Leasingroup Sicilia S.p.A. nella Banca Regionale Sant’Angelo S.p.A.. Il 1° luglio 2002 il Credito Siciliano ha acquisito anche la rete di sportelli della Cassa San Giacomo, divenendo realtà bancaria fra le più rilevanti della Sicilia. La missione del Credito Siciliano è quella di partecipare attivamente allo sviluppo dell’economia e della collettività dell’isola mediante la propria rete commerciale, presente in tutte le province della Sicilia con 136 sportelli.
- **Banca dell’Artigianato e dell’Industria S.p.A.**, nasce a Brescia alla fine del 1997 su iniziativa di un comitato di promotori composto da artigiani, industriali e professionisti locali, con lo scopo di contribuire allo sviluppo dell’economia del territorio bresciano. Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Credito Valtellinese. L’istituto di credito bresciano, senza trascurare un rafforzamento nel tradizionale territorio di riferimento, si sta espandendo anche in Veneto, in attuazione di un progetto che prevede l’estensione dell’area di influenza del Gruppo Credito Valtellinese in tale regione attraverso l’apertura di 40 nuovi sportelli. A fine 2007 la Banca opera nelle province di Brescia, Vicenza, Verona e Padova con 24 sportelli.
- **Credito Piemontese S.p.A.**, che, con efficacia dal 25 febbraio p.v., ha acquistato 23 sportelli - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell’alessandrino - dal Gruppo Intesa Sanpaolo (ISP) nell’ambito della procedura di vendita di 198 sportelli avviata da ISP in esecuzione della delibera dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) del 20 dicembre 2006.

Nell’ambito del conglomerato sono altresì presenti società attive nell’area della finanza specializzata (“Area della Finanza Specializzata”):

- **Bancaperta S.p.A.**, si configura come banca specializzata nei servizi finanziari di gestione del risparmio, *private banking*, finanza proprietaria, banca elettronica e sistemi di pagamento, coordinando le attività delle sue controllate e collegate (Aperta SGR, Aperta Fiduciaria e Aperta Gestioni).
- **Aperta SGR S.p.A.**, società di gestione del risparmio interamente controllata da Bancaperta e iscritta nell’apposito albo tenuto dalla Banca d’Italia. Nell’ottobre 2005 sono confluite in Aperta SGR le attività di *asset management* in precedenza svolte direttamente da Bancaperta.
- **Aperta Fiduciaria S.r.l.**, società autorizzata dal Ministero delle Attività Produttive all’esercizio dell’attività fiduciaria cosiddetta “statica”, comprendente l’amministrazione di beni per conto terzi, l’intestazione fiduciaria degli stessi, l’interposizione all’esercizio dei diritti ad essi connessi, nonché la rappresentanza di azionisti ed obbligazionisti.
- **Mediocreval S.p.A.**, banca specializzata nell’attività di erogazione e gestione dei finanziamenti a medio e lungo termine e nei servizi di finanza d’impresa; in Mediocreval si concentrano le competenze del Gruppo nell’area crediti, finalizzate alla progettazione e sviluppo di prodotti di finanziamento in linea con le più recenti evoluzioni del mercato.
- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società iscritta dall’aprile 2006 nell’elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario ex art. 106 del Testo Unico Bancario; a decorrere dalla medesima data essa è altresì stata inclusa nel Gruppo Credito Valtellinese. In coerenza con le finalità che ne hanno ispirato la costituzione, la Società ha per oggetto l’esercizio di attività finanziaria, consistente nell’acquisto, nella gestione e nello smobilizzo dei crediti *non performing*.

- **Creset Servizi Territoriali S.p.A.**, nata nel corso del 2006 coerentemente con il disegno strategico di rafforzamento del Gruppo Credito Valtellinese nel settore dei sistemi di pagamento e dei servizi agli Enti pubblici. La società è stata costituita in seguito alla riforma della riscossione (Art. 3 del D.Lgs 30 settembre 2005 n. 203), quale ramo d'azienda scisso di Rileno S.p.A., ex concessionario delle province di Como e Lecco.

Il Gruppo annovera inoltre nel proprio perimetro alcune società deputate ad erogare servizi strumentali all'attività bancaria, in un'ottica di sinergie ed economie di scala ("Area della Produzione"):

- **Deltas S.p.A.**, che svolge il ruolo di supporto alla Capogruppo nella definizione delle strategie del conglomerato. Inoltre, Deltas ha compiti di coordinamento e controllo affinché le diverse aree di attività del Gruppo trovino una sintesi unitaria nell'ambito delle direttrici che il Credito Valtellinese individua nell'interesse della crescita e della stabilità del Gruppo. Tale funzione, qualificabile come "*Corporate Center*", si traduce nella realizzazione di attività di supporto per quanto concerne le aree dell'amministrazione, pianificazione, gestione risorse umane, organizzazione, *marketing*, *auditing*, legale e *risk management*.
- **Bankadati Servizi Informatici S.p.A.**, società specializzata nella manutenzione e sviluppo del software applicativo, si configura quale presidio del Gruppo per la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche. Bankadati fornisce servizi specialistici anche a istituti di credito esterni al perimetro del Gruppo, quali l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) e la Banca di Cividale.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, presidia la gestione del patrimonio immobiliare ed artistico di tutte le società del Gruppo. La società svolge anche altre attività quali la redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle Banche Territoriali e lo sviluppo di iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

ORGANI SOCIALI DEL CREDITO VALTELLINESE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	* Giovanni De Censi
Vice Presidente	* Giuliano Zuccoli
Consiglieri	* Fabio Bresesti * Gabriele Cogliati Michele Colombo Giovanni Continella * Mario Cotelli Paolo De Santis Aldo Fumagalli Romario * Franco Moro Angelo Palma Valter Pasqua Maurizio Quadrio Alberto Ribolla Vico Valassi
	* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Roberto Campidori
Sindaci effettivi	Angelo Garavaglia Alfonso Rapella
Sindaci supplenti	Aldo Cottica Gabriele Villa

COMITATO DEI PROBIVIRI

Probiviri effettivi	Emilio Berbenni Francesco Bertini Emilio Rigamonti
Probiviri supplenti	Adriano Bassi Silvano Valenti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Miro Fiordi
Vice Direttore Generale Vicario	Giovanni Paolo Monti
Vice Direttore Generale	Franco Sala
Vice Direttore Generale e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Enzo Rocca

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci del Credito Valtellinese sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 18 aprile 2008 alle ore 9.30 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno successivo sabato 19 aprile 2008 alle ore 9.30 in seconda convocazione, presso la Sala Polifunzionale "Don Bosco" in Sondrio con ingresso da Piazza San Rocco n. 8, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

- 1 Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 2007; presentazione del bilancio al 31.12.2007 e della proposta di riparto dell'utile netto; delibere inerenti e conseguenti.
- 2 Determinazioni ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale (acquisto e alienazione di azioni proprie); delibere inerenti e conseguenti e deleghe di poteri.
- 3 Nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione di un Consigliere cessato dalla carica ed autorizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2390 cod. civ..

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti È tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 34 bis della delibera Consob n. 11768/1998; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

Si precisa che ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale le regole in materia di nomina per liste del Consiglio di Amministrazione non si applicano alle assemblee, come la presente, che devono provvedere alla nomina di amministratori ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. In tal caso l'Assemblea delibera a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea nell'ambito delle candidature che siano state presentate in conformità di quanto previsto dall'art. 32, ultimo comma, dello Statuto.

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che:

- la relazione illustrativa degli Amministratori sugli argomenti all'ordine del giorno sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con facoltà per i Soci di ottenerne copia. Detta relazione verrà altresì pubblicata sul sito internet del Credito Valtellinese, all'indirizzo www.creval.it;
- con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, il progetto di bilancio d'esercizio con le pertinenti relazioni e il bilancio consolidato approvati dal Consiglio di Amministrazione saranno disponibili presso la sede legale della Banca e presso la Borsa Italiana a partire dal 31 marzo 2008 e verranno altresì pubblicati sul sito internet del Credito Valtellinese.

16

Sondrio, 26 febbraio 2008

Il Presidente
dott. Giovanni De Censi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 32 del 15 marzo 2008.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi Soci,

è per me un onore ed un privilegio presentare, in veste di Presidente del Credito Valtellinese, questo “Bilancio del Centenario”: il 12 luglio 2008 ricorrerà infatti il secolo di vita della Capogruppo, che festeggia il centesimo esercizio di attività.

Un compleanno importante, che vogliamo dedicare in primis a Voi Soci, fulcro e centro del nostro agire, e che abbiamo ritenuto di celebrare con una serie di iniziative di grande valenza, delle quali si darà atto nell’ambito di questo documento e del Bilancio Sociale.

Un anniversario che ci invita a “fare il punto” sul nostro essere banca, e oggi Gruppo, a matrice cooperativa.

Possiamo affermare con orgoglio e con gratitudine verso i nostri predecessori -amministratori, dipendenti e Soci - che da quel 12 luglio 1908 è sempre stata mantenuta fede, pur nella tensione al continuo adattamento a scenari sempre più globali ed alla ricerca delle migliori soluzioni per competervi, ai principi che ispirarono i padri fondatori: i principi cioè del localismo, della cooperazione e della solidarietà.

Anche oggi il Credito Valtellinese così come le altre banche del Gruppo - divenute cinque con la “nascita” del Credito Piemontese lo scorso 25 febbraio - confermano e testimoniano la propria vocazione di banche del territorio, attente e proattive nei confronti non solo dei clienti, ma del più ampio contesto sociale ed economico dei luoghi in cui operano.

Le Relazioni degli amministratori sulla gestione individuale e consolidata indicano la continuità di un percorso di crescita dei dati economico-patrimoniali, con un aumento significativo delle masse intermedie, ma sempre in un’ottica di sviluppo sostenibile di medio-lungo periodo e di responsabilità sociale.

A Voi Soci desidero tributare, in occasione di questo Centenario, una particolare attestazione di riconoscenza per la fiducia che da sempre accordate alla banca, ripagando l’attenzione che, in conformità al dettato dello Statuto sociale, Vi è riservata con dimostrazioni tangibili di affezione.

Mi riferisco, tra l’altro, al sostegno che sempre avete dato alle azioni di rafforzamento patrimoniale nel tempo varate e che hanno consentito il pieno raggiungimento degli obiettivi di volta in volta programmati. Ed a tale proposito colgo qui l’occasione per rivolgerVi un particolare ringraziamento per l’integrale adesione all’aumento di capitale deliberato dall’Assemblea straordinaria del 10 febbraio 2007.

In un contesto molto difficile e caratterizzato da un’incertezza che rischia di farsi sistemica e di propagarsi dagli Stati Uniti verso l’Europa, il fattore fiducia acquisisce sempre maggiore importanza per salvaguardare e ampliare le relazioni con la base sociale e la clientela, mantenere un livello adeguato di reputazione, permettere di affrontare con determinazione e realismo le sfide dello scenario competitivo in coerenza con la nostra identità e i nostri valori.

Su questi valori - cooperazione, autonomia, indipendenza, attenzione al cambiamento, integrità morale, senso di responsabilità, coerenza, solidarietà e sussidiarietà - si fonda il nostro Gruppo: un Gruppo “progettato” per crescere che ha ormai raggiunto visibilità nazionale.

In quest’anno del Centenario vogliamo dunque festeggiare non soltanto il passato, ma soprattutto il futuro preparandoci ad affrontare la sfida di una concorrenza sempre più agguerrita facendo leva sui nostri valori originari, che non hanno età.

Giovanni De Censi

La presente relazione corredata il bilancio consolidato del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2007 e ha lo scopo di descrivere l'andamento della gestione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento (inteso come entità economica unitaria) nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, nonché i principali rischi e incertezze che affronta.

Il documento è redatto secondo quanto stabilito dall'art. 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, nonché dalle disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (par. 3.7.1).

Sono incluse, inoltre, eventuali ulteriori informazioni richieste da altre leggi e regolamenti, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Il 2007 è stato il quarto anno consecutivo di crescita del PIL mondiale superiore al 4%, facendo registrare un 5,1% di appena un decimo al di sotto dell'anno precedente. Tale crescita vigorosa, alla quale fino all'anno passato non avevano corrisposto significative spinte inflazionistiche, è stata quest'anno accompagnata da forti rialzi dei prezzi dell'energia e delle materie prime nei mercati internazionali.⁽¹⁾ Ad essa si è affiancata nella seconda parte dell'anno una consistente instabilità dei mercati finanziari. Il conseguente rallentamento della crescita è stato per il momento modesto, ma presumibilmente il maggiore impatto negativo non si è ancora manifestato. Pur se con crescenti timori, nell'elaborazione delle previsioni della maggior parte dei commentatori e dei principali centri di studio il pessimismo non predomina ancora.⁽²⁾

Nella distribuzione dei contributi alla crescita mondiale tra i principali blocchi economici è aumentato il peso dell'Area Euro, che è cresciuta meno dello scorso anno, ma dopo molti anni ad un tasso superiore di quello degli Stati Uniti, che hanno rallentato maggiormente. Il Giappone continua su una traiettoria di ripresa abbastanza contenuta, che nello scenario asiatico in termini di saggi di crescita è dominata dal dinamismo di Cina e India.

Tabella 1

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Stati Uniti	2,9	2,2	2,0	4,6	4,6	5,0	3,2	2,8	2,7
Giappone	2,2	1,9	1,6	4,1	3,8	3,7	0,2	0,0	0,3
Area Euro	2,9	2,6	1,9	7,7	6,8	6,4	2,2	2,1	2,5
Totale OCSE	3,1	2,7	2,3	5,9	5,4	5,4	2,3^a	2,3^a	2,1^a

^a Deflatore del PIL

Fonte: OCSE, Economic Outlook n.82, Statistical Annex Tab.1, 13, 16, 18; dicembre 2007.

Come evidenziato nella seguente Tabella 2, tra i principali Paesi dell'Area Euro il primato della crescita è rimasto alla Spagna, che si è mantenuta sui livelli dell'anno passato, mentre la Germania, che ha il maggior peso sulla media, ha rallentato più di tutti, anche in conseguenza dell'aumento del coefficiente di imposta sul valore aggiunto.

I tratti caratterizzanti lo scenario internazionale per il 2007 e la previsione per i prossimi anni sono tre:

- la crisi finanziaria innescata dai gravi problemi del settore dei mutui *sub-prime* statunitensi e il connesso raffreddamento del settore immobiliare;
- l'aumento dei prezzi delle materie prime;
- l'incertezza sull'andamento dell'economia statunitense e l'eventuale rischio di recessione.

(1) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2008, Tabella 1.2.

(2) Ad esempio nella previsioni sia di OCSE che di Prometeia lo scenario ritenuto più probabile è quello di un rallentamento, ma non di una caduta dei tassi di crescita; decisiva a questo proposito è l'effettiva evoluzione della situazione dell'economia statunitense, a rischio di recessione, sulla quale si tornerà sotto.

1) Crisi finanziaria

La crisi finanziaria ha avuto una causa immediata nella forte correzione verso il basso dei mercati immobiliari, che ha avuto luogo in quasi tutti i maggiori Paesi con frenate più o meno brusche sia degli investimenti sia dei prezzi degli immobili, ma è stata particolarmente accentuata negli Stati Uniti. Nel 2007 il prezzo medio delle case americane in termini reali si è ridotto (-0,5%) per la prima volta da parecchi anni, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni si sono contratti di circa il 20%.⁽³⁾ Questo, oltre ad indebolire per altri versi l'economia statunitense, ha messo in sofferenza il settore dei mutui concessi alla clientela meno affidabile, che si è trovata priva di possibilità di rifinanziamento o più semplicemente incapace di far fronte ad un fisiologico inasprimento delle molto favorevoli condizioni di partenza. La propagazione della crisi è stata tuttavia dovuta soprattutto all'impiego diffuso nel settore di strumenti finanziari innovativi di cartolarizzazione e trasferimento del rischio di credito, che, se consentono di aumentare la capacità del sistema di sopportare il rischio, frammentandolo, hanno tendenzialmente separato l'identità di chi sostiene tale rischio dai soggetti in grado di vigilare sulla solvibilità del debitore.

La crisi si è manifestata con virulenza nella prima parte di agosto con un calo di fiducia e una forte stretta sulla liquidità nei mercati monetari e in quello interbancario, caratterizzata da un consistente e rapido aumento nello *spread* tra i tassi di mercato e quelli ufficiali di riferimento. L'intervento anche esplicitamente concertato delle principali banche centrali, caratterizzato in genere da dirette immissioni di liquidità, ha consentito di fronteggiare efficacemente le preoccupazioni per la stabilità finanziaria, per lo più evitando che tale operazione di salvataggio fosse percepita come un incoraggiamento di comportamenti incauti.

Nonostante la sua ampiezza, sulla quale gli osservatori hanno faticato a giungere a stime di consenso, l'effetto diretto della crisi finanziaria, concentrata soprattutto negli Stati Uniti, sulle prospettive di crescita dovrebbe essere modesto. Maggiori dovrebbero essere invece gli effetti indiretti, con il peggioramento delle condizioni sui finanziamenti e i prestiti a imprese e famiglie. Se per le prime gli andamenti soddisfacenti dei profitti degli ultimi anni nella maggior parte dei paesi OCSE fanno ritenere che ci sia una solida capacità di far fronte a crisi temporanee, l'impatto sulle disponibilità delle famiglie, in particolare nei paesi con forte tradizione di credito al consumo, potrebbe portare a significative contrazioni della domanda, soprattutto se a questo si associa il negativo effetto ricchezza determinato dalla caduta del valore degli immobili. Più in generale il settore finanziario sembra ancora caratterizzato sia negli Stati Uniti che in Europa da consistenti margini di incertezza e dunque vulnerabile a shock, che potrebbero rivelare una crisi più profonda di quanto finora emerso. L'incertezza è anche il tratto dominante del settore finanziario dei paesi emergenti, i cui corsi azionari hanno conosciuto in alcuni casi, come in Cina, un andamento così fortemente rialzista da suscitare, pur in presenza di un'economia reale apparentemente solida, qualche perplessità.

2) Aumento dei prezzi delle materie prime

Il secondo tratto caratterizzante il 2007 è stato il forte aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Il petrolio ha sfiorato a fine anno i 100 dollari al barile, con un incremento di circa il 70% rispetto al dato di fine 2006, e ha superato tale soglia in avvio del 2008. Tale incremento, pur considerando il contestuale e significativo deprezzamento del dollaro e pur in presenza di un rinvigorirsi di tensioni geopolitiche, non può che essere attribuito in misura prevalente alla forte crescita della domanda dei paesi emergenti, su tutti la Cina, che è ormai il secondo paese al mondo per consumo di petrolio dopo gli Stati Uniti. Le previsioni su tale crescita non fanno ritenere che siano probabili riduzioni consistenti nei prossimi anni. A tali spinte che dipendono dai fondamentali economici, si sono affiancate anche operazioni di carattere finanziario, alle quali però non si possono ascrivere le tendenze di fondo. Finora i maggiori paesi hanno fatto fronte bene all'aumento del greggio, grazie anche ad una progressiva diversificazione delle fonti energetiche e, per l'Area Euro, a condizioni favorevoli sui tassi di cambio. Tuttavia, possibili ulteriori aumenti potrebbero avere

(3) OCSE, Economic Outlook, n.82, novembre 2007, p.17.

effetti non trascurabili di contrazione della crescita, stimati dall'OCSE in 1 o 2 decimali di punto percentuale per l'aggregato dei paesi membri,⁽⁴⁾ ma che potrebbero essere più consistenti per i paesi più esposti. A solo parziale compensazione dell'aumento nel costo dell'energia, i maggiori guadagni dei paesi produttori hanno stimolato le importazioni di manufatti, in particolare dall'Area Euro e verso la Russia. Tuttavia, il progressivo apprezzamento dell'Euro ha ridotto tali effetti benefici. Un altro fenomeno in parte connesso è il crescente attivismo dei Fondi Sovrani, molti dei quali fanno capo a paesi produttori, sui mercati finanziari occidentali, che ha destato non poche preoccupazioni per il rischio di una surrettizia ri-statalizzazione di imprese private che diventano di proprietà di Stati esteri e soprattutto per una notevole mancanza di trasparenza di alcune di queste operazioni.

Forti pressioni al rialzo hanno anche caratterizzato i mercati internazionali di altre materie prime, come minerali e metalli industriali, quali ad esempio il nickel, e di prodotti agricoli e alimentari, i cui prezzi sono stati influenzati, oltre che dal rafforzamento della domanda mondiale spiegabile anche qui con il crescente ruolo dei paesi emergenti, da avverse condizioni meteorologiche in alcuni dei principali paesi produttori.

Il principale rischio connesso con questa dinamica rialzista dei prezzi delle materie prime a livello mondiale non è solo il rinverdire di fenomeni inflattivi in quanto tali, ma il loro associarsi con una potenziale fase di rallentamento nei maggiori blocchi, che dovrebbe così essere affrontata con minori margini di intervento di sostegno di politica monetaria.

3) Incertezza sull'andamento dell'economia statunitense

L'ultimo elemento caratterizzante lo scenario economico è l'incertezza sulle reali condizioni dell'economia statunitense, la risoluzione della quale è probabilmente un elemento decisivo per delineare gli scenari dei prossimi anni. Almeno fino al terzo trimestre del 2007 il rallentamento della crescita del PIL statunitense non ha assunto dimensioni drammatiche. Nonostante la forte contrazione del settore immobiliare, alla quale già si è fatto cenno, i consumi interni hanno tenuto e il progressivo indebolimento del tasso di cambio del dollaro ha rafforzato il contributo netto delle esportazioni, aumentate del 10% su base annua, migliorando anche la situazione del deficit delle partite correnti, sceso al 5,5% del PIL (dal 6,75% del 2005). I segnali più recenti che si possono ricavare sia dall'andamento dei consumi e del mercato del lavoro, con un ritorno del tasso di disoccupazione sopra il 5%, sia più di recente da un marcato attivismo di politica monetaria da parte della FED, fanno ritenere che nella prima parte del 2008 gli USA raggiungeranno il punto di minimo del ciclo e che il rischio che si trovino tecnicamente in recessione non possa essere trascurato. La recessione potrebbe essere causata da un ulteriore e più marcato indebolimento del mercato immobiliare, che avrebbe conseguenze sui consumi interni, o dal manifestarsi di difficoltà nel settore finanziario maggiori di quelle finora emerse.

Uno scenario come questo porterebbe, secondo Prometeia, ad una revisione verso il basso delle prospettive di crescita dell'economia mondiale rispetto alla previsione OCSE riportata in Tab.1. Gli Stati Uniti concluderebbero il 2008 con un modesto incremento del PIL dello 0,5%, invece del 2%, l'Area Euro crescerebbe dell'1,2% invece dell'1,9%, il Giappone dello 0,7% invece dell'1,6%. Più consistenti e persistenti sarebbero le conseguenze sui tassi di crescita dei paesi emergenti, che tuttavia si trovano su traiettorie di crescita che si manterrebbero comunque molto dinamiche.

(4) OCSE, Economic Outlook, n.82, novembre 2007, Tab. 1.5 p.35.

ELEMENTI CARATTERIZZANTI LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE DEL 2007



LA SITUAZIONE ITALIANA

Per la crescita economica, il 2007 è stato un anno meno positivo del previsto con una dinamica del PIL all'1,7% che è andata via via rallentando da prime ipotesi vicine al 2% fino all'1,5% delle più recenti stime. È rimasto significativo il nostro scarto al ribasso sulla UEM e sulla UE, pari a circa un punto, mentre quello rispetto alla Spagna e al Regno Unito è ben più marcato. Tale divario non si giustifica né con il peggioramento del contesto internazionale verificatosi nella seconda parte dell'anno, né con il rafforzamento dell'euro che ci ha penalizzato, ma anche in parte protetto dall'aumento del prezzo del petrolio. La nostra debolezza è dovuta a elementi strutturali che perdurano.

Per quanto riguarda i contributi alla crescita sul lato della dinamica della domanda, quella dei consumi delle famiglie è rallentata per l'inflazione e i maggiori oneri creditizi sui mutui, mentre gli investimenti sono andati meglio sia per gli ammodernamenti manifatturieri sia per le costruzioni. Il clima di fiducia dei consumatori si è tuttavia stabilizzato in corso d'anno mentre quello delle imprese industriali è declinato nell'ultimo trimestre. Il saldo estero (export meno import) ha avuto una variazione lievemente negativa, ma risulta evidente il miglioramento del valore medio unitario del nostro export e del saldo positivo manifatturiero purtroppo ampiamente compensato da quello negativo dell'energia.

Per il 2008 si reputa che avrà corso un rallentamento della crescita che dopo una stima all'1,1% è stata addirittura prefigurata allo 0,3% se il prezzo del petrolio rimarrà intorno ai 100 dollari per tutto l'anno.

Per quanto riguarda la disoccupazione è calata al 6%, il livello più basso tra i grandi Paesi della UE, Gran Bretagna esclusa. Sono anche aumentati il tasso di attività e quello di occupazione sia maschile che femminile, pur rimanendo ancora comparativamente bassi rispetto ai Paesi più avanzati della UE. La produttività del lavoro tende a sua volta a migliorare sia pure a ritmi modesti.

Per l'inflazione l'andamento è stato contenuto e migliore della media Uem e le Ue. L'euro forte ha contribuito a contenere i prezzi all'importazione di energia e materie prime. Tuttavia rimane forte il divario tra l'inflazione data dall'indice dei prezzi al consumo Istat e quella percepita. Divario confermato anche dall'indice sui "beni ad alta frequenza di acquisto" pubblicato da Istat che ha segnato un incremento del 4,9% nel gennaio 2008 su quello 2007.

Tabella 2

	Prodotto Interno Lordo			Tasso di disoccupazione			Inflazione		
	(Variazione percentuale)			(Percentuale sulla forza lavoro)			(Variazione percentuale dei prezzi al consumo)		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Germania	3,1	2,6	1,8	9,8	8,4	7,6	1,8	2,3	2,6
Francia	2,2	1,9	1,6	9,2	8,3	8,1	1,9	1,6	2,4
Italia	1,9	1,7	1,1	6,8	6,0	5,8	2,1	1,8	2,5
Spagna	3,9	3,8	2,6	8,5	8,2	8,1	3,6	2,8	3,3
UEM (12 paesi)	2,9	2,6	1,7	8,3	7,4	7,1	2,2	2,1	2,6
Regno Unito	2,8	3,1	2,3	5,3	5,4	5,9	2,3	2,3	2,2
UE (25 paesi)	2,8	2,7	1,9	n.d.	n.d.	n.d.	2,1	2,0	2,5

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione, Gennaio 2008, tab. 2.4 p.27, tab. 2.3.6 p. 39, tab.3.4.1 p.74, tab.2.4.1 p.43, tab.2.3.7 p.42, tab.2.3.8 p.42 e tab.2.3.8 p.42.

Per le finanze pubbliche il 2007 è stato un anno di positivi risultati che ha portato alla imminente revoca della procedura di deficit eccessivo avviato dalla Commissione Europea nel giugno 2005.

Il deficit su Pil è sceso al 2% malgrado alcuni interventi espansivi assunti nel corso d'anno. La ragione principale di tale andamento è la dinamica della pressione fiscale che è arrivata al 43% del PIL anche con un recupero di evasione ed elusione che andrà meglio verificato nel tempo. Anche la spesa corrente è marginalmente scesa dal 44,5% al 44,3% che rappresenta tuttavia solo un avvio di compressione di una voce che incide pesantemente sui nostri conti pubblici. Significativo è però il fatto che si è ricreato un buon avanzo primario. Perciò anche il debito su Pil ha ricominciato a scendere segnando un 104,9 dal 106,8 del 2006.

Tabella 3

	Deficit (-) del settore pubblico % del PIL			Debito del settore pubblico % del PIL		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
Germania	-1,6	0,0	-0,6	67,5	64,5	62,8
Francia	-2,5	-2,6	-2,8	64,2	63,8	64,4
Italia	-4,4	-2,0	-2,3	106,8	104,9	104,1
Spagna	1,8	1,6	0,6	39,7	35,8	34,1
Uem	-1,5	-0,8	-1,2	68,8	66,3	65,3
Regno Unito	-2,8	-2,6	-3,0	44,0*	44,7*	46,3*

Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, Gennaio 2008 tab. 2.4 p.27, tab. 2.3.4 p.36; salvo * OCSE, Economic Outlook, n.82, dicembre 2007, Annex Tab.62.

Questa considerazione ci porta a considerazioni conclusive sulla finanziaria 2008 composta da vari provvedimenti collegati compresa la riforma dello welfare con l'abolizione dello "scalone". Prometeia considera la finanziaria in linea con la politica di bilancio delineata dalla metà del 2007 tesa a un graduale rientro del disavanzo in uno con la riallocazione delle maggiori risorse fiscali con interventi tesi a ridurre il gravame per alcune categorie di contribuenti meno abbienti e con maggiori spese pubbliche di migliore qualità.⁽⁵⁾ In linea con il Programma di stabilità presentato alla UE a fine 2007, il pareggio di bilancio è previsto per il 2011 mentre il debito su Pil dovrebbe scendere sotto il 100% nel 2010. La gradualità prefigurata è da valutare positivamente ma la stessa è subordinata ad un buon andamento della crescita che invece si sta dimostrando assai più debole del previsto.

(5) Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2008, p.149.

LE ECONOMIE LOCALI DELLE AREE DI INSEDIAMENTO DEL GRUPPO

Questa sezione esamina sinteticamente l'andamento dell'economia a livello regionale, nei suoi aspetti reali e produttivi, nel corso dell'anno 2007, con particolare attenzione alle aree di insediamento del Gruppo. In particolare la natura congiunturale di questa analisi ha privilegiato come indicatore principale la dinamica demografica delle imprese, suddivisa per settori (Infocamere, 2007, database *Movimprese*), e l'interscambio commerciale con l'estero come segnali complementari degli andamenti dei sistemi economici locali (Istat, 2007, database *Coeweb*-Statistiche del commercio estero)

Lombardia

La regione pilota dell'economia nazionale mostra nel 2007 qualche segno di rallentamento. A fronte di una decisa riduzione della base imprenditoriale nel manifatturiero (-1,7%), che quest'anno registra la flessione più decisa degli ultimi 10 anni, non corrisponde una natalità elevata del settore dei servizi. Il risultato totale del sistema economico lombardo è dunque nel segno di una sostanziale stabilità (+0,2%).

I settori tradizionali e a forte caratterizzazione distrettuale, come il tessile-abbigliamento (-3,8%) ed il legno-mobilio (-2,7%) e ancor più il cuoio (-6,4%) vedono una decisa riduzione nel numero di imprese attive nel territorio regionale; ma anche settori a più alta intensità di capitale e più elevato livello tecnologico - quale il chimico (-2,2%) e il meccanico (-1,4%) - mostrano dinamiche di natalità negativa. L'unico comparto del manifatturiero che mostra saldi positivi di nati-mortalità è quello alimentare (+2,9%). La differenza più rilevante, rispetto agli anni precedenti è costituita dal fatto che i dati sopraesposti non possono essere interpretati semplicemente come indice di continua terziarizzazione dell'economia lombarda. Settori rilevanti del terziario come il commercio (-1,6%) e i trasporti (-4,2%) registrano saldi negativi tali da non poter essere compensati dalle performance dei settori in crescita quali i servizi turistici (+0,6%), l'intermediazione finanziaria (+0,7%) e l'attività immobiliare e i servizi informatici (+2,3%). Le importazioni crescono più delle esportazioni (con una differenza dell'ordine del 2%) e determinano l'aumento del deficit della bilancia commerciale regionale.

Toscana

La dinamica della struttura produttiva manifatturiera toscana è all'insegna della crescita della base imprenditoriale (+0,8%) all'interno di un processo di terziarizzazione. Anche in toscana i comparti del manifatturiero risentono del duplice influsso di una debole domanda interna unita ad una perdita di competitività internazionale delle imprese locali sui mercati internazionali. Gli effetti in termini di saldo di nati-mortalità delle imprese del secondario sono eloquenti. A fronte di una riduzione a livello del totale manifatturiero (-0,9%) si registra la crescita di soli due comparti - alimentari (+1,7%) e macchinari (+0,2%) - mentre legno e mobilio (-3,3%), tessile-abbigliamento (-1,3%), cuoio (-0,9%), e chimica e plastica (-0,9%) mostrano decisi segni di riduzione delle attività produttive. Il settore dei servizi dimostra invece una certa vitalità (+0,7%) con particolare riferimento al settore turistico (+1,8%), all'intermediazione finanziaria (+1,7%) e all'attività immobiliare ed informatica (+3,2%). Le performance positive dell'economia toscana sono confermate dall'analisi dei dati relativi alla bilancia commerciale: le esportazioni crescono significativamente più delle importazioni, migliorando così il saldo.

Veneto

L'economia veneta nel 2007 ha mostrato una complessiva stabilità della propria struttura imprenditoriale (+0,3%). Tiene sostanzialmente il manifatturiero, la cui ridotta flessione (-0,5%) conferma il trend di progressivo assestamento dopo le riduzioni decise del biennio 2004-2005 e crescono i servizi (+1,5%). Esaminando in maggior dettaglio la dinamica nati-mortalità a livello del manifatturiero si nota come gli alimentari siano in crescita (+2,2%), i macchinari (0,3%) ed il tessile-abbigliamento (0,1%) siano sostanzialmente stabili, mentre il cuoio (-1,8%), legno-mobilio (-1,6%) e chimica siano in calo (-1,3%). La crescita del terziario in questa regione è trainata dalle performance del settore turistico (+4,5%), in decisa controtendenza rispetto

al calo registrato l'anno precedente, e dell'attività di consulenza immobiliare ed informatica (+4,4%). Sempre positiva, ma in misura minore, la performance del comparto dell'intermediazione finanziaria (+2,3%), mentre i trasporti decrescono sensibilmente (-2,5%) ed il commercio resta stabile. Le importazioni crescono marginalmente più delle esportazioni così come il saldo attivo della bilancia commerciale.

Lazio

L'economia laziale ha segnato nel 2007 un significativo ampliamento della base produttiva con un aumento del 2,7% del numero complessivo di imprese rispetto al 2006. La tendenza è stata più significativa nell'aggregato dei servizi, che hanno fatto segnare un +3,2%, soprattutto come effetto di un balzo del 10,9% delle attività immobiliari. Queste ultime hanno così rafforzato la crescita in corso ormai da alcuni anni. L'incremento è stato notevole (+6,2%) anche per le imprese del comparto 'intermediazione monetaria e finanziaria, anch'esse da tempo in tendenza positiva. Altro settore dei servizi in crescita nel 2007 è stato quello degli 'alberghi e pubblici esercizi. Il comparto manifatturiero laziale, invece, ha segnato in complesso un modesto aumento (+0,7%), che tuttavia risulta da un significativo incremento delle imprese attive nel settore 'alimenti e tabacco (+4,0%) e nella chimica (+2,3), a fronte di una diminuzione in altri settori. In particolare, sono diminuite le imprese nei settori del *made in Italy* (tessile e abbigliamento -1,4%, cuoio e calzature -2,5%, legno e mobilio -1,7%). Con ciò si conferma la tendenziale terziarizzazione dell'economia laziale e di quella romana in particolare. Dal punto di vista del saldo commerciale internazionale, la regione ha fatto segnare un sensibile peggioramento, dai 10,7 miliardi di euro del 2006 ai quasi 12 miliardi del 2007.

Sicilia

Le imprese attive nell'economia siciliana sono state, nel 2007, in leggero aumento complessivo (0,7%) rispetto al 2006. Il dato aggregato risulta tuttavia da un andamento piuttosto differenziato tra industria manifatturiera e servizi. Per questi ultimi, si è registrato un incremento complessivo dello 0,8%, che deriva da incrementi molto significativi delle attività di intermediazione monetaria e finanziaria (+9%), attività immobiliari e alberghi e pubblici esercizi, entrambi in crescita intorno al 3,5% rispetto al 2006. Il ridotto peso di tali settori nell'economia dei servizi siciliana non è tuttavia tale da aver generato una significativa crescita complessiva. Assai negativa è stata la dinamica di nati-mortalità di impresa nel settore manifatturiero, dove tutti i settori hanno fatto registrare segni negativi, concorrendo così ad un complessivo -1,6%. In particolare, sono stati negativi gli andamenti dei comparti del *made in Italy*, con una diminuzione del 9,4% delle imprese attive nel cuoio e calzature, del 3,9% nel 'legno-mobilio', del 3,7% nel tessile-abbigliamento. Si tratta dei peggiori andamenti degli ultimi anni per il manifatturiero. Sul fronte del commercio estero, il saldo siciliano è peggiorato di circa 400 milioni di euro tra il 2006 e il 2007, passando da circa -6,0 miliardi a -6,4 miliardi.

Piemonte

La struttura produttiva piemontese è rimasta sostanzialmente stabile nel suo complesso nel corso del 2007. Il numero di imprese attive è aumentato di un modesto 0,4%, che risulta tuttavia da andamenti piuttosto differenziati tra servizi e manifattura. Le imprese nei comparti manifatturieri sono infatti diminuite rispetto al 2006 dell'1,3%, come risultato di dinamiche negative generalizzate a tutti i settori ad eccezione degli alimentari e bevande. In particolare, si sono ridotte nel 2007 le imprese attive nei tre macro-comparti del *made in Italy* (-6,2% cuoio e calzature, -3,7% tessile e abbigliamento, -2,6% legno-mobilio), confermando quanto già avvenuto nel corso del 2006. Leggermente positiva è stata invece la crescita delle imprese nei servizi in complesso (+0,7%), un dato che riflette un processo abbastanza generalizzato a cui fanno eccezione le imprese dei 'trasporti e comunicazioni, diminuite del 2,8% tra il 2006 e il 2007. In crescita sono state invece le imprese attive delle 'attività immobiliari (+2,0%) e degli 'alberghi e pubblici esercizi (+2,2%). Sul piano del commercio estero, è variato di poco il saldo positivo dell'economia piemontese, che è passato da circa 5,7 a circa 5,9 miliardi di euro.

Tabella 4

Area geografica	Variazione annuale della numerosità delle imprese attive (%)			Saldo bilancia commerciale (milioni di euro)
	MANIFATTURA	SERVIZI	TOTALE	
ITALIA	-0,68	2,17	1,38	-7.734
LOMBARDIA	-1,71	-0,23	0,23	-23.3991
PIEMONTE	-1,30	0,66	0,39	5.951
TOSCANA	-0,94	0,70	0,80	3.593
VENETO	-0,52	1,49	0,25	6.173
LAZIO	-0,67	3,24	2,70	-11.991
SICILIA	-1,64	0,83	0,67	-6.430

Fonte: Infocamere, 2006, Movimprese, http://www.infocamere.it/movi_search.htm; Istat, 2006, Coeweb-Statistiche del commercio estero, <http://www.coeweb.istat.it/>.

LA SITUAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO⁽⁶⁾

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi svolta dall'Associazione Bancaria Italiana relativamente all'andamento dei principali aggregati del sistema creditizio.

Raccolta

Le prime stime dell'ABI indicano per il dicembre 2007, un assestamento della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane. Il tasso di crescita tendenziale si è attestato al +6,7% in calo rispetto al +7,6% di fine 2006 e sullo stesso livello del dato di novembre 2007. In termini assoluti, la raccolta diretta (costituita da conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito e obbligazioni) si è attestata a fine 2007 a 1.270,5 miliardi di euro, in incremento di circa 79 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2006. Più in dettaglio, considerando le diverse componenti del *funding*, a fine 2007 si osserva una diminuzione del trend dei depositi da clientela residente (rappresentati dai conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) il cui tasso di crescita tendenziale è risultato pari a +2,9% (+5,2% a fine 2006), ed un'accelerazione della dinamica delle obbligazioni delle banche, le quali continuano a mostrare tassi di crescita sostenuti passando dal +11,4% di fine 2006 al +12,3% di dicembre 2007.

Relativamente alla provvista sull'estero si registrano valori di rilievo, ad ottobre 2007 tale componente è risultata pari a circa 607,8 miliardi di euro facendo rilevare un tasso di crescita tendenziale di circa il 31,2% (+19,3% a ottobre 2006). La quota della provvista sull'estero sul totale della provvista ad ottobre 2007 si posizionava al 31,3%. In termini di flussi, l'incremento netto della provvista sull'estero nel periodo compreso tra ottobre 2006 ed ottobre 2007 è stato pari a circa 144,5 miliardi di euro.

(6) Fonte: ABI Monthly Outlook, Evoluzione dei Mercati Finanziari e Creditizi, Gennaio 2008

Depositi ed obbligazioni delle banche italiane

Data	RACCOLTA		DEPOSITI CLIENTELA RESIDENTE (1)		OBBLIGAZIONI	
	Mln di €	Tasso annuo di crescita	Mln di €	Tasso annuo di crescita	Mln di €	Tasso annuo di crescita
Dic-06	1.191.264	7,58	709.749	5,16	481.515	11,37
Gen-07	1.176.060	7,50	691.523	4,39	484.537	12,27
Feb-07	1.181.440	7,52	684.404	3,89	497.036	12,96
Mar-07	1.194.434	7,05	691.439	3,69	502.995	12,05
Apr-07	1.210.931	6,86	702.861	3,16	508.070	12,45
Mag-07	1.216.090	6,91	702.589	2,98	513.501	12,79
Giu-07	1.223.617	7,58	704.973	3,78	518.644	13,22
Lug-07	1.213.225	6,94	694.788	2,96	518.437	12,78
Ago-07	1.199.492	7,00	679.348	3,05	520.144	12,64
Set-07	1.215.781	6,36	697.581	3,18	518.200	10,97
Ott-07	1.227.539	6,88	699.745	3,16	527.794	12,26
Nov-07	1.220.800	6,72	689.000	3,38	531.800	11,39
Dic-07	1.270.500	6,65	730.000	2,85	540.500	12,25

(1) Conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito.
Fonte: Elaborazioni Centro Studi e Ricerche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI

Investimenti mobiliari

La consistenza del totale dei titoli a custodia delle banche italiane ad ottobre 2007 si è attestata a 1.727,4 miliardi di euro (+1% rispetto ad ottobre 2006). In particolare, analizzando il dato per tipologia di attività finanziaria, si osserva come nel mese di ottobre 2007 si sia manifestata una crescita annua dei BOT (+25,2%), dei BTP (+9,7%), dei CCT (+0,8%), dei certificati di deposito (+27,4%) e delle obbligazioni (+10%), cui ha fatto riscontro una contrazione delle quote delle azioni (-21,9%) e dei fondi comuni (-15%).

Gestioni patrimoniali

Le gestioni bancarie hanno manifestato una flessione. A ottobre 2007 tale componente risultava ad pari a 141,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima all'11%. Rispetto al totale dei titoli a custodia di residenti le gestioni patrimoniali bancarie, sempre ad ottobre 2007, si attestavano all'8,2% (9,3% ad ottobre 2006).

Fondi comuni di investimento

A dicembre 2007 il patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero è sceso, collocandosi intorno ai 570,2 miliardi di euro, dai 577,8 miliardi di euro di novembre 2007 e dai 609,2 miliardi di euro di fine 2006 (-6,4% la contrazione nell'ultimo anno). Tale patrimonio è composto per il 56,5% da fondi italiani, per il 35,4% da fondi *roundtrip*⁽⁷⁾ e dall'8% da fondi esteri.

In particolare, rispetto a novembre 2007 vi è stata una contrazione pari a 3.438 milioni di euro dei fondi obbligazionari, di 2.499 milioni di euro dei fondi azionari, di 921 milioni di euro dei fondi flessibili, di 723 milioni di euro dei fondi bilanciati e di 235 milioni di euro dei fondi *hedge*; si è registrato, viceversa, un aumento di 181 milioni di euro dei fondi di liquidità. Analizzando la composizione del patrimonio per tipologia di fondi, si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi di liquidità sia salita dal 13,7% di novembre 2006 al 16,5% di dicembre 2007; la quota dei fondi flessibili sia passata dall'8,5% all'11,7% e la quota dei fondi *hedge* sia salita dal 4,6% al 6,4%; la quota dei fondi azionari è, viceversa, diminuita dal 25,9% al 23,7%, la quota dei

(7) Fondi italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi Roundtrip: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero acquistati prevalentemente da investitori italiani; Fondi esteri: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero che non sono acquistati prevalentemente da investitori italiani

fondi bilanciati dal 6,9% al 5,9% e la quota dei fondi obbligazionari dal 40,4% al 35,8%. Nel 2007 complessivamente la raccolta netta dei fondi comuni di investimento istituiti da intermediari italiani è risultata negativa per -53.077,9 milioni di euro, aumentando ulteriormente rispetto al risultato negativo dell'intero 2006, pari a -18.613 milioni di euro.

Impieghi

La dinamica dei finanziamenti erogati dalle imprese bancarie si è rivelata in assestamento: le prime stime riportano un tasso di crescita tendenziale degli impieghi complessivi pari al +10,2% (+11,2% il dato di fine 2006). In particolare l'ammontare degli impieghi del sistema bancario italiano è risultato pari a 1.455 miliardi di euro. In termini di flusso si è rilevato un incremento netto di nuovi impieghi per un importo pari a circa 133 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2006.

Gli impieghi denominati in euro hanno mostrato un tasso di sviluppo tendenziale pari al +10,2% a fine 2007 (+11,6% a fine 2006).

Gli impieghi espressi in valute diverse dall'euro hanno mostrato, a fine 2007, una variazione tendenziale pari a +11% in netta controtendenza rispetto al dato riferito al dicembre 2006 (-16,2%). È utile però sottolineare che la componente degli impieghi denominati in valute diverse dall'euro rappresenta solamente una quota pari all'1,2% degli impieghi totali.

La dinamica positiva degli impieghi continua ad essere sostenuta sia dalla componente a prorata scadenza che da quella a breve termine.

Secondo le prime stime, infatti, a dicembre 2007 si rileva un incremento dell'11,5% per il segmento a medio e lungo termine (+11,6% a fine 2006) e del 7,9% per quello a breve termine (+10,5% a dicembre 2006).

Analizzando i crediti per tipologia di controparte si nota come gli impieghi complessivi alle famiglie ed alle imprese non finanziarie abbiano mostrato un tasso di crescita tendenziale pari al 12,3% a novembre 2007 (+10,4% il dato a novembre 2006), incremento nettamente superiore all'attuale crescita del Pil nominale in Italia. In evidenza, anche il tasso di crescita dei finanziamenti alle imprese non finanziarie risultato a fine novembre 2007 pari al 14,5% (+10,5% il dato a novembre 2006).

Disaggregando i crediti in base alle branche di attività economica si rileva come ad ottobre 2007 i tassi di crescita più importanti abbiano riguardato il comparto dei prodotti energetici (+82,3%), quello dei mezzi di trasporto (+17%), quello degli alberghi e dei pubblici servizi (+10,5%), e quello delle macchine agricole ed industriali (+10,4%). Da notare la variazione negativa del 24,6% registrata dal comparto dei servizi delle telecomunicazioni.

Impieghi delle banche italiane⁽⁸⁾

Data	TOTALE		IMPIEGHI IN EURO		IMPIEGHI IN VALUTA		% IMPIEGHI / RACCOLTA
	Mln di €	Tasso annuo di crescita	Mln di €	Tasso annuo di crescita	Mln di €	Tasso annuo di crescita	
Dic-06	1.322.196	11,20	1.307.783	11,64	14.413	-16,16	110,99
Gen-07	1.331.683	11,30	1.315.972	11,60	15.712	-6,55	113,23
Feb-07	1.337.443	11,50	1.321.749	11,76	15.694	-7,67	113,20
Mar-07	1.344.338	10,70	1.329.129	10,93	15.210	-4,83	112,55
Apr-07	1.358.442	11,00	1.343.854	11,27	14.588	-10,18	112,18
Mag-07	1.364.911	10,60	1.350.276	10,76	14.635	-4,92	112,24
Giu-07	1.385.635	10,20	1.371.039	10,53	14.596	-12,35	113,24
Lug-07	1.395.939	10,50	1.381.425	10,71	14.514	-3,52	115,06
Ago-07	1.393.587	10,60	1.377.612	10,63	15.974	7,63	116,18
Set-07	1.403.802	10,40	1.388.086	10,49	15.716	-0,30	115,47
Ott-07	1.426.518	11,50	1.411.418	11,71	15.100	-2,42	116,21
Nov-07	1.451.000	11,40	1.434.500	11,35	16.500	12,60	118,86
Dic-07	1.455.000	10,20	1.439.000	10,16	16.000	11,01	114,52

FONTE: Elaborazioni ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI.

Sofferenze

A fine ottobre 2007 le sofferenze nette bancarie risultavano pari a 17.107 milioni di euro, in crescita di 385 milioni di euro rispetto al dato di settembre 2007 e 479 milioni di euro in meno se raffrontate con il dato di ottobre 2006. La variazione tendenziale è risultata di -2,7% ad ottobre 2007 (-2,3% a settembre 2007 e -10,2% ad ottobre 2006).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali ad ottobre 2007 si è collocato all'1,2% in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,4%). Un'ulteriore conferma del permanere di un'elevata qualità del credito è ravvisabile anche dal valore del rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza, che ad ottobre 2007 si posizionava al 6,4% (7,3% ad ottobre 2006).

Tassi di interesse

A dicembre 2007 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato in leggero aumento, come conseguenza della politica monetaria della BCE e delle mutate condizioni del mercato interbancario, posizionandosi al 6,27% (8 punti base sopra il livello di novembre 2007 e 78 punti base sopra il valore di dicembre 2006).

Con riguardo ai tassi applicati alle nuove operazioni si rileva come a dicembre 2007 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si sia posizionato al 5,3% (5,2% a novembre 2007), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per acquisto di abitazioni, che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione tra le erogazioni a tasso fisso e variabile, si è collocato al 5,72% (5,66% a novembre 2007).

30 Relativamente ai due indicatori del prezzo dell'attività di raccolta e di impiego dell'intermediazione creditizia con famiglie e società non finanziarie elaborati dall'ABI, si registra un incremento del *mark-up* e una diminuzione del *mark-down*.

Infatti, per quanto concerne il margine sull'attività di raccolta, il *mark-down* del tasso medio sui depositi in

(8) Le variazioni % tengono conto delle modifiche intervenute nell'ambito del settore delle società finanziarie.

euro di famiglie e società non finanziarie rispetto al rendimento medio ponderato dei BOT in circolazione nel mese di dicembre 2007 si è collocato a 1,9 punti percentuali (2,06 punti percentuali a novembre 2007). Il valore del *mark-up* del tasso medio sugli impieghi in euro a famiglie e società non finanziarie rispetto allo stesso rendimento dei BOT si è, invece, posizionato a 2,2 punti percentuali a dicembre 2007 (2,01 punti percentuali a novembre 2007).

Analizzando la dinamica di questi indicatori per il periodo dicembre 2006 - dicembre 2007, si osserva come il *mark-up* abbia segnato un aumento, passando da 2,05 punti a 2,22 punti. Nello stesso periodo, il *mark-down* è, d'altra parte, lievemente sceso, passando da 189 punti base a 187 punti base.

Riassumendo, lo *spread* è aumentato di 15 punti base: da 394 punti base di dicembre 2006 a 409 punti base di dicembre 2007.

A dicembre 2007 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato pari a 3,07 punti percentuali (4 punti base al di sopra di quanto segnato a novembre 2007).

LA MAPPA DEL GRUPPO E L'AREA DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE CONGIUNTAMENTE E COLLEGATE

Composizione del Gruppo

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo bancario Credito Valtellinese si articola, secondo la consolidata configurazione a rete, in quattro banche territoriali, sette società operanti nell'area della finanza specializzata (tre delle quali aventi configurazione bancaria) e tre società di produzione.

L'attività di intermediazione creditizia tradizionale è espletata nei rispettivi ambiti di competenza territoriale - che coprono sei regioni - dalla capogruppo Credito Valtellinese S.c., dal Credito Artigiano S.p.A., dal Credito Siciliano S.p.A. e dalla Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A..

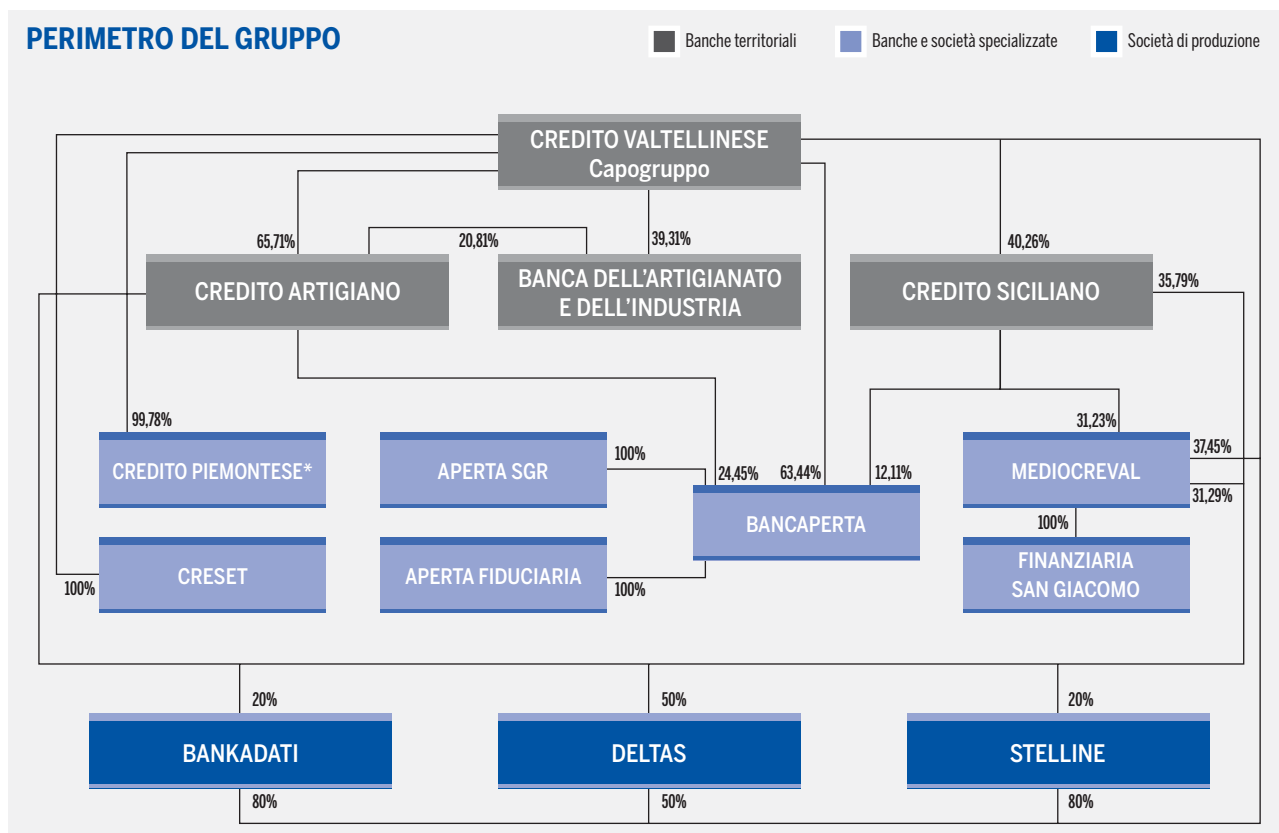
La componente di finanza specializzata del Gruppo è rappresentata da:

- Bancaperta S.p.A.;
- Mediocreval S.p.A.;
- Finanziaria San Giacomo S.p.A.;
- Creset Servizi Territoriali S.p.A.;
- Aperta Fiduciaria S.r.l.;
- Aperta SGR S.p.A.;
- Credito Piemontese S.p.A., già Creval Banking S.p.A.

Infine, l'area delle società strumentali comprende:

- Bankadati Servizi Informatici S.p.A.;
- Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.;
- Deltas S.p.A..

Alla fine dell'esercizio 2007 il perimetro del Gruppo risulta così composto:



(*) Nuova denominazione di Creval Banking S.p.A. (decorrenza 16 gennaio 2008)

La principale modifica riguardante la struttura del Gruppo, intervenuta nell'anno, con decorrenza 1° maggio 2007, è costituita dall'operazione di fusione per incorporazione di Crypto S.p.A. in Bankadati Servizi Informatici S.p.A., divenuta unico presidio di gestione e di sviluppo delle tecnologie informatiche e di telecomunicazione per il Gruppo bancario Credito Valtellinese.

Si segnala che l'operazione suddetta non ha comportato alcuna variazione nella compagine sociale della incorporante Bankadati Servizi Informatici S.p.A., ma ha consentito di semplificare l'architettura organizzativa del Gruppo nell'area "IT", centralizzando in un'unica struttura le funzioni relative alla gestione e lo sviluppo del sistema informatico, con l'obiettivo di garantire un maggior grado di coordinamento gestionale.

I bilanci delle società riportate nella tavola precedente sono consolidati con quelli della capogruppo Credito Valtellinese in base al metodo integrale.

Società collegate e controllate congiuntamente

Sono state valutate con il metodo del patrimonio netto:

- **Banca di Cividale S.p.A.**, con sede in Cividale del Friuli (UD) e capitale sociale di 62.625.000 euro, partecipazione detenuta con una quota del 25% dal Credito Valtellinese;
- **Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.**, con sede in Milano e capitale sociale di 33.148.239 euro, di cui il Credito Valtellinese dispone del 22,5% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria;
- **Banca della Ciociaria S.p.A.**, con sede in Frosinone e capitale sociale di 180.000 euro, di cui il Credito Valtellinese detiene il 37,96%;
- **Aperta Gestioni S.A.**, con sede in Lugano (Svizzera), di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 48% del capitale sociale di 3.500.000 CHF;
- **Global Assistance S.p.A.**, impresa di assicurazione con capitale sociale di 2.583.000 euro, di cui la Capogruppo detiene una partecipazione del 40%;
- **Global Assicurazioni S.p.A.**, Società operante nel settore dell'intermediazione assicurativa con sede in Milano, di cui Bancaperta detiene una partecipazione pari al 40% del capitale sociale di 120.000 euro;
- **Rajna Immobiliare S.r.l.**, società nata dalla scissione dell'immobile della Società Ripoval S.p.A. (il cui controllo è stato ceduto a Riscossione S.p.A. ai sensi della legge 248/2006), di cui il Credito Valtellinese possiede il 50% del capitale sociale pari a 20.000 euro.

ANDAMENTO GESTIONALE NELL'ESERCIZIO - ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	158.387	133.880	18,31
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.284.560	1.287.473	-0,23
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.288	49.213	42,82
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1	1	0,00
Crediti verso banche	760.025	879.784	-13,61
Crediti verso la clientela	13.754.333	11.445.785	20,17
Partecipazioni	201.690	166.830	20,90
Attività materiali e immateriali (1)	500.219	496.101	0,83
Altre voci dell'attivo (2)	498.759	442.386	12,74
Totale dell'attivo	17.228.262	14.901.453	15,61

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2007	31/12/2006	Var%
Debiti verso banche	848.452	967.762	-12,33
Raccolta diretta dalla clientela (1)	13.708.656	12.073.699	13,54
Passività finanziarie di negoziazione	8.150	6.789	20,05
Altre voci del passivo	626.256	559.477	11,94
Fondi a destinazione specifica (2)	243.159	208.336	16,71
Patrimonio di pertinenza di terzi	216.934	203.531	6,59
Patrimonio netto (3)	1.576.655	881.859	78,79
Totale del passivo	17.228.262	14.901.453	15,61

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovrapprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

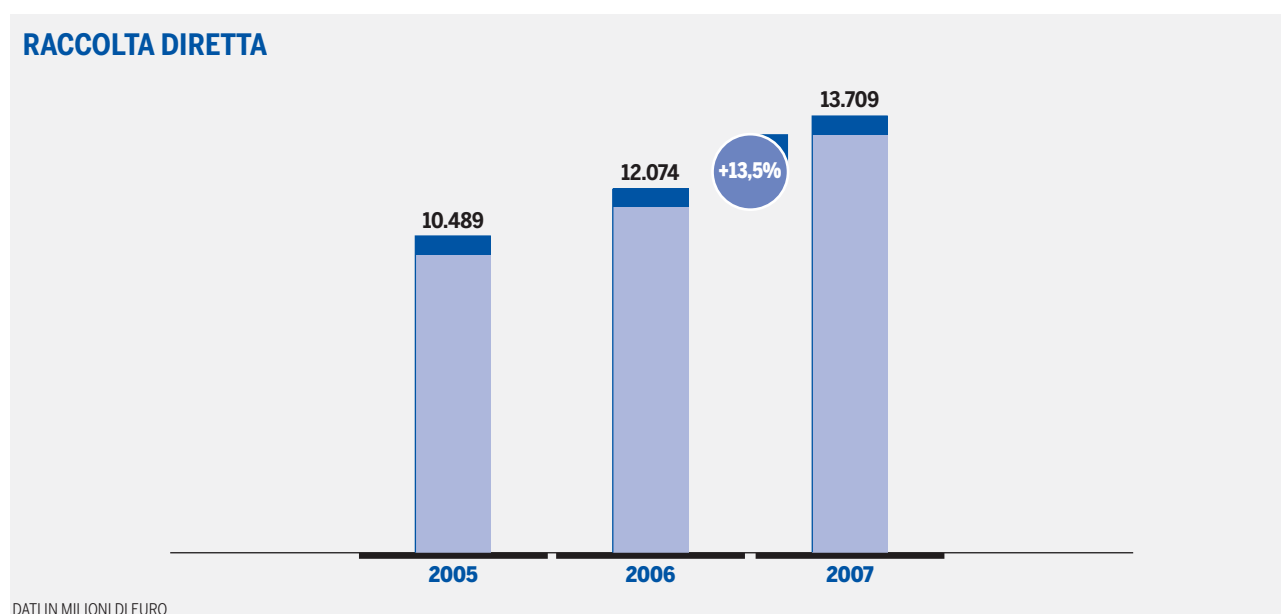
L'attività di raccolta

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela⁽⁹⁾ ammonta a fine esercizio a 13.708,7 milioni di euro, in crescita del 13,5% rispetto ai 12.073,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Analizzando le sue componenti si rileva che i debiti verso la clientela, attestatisi a 9.858,9 milioni di euro, registrano una crescita anno su anno dell'8,4%, mentre i debiti rappresentati da titoli, pari a 3.849,7 milioni di euro, registrano una crescita nella misura del 29,3%.

Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, emerge che la raccolta rappresentata da pronti contro termine raggiunge i 1.123,8 milioni di euro (+30,1%) mentre quella rappresentata dai conti correnti, con una crescita del 3,3% sull'esercizio precedente, si attesta a 7.719,8 milioni di euro e gli altri finanziamenti, pari a 899,2 milioni di euro, si incrementano del 33% rispetto al dato del 31 dicembre 2006.



Raccolta indiretta

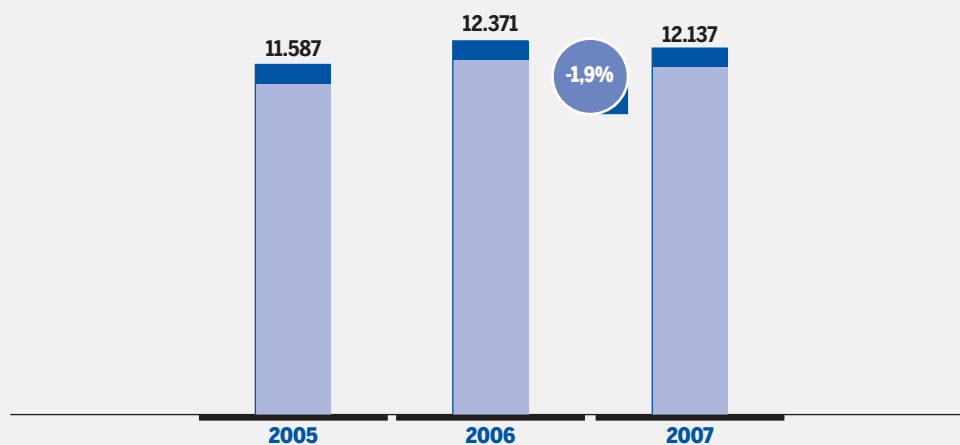
Al 31 dicembre 2007 la raccolta indiretta del Gruppo ha raggiunto i 12.137,3 milioni di euro - 1,9% rispetto ai 12.370,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Il risparmio gestito, composto da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo, per l'esercizio 2007 ammonta a 5.870,4 milioni di euro, in diminuzione del 2,9% rispetto ai 6.043,1 milioni di fine dicembre 2006.

Il risparmio amministrato, rappresentato dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alle banche del Gruppo, ha raggiunto i 6.266,9 milioni di euro, evidenziando un decremento dell'1% rispetto all'analogo aggregato di fine esercizio precedente.

Da sottolineare che all'interno dell'aggregato totale della raccolta indiretta il risparmio gestito rappresenta il 48% ed il risparmio amministrato il restante 52%.

(9) L'aggregato in oggetto è costituito dalle voci di bilancio 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

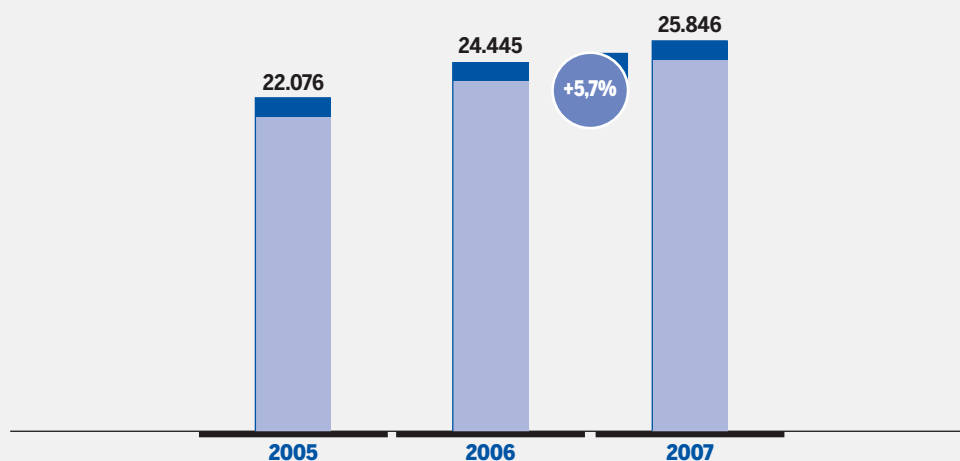
RACCOLTA INDIRECTA

DATI IN MILIONI DI EURO

Raccolta globale

I mezzi amministrati per conto della clientela, rappresentati dalla sommatoria della raccolta diretta e di quella indiretta, hanno raggiunto i 25.846 milioni di euro, in aumento di 1.401,4 milioni di euro (+5,7%) rispetto ai 24.444,6 milioni di euro di fine dicembre 2006.

Il predetto aumento è da imputare interamente allo sviluppo della raccolta diretta, che rappresenta il 53% della raccolta globale.

RACCOLTA GLOBALE

DATI IN MILIONI DI EURO

L'attività di impiego

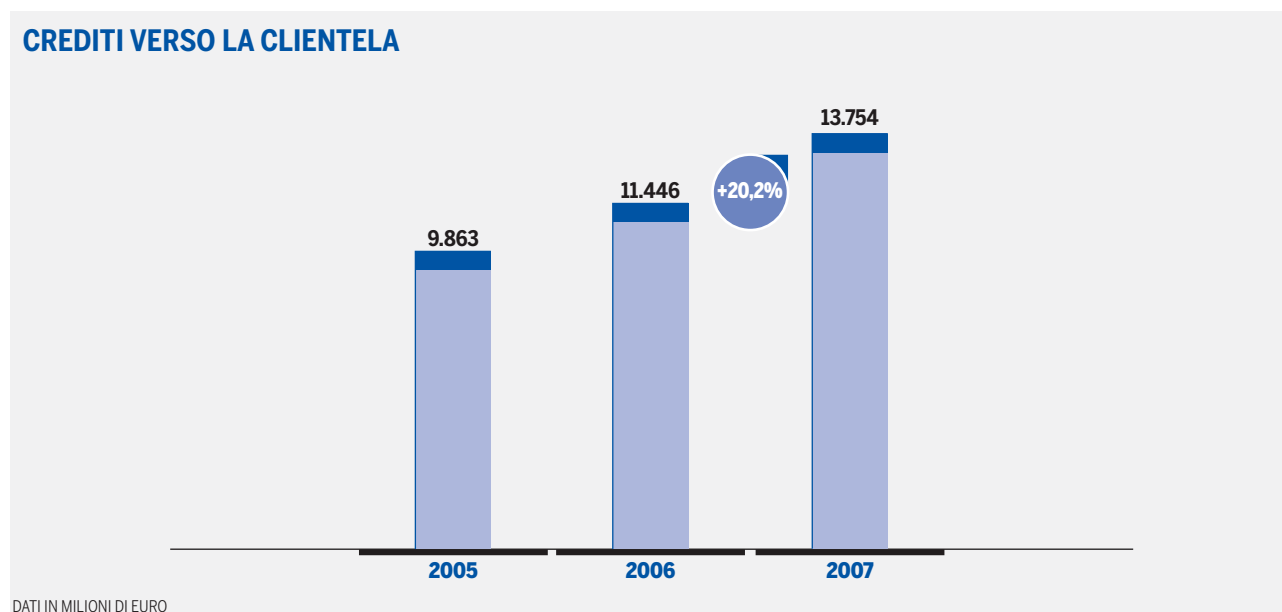
L'attività creditizia

Nel quadro delle politiche di assoluta prudenza e controllo del rischio adottate per quanto attiene alla gestione delle attività finanziarie, il Gruppo Creval non ha alcuna esposizione o impegno relativi all'erogazione di mutui subprime ovvero Alt-A, né all'investimento in prodotti finanziari aventi come attività sottostante tali mutui o che agli stessi facciano riferimento e nemmeno relativi alla prestazione di garanzie connesse a tali prodotti.

Nella fase di turbolenza del mercato, si è pertanto confermato il profilo di rischio controllato che da sempre contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval nel settore finanziario.

I crediti verso la clientela hanno raggiunto, a fine dicembre 2007, i 13.754,3 milioni di euro, in crescita di 2.308,5 milioni di euro (+20,2%) rispetto a 11.445,8 milioni di euro di fine 2006.

L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani ed alle famiglie, che da sempre rappresentano il principale bacino di utenza del Gruppo. Nel processo di affidamento forte attenzione è stata dedicata alla specificità settoriale e territoriale.



L'analisi del portafoglio prestiti per forma tecnica evidenzia una più accentuata dinamica della componente a medio e lungo termine, che raggiunge 4.974 milioni di euro e segna un incremento del 21,4% rispetto ai 4.096 milioni di euro dello scorso esercizio. In particolare, si sottolinea il significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 23,6%, con una consistenza di 4.103,6 milioni di euro.

38 Al 31 dicembre 2007 i crediti oltre il breve termine rappresentano il 36,2% del totale dei crediti verso la clientela.

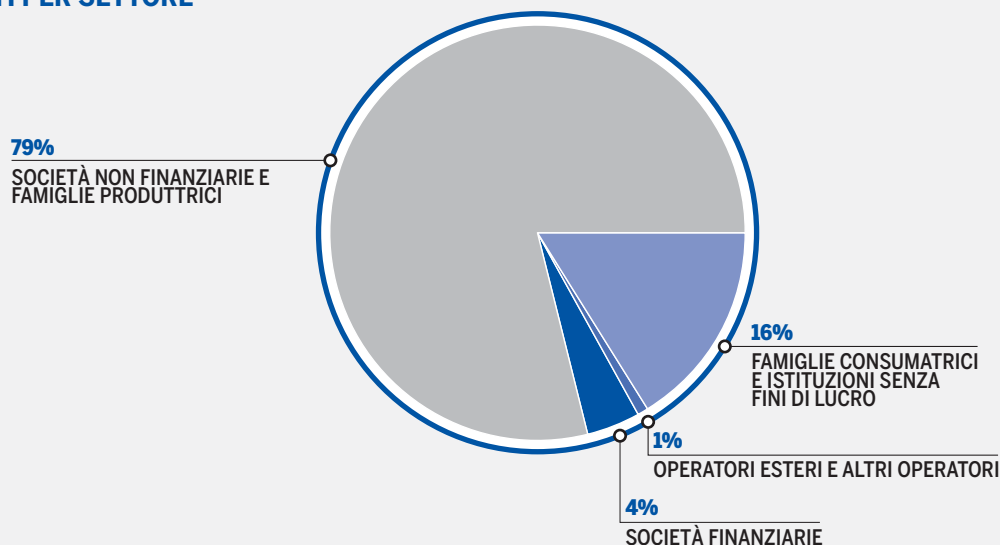
Forma tecnica (in milioni di euro)	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Conti correnti	5.642	4.633	21,8%
Pronti contro termine attivi	0	1	-100,0%
Mutui	4.104	3.319	23,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	268	236	13,6%
Locazione finanziaria	872	777	12,0%
Altre operazioni	2.469	2.098	17,8%
Attività deteriorate	399	382	4,4%
Totale	13.754	11.446	20,2%

I crediti di firma si incrementano del 34,8% e passano da 1.011,5 milioni di euro a fine 2006 ai 1.214,2 milioni di euro rilevati al 31.12.2007. Il rapporto tra gli impieghi di firma e gli impieghi erogati per cassa si attesta attorno al 9%.

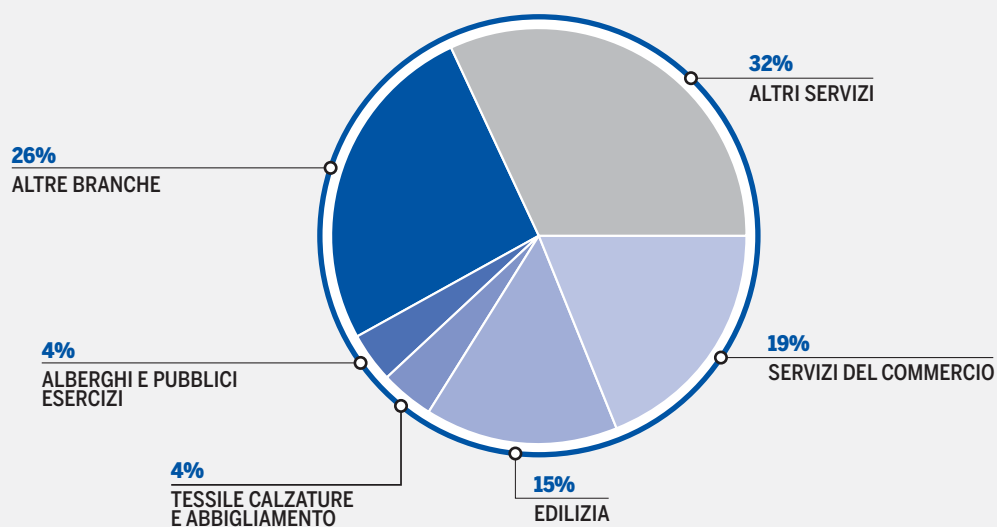
L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alla clientela "retail" (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani), principale interlocutore del Gruppo Credito Valtellinese nei territori d'insediamento. La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi (società non finanziarie e famiglie produttrici), alle quali è destinato oltre il 79,3% del totale degli impieghi. Le categorie economiche maggiormente rappresentate sono quelle dei servizi, che assorbono il 50,4% dei crediti erogati all'intero sistema produttivo, seguiti per importanza dal settore dell'edilizia, con una percentuale superiore al 15%; nessun altro settore raggiunge percentuali significative, tutte attestata al di sotto del 5%. Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro, che rappresentano oltre il 16% del totale dei crediti alla clientela. Tale segmentazione esprime in maniera chiara la vocazione "retail" e di servizio all'economia reale propria del Gruppo.

Settori - categorie economiche	2007	2006
Società finanziarie	3,72%	3,47%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	79,28%	78,45%
Altri servizi destinabili alla vendita	31,85%	29,61%
Servizi del commercio	18,59%	20,10%
Edilizia	15,17%	13,17%
Alberghi e pubblici esercizi	4,30%	3,38%
Tessile, calzature, abbigliamento	3,64%	3,43%
Altre branche	26,44%	29,88%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	16,25%	17,45%
Operatori esteri e altri operatori	0,75%	0,63%
Totale	100%	100%

CREDITI PER SETTORE



SOCIETÀ NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI - CREDITI PER CATEGORIA ECONOMICA



Qualità degli impieghi

I crediti netti verso clientela in sofferenza ammontano a 186,6 milioni di euro, in aumento del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra le sofferenze nette e crediti netti verso la clientela risulta pari all'1,4% in decremento rispetto all'1,6% dello scorso esercizio e sostanzialmente in linea con gli obiettivi del Piano Strategico.

40 In diminuzione è risultato anche il rapporto fra il totale dei crediti *non performing* e i crediti netti, che si attesta nel 2007 al 2,9% rispetto al 3,3% di fine 2006.

I dubbi esiti diversi dai crediti in sofferenza (posizioni a incaglio, ristrutturate e crediti scaduti e/o sconfinanti) assommano, al netto delle relative rettifiche di valore, a 212,5 milioni di euro a fine 2007 e incidono per l'1,5% sugli impieghi a clientela netti, rispetto all'1,8% rilevato nell'esercizio precedente.

(in milioni di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore al 31.12.2007	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore al 31.12.2006	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	812	414	399	788	405	382
Sofferenze	584	398	187	569	388	180
Incagli	137	14	123	106	15	92
Esposizioni ristrutturate	4	0	4	2	0	2
Esposizioni scadute	87	2	85	111	2	109
Rischio Paese	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis	13.429	73	13.355	11.128	64	11.064
Totale	14.241	487	13.754	11.915	469	11.446

Gli indici di copertura - "Coverage ratios" - dei crediti non performing assumono i valori indicati nella tabella seguente:

Coverage ratio	31.12.2007	31.12.2006
Sofferenze	68,1%	68,3%
Incagli	10,2%	14,2%
Esposizioni scadute	2,3%	1,8%
Crediti non performing	51,0%	51,4%

La posizione finanziaria e le partecipazioni

Posizione interbancaria

L'esposizione netta del Gruppo sul mercato interbancario, in qualità di prestatore di fondi, risulta pari a 88,4 milioni di euro, sostanzialmente invariata rispetto al dato dell'esercizio precedente (87,9 milioni di euro).

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione

Anche nel corso del 2007, la gestione del portafoglio titoli di negoziazione e della liquidità di Gruppo è stata affidata, sulla base di specifici mandati, a Bancaperta, società specializzata del Gruppo Credito Valtellinese. La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con le Direzioni Generali delle Banche, alle quali compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dai Consigli di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche - di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie di gestione stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

Le attività di negoziazione, che raggiungono i 1.284,6 milioni di euro, dato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, rappresentano il 94,8% delle attività finanziarie totali del Gruppo pari a 1.354,9. Le passività di negoziazione, rappresentate da contratti derivati finanziari, passano da 6,8 milioni di euro a 8,1 milioni di euro (+19,1%).

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31.12.2007	31.12.2006	Var. %
Obbligazioni e altri titoli di debito	225,8	228,7	-1,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	41,5	192,8	-78,5
Titoli di negoziazione	267,3	421,5	-36,6
Contratti derivati finanziari	7,6	8,8	-13,6
Attività finanziarie di negoziazione	274,9	430,3	-36,1
Attività cedute non cancellate	1.009,7	857,2	17,8
Attività di negoziazione	1.284,6	1.287,5	-0,2
Passività di negoziazione	8,1	6,8	19,1
Totale attività/passività di negoziazione	1.276,5	1.280,7	-0,3

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 70,3 milioni di euro, rispetto ai 49,2 milioni di euro di fine dicembre 2006 e sono costituite quasi interamente da interessenze azionarie, non riconducibili alle attività di negoziazione.

Rendiconto finanziario

Dal rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto così come consigliato dalla Banca d'Italia, si evince che l'attività operativa del Gruppo nel 2007 ha assorbito liquidità netta per 522,2 milioni di euro, rispetto ai 38 milioni di euro di liquidità generata nell'esercizio precedente. La cifra è giustificata dal marcato sviluppo dell'attività di impiego nei confronti della clientela, a fronte di un aumento più contenuto dell'attività di raccolta.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità netta per 42 milioni di euro, a fronte dei 72 milioni di euro di liquidità assorbita nel 2006. La differenza è imputabile soprattutto a minori acquisti di attività materiali.

L'attività di provvista ha generato liquidità per l'importo di 588,7 milioni di euro, principalmente dovuta all'operazione sul capitale realizzata dalla Capogruppo nel corso dell'anno 2007.

Il totale della liquidità netta generata nell'esercizio in corso somma pertanto a 24,5 milioni di euro, in aumento del 139% rispetto al 2006 (10,3 milioni di euro); ciò comporta l'incremento della cassa e disponibilità liquide dai 133,8 milioni di euro di inizio periodo ai 153,4 milioni di euro di fine esercizio 2007.

LA POSIZIONE PATRIMONIALE

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto consolidato⁽¹⁰⁾ di pertinenza del Gruppo si è incrementato del 78,8%, passando da un ammontare di 881,9 milioni di euro a 1.576,7 milioni di euro. Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 160.588.764 azioni, del valore nominale di 3,5 euro.

42 La notevole variazione percentuale del patrimonio netto consolidato, e la relativa movimentazione, è connessa, oltre che all'allocatione del risultato dell'esercizio precedente ai seguenti eventi societari avvenuti nel primo semestre 2007, che verranno richiamati in dettaglio nella relazione sulla gestione individuale:

(10) Il Patrimonio netto consolidato è comprensivo delle voci di bilancio: 140 "Riserve da valutazione"; 160 "Strumenti di capitale"; 170 "Riserve"; 180 "Sovrapprezzi di emissione"; 190 "Capitale"; 220 "Utile (Perdita) d'esercizio".

- conversione, nel mese di aprile, della terza e ultima tranche del prestito obbligazionario “Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile;

- aumento di capitale a pagamento, effettuato dalla Capogruppo nel periodo 21 maggio - 22 giugno 2007.

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo, così come evidenziato dalla situazione contabile al 31 dicembre 2007, ed i corrispondenti valori della situazione consolidata alla medesima data, sono di seguito riportati.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO NETTO DI GRUPPO

	31/12/2007		31/12/2006	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo	Patrimonio netto	di cui: risultato d'esercizio
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.549.240	63.603	870.459	48.121
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:				
- consolidate integralmente	44.221	44.221	37.023	37.023
- valutate al patrimonio netto	13.485	13.485	13.250	13.250
Ammortamento delle differenze positive				
- relativo all'anno in corso	-	-	-	-
- relativo agli anni precedenti	(121.469)	-	(121.469)	-
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:				
- società consolidate integralmente	75.944	-	73.434	-
- società valutate al patrimonio netto	42.709	-	35.890	-
Rettifica dividendi incassati nell'esercizio:				
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(34.260)	-	(29.822)
- relativi a utili dell'esercizio in corso	-	-	-	-
Altre rettifiche di consolidamento:				
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(26.324)	(1.276)	(25.561)	42
- altre rettifiche	(1.151)	-	(1.167)	-
Saldi come da bilancio consolidato	1.576.655	85.773	881.859	68.614

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato al 31 dicembre 2007 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 1.876,9 milioni di euro e si rapporta a 1.134,9 milioni dell'anno precedente. L'incremento è riconducibile all'aumento del patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre, per 742,7 milioni di euro, mentre il patrimonio supplementare lordo è aumentato di 24 milioni di euro. Gli elementi da dedurre, rappresentati dalle interessenze azionarie in Società bancarie, finanziarie ed assicurative qualificate, si incrementano di 24,8 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale del Gruppo.

Il tier1 capital ratio si attesta al 10,3%, mentre il total capital ratio raggiunge il 13,7%, assicurando con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente.

Alla chiusura dell'esercizio, non sussistono in capo al Gruppo affidamenti riconducibili alla definizione di “grande rischio” ai sensi della normativa di vigilanza (affidamenti superiori al 10% del patrimonio di vigilanza).

ANDAMENTO GESTIONALE NELL'ESERCIZIO - ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)

VOCI	2007	2006	Var. %
Margine di interesse	445.974	347.375	28,38
Commissioni nette	192.660	190.165	1,31
Dividendi e proventi simili	1.653	1.180	40,08
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	13.305	13.233	0,54
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	10.777	25.864	-58,33
Altri oneri/proventi di gestione (4)	13.737	15.685	-12,42
Proventi operativi	678.106	593.502	14,26
Spese per il personale	-236.063	-222.990	5,86
Altre spese amministrative (2)	-131.744	-123.342	6,81
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	-29.450	-31.042	-5,13
Oneri operativi	-397.257	-377.374	5,27
Risultato netto della gestione operativa	280.850	216.128	29,95
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-75.127	-58.078	29,36
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.465	-8.657	-25,32
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1.199	-	-
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni	314	632	-50,32
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	198.373	150.024	32,23
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-96.259	-69.940	37,63
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	102.114	80.084	27,51
Utile delle attività in via di dismissione	-	1.043	-100,00
Utile dell'esercizio di pertinenza di terzi	-16.341	-12.513	30,59
Utile dell'esercizio	85.773	68.614	25,01

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni"; la parte residuale di tale voce è ricompresa negli utili da cessione di investimenti e partecipazioni unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (38.603 migliaia di euro nel 2007 e 35.119 migliaia di euro nel 2006);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche/riprese di valore nettesu attività immateriali" e

le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (5.997 migliaia di euro nel 2007 e 5.806 migliaia di euro nel 2006);

(4) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

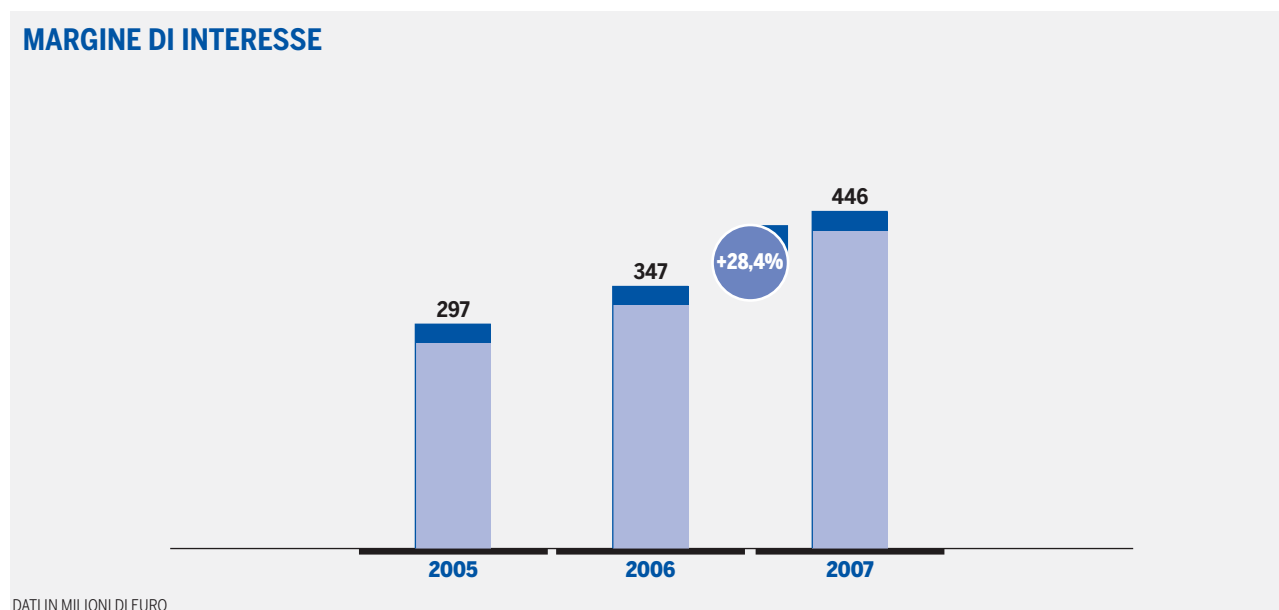
Risultati economici consolidati

Margine d'interesse

La crescita dei volumi di intermediazione ha portato il margine di interesse a 446 milioni di euro, in crescita del 28,4% rispetto ai 347,4 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli interessi attivi raggiungono 842 milioni di euro (+40%), mentre gli interessi passivi si attestano a 396 milioni di euro (+55,9%).

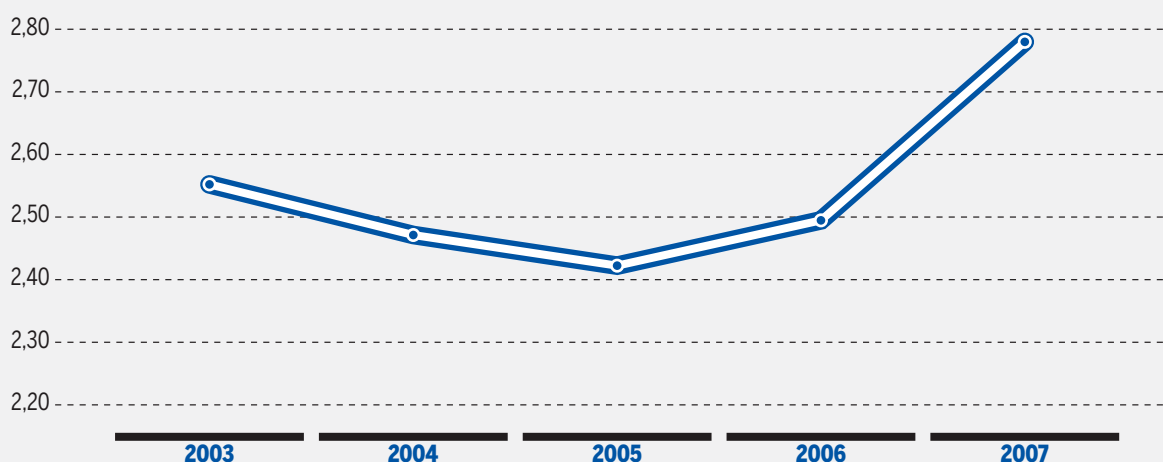
Il rapporto percentuale fra il margine di interesse ed i proventi operativi si attesta al 65,7%, contro il 58,5% dell'esercizio precedente.



euro / 1000	2003 (*)	2004 (*)	2005	2006	2007
Margine di interesse	250.740	267.612	297.247	347.375	445.974
Totale attivo medio	9.835.284	10.825.958	12.288.327	13.941.546	16.064.857
Margine di interesse / Totale attivo	2,55 %	2,47%	2,42%	2,49%	2,78%

(*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ANDAMENTO DEL RAPPORTO MARGINE D'INTERESSE/TOTALE ATTIVO MEDIO



Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a 192,7 milioni di euro rispetto ai 190,2 milioni di euro dell'esercizio precedente, hanno fatto registrare una crescita del 1,3% e contribuiscono per il 28,4% al totale dei proventi operativi.

La tabella seguente evidenzia le principali tipologie di commissioni attive, che complessivamente ammontano a 211,7 milioni di euro, in raffronto ai 208 milioni di euro del precedente esercizio (+1,8%).

Commissioni attive euro/1000	2007	2006	Var. %
Intermediazione finanziaria	67.356	68.053	-1,02
Garanzie rilasciate	6.979	6.339	10,10
Servizi di incasso e pagamento	45.349	47.202	-3,93
Conti correnti e depositi	46.866	45.175	3,74
Operazioni di credito	29.156	26.359	10,61
Esattorie e ricevitorie	3.550	867	309,46
Altre operazioni	12.402	13.986	-11,32
Totale commissioni attive	211.658	207.981	1,77

Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto ammonta nel 2007 a 10,8 milioni di euro, rispetto ai 25,9 milioni del 2006, con un decremento del 58,3%.

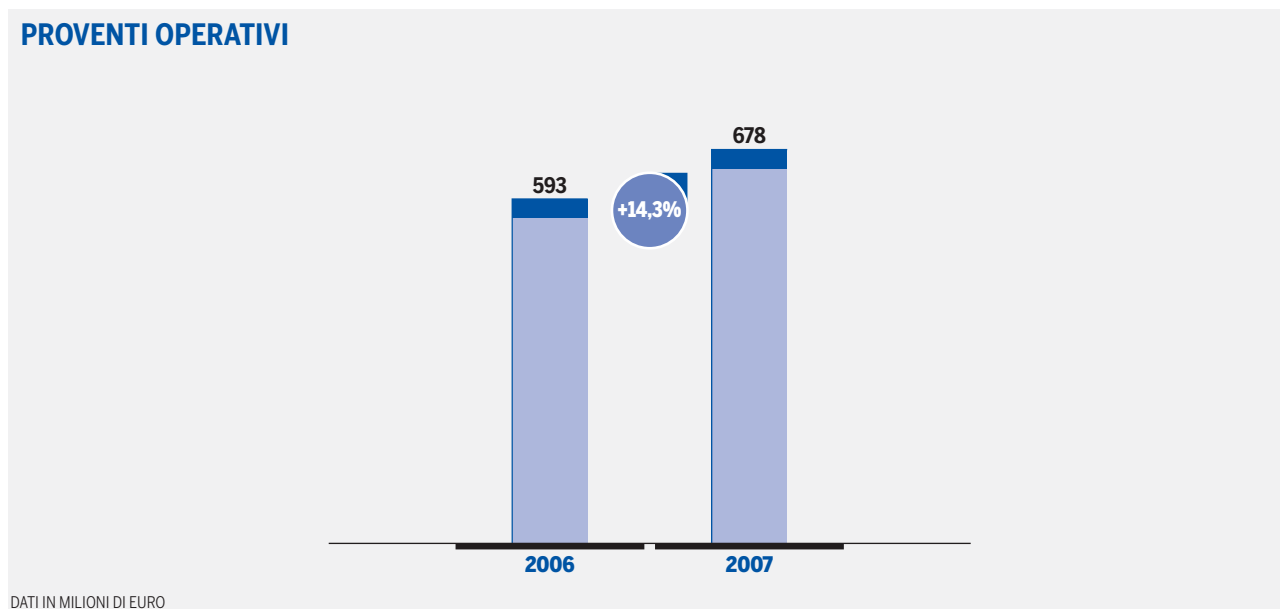
Disaggregando il dato si rileva che una parte del decremento è dovuto alla presenza, nel bilancio 2006, di utili derivanti dalla vendita di interessenze azionarie classificate nel portafoglio "Disponibili per la vendita".

Con riferimento ai risultati del portafoglio di negoziazione si evidenzia che le banche del Gruppo hanno significativamente ridotto l'importo delle quote di SICAV in portafoglio. La sostituzione con titoli di natura obbligazionaria comporta che una parte del rendimento dei titoli confluisca nella voce interessi. Si rilevano inoltre i minori risultati realizzati sul portafoglio dei titoli detenuti per la negoziazione con particolare riferimento alla componente valutativa.

Proventi operativi

Il totale dei proventi operativi si attesta nell'esercizio 2007 a 678,1 milioni di euro, in crescita del 14,3% rispetto ai 593,5 milioni di euro dell'esercizio 2006.

Tale dato conferma la capacità del Gruppo di accrescere continuamente la redditività legata alla propria attività bancaria tradizionale.



Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie

Le rettifiche nette di valore su crediti ed altre attività finanziarie - essenzialmente riconducibili alle svalutazioni effettuate sul portafoglio prestiti del Gruppo - ammontano a 75,1 milioni di euro, rispetto ai 58,1 milioni di euro dell'esercizio precedente (+29,3%). La crescita è connessa alle politiche, volte a mantenere elevati indici di copertura ("Coverage ratios") dei crediti problematici, poste in essere nel corso dell'esercizio.

Oneri operativi

Gli oneri operativi - sommatoria delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali e delle quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi, rettificati da recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi - nell'esercizio 2007 assommano a 397,3 milioni di euro, in crescita del 5,3% rispetto al 2006 (377,4 milioni di euro).

In particolare, le spese per il personale passano da 223 milioni di euro a 236,1 milioni di euro (+5,9%); le altre spese amministrative risultano pari a 131,7 milioni di euro, con un incremento del 6,8% sull'esercizio precedente. Le rettifiche nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a 29,4 milioni di euro, in diminuzione del 5,1% rispetto ai 31 milioni di euro del 2006.

Il cost/income ratio - rapporto fra costi e proventi operativi - si attesta pertanto al 58,6%, rispetto al 63,6% del precedente esercizio, a conferma del progressivo miglioramento ottenuto perseguendo, in modo congiunto, attente politiche di controllo dei costi operativi e di espansione dei margini reddituali.

Risultato netto della gestione operativa

Il risultato netto consolidato della gestione operativa, che rappresenta il saldo dei proventi e degli oneri operativi, si attesta a 280,9 milioni di euro, rispetto ai 216,1 milioni di euro del precedente esercizio, in incremento del 30%.

Utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto dei risultati sopra evidenziati il risultato lordo consolidato dell'operatività corrente si determina in 198,4 milioni di euro, rispetto ai 150 milioni di euro del precedente esercizio, evidenziando un aumento del 32,2%.

Utile dell'esercizio

Dopo aver contabilizzato imposte sul reddito per 96,3 milioni di euro (+37,6%) e utili di pertinenza di terzi per 16,3 milioni di euro (+30,6%), l'utile d'esercizio consolidato si determina nella misura di 85,8 milioni di euro, con un incremento del 25% rispetto ai 68,6 milioni di euro del 2006.

Return on equity consolidato

Il ROE (rapporto fra utile netto d'esercizio e patrimonio netto medio, escluso il risultato netto di periodo) si attesta pertanto al 7,45%, rispetto al 9,07% del 2006.

OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO E RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo, che fissa linee di crescita in continuità e coerenza con il precedente Piano e con il sistema di valori - derivante dalla natura di banca popolare - su cui si incardina l'attività del Credito Valtellinese.

Il Piano delinea strategie finalizzate a migliorare ulteriormente le *performance* di mercato e commerciali, il profilo di efficienza e redditività, nonché a potenziare l'offerta commerciale e rafforzare il sistema dei controlli interni. Per realizzare tali obiettivi, vengono identificate politiche e interventi operativi per migliorare ulteriormente l'eccellenza delle risorse umane, l'efficienza e la flessibilità dei modelli organizzativi e il governo delle tecnologie informatiche.

Riguardo agli obiettivi di crescita, vengono individuate due direttrici, da perseguire contestualmente:

- Sviluppo per linee interne, mediante un'espansione territoriale concentrata principalmente nel Nord e Centro Italia, in nuove aree attigue a quelle già presidiate, preservando il principio della non sovrapposizione geografica tra le strutture delle singole banche *retail*. Come già rappresentato nella relazione dello scorso esercizio, nel quadriennio 2007 - 2010 si prevede l'apertura di 95 nuove filiali, con l'obiettivo di ampliare la rete operativa fino a 500 dipendenze entro il 2010.
- Sviluppo per linee esterne, secondo i percorsi già sperimentati in passato con l'integrazione nel Gruppo di altre banche e la definizione di accordi di *partnership* anche correlati all'acquisto di partecipazioni di minoranza in realtà bancarie e/o finanziarie.

Con riferimento ai prodotti, è previsto l'ampliamento della gamma di servizi rivolti alle imprese, con particolare riguardo al comparto "estero" e alle assicurazioni del ramo danni. Per quanto concerne invece la clientela privata, l'obiettivo prioritario è il completamento dell'offerta nel settore del credito consumo. Il Piano delinea infine una serie di interventi finalizzati a migliorare i modelli di filiale e organizzativi del Gruppo, onde adattare costantemente il *modus operandi* alle mutate esigenze della clientela, a partire dai punti di forza che contraddistinguono l'operatività del Creval.

Condizione fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dianzi accennati è rappresentata dalla piena realizzazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'Assemblea dei soci del Credito Valtellinese del 10 febbraio u.s. - descritta in dettaglio nella relazione sulla gestione individuale -, orientata al perseguimento dei seguenti obiettivi: supporto ai progetti di sviluppo aziendale, adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria, rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza.

Per il periodo 2007 - 2010 sono stati fissati ambiziosi obiettivi di efficienza economica - con una riduzione del rapporto fra costi e proventi operativi (*cost / income ratio*) di oltre 10 punti percentuali - e di redditività del patrimonio netto - con un progressivo miglioramento del rapporto fra utile netto d'esercizio e patrimonio netto medio annuo (*Return on equity, Roe*), fino al 10% circa nel 2010, possibili grazie all'ulteriore marcata espansione degli aggregati patrimoniali (incremento del prodotto bancario lordo - calcolato come somma della raccolta diretta, indiretta e dei crediti verso la clientela - a oltre 54 miliardi del 2010, con un tasso medio di sviluppo (*Compound Annual Growth Rate, CAGR*) del 12% circa).

Nell'esercizio in commento il Gruppo ha posto in essere politiche operative tese al perseguimento degli obiettivi strategici fissati dal Piano, in particolare con riferimento allo sviluppo dimensionale per linee interne - con l'apertura di 21 filiali, che hanno consentito un ulteriore radicamento in Lombardia e a Roma e una apprezzabile crescita nel mercato Veneto - e per linee esterne, con l'acquisizione di 35 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo - cui è seguito, nella prima parte del 2008, l'avvio di una nuova banca *retail*, il Credito Piemontese - e la sottoscrizione di un importante accordo con Banca Tercas, istituto con circa 100 filiali concentrate prevalentemente in Abruzzo e Marche, caratterizzato da un approccio al mercato e valori di fondo analoghi a quelli del Creval.

Relativamente ai prodotti, si è proceduto, secondo le opportunità individuate, da un lato, creando un nuovo e specifico comparto organizzativo - denominato Business Unit Estero - con l'obiettivo di coordinare la gestione del modello strategico dei servizi estero di Gruppo, e, dall'altro, con la sottoscrizione di un nuovo accordo nell'ambito della bancassicurazione, con il fine di ampliare la gamma prodotti soprattutto nel settore assicurativo danni, contraddistinto da opportunità di *business* e tassi di incremento dei premi significativi. Sono stati altresì avviati specifici progetti per migliorare i *layout* e le strutture delle filiali e per incrementare l'efficacia dei sistemi informativi del Gruppo, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie IT.

Assolutamente fondamentale è risultata la positiva conclusione - avvenuta lo scorso luglio - dell'aumento di capitale a pagamento del Credito Valtellinese - dell'importo di circa 535 milioni di euro - che ha consentito di supportare adeguatamente i rilevanti investimenti necessari per lo sviluppo esogeno e l'apertura delle nuove filiali. A breve prenderà avvio il periodo per l'esercizio della conversione di circa 21 milioni di Warrant Credito Valtellinese S.c. 2008, altra tappa importante per irrobustire il profilo patrimoniale e le leve finanziarie del Gruppo.

In sintesi, nel 2007 tutte le strutture e i collaboratori del Gruppo sono stati fortemente impegnati nella realizzazione dei progetti strategici e degli obiettivi di efficienza e redditività fissati nel Piano; grazie al *commitment* di tutto il personale è stato possibile - come ampiamente evidenziato nei precedenti paragrafi - migliorare in maniera consistente i risultati finanziari del Gruppo Creval, in particolare con un risultato netto consolidato di 85,8 milioni di euro, un *Cost / income ratio* al 58,6% e un ROE del 7,45%, risultati in linea con quanto pianificato.

OBIETTIVI STRATEGICI

AZIONI OPERATIVE NEL 2007



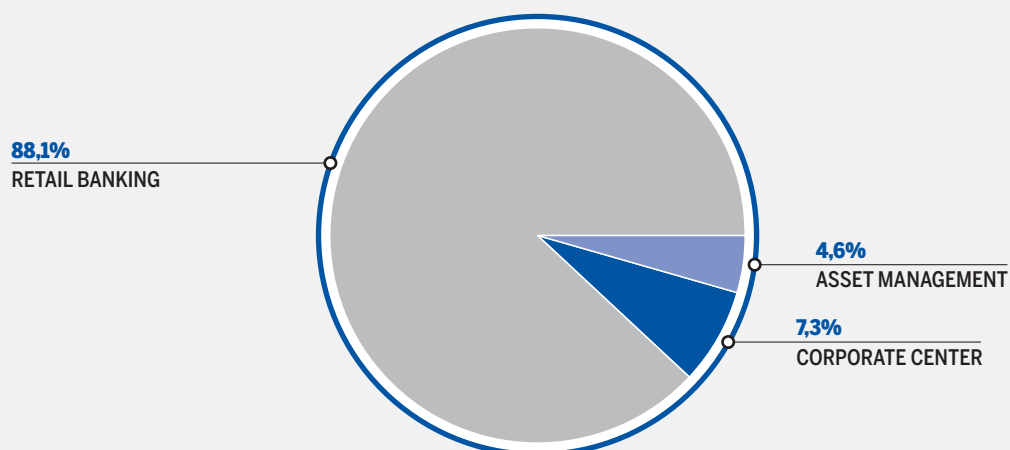
ANALISI DEI RISULTATI E DELLE ATTIVITÀ PER AREA DI BUSINESS

Visti nella parte precedente della relazione i principali risultati patrimoniali ed economici conseguiti dal Gruppo Creval nel corso del 2007, nel prosieguo ci si sofferma sulla scomposizione dei risultati globali per singola area di *business*. Si rammenta preliminarmente che i principi contabili internazionali (IAS 14) hanno introdotto nell'ambito della Nota Integrativa - sezione "D" del bilancio la c.d. "Informativa di settore", contenente una disamina dei risultati economico finanziari relativi alle tipologie di prodotti e servizi offerti dal Gruppo e alle aree geografiche in cui esso opera. Detta informativa consente agli utilizzatori del bilancio di analizzare ancor più in dettaglio i risultati aziendali, stimare in modo più accurato i rischi e la redditività e, in sintesi, conoscere in maniera più approfondita i dati gestionali dell'impresa nei diversi settori di operatività.

In linea con la propria vocazione di Gruppo popolare rivolto prevalentemente alla clientela *retail* - famiglie, PMI, artigiani, professionisti e istituzioni *no profit* - e sulla base delle disposizioni normative vigenti in tema di "segment reporting", il Gruppo Creval ha individuato il "settore" quale schema principale per l'analisi dei risultati finanziari. Coerentemente con il proprio assetto organizzativo e societario e tenuto conto del set di prodotti e servizi collocati presso la clientela, la complessiva attività del Gruppo è pertanto scomponibile in tre settori rilevanti: *retail banking*, *asset management* e *corporate center*.

Settori di attività Dati in migliaia di euro	Retail banking			Asset management			Corporate center			Consolidato		
	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI												
Margine di intermediazione	573.438	506.320	13,3	29.876	27.620	8,2	47.750	30.644	55,8	651.064	564.584	15,3
Risultato netto della gestione finanziaria	500.363	448.846	11,5	29.876	27.620	8,2	45.700	30.040	52,1	575.939	506.506	13,7
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181.439	139.377	30,2	26.020	24.118	7,9	-9.086	-13.471	-32,6	198.373	150.024	32,2
DATI PATRIMONIALI												
Crediti verso clientela	13.629.004	11.314.896	20,5	544	574	-5,2	124.785	130.315	-4,2	13.754.333	11.445.785	20,2
Raccolta diretta	13.708.656	12.073.699	13,5	-	-	-	-	-	-	13.708.656	12.073.699	13,5
- Debiti verso clientela	9.858.921	9.096.396	8,4	-	-	-	-	-	-	9.858.921	9.096.396	8,4
- Titoli in circolazione	3.849.735	2.977.303	29,3	-	-	-	-	-	-	3.849.735	2.977.303	29,3
Raccolta indiretta	12.137.335	12.370.896	-1,9	-	-	-	-	-	-	12.137.335	12.370.896	-1,9
DATI DI STRUTTURA												
Personale	2.964	2.777	6,7	22	20	10,0%	493	536	-8,0	3.479	3.333	4,4

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE AL 31.12.2007 PER SETTORE



RETAIL BANKING

Il *retail banking* - che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento erogati alla clientela "al dettaglio" del Gruppo - costituisce il *core business* aziendale e contribuisce in maniera determinante alla realizzazione dei risultati consolidati. Gli aggregati economici e patrimoniali del settore sono sostanzialmente riferiti alle banche e società *retail* del Gruppo (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria, Bancaperta, Mediocreval, Creset, Aperta Fiduciaria), deputate al presidio dei mercati di riferimento e al conseguimento dei *target* commerciali.

Nel corso del 2007, il *retail banking* ha generato un margine di intermediazione per 573,4 milioni di euro, in crescita del 13,3% rispetto al dato del precedente esercizio. Il settore contribuisce per l' 88,1% al margine di intermediazione consolidato (89,7% nel 2006), dato che conferma la centralità del segmento nell'economia complessiva e nelle strategie del Gruppo Creval. Significativa la dinamica del margine di interesse, cresciuto del 19,5% rispetto al precedente periodo grazie all'espansione marcata dei volumi e ad un'accorta politica di gestione dei tassi attivi e passivi. Tenuto conto degli oneri operativi - attestatisi a 319,2 milioni di euro, in aumento del 3,0% principalmente per l'effetto all'incremento dell'organico e dei costi generali sostenuti per l'ampliamento della rete territoriale - l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si ragguaglia a 181,4 milioni di euro (+30,2%).

Con riferimento ai dati patrimoniali, in questa sede si evidenzia che la raccolta globale è cresciuta del 5,7% e assomma a 25.8456,0 milioni di euro. Anche i crediti verso clientela hanno evidenziato un progresso rilevante (+20,5%) incrementandosi da 11.314,9 a 13.629,0 milioni di euro.

A fine esercizio, il Gruppo opera nel settore del *retail banking* mediante una rete commerciale di 389 sportelli, a fronte dei 368 di fine 2006. Le risorse umane impiegate nel settore sono 2.964, pari all' 85,2% dell'organico di Gruppo.

52 Al conseguimento dei risultati predetti hanno contribuito con eguale intensità le banche e le società retail, il cui personale si è mostrato fortemente coeso e motivato rispetto agli obiettivi strategici del Gruppo Creval. Nel successivo paragrafo, dopo aver analizzato la composizione e le principali caratteristiche del "patrimonio clienti" del Gruppo, verranno esaminati i fatti più rilevanti attinenti il mercato.

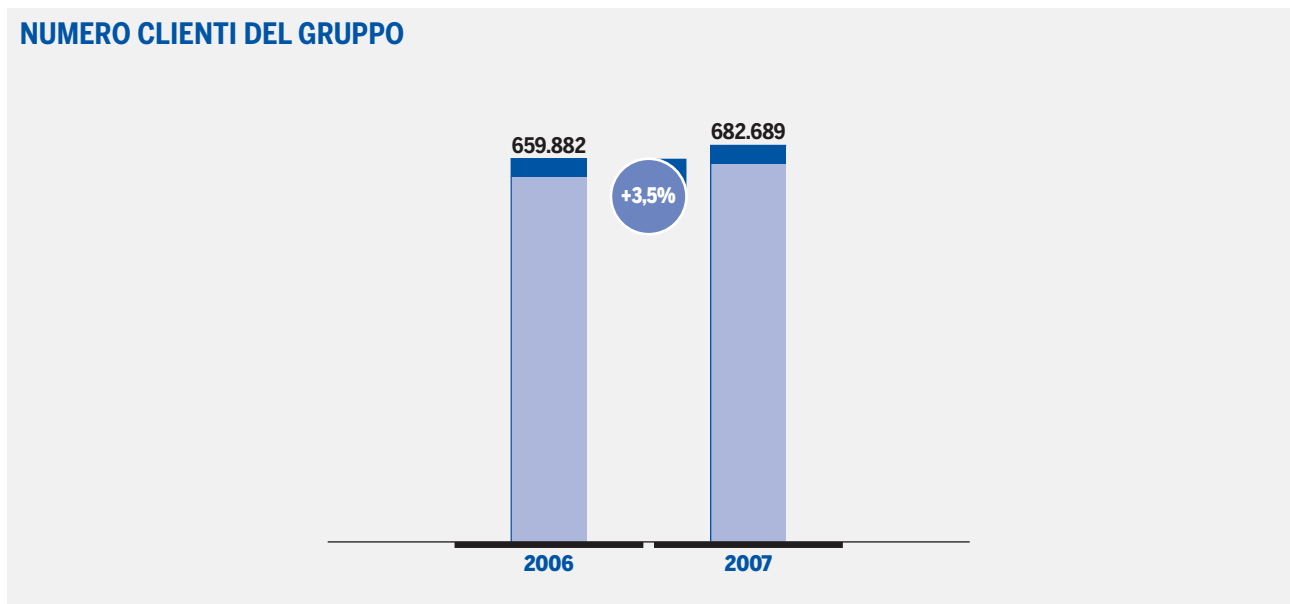
Settori di attività Dati in milioni di euro	Retail banking		
	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di intermediazione	573,4	506,3	13,3
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181,4	139,4	30,2
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	13.629,0	11.314,9	20,5
Raccolta globale	25.846,0	24.444,6	5,7
Prodotto Bancario Lordo (PBL)	39.475,0	35.759,5	10,4
DATI DI STRUTTURA			
Personale	2.964	2.777	6,7
Filiali	389	368	5,7

Patrimonio clienti e indicatori di performance commerciale

Se il “capitale finanziario” trova adeguata rappresentazione nei dati del bilancio, il c.d. “capitale intellettuale” (che si sviluppa, secondo la dottrina economica, con la interrelazione del capitale strutturale, del capitale relazione e del capitale umano, c.d. “intangibles assets”) non è immediatamente percepibile da una pura e asettica analisi dei risultati contabili di periodo. In particolare, il capitale relazionale - prodotto dal rapporto sperimentato con soci, clientela, fornitori, comunità locale, istituzioni e altri *stakeholders* - contribuisce in maniera determinante al consolidamento e all’incremento del valore “intangibile” della Banca.

La ricchezza intrinseca dell’attività *retail* risiede nella “base clienti”, vale a dire le relazioni con la clientela del Gruppo, sulle quali si fonda l’attitudine aziendale a creare valore nel lungo periodo.

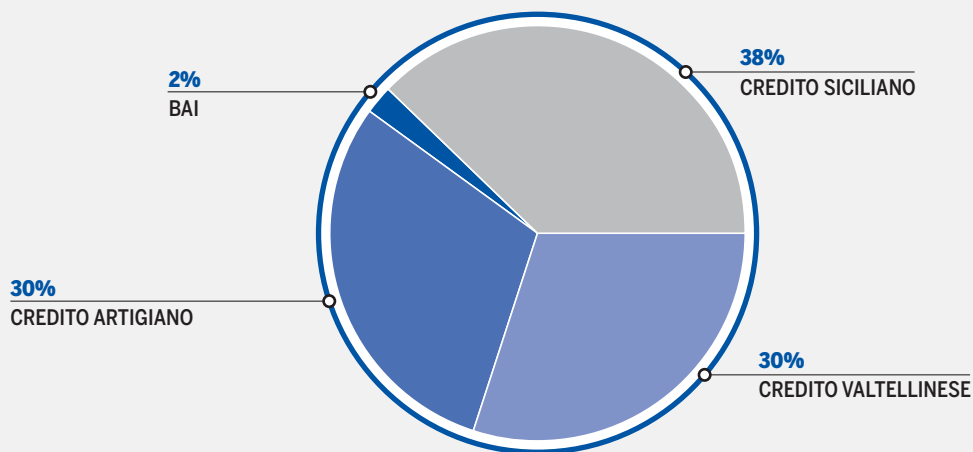
Al 31.12.2007 i clienti⁽¹¹⁾ del Gruppo sono 682.689, in crescita del 3,5% rispetto ai 659.882 di fine 2006, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuove relazioni di clientela nelle zone di nuovo e recente insediamento e di mantenere il “patrimonio clienti” nelle province di radicamento storico.



(11) Vengono considerati clienti tutti coloro che hanno almeno un rapporto attivo presso il Gruppo Creval.

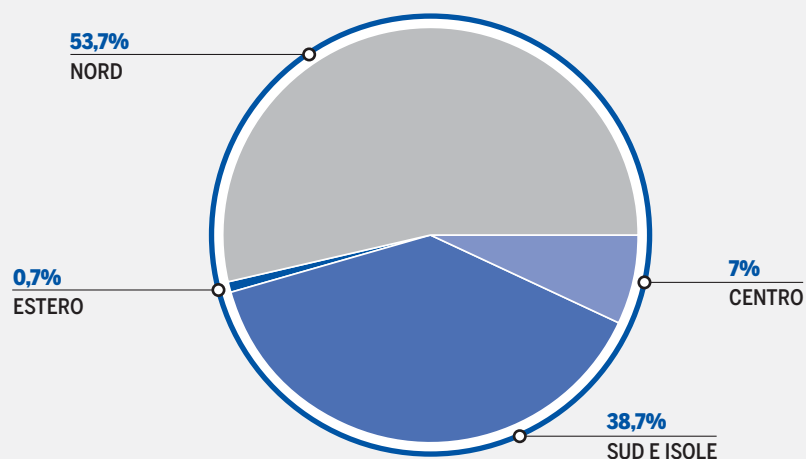
Le relazioni di clientela sono distribuite sulle quattro banche territoriali: Credito Valtellinese (30%), Credito Artigiano (30%), Credito Siciliano (38%), Banca dell'Artigianato e dell'Industria (2%).

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2007 RIPARTITI PER BANCA



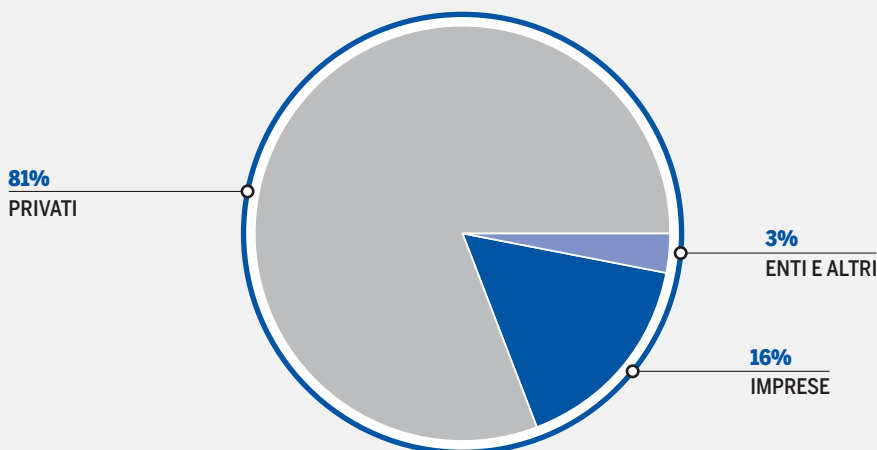
La composizione per area geografica della clientela al dettaglio conferma la tradizionale maggiore presenza del Gruppo nel Nord e Centro Italia (60,6% del totale dei clienti); peraltro, la componente riferita al Sud e alle Isole, con una percentuale del 38,7%, costituisce una fetta importante della clientela complessiva del Creval.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2007 RIPARTITI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA



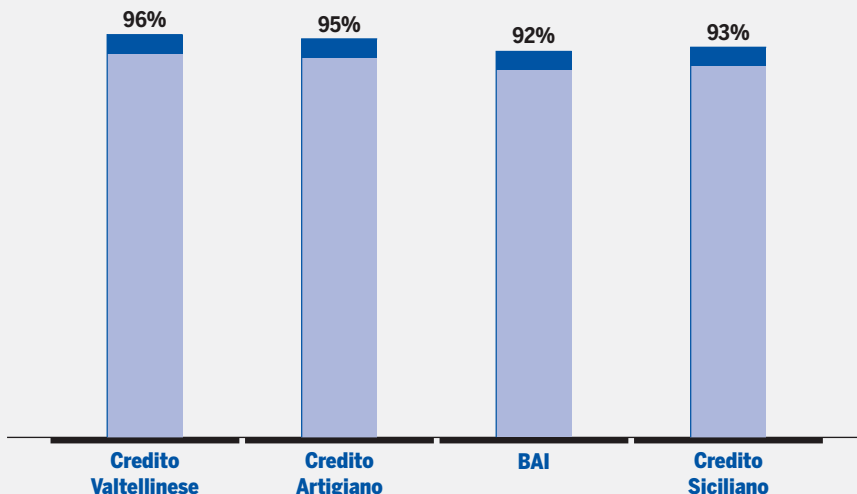
In linea con il tradizionale approccio al mercato del Gruppo Creval, la clientela *retail* è prevalentemente costituita da privati (81%) e imprese (16%), mentre gli Enti Pubblici e le categorie residuali si attestano al 3%.

CLIENTI DEL GRUPPO AL 31.12.2007 DISTINTI PER SEGMENTO



A conferma del radicamento territoriale che contraddistingue l’operatività del Gruppo Creval, il tasso di *retention rate* - inteso come percentuale dei clienti attivi a inizio anno che a fine esercizio avevano ancora rapporti bancari con il Gruppo - si è mantenuto in corso d’anno su valori elevati, con un dato complessivo del 94,4% a fine 2007, segno tangibile di un livello generalmente buono di *customer satisfaction*.

RETENTION RATE DELLE BANCHE DEL GRUPPO AL 31.12.2007

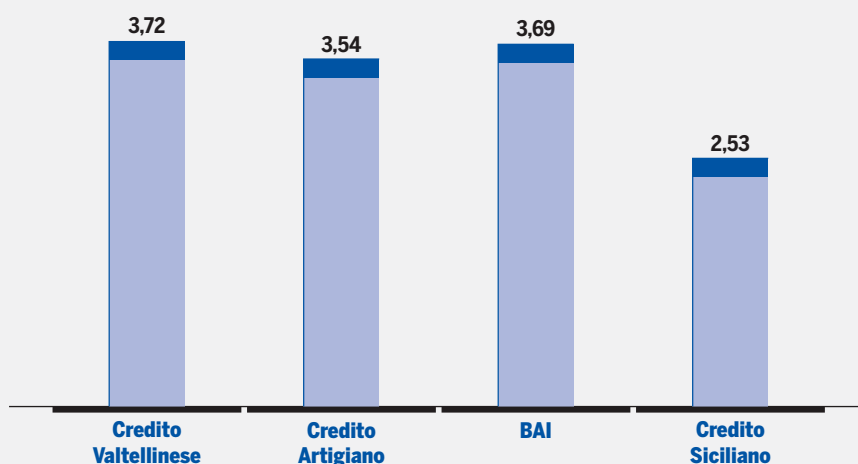


Il tasso di *acquisition* - calcolato come rapporto tra numero dei clienti acquisiti nell’anno e numero dei clienti a inizio periodo - a fine 2007 è del 10%, in linea con i programmi di sviluppo dell’attività commerciale del Gruppo.

	Nuovi Clienti 2007	Acquisition Rate
CREDITO VALTELLINESE	15.077	8%
CREDITO ARTIGIANO	21.688	11%
BAI	3.562	36%
CREDITO SICILIANO	28.137	11%
GRUPPO	68.464	10%

Infine, analizzando il dato relativo al *cross selling*, emerge per il Gruppo un aumento da 3,18 prodotti medi per ogni cliente a 3,21 a fine 2007, con una variazione tra i due esercizi dello 0,7%.

CROSS SELLING BANCHE DEL GRUPPO AL 31.12.2007



Andamento gestionale e attività delle banche e società retail

CREDITO VALTELLINESE. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha raggiunto importanti obiettivi di crescita delle masse intermedie - con una raccolta globale in aumento del 9,3% e crediti verso clientela in progresso del 16,5% - grazie all'ampliamento della propria rete di filiali e all'incremento della base clienti. Correlativamente, la Banca ha conseguito livelli di redditività di rilievo, con un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 96 milioni di euro (+40,6%), cui ha contribuito principalmente lo sviluppo del margine di interesse, mentre la componente commissionale ha risentito del non favorevole andamento dei mercati finanziari e un utile netto di 64 milioni di euro (+32,2%).

DATI DI SINTESI DEL CREDITO VALTELLINESE (migliaia di Euro)

	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	95.890	68.218	40,6
UTILE NETTO	63.603	48.121	32,2
RACCOLTA GLOBALE	10.356.780	9.480.259	9,3
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.459.677	4.685.653	16,5
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	15.816.457	14.165.912	11,7
DIPENDENTI	822	783	5,0
FILIALI	112	106	5,7

Al 31 dicembre 2007 la rete territoriale della Capogruppo è costituita da 112 filiali. Nel periodo in esame la Banca ha inaugurato le nuove agenzie di Dalmine, Clusone, Lovere e Calcinato in territorio bergamasco - rafforzando pertanto in modo significativo la propria presenza nella provincia - , Alzate Brianza nel comasco ed la nuova sede di Verbania sul lago Maggiore. L'organico della Banca è costituito da 822 collaboratori (+5,0%).

Nella parte finale del 2007 la Capogruppo è stata interessata da rilevanti modifiche organizzative - attuate con decorrenza dall'inizio del 2008 - riguardanti taluni comparti aziendali, la cui operatività attiene specificatamente l'ambito del sistema dei controlli interni, di cui si riferisce in dettaglio nel capitolo dedicato ai controlli interni di Gruppo.

CREDITO ARTIGIANO. Nell'esercizio 2007 la controllata ha considerevolmente incrementato il proprio Prodotto Bancario Lordo (PBL) - passato da 13.498 milioni di euro a 15.232 milioni di euro, +12,8% - mediante una equilibrata crescita della raccolta globale (+10,5%) e dei crediti verso clientela (+18,0%). Grazie a politiche aziendali incentrate sull'espansione dei volumi, l'attento controllo dei costi operativi e delle condizioni commerciali applicate alla clientela i margini economici sono aumentati più che proporzionalmente rispetto alla crescita delle masse intermedie. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è passato da 59 milioni a 75 milioni di euro (+27,2%), mentre l'utile netto, attestatosi a 42 milioni di euro, è risultato in aumento del 22,9%.

DATI DI SINTESI DEL CREDITO ARTIGIANO (migliaia di Euro)	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.687	58.696	27,2
UTILE NETTO	41.915	34.116	22,9
RACCOLTA GLOBALE	10.220.181	9.251.645	10,5
CREDITI VERSO CLIENTELA	5.012.320	4.246.612	18,0
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	15.232.501	13.498.257	12,8
DIPENDENTI	965	874	10,4
FILIALI	117	105	11,4

Nel corso dell'esercizio 2007 la struttura commerciale del Credito Artigiano si è arricchita di 12 nuovi sportelli: l'agenzia n. 24 di Milano, Arese e Gorgonzola nel milanese; la sede di Pavia e l'agenzia di Voghera nel pavese; le agenzie n. 16, 17, 18 e 19 nella città di Roma e Grottaferrata nel Lazio. Infine, sono state avviate le filiali di Novara e Lucca. A fine esercizio il Credito Artigiano dispone di 117 sportelli, con una crescente copertura del mercato bancario delle città di Milano e Roma e una presenza significativa in Toscana. I collaboratori impiegati presso il Credito Artigiano al 31.12.2007 sono 965, in aumento rispetto agli 874 di fine 2006.

Nel corso dell'anno la Banca ha approvato lineamenti del Piano Industriale 2007-2010 che delineano, in coerenza con il Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo Credito Valtellinese, le strategie di crescita per il prossimo quadriennio secondo due principali direttrici di sviluppo:

- crescita per linee interne, da realizzare attraverso l'apertura di nuovi sportelli, con l'obiettivo di consolidare la presenza nelle province di tradizionale insediamento - segnatamente in quella di Roma - e di estendere progressivamente la rete distributiva verso nuovi ambiti operativi;
- crescita per linee esterne, attraverso l'acquisizione di 12 sportelli situati in provincia di Pavia oggetto di cessione da parte di Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di diventare rapidamente istituto di riferimento per le famiglie e le PMI del pavese.

Al fine di realizzare i predetti obiettivi in condizioni di adeguata patrimonializzazione, il Credito Artigiano ha dato avvio ad un'operazione di rafforzamento patrimoniale, approvata dall'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2007.

CREDITO SICILIANO. Nell'esercizio in esame la controllata ha realizzato *performance* di rilievo, incrementando il PBL (+10,2% rispetto al 31.12.2006) e la redditività, che ha raggiunto livelli paragonabili alle medie del Gruppo Creval. Più in dettaglio, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è aumentato da

18 milioni a 24 milioni di euro, in incremento del 30,9%. A cinque anni dall'avvio della banca, l'utile netto - sostanzialmente pari a zero a fine 2002, primo periodo di attività del Credito Siciliano - ha raggiunto il consistente importo di 9,7 milioni di euro (+23,6% rispetto al 2006).

DATI DI SINTESI DEL CREDITO SICILIANO (migliaia di Euro)	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.918	18.276	30,9
UTILE NETTO	9.679	7.834	23,6
RACCOLTA GLOBALE	3.971.624	3.763.930	5,5
CREDITI VERSO CLIENTELA	2.204.198	1.838.954	19,9
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	6.175.822	5.602.884	10,2
DIPENDENTI	806	846	-4,7
FILIALI	136	136	-

Con la finalità di ottimizzare ulteriormente i risultati dell'attività commerciale attraverso interventi di razionalizzazione della rete territoriale, nel 2007 sono state effettuate le aperture di Pozzallo (RG) e Canicatti (AG) a fronte delle chiusure delle agenzie Resuttano (CL) e Gagliano Castelferrato (EN). La rete operativa della Banca al 31 dicembre 2007 è costituita da 136 dipendenze, distribuite in tutte le province siciliane. L'organico della Banca si compone di 806 collaboratori (-4,7%).

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA. L'esercizio 2007 della BAI si chiude con risultati positivi, sostanzialmente in linea con le proiezioni formulate nell'ambito del Progetto Veneto, approvato nel 2004 e volto a definire obiettivi di forte sviluppo della Banca nel mercato veneto e di consolidamento della presenza nella piazza bresciana. Nel 2007 il PBL è aumentato del 45,9% e si colloca a fine 2007 a 1.394 milioni di euro; dinamica accentuata è registrata tanto dalla raccolta globale (+53,5%) che dai crediti verso clientela (+38,5%). L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte somma a 3 milioni (+95,1%), mentre l'utile netto somma a 0,3 milioni di euro, in crescita del 97,7%.

DATI DI SINTESI DELLA BAI (migliaia di Euro)	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.544	1.304	95,1
UTILE NETTO	344	174	97,7
RACCOLTA GLOBALE	725.334	472.655	53,5
CREDITI VERSO CLIENTELA	668.657	482.956	38,5
PRODOTTO BANCARIO LORDO (PBL)	1.393.991	955.611	45,9
DIPENDENTI	132	108	22,2
FILIALI	24	21	14,3

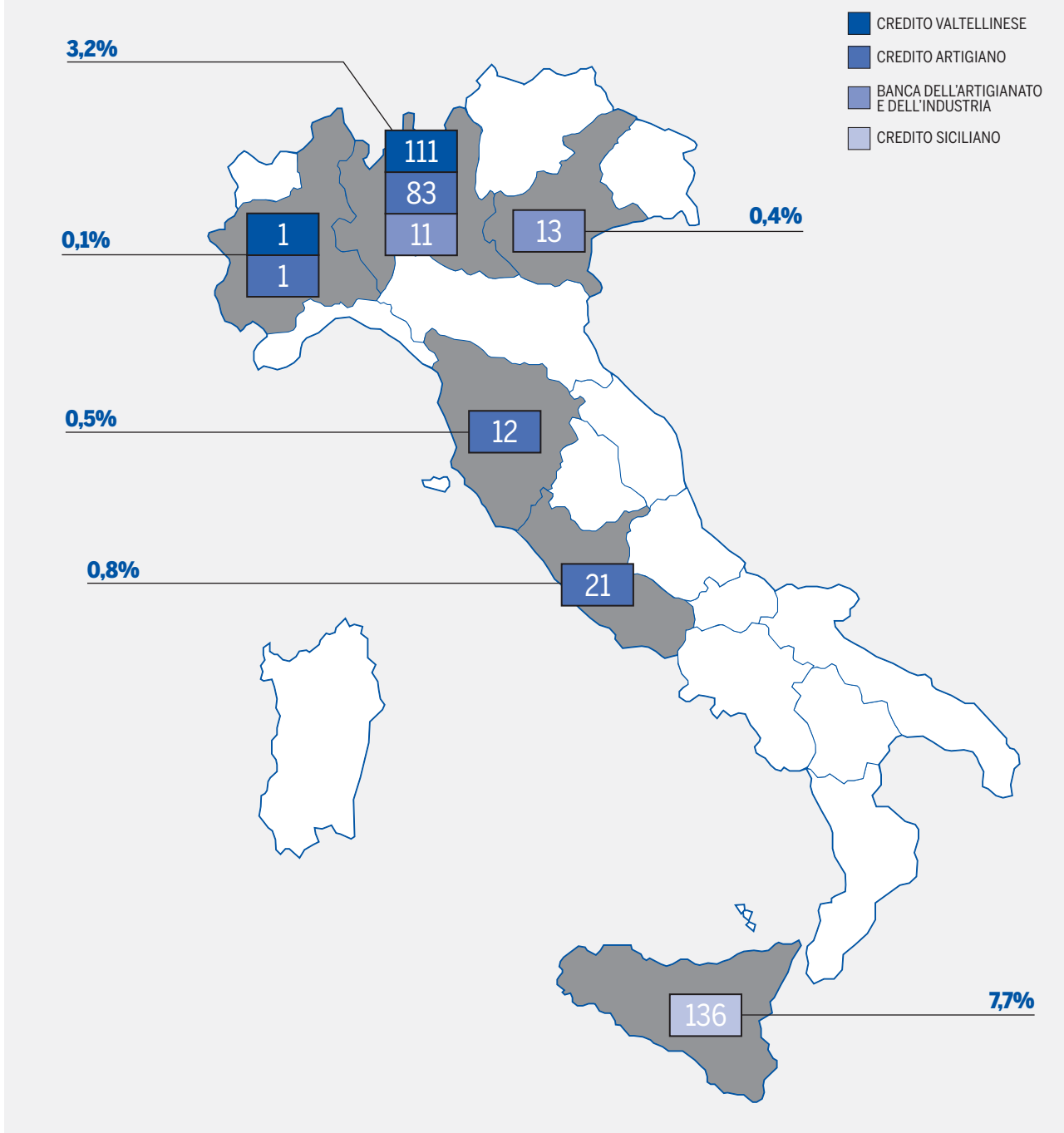
Nel periodo in esame la Banca ha dato avvio a 3 nuovi insediamenti: Padova, Cittadella (PD) e Lonigo (VI), che hanno portato a 24 il numero totale delle filiali, di cui 11 in provincia di Brescia e 13 in Veneto.

Trascorsi oltre due anni dall'avvio del citato Progetto Veneto, il Consiglio di Amministrazione della BAI nel corso dell'esercizio in esame ha effettuato un'ampia verifica dei risultati raggiunti in confronto alle previsioni formulate nell'ambito del Piano Industriale.

58 Il Consiglio della controllata ha preso atto dell'intenso sviluppo commerciale ed operativo della Banca - con l'avvio di 16 nuove filiali a far data dall'approvazione del Piano - avvenuto peraltro con il mantenimento di livelli di rischiosità entro ambiti fisiologici e controllati; pieno ed essenziale è stato l'utilizzo delle metodologie e dei sistemi di produzione forniti dalle società specializzate del Gruppo. Momento chiave è stato lo sforzo di integrazione culturale e operativo delle risorse umane acquisite, spesso provenienti da realtà terze, estranee alle logiche e modalità operative del Gruppo Creval.

Al termine della verifica predetta, è stata pienamente riconfermato la *mission* e i lineamenti di crescita della Banca, deputata a sviluppare la presenza del Gruppo nella regione Veneto e a presidiare con efficacia la provincia di Brescia.

FILIALI DEL GRUPPO CREVAL PER REGIONE, CON RELATIVE QUOTE DI MERCATO (PER NUMERO SPORTELLI) AL 31.12.2007



FILIALI E QUOTE SPORTELLI PER BANCA E PROVINCIA AL 31.12.2007

BANCA	PROVINCIA	N.FILIALI	QUOTA SPORTELLI
Credito Valtellinese			
	Sondrio	43	33,6%
	Como	22	6,2%
	Lecco	15	6,8%
	Bergamo	15	2,1%
	Varese	16	3,4%
	Verbano Cusio Ossola	1	1,2%
Totale filiali		112	
Credito Artigiano			
	Milano	55	
	Monza e Brianza	25	3,2%
	Novara	1	0,5%
	Pavia	3	0,9%
	Firenze	8	1,2%
	Prato	2	1,4%
	Pistoia	1	0,5%
	Lucca	1	0,4%
	Roma	21	1,1%
Totale filiali		117	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria			
	Vicenza	7	1,1%
	Verona	4	0,6%
	Padova	2	0,3%
	Brescia	11	1,2%
Totale filiali		24	
Credito Siciliano			
	Agrigento	3	1,8%
	Caltanissetta	8	8,2%
	Catania	53	14,4%
	Enna	2	3,0%
	Messina	19	8,1%
	Palermo	26	6,3%
	Ragusa	9	7,4%
	Siracusa	6	4,8%
	Trapani	10	5,7%
Totale filiali		136	
TOTALE FILIALI DEL GRUPPO		389	1,2%

MEDIOCREVAL. La Società è stata interessata da rilevanti cambiamenti organizzativi connessi all'attuazione del progetto di riorganizzazione del Gruppo nell'area crediti finalizzato alla focalizzazione della mission di Mediocreval nell'attività di erogazione e gestione degli impieghi a medio e lungo termine e a talune proposte di modifica organizzativa approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

60 Più in dettaglio, durante l'esercizio sono state trasferite alla Finanziaria San Giacomo le funzioni inerenti la gestione del contenzioso, in linea anche con le richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, ed è stata collocata nell'ambito della Capogruppo la Direzione Crediti di Gruppo.

Inoltre, le funzioni legali precedentemente espletate da Mediocreval sono state accentrate in Deltas, nella quale è stata pertanto istituita la Direzione Legale di Gruppo. Analoga unificazione ha interessato la Direzione Credit Risk Management, confluita nella Direzione Risk Management di Gruppo. Una puntuale disamina delle predette modifiche organizzative e delle logiche sottostanti alla loro implementazione è presentata nell'ambito del capitolo dedicato alle attività di *corporate center*, al quale si fa rimando per ulteriori dettagli.

L'attuale assetto organizzativo di Mediocreval è dunque pienamente orientato all'erogazione e gestione dei

crediti a medio e lungo termine a livello accentrato per il Gruppo, al comparto dei servizi di *corporate finance* e finanza specializzata, oltre che a curare e gestire le attività di *servicing* relative al settore del *leasing* per tutte le banche *retail*.

Dal punto di vista dell'andamento gestionale, nel corso del 2007 Mediocreval ha erogato crediti per oltre 217⁽¹²⁾ milioni di euro, con un totale di 322 milioni di euro di impieghi a clientela a fine 2007, in forte crescita rispetto ai 125 milioni di euro del 31.12.2006. Il modello di *business* adottato nel comparto dei crediti c.d. "speciali" - che vede una proficua collaborazione con le altre banche *retail*, che mantengono la relazione commerciale con il cliente e coinvolgono Mediocreval quale operatore specializzato nei finanziamenti della specie - ha consentito di generare una redditività adeguata, con un utile netto di 1 milione di euro (+13,2% rispetto al dato riferito al 2006).

DATI DI SINTESI DI MEDIOCREVAL (migliaia di Euro)	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.874	2.850	0,8
UTILE NETTO	1.182	1.044	13,2
CREDITI VERSO CLIENTELA	321.666	124.777	157,8
DIPENDENTI	74	116	-36,2

Al fine di rafforzare i presidi patrimoniali a supporto dell'attività creditizia della Banca, nel 2007 è stata data esecuzione alla seconda e ultima *tranche* dell'aumento di capitale che l'Assemblea straordinaria della Banca aveva deliberato nel dicembre 2005, dell'importo di 22.032.000 euro, di cui 11.016.000 euro a titolo di capitale sociale e 11.016.000 a titolo di sovrapprezzo. Al termine del periodo di offerta (7 dicembre 2007) tutte le nuove 3.672.000 azioni nominali da 6 euro sono state sottoscritte. Il capitale sociale di Mediocreval è quindi passato da 44.064.000 euro a euro 55.080.000, suddiviso in 18.360.000 azioni del valore nominale di 3 euro ciascuna.

BANCAPERTA E IL "POLO FINANZIARIO" DI GRUPPO. A supporto dell'attività bancaria *retail* riveste un ruolo determinante Bancaperta, che si configura quale "polo finanziario" a presidio dell'evoluzione del mercato finanziario e assicurativo, con funzioni e attività nell'ambito della finanza proprietaria, della gestione dei sistemi di pagamento e monetica e dell'*internet banking*; ancora, Bancaperta sovrintende la gestione dei processi e delle attività funzionali all'offerta di servizi d'investimento alla clientela, coordina lo sviluppo del Gruppo nel comparto estero, fornendo l'assistenza e consulenza specialistica alla rete territoriale, e presidia il comparto della bancassicurazione e quello relativo alla copertura assicurativa dei rischi interni.

Nel corso del 2007 la società ha realizzato un risultato netto della gestione operativa di 16 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto a quanto realizzato nel 2006; l'utile netto si ragguaglia a 12 milioni di euro, +25,3% rispetto al precedente periodo. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione - prevalentemente titoli obbligazionari a tasso variabile o a tasso fisso con *duration* contenuta, la cui gestione è accentrata in capo a Bancaperta - ammontano a 1.249 milioni di euro, a fronte di 1.070 di fine 2006.

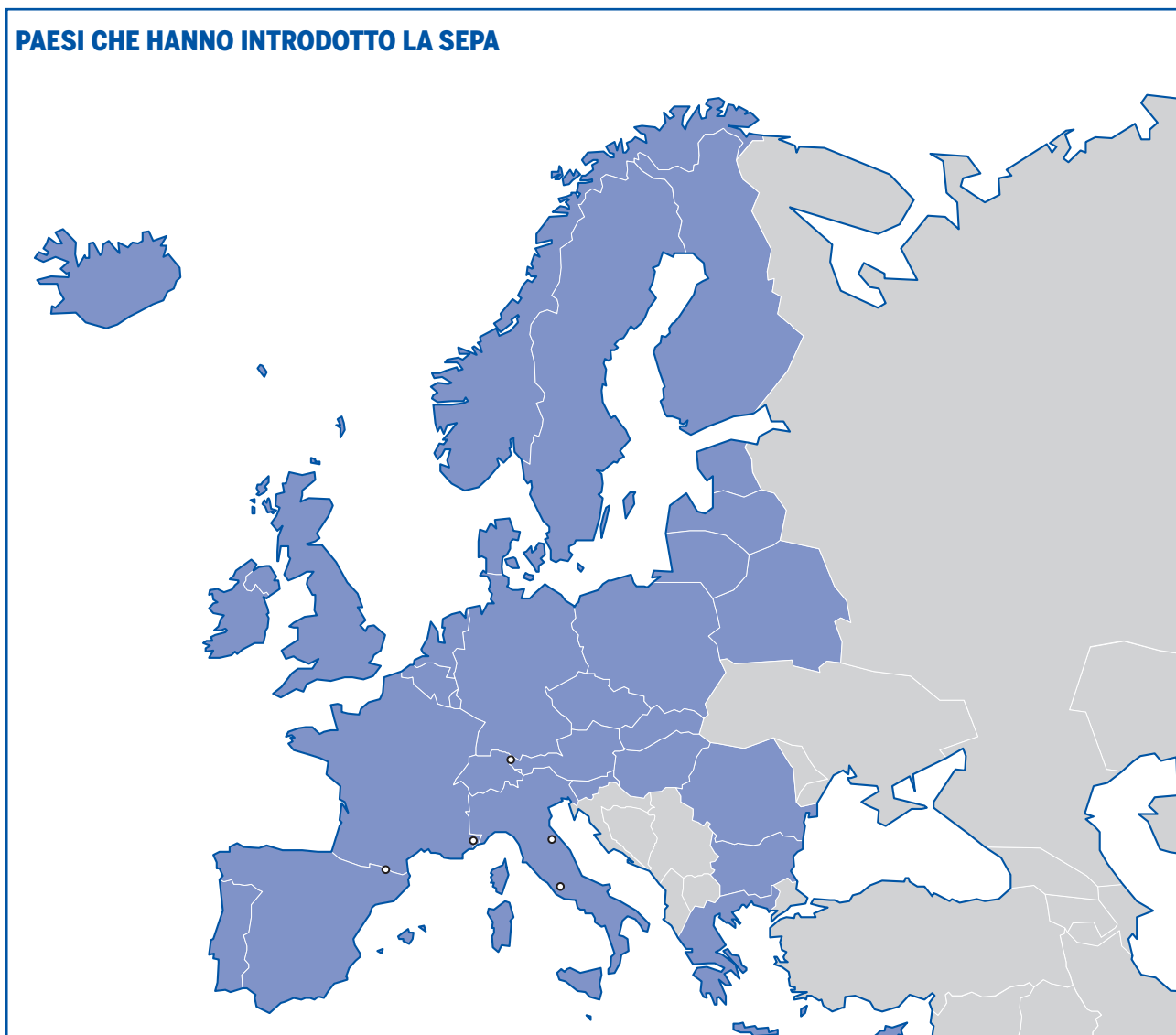
DATI DI SINTESI DI BANCAPERTA (migliaia di Euro)	2007	2006	%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	18.612	15.553	19,7
UTILE NETTO	11.986	9.564	25,3
RACCOLTA GLOBALE	1.947.837	2.131.503	-8,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE PER LA NEGOZIAZIONE	1.249.405	1.069.868	16,8
DIPENDENTI	122	149	-18,1

(12) Mutui ipotecari, mutui chirografari, finanziamenti in pool.

Relativamente alle attività progettuali e operative presidiate da Bancaperta, si sottolinea in particolare come nell'esercizio in esame il settore dei sistemi di pagamento e della monetica sia stato caratterizzato da un intenso lavoro in vista dell'avvio, a far data dal 1° gennaio 2008, dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro (**SEPA, Single Euro Payments Area**), progetto avviato nel 2002 con l'istituzione, per iniziativa dell'industria bancaria europea, del Consiglio europeo per i pagamenti (*European Payments Council, EPC*) che ha definito nuovi *standard*, regole e procedure per i pagamenti in euro. L'iniziativa - fortemente sostenuta dall'Eurosistema (Banca Centrale Europea e Banche centrali nazionali dell'area dell'euro) e dalla Commissione europea mira a eliminare le differenze esistenti nei mercati dei servizi di pagamento europei di importo non elevato. A partire dal 1° gennaio 2002 è possibile effettuare pagamenti utilizzando l'euro come unica moneta nei paesi dell'area, peraltro i pagamenti con strumenti diversi dal contante fra i paesi dell'area sono rimasti in parte complicati e costosi perché ogni nazione ha tendenzialmente mantenuto i propri *standard*.

La SEPA mira a trasformare i singoli sistemi di pagamento al dettaglio in un unico sistema europeo che coinvolge 31 paesi - i 15 paesi della Unione europea che utilizzano l'euro come valuta nazionale, i 12 paesi della Unione europea che utilizzano una valuta diversa dall'euro ma che effettuano pagamenti in euro e, infine, Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein - in cui tutte le operazioni sono considerate "domestiche", senza più distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri. Dal 2008 pertanto tutti gli operatori possono effettuare e ricevere pagamenti in euro all'interno di un singolo paese o al di fuori dei confini nazionali usando un unico conto, un insieme di strumenti di pagamento armonizzati, alle stesse condizioni di base e con gli stessi diritti e obblighi.

PAESI CHE HANNO INTRODOTTTO LA SEPA



Nel quadro sopra delineato, dal 28 gennaio 2008 la clientela del Gruppo ha a disposizione **il nuovo servizio di bonifico SEPA**, strumento di pagamento che consente l'esecuzione di pagamenti in euro a valere su conti situati all'interno della SEPA. Esso consente di gestire, senza limiti di importo, pagamenti in euro non urgenti con un tempo di esecuzione prefissato (pari a 3 giorni).

Più in dettaglio, gli operatori europei vengono raggiunti per il tramite dell'ACH (*Automated Clearing House*) di Seceti, che si è posizionata in modo autorevole sul mercato europeo dei pagamenti, come si avrà modo di approfondire nel capitolo dedicato alla gestione delle partecipazioni strategiche. In funzione del cambiamento di scenario, la coordinata bancaria nazionale viene sostituita con una coordinata europea (IBAN, *International Bank Account Number*), che consente di individuare univocamente il conto di un cliente presso una qualsiasi istituzione finanziaria. Di tali nuove modalità operative, la clientela è stata edotta con una specifica campagna informativa e apposite funzioni operative di supporto (Allineamento Elettronico Archivi). Da ultimo, si fa presente che dal 2012 il tempo massimo di esecuzione dei bonifici europei sarà ulteriormente ridotto a 1 giorno, in linea con quanto previsto dalla Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007).

APPROFONDIMENTO

SEPA - Carta bancomat internazionale a microcircuito

A partire dal 1° febbraio 2008 le banche *retail* del Gruppo hanno avviato la distribuzione del primo "lotto" di tessere bancomat internazionali a *chip*. I clienti interessati alla prima fase di sostituzione - opportunamente avvisati tramite apposita comunicazione - sono quelli titolari di una tessera bancomat internazionale a banda, che non hanno ancora aderito ad uno dei conti a pacchetto della Linea Armonia.

La nuova carta è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- è dotata di *microchip* che assicura un maggior grado di sicurezza, riducendo il rischio di clonazione;
- presenta una veste grafica rinnovata e riporta sul fronte: cognome e nome del titolare, numero identificativo della carta e data di scadenza (5 anni);
- prevede la gestione del plafond unico (senza distinzione tra prelievo e utilizzi POS, di 1.500 euro o 3.000 euro).

Con riferimento alle carte di pagamento, è previsto il progressivo lancio di prodotti "SEPA - compliant" caratterizzati da maggior sicurezza, grazie alla tecnologia del microcircuito, e facilità d'uso per il cliente. Più in particolare, nell'ottica del progressivo sviluppo degli strumenti di pagamento offerti alla clientela e in previsione delle ulteriori innovazioni in ambito SEPA sono state pianificate le attività volte alla graduale sostituzione delle tessere bancomat nazionali ed internazionali in possesso della clientela; la totale migrazione delle vecchie tessere dovrà essere completata entro l'anno 2010.

A livello di sistema i risparmi derivanti dall'introduzione della SEPA, sono stati stimati nell'ordine dei 20 miliardi di euro in sei anni. Tali vantaggi verranno realizzati soprattutto grazie al sistema bancario, che ha rivisto e rivedrà in modo significativo i propri sistemi e processi operativi al fine di renderli pienamente in linea con le nuove disposizioni. In tale contesto il Gruppo Creval ha realizzato importanti investimenti volti a rendere più efficienti i processi di produzione, migliorare il livello di servizio e a ridurre i costi dei trasferimenti per la clientela.

Nell'esercizio Bancaperta ha altresì posto in essere le attività propedeutiche all'implementazione del nuovo sistema di regolamento lordo della Banca Centrale Europea denominato **Target (Trans-Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System) 2** - le cui linee di indirizzo furono approvate nell'ottobre del 2002 dal Consiglio direttivo della BCE - il cui avvio è previsto per maggio 2008. Il nuovo sistema risponde alla domanda delle banche di servizi armonizzati ed evoluti in particolar modo per la gestione della liquidità, alle esigenze poste dall'ampliamento dell'Unione europea e dell'Eurosistema, alla ricerca di più elevati livelli di efficienza con l'adozione di avanzate soluzioni tecnologiche e, infine, alle nuove istanze in tema di *business continuity*. TARGET2 si caratterizza per un sostanziale accentramento tecnico, conseguito con la realizzazione di una piattaforma unica condivisa dalle banche centrali partecipanti, e per il mantenimento in capo alle singole banche centrali delle relazioni con le rispettive comunità bancarie nazionali.

Sia per quanto riguarda la SEPA che per TARGET2, Bancaperta svolge il ruolo di aderente diretto anche per conto delle altre banche del Gruppo.

Con riferimento al **Progetto Estero** - che rappresenta uno dei cardini del Piano Strategico 2007 - 2010 del Gruppo Creval - finalizzato ad aggiornare la gamma di servizi destinati alla clientela che opera sui mercati internazionali, si sottolinea che nell'esercizio è stato costituito in seno a Bancaperta un nuovo e specifico comparto organizzativo - denominato Business Unit Estero - con l'obiettivo di coordinare la gestione del modello strategico dei servizi estero di Gruppo, relazionarsi con le strutture esterne rilevanti in tema di commercio estero e supportare le reti territoriali nel comparto in parola. La nuova struttura si occupa altresì della formazione degli operatori nel settore "estero" e nella diffusione della "cultura estero" all'interno del Creval. In coerenza con il profilo di attività sopra tracciato, è stato definito il nuovo assetto organizzativo della funzione estero nell'ambito del Gruppo. La figura organizzativa di riferimento è stata quindi individuata nel Direttore Commerciale che ha assunto le funzioni di referente estero della Banca e - in tale veste - coordina l'attività dei diversi referenti territoriali.

Con riferimento infine alle tematiche assicurative, in attuazione del Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, Bancaperta, nel corso della prima parte dell'esercizio, ha pianificato e coordinato gli adeguamenti necessari per l'esercizio dell'attività di intermediazione assicurativa alla luce delle nuove disposizioni normative, provvedendo in particolare all'iscrizione delle banche *retail* del Gruppo nel nuovo Registro Unico Elettronico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi - operativo dal 1° febbraio 2007 - e contribuendo, unitamente alla partecipata Global Assicurazioni S.p.A., alla ridefinizione della documentazione contrattuale e alla strutturazione dei momenti formativi previsti dal nuovo regolamento per tutti gli operatori esercenti l'attività di distribuzione di prodotti ramo vita e danni.

PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEGLI SPORTELLI ACQUISITI DI INTESA SANPAOLO - IL CREDITO PIEMONTESE. Il vigente Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo Creval prevede, relativamente al tema della crescita per linee interne, di *"portare a cinque il numero delle banche territoriali che presidiano il territorio italiano mediante l'utilizzo della licenza bancaria Creval Banking. La nuova banca territoriale avrà il compito di sviluppare la presenza del Gruppo nelle zone che non verranno presidiate dalla Capogruppo Credito Valtellinese"*. Il Piano Strategico prevede dunque l'avvio di una nuova realtà bancaria destinata a presidiare e coordinare la crescita operativa del conglomerato in nuove aree di espansione e segnatamente in Piemonte, territorio attiguo e simile, per quel che concerne il sistema economico e il tessuto produttivo, alle province di insediamento attuale del Gruppo Creval.

A partire da tali premesse strategiche il Gruppo Creval ha preso parte alla procedura di vendita di 198 sportelli avviata dal Gruppo Intesa Sanpaolo (ISP), in esecuzione della delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) del 20 dicembre 2006, che ha autorizzato la fusione fra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. subordinandone l'attuazione a talune misure *antitrust*.

Al fine di aumentare significativamente le possibilità di aggiudicazione di una quota degli sportelli posti in vendita da ISP, il Consiglio della Capogruppo ha deliberato la partecipazione della Banca ad un consorzio costituito con Banca Carige, Veneto Banca e Banca Popolare di Bari. Al termine della procedura, ISP ha accettato l'offerta consortile e in data 5 ottobre 2007 è stato formalizzato il contratto preliminare di cessione di ramo d'azienda, sottoscritto dal Credito Valtellinese per quanto riguarda l'acquisto di 35 sportelli ubicati in Piemonte (23) - di cui 10 nella città di Torino, 9 nella provincia torinese e 4 nell'alessandrino, destinati alla nuova banca *retail* a presidio del Piemonte e nel pavese (12), di spettanza del Credito Artigiano. Il *closing* dell'operazione è avvenuto in data 21 febbraio con efficacia dal 25 febbraio 2008.

Dall'analisi delle grandezze patrimoniali afferenti il ramo sportelli acquisito dal Gruppo, si rileva un peso preponderante della raccolta indiretta sulla raccolta totale, risultato dell'attività commerciale focalizzata sulla distribuzione di prodotti assicurativi vita e di *asset management* perseguita dalla rete ISP negli anni più recenti.

Nell'ambito della provvista indiretta, il risparmio amministrato rappresenta meno della metà del totale, mentre il peso della raccolta gestita ed assicurativa è come detto molto significativo. Dal punto di vista dell'attivo patrimoniale, si rileva come gli impieghi a medio e lungo termine - sostanzialmente mutui ipotecari a privati - rappresentino oltre l'80% del totale. Nel perimetro del ramo non sono ricompresi i crediti in sofferenza, mentre vi rientrano le esposizioni scadute e / o sconfinanti e gli incagli, peraltro di limitata entità. Agli sportelli acquisiti fanno capo oltre 60.000 clienti, appartenenti al segmento "Family", ma anche al segmento "Affluent" e "Small Business". L'organico complessivo è costituito da oltre 200 collaboratori.

DATI DI SINTESI SPORTELLI INTESA SANPAOLO al 30.06.2007 (mln di Euro)	RAMO PAVIA	RAMO PIEMONTE	TOTALE
RACCOLTA GLOBALE	860	1.430	2.290
CREDITI A CLIENTELA	221	330	551
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	13	19	32
CLIENTI	20.000	46.000	66.000
DIPENDENTI	73	151	224

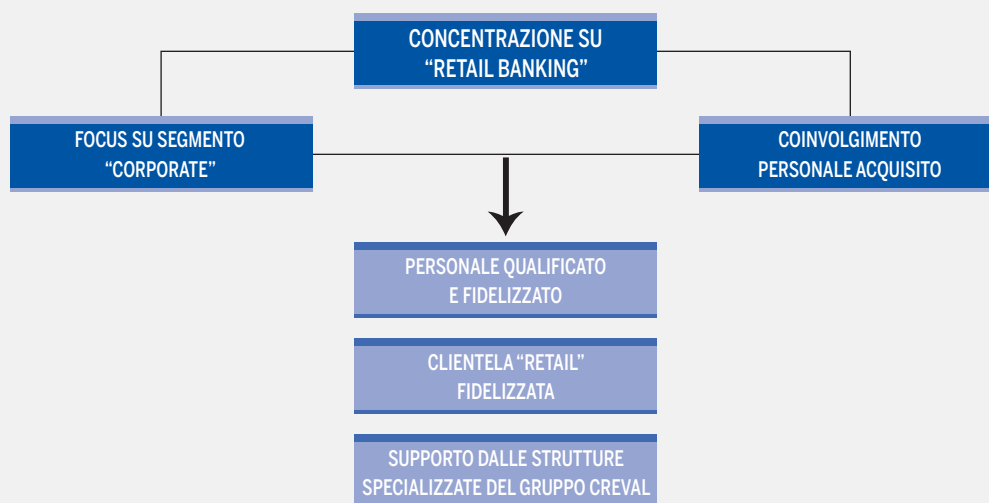
Il prezzo del ramo d'azienda, provvisoriamente determinato in 394,93 milioni di euro e già versato alla controparte, verrà eventualmente aggiustato, trascorsi 60 giorni dalla firma del contratto definitivo - avvenuta da parte del Credito Artigiano e del Credito Piemontese il 21 febbraio u.s. - secondo le disposizioni contrattuali, qualora si verifichi una differenza significativa fra la raccolta totale stimata da ISP a fine 2007 e la raccolta effettiva alla data di efficacia del contratto. Il prezzo di cessione coincide con l'avviamento relativo al ramo, pari al 16,2% della raccolta stimata, dato sostanzialmente in linea con i valori relativi a transazioni comparabili - cessione di sportelli - effettuate di recente sul mercato bancario italiano.

L'operazione di cui trattasi risponde pienamente alle logiche del Piano Strategico 2007-2010, in quanto mira all'avvio e all'affermazione di un nuovo istituto di credito nel mercato bancario piemontese, fortemente radicato, con un *target* di clientela costituito principalmente da famiglie, PMI, artigiani, enti e organizzazioni *no profit*, in linea con l'orientamento e i principi ispiratori delle banche del Gruppo Creval, e allo sviluppo del Credito Artigiano nella piazza pavese a partire da un posizionamento competitivo di riguardo.

L'operazione nel suo complesso e in particolare il progetto di sviluppo in Piemonte, poggia sui seguenti fattori di successo:

- Orientamento dell'attività creditizia al *retail banking* tradizionale secondo il modello della "Banca locale", basato sullo sviluppo della raccolta e degli impieghi, con l'obiettivo di incrementare i proventi operativi.
- Focus e attenzione alla clientela, in particolare al segmento corporate, con l'erogazione dei servizi finanziari e creditizi specialistici e con l'utilizzo di efficienti modelli organizzativi nell'area "Crediti" e delle tecniche di *credit risk management* sviluppati dal Gruppo.
- Coinvolgimento del personale di rete rispetto agli obiettivi di crescita del Gruppo, al fine di creare il massimo livello di condivisione e motivazione della struttura commerciale nel percorso di sviluppo atteso.

FATTORI PER IL SUCCESSO DEL PROGETTO DI INTEGRAZIONE DEGLI SPORTELLI ACQUISITI DA INTESA SANPAOLO



Al fine di consentire l'attuazione delle linee progettuali delineate e di supportare finanziariamente lo sviluppo, il Credito Piemontese - nuova denominazione di Creval Banking approvata con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 20.12.2007, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino il 16.01.2008 - ha dato esecuzione al progetto di aumento scindibile del capitale sociale da 15.533.520 euro a 326.203.920 euro, mediante l'assegnazione di 62.134.080 azioni del valore nominale di 5 euro, godimento 1.1.2008, offerte in opzione agli azionisti al valore nominale, in ragione di 20 azioni nuove ogni vecchia azione posseduta. L'operazione di rafforzamento patrimoniale - approvata dall'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2007 - si è conclusa il 22 febbraio 2008 con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte. La Capogruppo ha partecipato all'operazione per un controvalore complessivo di 310 milioni di euro. L'Assemblea ha altresì approvato alcune modifiche funzionali dello statuto sociale, tra le quali la variazione della denominazione in Credito Piemontese S.p.A. e il trasferimento della sede legale a Torino.

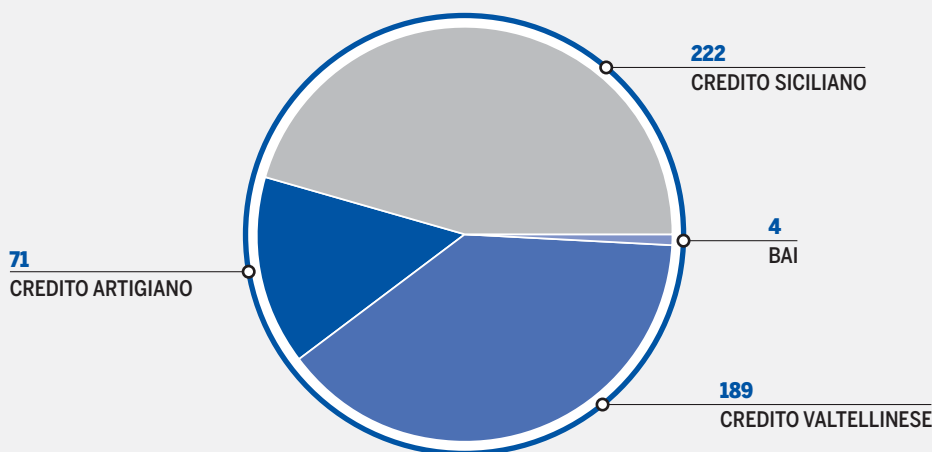
Nel corso del 2008 e nei futuri esercizi l'attività del Credito Piemontese mirerà a sviluppare la presenza del Gruppo Creval nel mercato bancario piemontese, estendendo la rete commerciale a tutte le province della regione e ponendosi quale interlocutore privilegiato per le piccole e medie imprese, gli artigiani, le famiglie e le organizzazioni *no-profit* presenti nel territorio di riferimento mediante una strategia di crescita che ponga l'elemento umano - cliente e risorse umane - al centro dell'attività aziendale, nel solco della tradizione e dei valori che da sempre connotano l'operatività del Creval. Nel prossimo biennio, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, verranno avviate nuove dipendenze nei principali centri piemontesi, in modo da incrementare la presenza del nuovo istituto a tutta la regione, con l'intento di creare, in breve tempo, una banca locale ben insediata nel territorio e operativa secondo la filosofia aziendale e il modo di "far banca" che hanno determinato il successo di mercato del Gruppo.

CRESET SERVIZI TERRITORIALI. L'esercizio trascorso ha segnato il compimento del primo anno di vita della Società, principalmente dedicato alle delicate e complesse fasi di *start up*. Alla Società è affidato il presidio a livello di Gruppo per il mercato della fiscalità locale - liquidazione, accertamento e riscossione delle entrate di spettanza degli Enti Locali - e per i servizi di tesoreria e cassa degli enti pubblici e privati.

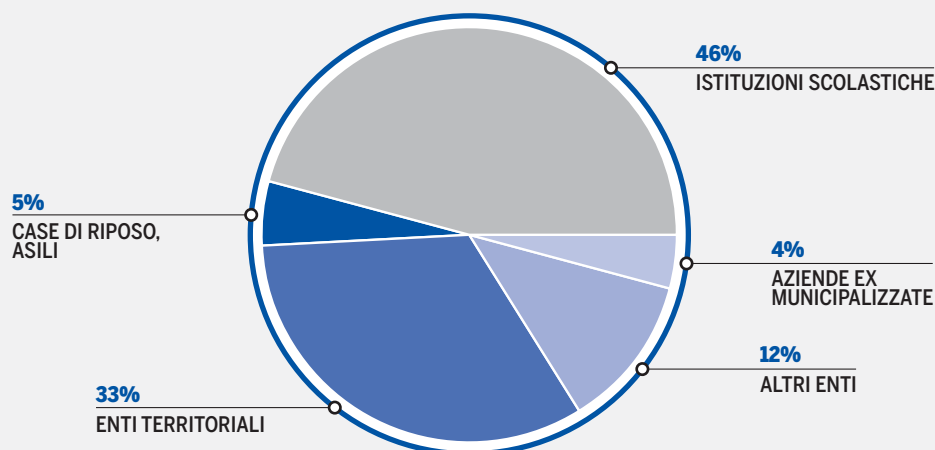
Nell'ambito dei servizi di fiscalità locale, concentrati nelle province di Como e di Lecco, a fine 2007 Creset gestisce la riscossione dell'ICI per conto di 141 Comuni - con un importo transitato pari a 145 milioni di euro circa - e della TARSU per 165 Comuni, per un volume complessivo in riscossione pari a 73 milioni di euro.

Nel comparto dei servizi di tesoreria e cassa, l'attività svolta da Creset nel corso del 2007 ha consentito alle banche *retail* del Gruppo di ampliare e consolidare le proprie quote di mercato, nelle aree geografiche di nuovo e recente insediamento. Tale azione si è concretizzata nel rinnovo dei servizi prestati a 47 Enti - tra i quali si segnala l'affidamento del servizio di tesoreria del Comune di Sondrio per il periodo 2008 -2012 - e nell'acquisizione di 48 nuove gestioni, con un totale a fine periodo di 486 Enti gestiti (+34).

RIPARTIZIONE SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER BANCA AL 31.12.2007



RIPARTIZIONE SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER TIPOLOGIA DI ENTE AL 31.12.2007



Creset chiude il 2007 con un attivo patrimoniale di 82,4 milioni di euro (+29%) e una perdita netta di circa 150.000 euro.

APERTA FIDUCIARIA. Nel corso dell'esercizio 2007 è continuata proficuamente l'attività di sviluppo di Aperta Fiduciaria - autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" - sia con l'acquisizione di nuova clientela, sia con interventi di consulenza specialistica presso la rete commerciale del Gruppo. I mandati fiduciari in essere a fine anno sono 132, con un incremento netto di 38 mandati. La massa fiduciaria amministrata ha raggiunto l'ammontare di 130,5 milioni di euro (+12,40% rispetto a fine 2006).

Il bilancio 2007 si chiude con un utile netto pari a circa 10.000 euro, rispetto a 61.000 euro circa dell'esercizio precedente.

Progetto di sviluppo territoriale per il biennio 2008 - 2009

Nel rispetto delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia che prevedono, in particolare, che i progetti riguardanti le aperture di agenzie siano predisposti su orizzonti temporali non superiori di norma a due anni, e a seguito di approfondite analisi di mercato e di impatto economico e patrimoniale svolte dalle competenti funzioni di Gruppo d'intesa con le singole banche *retail*, è stato predisposto il progetto di sviluppo territoriale del Gruppo per il biennio 2008 - 2009, definito in coerenza e continuità con i programmi di espansione commerciale che nel recente passato hanno connotato le politiche di crescita per linee interne del Creval. Più in dettaglio, il progetto - approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo nel mese di luglio e successivamente autorizzato dall'Organo di Vigilanza - prevede l'attivazione di 52 nuove filiali - di cui 17 del Credito Valtellinese, 21 del Credito Artigiano, 12 della Banca dell'Artigianato e dell'Industria e 2 del Credito Piemontese, mentre per il Credito Siciliano si prefigura un'ulteriore riorganizzazione e un efficientamento della rete - e si innesta nell'ambito delle strategie delineate dal vigente Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo, che stabilisce per i prossimi quattro anni uno sviluppo della rete commerciale principalmente nel Nord e Centro Italia, con l'apertura graduale di circa 100 agenzie in aree attigue a quelle già presidiate.

L'asse portante del Progetto consiste nella sperimentata attitudine del Gruppo a trasferire rapidamente e con efficacia i propri modelli organizzativi e la propria peculiare operatività - incardinata sull'attenzione alle esigenze del territorio di riferimento, sulla snellezza dei processi organizzativi e decisionali e sulla capacità di rispondere con tempestività ai bisogni finanziari della clientela - nelle piazze di nuovo insediamento, spesso contraddistinte da elevati livelli concorrenziali e significativa concentrazione nel mercato del credito, con l'obiettivo di raggiungere il pareggio economico degli investimenti in un lasso temporale non superiore ai 24 - 36 mesi.

Mutamenti nel quadro normativo di riferimento dell'attività commerciale

Nel corso dell'esercizio il quadro normativo che regola l'attività di *retail banking* ha subito importanti modifiche, soprattutto per quanto riguarda il settore dei servizi finanziari - con l'introduzione nell'ordinamento italiano delle disposizioni recate dalla Direttiva MiFID, che impatta naturalmente anche sul settore dell'Asset Management, trattato in altra parte della relazione - e il comparto dei mutui ipotecari a privati, con l'emanazione di ulteriori disposizioni in tema di liberalizzazioni e riduzione dei costi per la clientela.

DIRETTIVA MIFID E SERVIZI FINANZIARI

L'attività del Gruppo è stata pervasivamente interessata nel corso di tutto il 2007 dal Progetto speciale MiFID (Markets in Financial Instruments Directive), che i competenti reparti di Deltas e Bancaperta hanno coordinato nell'interesse del conglomerato, operando altresì attivamente nell'ambito dei Comitati e cantieri di lavoro promossi dall'associazione di categoria (ABI), al fine di analizzare, definire e sviluppare i necessari adeguamenti interni. La nuova regolamentazione italiana sui mercati degli strumenti finanziari emanata in attuazione della Direttiva MiFID è in vigore dal 2 novembre 2007 ed ha imposto numerosi cambiamenti alle modalità operative con cui le banche e le società d'investimento conducono il *business* della prestazione di servizi finanziari.

Da sottolineare che il processo di trasposizione nazionale della MiFID, anche in considerazione della sua tardiva attuazione sia a livello primario (decreto legislativo 164/2007, pubblicato in data 8 ottobre), sia a livello secondario, unitamente alla sovrapposizione di regole dettate dal Decreto legislativo 262/2005, ha integralmente rinnovato il quadro normativo italiano.

La nuova disciplina, recepita attraverso regolamenti attuativi - Regolamenti Consob in materia di intermediari e di mercati, Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia, Regolamento Banca d'Italia in materia di capitale minimo e operatività all'estero delle SIM, delle modalità di deposito e sub-deposito delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela - ha modificato radicalmente lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento da parte degli intermediari con:

- l'abolizione della facoltà per gli stati membri di mantenere l'obbligo di concentrazione degli scambi di strumenti finanziari sui mercati regolamentati;
- l'introduzione della possibilità di operare su diverse sedi di negoziazione (*trading venue*);
- il rafforzamento del concetto di esecuzione dell'ordine alle migliori condizioni (*best execution*);
- la previsione di dispositivi di trasparenza pre e post *trade* atti a consentire la concorrenza tra le diverse possibili sedi di esecuzione degli ordini su strumenti finanziari;
- l'introduzione e la disciplina, in seno al TUF (D.Lgs. 58/1998) ed ai regolamenti attuativi, del servizio di consulenza in materia di investimenti, novità assoluta per l'Italia, che diventa un'attività riservata e va ad aggiungersi ai già noti servizi di collocamento, ricezione e trasmissione ordini, negoziazione per conto proprio ed esecuzione di ordini su strumenti finanziari.

Complessivamente la normativa in questione ha dunque ridisegnato la tutela dell'investitore, introducendo nuove e più stringenti regole di condotta, oltre a dettare una analitica disciplina degli incentivi e dei conflitti di interesse.

In seno al Progetto MiFID, con riferimento alle opzioni operative e commerciali introdotte dalla nuova Direttiva ed ai numerosi requisiti organizzativi previsti, si è reso necessario modificare in modo sostanziale l'attività di gestione degli ordini della clientela, sia in capo a Bancaperta, sia con riferimento alle attività della rete commerciale. In particolare, con riferimento all'attività di intermediazione svolta da Bancaperta, è stata valutata ed implementata nella prima fase attuativa una importante modifica alle strategie di esecuzione e trasmissione ordini, prevedendo che le banche del Gruppo negozino per conto proprio (contropartita diretta) unicamente le obbligazioni cosiddette "branded", vale a dire emesse dalle banche stesse ovvero da altri emittenti appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese e non ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione. Per tutti gli altri strumenti finanziari oggetto di negoziazione, l'attività di intermediazione è stata rifocalizzata, invece, sull'attività di ricezione e trasmissione di ordini. Tale

scelta ha comportato, in base agli stringenti criteri ispirati dalla nuova Direttiva, la selezione di un soggetto negoziatore esterno al quale vengono trasmessi gli ordini attinenti tutti gli altri strumenti finanziari e che, in coerenza con la normativa, ha il compito di eseguirli o trasmetterli - mediante soluzioni di *smart order routing* (SOR) - alle *trading venue* individuate di tempo in tempo al fine di assicurare la *best execution* per il cliente. Tale fase, avviata nella seconda parte dell'esercizio, sarà completata nel corso del 2008.

Parallelamente sono state individuate ed implementate soluzioni organizzative finalizzate alla classificazione della clientela ed alle valutazioni di adeguatezza ed appropriatezza dei servizi e prodotti offerti per la tutela delle diverse classi di investitori (al dettaglio, istituzionali o controparti qualificate). Di particolare impatto, al riguardo, oltre all'*assessment* organizzativo e all'impegno tecnico nello sviluppo IT in carico alle competenti funzioni di Gruppo, l'attività di studio e supporto decisionale, di redazione documentale e contrattuale svolta dalle funzioni aziendali competenti.

Da rimarcare infine che gli impatti commerciali dei nuovi obblighi in tema di *inducement* - unito all'impegno richiesto alle reti territoriali del Gruppo per l'adeguamento di tutta la contrattualistica della clientela e la profilazione della stessa, saranno particolarmente significativi e si protrarranno per tutto il primo semestre 2008, in considerazione del periodo transitorio previsto dal nuovo quadro regolamentare (30 giugno 2008).

DECRETO BERSANI-BIS E OPERATIVITÀ NEL SETTORE MUTUI.

Nel corso dell'esercizio il quadro normativo che regola il comparto dei mutui ipotecari a privati ha subito rilevanti innovazioni. Il Decreto Legge n. 7/2007 - c.d. Decreto "Bersani bis", convertito nella Legge n. 40/2007 in vigore dal 3 aprile 2007 - contiene infatti disposizioni di grande impatto per quanto concerne il settore dei mutui ed in particolare relativamente ai seguenti aspetti:

- divieto di clausole penali per estinzione anticipata dei mutui immobiliari;
- portabilità del mutuo - surrogazione;
- semplificazione del procedimento di cancellazione di ipoteca per i mutui immobiliari.

Il Decreto sancisce innanzitutto la nullità di qualunque patto, anche successivo alla stipulazione del contratto, che preveda clausole penali a carico della parte mutuataria in caso di estinzione anticipata. Restano esclusi dal campo di applicazione della norma i mutui stipulati da aziende o società.

In relazione a tale previsione, i competenti reparti hanno effettuato una revisione generale di tutti i modelli contrattuali in essere, diretta ad eliminare i compensi previsti nei casi di estinzione anticipata totale o parziale del mutuo.

Per quanto riguarda, invece, i mutui già in essere al momento dell'entrata in vigore del decreto, è stato stabilito, a seguito dell'accordo sottoscritto tra ABI e Associazioni di Consumatori, il livello massimo delle penali nei casi di estinzione anticipata. Sulla base di detto accordo sono state poi recepite le nuove disposizioni nell'operatività aziendale ed è stato, inoltre, distribuito presso tutte le filiali apposito materiale informativo destinato alla clientela.

Il Decreto, reca altresì disposizioni sulla c.d. "portabilità del mutuo"⁽¹³⁾, intesa come possibilità di "sostituzione" della banca subentrante nel contratto di mutuo nelle garanzie ipotecarie originalmente associate a un contratto di mutuo. In tale quadro normativo, l'ABI ha successivamente definito una procedura interbancaria volta a contribuire alla migliore realizzazione delle operazioni di portabilità del mutuo, improntata a

(13) Il Decreto in particolare stabilisce che:

- la non esigibilità del credito o la pattuizione di un termine a favore del creditore non preclude al debitore l'esercizio della facoltà di surrogazione di cui all'art. 1202 cod. civ.;
- nel caso di surrogazione per volontà del debitore il mutante surrogato subentra nelle garanzie accessorie, personali e reali, al credito surrogato;
- è nullo ogni patto con il quale si impedisca o si renda oneroso per il debitore l'esercizio della facoltà di surrogazione;
- la surrogazione del mutuo non comporta il venir meno dei benefici fiscali.

criteri di massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi. L'ABI ha in particolare proposto un iter che prevede una notevole semplificazione per il cliente, comprendendo in un "atto unico" tutti i contratti, atti e adempimenti connessi all'operazione di portabilità. Tale indicazione è stata positivamente valutata e recepita dalle banche del Gruppo Credito Valtellinese, con riferimento sia alle operazioni in cui esse costituiscono banca originaria, sia nei casi di banca subentrante. Al fine di agevolare quest'ultima opportunità, sono state definite le migliori modalità per consentire le operazioni di portabilità tramite la stipula di un "atto unico" e sono stati altresì eliminati i costi correlati alla gestione di tutto il procedimento.

Infine, si rammenta che il Decreto prevede che l'ipoteca iscritta a garanzia di obbligazioni derivanti da contratto di mutuo si estingue automaticamente alla data di estinzione dell'obbligazione garantita. Accanto a questo "automatismo", si prevedono in capo alla Banca erogante alcuni adempimenti formali - cui il Gruppo si è prontamente adeguato -, in particolare il rilascio al debitore di una quietanza attestante la data di estinzione dell'obbligazione e la trasmissione telematica al conservatore delle comunicazioni aventi ad oggetto la cancellazione delle ipoteche.

Lineamenti dell'attività commerciale

Nel corso dell'esercizio in esame l'attività commerciale è stata caratterizzata dall'ideazione e dal lancio di nuovi prodotti e servizi, volti a rafforzare il rapporto fiduciario con la clientela, ispirandolo costantemente ai principi della chiarezza e della trasparenza. Particolare attenzione è stata riservata all'analisi della domanda e ai recenti mutamenti di mercato, individuando i bisogni della clientela al fine di confezionare servizi finanziari innovativi, caratterizzati dalla massima attenzione alle reali esigenze del cliente nel settore dei finanziamenti, degli investimenti e dei trasferimenti.

APPROFONDIMENTO - INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI SERVIZIO

Prodotti di finanziamento lanciati nel 2007

- **Mutuo Lavori in Corso**, specificamente destinato alle imprese che intendono finanziare progetti quali la costruzione, l'ampliamento o la ristrutturazione di immobili industriali tramite erogazioni progressive di capitale, correlate allo stato di avanzamento dei lavori edili in programma sull'immobile oggetto di finanziamento.
- **Progetto Casa** costituisce una variante rivolta alle imprese edili ed alle società immobiliari, per la costruzione di complessi ad uso abitativo. Si caratterizza per la facoltà concessa all'impresa, al termine del periodo previsto per le erogazioni progressive di capitale, di richiedere il frazionamento del mutuo in quote da intestare agli acquirenti degli immobili edificati. Il prodotto consente dunque al proprietario finale dell'abitazione di poter beneficiare, in caso di acquisto tramite mutuo, di importanti agevolazioni, tra cui la possibilità di non dover ricorrere ad una nuova iscrizione ipotecaria.
- **Mutuo Formula 3** offre un'ampia flessibilità di rimborso per le imprese; nei 3 anni di durata, infatti, il cliente corrisponde rate di soli interessi, mentre la restituzione del capitale avviene alla scadenza o eventualmente nel corso del rapporto con versamenti di libero importo.

La capacità di innovazione di prodotto e di processo che connota l'operatività del Gruppo è stata recentemente attestata anche dall'Associazione Italiana Financial Innovation (AIFIN), che ha premiato il Creval quale intermediario più innovativo; il Gruppo Creval è infatti risultato primo in classifica nell'ambito del "Premio Cerchio d'Oro per l'Innovazione Finanziaria" - organizzato da AIFIN in collaborazione con Azienda Banca - dedicato all'innovazione nel settore finanziario, con l'obiettivo di valorizzare i progetti in grado di anticipare le tendenze di mercato, apportando elementi innovativi di rilievo nel panorama bancario. All'edizione 2007/2008 hanno partecipato 25 istituzioni finanziarie, per un totale di 49 progetti presentati. Oltre al primo posto in classifica, il Creval si è aggiudicato inoltre il primo posto nella categoria "Marketing" con il progetto Creval Insieme, *community* aperta formata da circa 1.000 colleghi del Gruppo e loro famigliari che svolgono attività di volontariato nelle associazioni presenti sui territori di riferimento. Creval Insieme è stato premiato per la capacità dell'azienda di mettere a disposizione dei collaboratori attivi nel sociale nuove e articolate forme di contributo a favore delle loro associazioni. Nella sezione "Organizzazione & Operations"

ha conseguito il primo premio anche la procedura IDEA, progettata e realizzata per raccogliere in maniera codificata e sistematica suggerimenti e idee provenienti da tutto il personale del Gruppo in tema di miglioramenti dei processi gestionali e di innovazione dei prodotti e servizi alla clientela.

In tale contesto, si evidenzia che la filosofia del Creval è incentrata sulla convinzione che il rapporto con la clientela costituisca un profilo centrale nella definizione dell'organizzazione aziendale; in quest'ambito, in linea con la tradizione e la vocazione di "Banca di casa" cui il Gruppo Creval si ispira, la gestione aziendale è orientata al mantenimento di un positivo rapporto con la clientela, in particolare sollecitando puntuale rispondenza dell'operatività delle banche *retail* ad alcuni principi cardine, di seguito sintetizzati:

- la clientela è resa pienamente edotta dei costi dei servizi del Gruppo, in linea con le disposizioni normative e con le iniziative su base volontaria avviate dal sistema bancario (PattiChiari), cui il Creval da tempo aderisce;
- importanza di un puntuale e rapido riscontro al cliente, soprattutto in relazione ai servizi di finanziamento, anche in caso di mancata accettazione della richiesta di affidamento;
- attenzione e sensibilità particolare alle situazioni di difficoltà economica o personale del cliente;
- costante informazione circa l'effettiva consistenza delle linee di credito disponibili, promuovendo a tal fine i canali di *internet banking*, che consentono una piena e continua visibilità di tutti i rapporti che il cliente intrattiene presso la Banca.

APPROFONDIMENTO - INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI SERVIZIO

Ampliamento della gamma di conti correnti e depositi per i giovani

- **Risparmio Junior** è un deposito a risparmio nominativo destinato ai minori di età compresa tra zero e 11 anni. L'apertura del rapporto, intestato obbligatoriamente al minore, e l'operatività sullo stesso sono riservate ai soli genitori. Offre un'ottima remunerazione del capitale senza costi di gestione e senza il pagamento, da parte del cliente, dell'imposta di bollo.
- **Risparmio Teen** è un deposito a risparmio nominativo destinato ai giovani con età compresa tra 12 e 17 anni. L'operatività sul rapporto è riservata sia genitori che al minore, nell'ambito di precisi limiti in importo indicati in contratto. Il genitore alla firma del contratto sottoscrive altresì assunzione di responsabilità in merito all'operatività. Offre un'ottima remunerazione del capitale senza costi di gestione e senza il pagamento, da parte del cliente, dell'imposta di bollo.
- **Conto Armonia Young** è un conto corrente a pacchetto, gestibile anche via internet, offerto a condizioni particolarmente vantaggiose ai giovani tra i 18 e 27 anni d'età. Il canone mensile, pari a 2 euro, è gratuito per i Soci del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano, o per chi detiene almeno 75.000 euro in fondi, polizze e gestioni patrimoniali.

Nel quadro dei lineamenti sopra citati, l'attività del Servizio Ispettorato - deputato a gestire i reclami inoltrati dalla clientela, avviando le più opportune verifiche e fornendo tempestivo riscontro - tende a preservare i rapporti con il cliente. In fase di gestione del reclamo e soprattutto nell'attività commerciale le banche *retail* del Gruppo mirano, ove possibile, a fornire un concreto contributo alla crescita della cultura finanziaria della clientela.

La valutazione attenta di ciascun reclamo e la cura posta nell'approfondire le motivazioni alla base delle lamentele della clientela hanno consentito di individuare tempestivamente le opportune azioni correttive in stretta cooperazione con tutte le strutture di Gruppo e di indirizzare al meglio le iniziative preposte al presidio del mercato *retail*. In questo senso, appare significativo come il totale dei reclami pervenuti nell'esercizio sia in riduzione al rispetto precedente esercizio (-24%) e che esso rappresenti una percentuale estremamente bassa rispetto al totale dei clienti del Gruppo (0,1%).

RECLAMI GRUPPO CREVAL ANNO 2006 E ANNO 2007

Banca	Totale 2007	Totale 2006
Credito Valtellinese	56	58
Credito Artigiano	146	199
Credito Siciliano	111	161
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	8	3
Bancaperta	2	2
Totale	323	423

Nell'ottica di una maggiore attenzione attribuita ai reclami della clientela le competenze in precedenza attribuite all'Ombudsman Giurì bancario gestito dall'ABI nel corso del 2007 sono state trasferite alla nuova figura del "Conciliatore Bancario", cui il Gruppo ha aderito. Tale organismo gestisce diverse modalità di soluzione delle controversie: tramite l'Ombudsman-Giurì bancario (sezione generale e speciale), la Conciliazione e l'Arbitrato.

APPROFONDIMENTO - INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI SERVIZIO**Prodotti di previdenza complementare**

A partire dal 27 marzo 2007 e in relazione alla riforma del TFR - descritta in apposito paragrafo della relazione - il Gruppo Creval ha proposto al mercato due nuovi prodotti di previdenza complementare denominati Previgen Global e Previgen Valore (fondi pensione aperti). Più in particolare:

- **Previgen Global** è un fondo pensione a contribuzione definita destinato alle adesioni su base collettiva. Il fondo si rivolge a tutte le aziende che vogliono offrire un beneficio previdenziale ai propri dipendenti massimizzando i vantaggi fiscali. Al fondo possono aderire i lavoratori nei confronti delle quali trovino applicazione contratti, accordi o regolamenti aziendali che dispongano l'adesione su base collettiva.
- **Previgen Valore** è invece un fondo pensione aperto a contribuzione definita destinato principalmente alle adesioni individuali; esso si rivolge a tutti i soggetti titolari di redditi anche se privi di iscrizione ad una forma pensionistica obbligatoria, nonché alle persone fiscalmente a carico di altri soggetti.

In questa sede preme altresì sottolineare che gli Organi Amministrativi del Gruppo, nella valutazione dell'assetto organizzativo e dei sistemi di controllo interno, prestano la dovuta attenzione agli strumenti volti a migliorare la gestione delle relazioni con la clientela e a garantire crescenti livelli la *customer satisfaction*; a tal fine, sono in programma nuove iniziative per garantire il monitoraggio su base sistematica dei livelli di soddisfazione della clientela - al pari di quanto già avviene per gli altri indicatori di *performance* commerciale - e il progressivo decremento del numero complessivo dei clienti insoddisfatti.

Per il raggiungimento dei *target* reddituali e commerciali è risultato fondamentale un processo efficiente e condiviso di definizione del *budget* annuale e dei relativi piani operativi per i diversi segmenti di clientela. Detto *budget* - che si concretizza con la definizione di un articolato sistema incentivante per le filiali del Gruppo che contempera obiettivi economici, patrimoniali e di sviluppo del *business* - orienta e supporta l'azione di vendita delle banche *retail* in una logica di generazione del reddito, di creazione di valore e di *customer satisfaction* della clientela.

Altri canali di vendita: operatività nell'on-line banking, servizi POS e ATM

L'impegno del Gruppo a sviluppare servizi semplici ed efficienti nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, che permangono molto consistenti, anche a dieci anni dall'introduzione della linea Banc@perta, che coinvolge una quota di clienti affezionati sempre più ampia e fidelizzata.

Al 31.12.2007 risultavano 106.717 utenti operativi - clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli

ultimi sei mesi - pari al 15,6% del patrimonio clienti complessivo - a fronte di un numero globale di utenti registrati pari a 170.566. Il controvalore totale delle transazioni effettuate sul canale elettronico è in aumento del 28% rispetto al 2006 (+43% il numero delle disposizioni); significativo in proposito il dato dell'operatività nel *trading* su titoli, che fa segnare un controvalore superiore a 1,2 miliardi di euro.

Il tradizionale report sull'e-retail Finance di KPMG Advisory, giunto alla quindicesima edizione, riferito al primo semestre 2007 e concernente 64 intermediari tra banche, Gruppi e SIM, ha evidenziato a livello di campione una crescita dell'indice di operatività di e-banking pari al 33%, in linea con i dati del primo semestre 2006. La quota di mercato del Gruppo in relazione alle disposizioni effettuate da clientela *retail* è risultata pari all'2,8% a livello nazionale (ottavo operatore del settore), a fronte di una quota sportelli dell'1,2%.

Nel 2007 sono proseguite le attività di manutenzione evolutiva del servizio di *corporate banking* interbancario (denominato "CrevalCBI"), realizzato in collaborazione con CIM Italia S.p.A., appartenente al Gruppo ICBPI. Intenso è stato il lavoro di predisposizione e implementazione dei nuovi servizi (gestione documentale e fattura elettronica), che saranno rilasciati nella prima parte del 2008. L'utilizzo delle applicazioni di *corporate banking* da parte della clientela del Gruppo risulta in continua espansione, con un totale di contratti che, alla fine dell'anno, superavano le 10.500 unità (+1,3%) e un'attività di oltre 5,3 milioni di disposizioni (+59%).

Il servizio POS offerto alla clientela ha visto il progressivo aumento delle installazioni e dell'operatività: i terminali attivi alla fine dell'anno sono a 15.030 - con un incremento del 4,5% - e il numero delle transazioni supera i 18 milioni (+6%), per un controvalore di oltre 1.381 milioni di euro (+8%).

Infine, gli ATM installati a fine 2007 sono 463, a fronte dei 439 del 31.12.2006, con un'operatività in sensibile crescita e un utilizzo di tutti i servizi disponibili.

PRODOTTI E CANALI DISTRIBUTIVI ALTERNATIVI

CANALI DISTRIBUTIVI	31.12.2007	31.12.2006	VAR %
Numero ATM	463	439	5,5
Numero utenti internet (operativi)	106.717	95.247	12,0
Numero POS	15.030	14.376	4,5
Contratti Corporate Banking Interbancario	10.559	10.424	1,3

ASSET MANAGEMENT

Dopo aver analizzato il contributo dell'attività di *retail banking* al raggiungimento dei risultati consolidati, i paragrafi seguenti si soffermano sul comparto dell'*asset management*, che, nel modello di informativa di settore adottato dal Gruppo Creval, comprende l'insieme dei prodotti di risparmio gestito rivolti sia alla clientela *retail*, e distribuiti mediante la rete delle banche del Gruppo, sia ad investitori istituzionali.

Il settore in esame include l'attività di produzione facente capo ad Aperta SGR - "fabbrica" dei prodotti di risparmio gestito del conglomerato - e di distribuzione verso la clientela operata dalle banche *retail*.

Nel corso dell'esercizio, l'*asset management* ha generato un margine di intermediazione di 29,9 milioni di euro (+8,2%), nonostante la non favorevole congiuntura del mercato finanziario globale - ed ha conseguito un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 26,0 milioni di euro (+7,9%).

A fine esercizio, gli *asset under management* (AUM) assommavano a 4.565,0 milioni di euro, in crescita dello 0,8% rispetto ai 4.528,2 milioni di euro di fine 2006. La redditività netta degli AUM - rapporto fra utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte e AUM - si è pertanto mantenuta su livelli elevati (0,6% rispetto allo 0,5% del 2006).

Settori di attività Dati in milioni di euro	Asset management		
	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di intermediazione	29,9	27,6	8,2
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	26,0	24,1	7,9
DATI PATRIMONIALI			
Patrimoni gestiti	4.565,0	4.528,2	0,8
- gestioni collettive	359,7	256,8	40,0
- gestioni individuali	4.205,3	4.271,3	-1,5
DATI DI STRUTTURA			
Personale	22	20	10,0

Attività di Aperta SGR

Aperta SGR nasce nel 2004 nel solco dell'evoluzione e maturazione delle attività del Gruppo Credito Valtellinese nel settore del risparmio gestito ed in particolare delle gestioni patrimoniali, avviata nel 1984 con l'obiettivo di proporre alla clientela valide alternative ai tradizionali servizi di custodia e consulenza all'investimento. L'attività si è quindi sviluppata ed ampliata negli anni di pari passo con la crescente complessità dei mercati finanziari e con l'esigenza di prodotti sofisticati e figure professionali competenti ed affidabili alle quali delegare la gestione degli investimenti. In coerenza con le esigenze della clientela, il *team* di gestione ha sviluppato e costantemente innovato l'attività di *asset management* conseguendo nel tempo risultati apprezzabili. A partire dalla metà degli anni '90, alle linee di gestione in titoli azionari e obbligazionari (GPM), sono state affiancate le gestioni patrimoniali in fondi (GPF) con l'obiettivo di coniugare rischi assunti e rendimenti attesi mediante una sempre più ampia diversificazione.

APPROFONDIMENTO - PRODOTTI DI RISPARMIO GESTITO

Offerta del Gruppo nell'area asset management

L'attuale offerta di Gestioni Patrimoniali, gestite da Aperta SGR denominata Personal Fund Plus, si articola in 20 diverse linee di gestione patrimoniale, articolate in quattro diverse categorie: Azionarie, Obbligazionarie, Bilanciate e Reteaperta.

- **L'offerta azionaria** è composta da 5 linee, differenziate sia per la tipologia di strumenti che le compongono - una linea in strumenti diretti e 4 in OICR - sia per i mercati di riferimento - Azionario Italia, Azionario Europa-America, Azionario Globale ed Azionario Internazionale. L'importo minimo per l'adesione alle linee è di 15.000 euro per quelle investite in OICR e di 100.000 euro per la linea in strumenti diretti.

- **L'offerta obbligazionaria** è articolata in 6 linee, 4 investite in strumenti diretti e due in OICR. Le linee si differenziano tra loro per mercati di riferimento e obiettivi del cliente. Le linee dirette sono: Obbligazionario Euro, Breve Termine Italia Euro, Obbligazionario Estero ed Obbligazionario Tasso Variabile Euro. Le linee in OICR sono Obbligazionario Euro e Obbligazionario Globale. L'importo minimo per l'adesione alle linee obbligazionarie è di 15.000 euro per quelle investite in OICR e 25.000 euro per quelle investite in strumenti diretti.

- **L'offerta delle linee bilanciate** si articola in quattro linee investite in OICR differenti tra loro in relazione alla componente azionaria. L'importo minimo per l'adesione alle linee è di 15.000 euro.

- **L'offerta reteaperta** è rappresentata da 5 linee bilanciate investite prevalentemente in strumenti diretti lasciando comunque la possibilità al gestore di acquistare OICR. L'importo minimo per l'adesione a tali linee è pari a 500.000 euro.

Tutte le linee sono investite in azioni e obbligazioni, secondo un consolidato modello d'investimento. Le linee investite in OICR prevedono la selezione di società di gestione di elevato standing. A completamento dell'offerta del risparmio gestito il Gruppo ha in essere accordi di collocamento di OICR con primarie società nazionali e internazionali tra cui Arca SGR, Aletti Gestielle SGR, Anima SGR, America Express e Julius Baer, che permettono di offrire alla propria clientela più di 120 fondi comuni e comparti di sicav, garantendo quindi la possibilità di diversificare i propri investimenti per tipologia, per mercati di riferimento e per propensione al rischio.

Con specifico riferimento alle attività poste in essere nel 2007, si segnala in particolare che la Società ha siglato un importante accordo con American Express Bank per la gestione in delega di un comparto della Sicav EPIC FUND, specializzato sul mercato azionario italiano. Il comparto è distribuito attraverso la Sicav American Express Funds a partire dal mese di giugno, sul mercato italiano, in Europa e in Asia e consente così ad Aperta SGR di accedere ai mercati esteri. Si tratta del primo accordo di questo tipo che American Express Bank sigla con una società italiana.

Aperta SGR è stata inoltre interessata da alcune modifiche organizzative che, attraverso la creazione di un "Servizio Clienti Istituzionali", potranno consentire di accelerare il processo di sviluppo strategico di attività *non captive*, verso clientela istituzionale al di fuori del perimetro del Gruppo. L'esercizio 2007 si è chiuso con il conseguimento di un utile di periodo di oltre 700.000 euro.

Sviluppo dei prodotti di asset management

Nel corso del 2007 il Gruppo Credito Valtellinese e Duemme Hedge SGR - Società di gestione del risparmio speculativa del gruppo Banca Esperia *leader* di settore in Italia - hanno concluso un accordo di *partnership* per il collocamento di CREVAL Hedge, fondo di fondi *hedge multi-strategy*, gestito da Duemme Hedge SGR e distribuito dal Creval a partire da febbraio 2007.

CREVAL Hedge, fondo di fondi *hedge* a bassa volatilità, si pone l'obiettivo primario di conservazione del capitale con una *performance coerente*, nel medio-lungo termine, con quella dei mercati obbligazionari internazionali, in presenza di una volatilità inferiore.

Volumi e quote di mercato del Gruppo nell'asset management

I patrimoni gestiti in delega da Aperta SGR a fine dicembre 2007 ammontano a circa 4.565 milioni di euro, contro i 4.528 di fine 2006 (+0,8%), risultato positivo in un anno che ha visto l'industria del risparmio gestito italiano chiudere con un pesante segno negativo.

Valori in milioni di euro	2007	2006
Gestione patrimoniale (GPM e GPF e Private)	4.205	4.271
Gestione collettive (Aperta Sicav e American Express)	282	184
Gestione Clienti Istituzionali: Fondo Pensione Gruppo CV	78	73
TOTALE PRODOTTI IN DELEGA DI GESTIONE	4.565	4.528

Sulla base dei dati richiamati, il Gruppo Creval detiene a fine 2007 una quota del mercato dell'*asset management* dello 0,47%⁽¹⁴⁾.

(14) Fonte: Assogestioni, "Mappa del Risparmio Gestito", dicembre 2007.

CORPORATE CENTER

Il settore *corporate center* è costituito dall'insieme delle funzioni centrali di supporto svolte a favore dell'intero Gruppo e di soggetti terzi. Nel perimetro del settore rientrano i ricavi generati dal portafoglio titoli di proprietà ed i proventi da partecipazioni. Il settore include l'operatività delle società strumentali (Deltas, Bankadati e Stelline) e parte di quella delle società di finanza specializzata del Gruppo (Finanziaria San Giacomo).

La messa a fattor comune - nell'ambito delle società del Gruppo e anche con realtà terze partecipate, facenti parte dell'impresa "a rete" - di servizi finanziari e strumentali ausiliari all'attività bancaria tradizionale consente il simultaneo raggiungimento di due importanti obiettivi:

- conseguimento di significative economie di scala, mediante la maggiore dimensione (scala) delle attività aziendali, con riferimento ai costi unitari dei sistemi informativi, immobiliari, amministrativi e di *back office*,
- realizzazione di economie di scopo, intese come riduzioni nei costi medi unitari generate dalla condivisione delle attività fra differenti servizi erogati. Con l'ampliamento della gamma dei prodotti e servizi offerti e della composizione del Gruppo bancario - con l'inserimento nel perimetro di società specializzate nell'ambito di determinati processi bancari o nell'offerta di taluni specifici prodotti - si realizza quindi un risparmio di costi di cui beneficiano tutte le società del Gruppo.

Le economie realizzate mediante l'accentramento dei processi chiave che costituiscono la catena del valore del servizio consentono di ridurre progressivamente il *cost / income ratio*, nell'ottica del perseguimento dell'obiettivo fissato nel Piano Strategico di costante riduzione dell'indicatore di oltre 10 punti percentuali nell'arco del quadriennio. In questo senso, pur non impattando sempre in termini diretti sull'attività commerciale del Gruppo, le funzioni di *corporate center* hanno una valenza assolutamente centrale, in quanto concorrono al mantenimento dei livelli di efficacia del servizio e di condizioni di economicità gestionale in linea con la pianificazione definita.

All'interno del settore in esame rivestono un ruolo importante le strategie di allocazione del patrimonio ai diversi settori di operatività e la gestione delle partecipazioni, che consentono, da un lato, di massimizzare il risultato economico in rapporto all'assorbimento patrimoniale e, dall'altro, di ampliare la dimensione del "Network Creval" - con l'obiettivo di condividere le piattaforme produttive e le fabbriche prodotte con realtà "terze - tenuto conto dei vincoli in termini di requisiti patrimoniali.

L'esercizio di che trattasi ha visto - come richiamato nella parte iniziale della relazione - il succedersi di numerosi eventi destabilizzanti per il sistema finanziario, scatenati *in primis* dalla crisi dei mutui ipotecari statunitensi cosiddetti *subprime* ovvero Alt-A, i cui rischi sono stati trasferiti al mercato da parte dei soggetti "originanti", confluendo in prodotti strutturati tipo ABS e CDO (c.d. modello "OTC - Originate To Distribuite").

Nel quadro delle politiche di assoluta prudenza e controllo del rischio adottate per quanto attiene alla gestione delle attività finanziarie, allocate nel *corporate center*, si rimarca in questa sede che il Gruppo Creval non ha alcuna esposizione o impegno. Nella fase di turbolenza del mercato, si è pertanto confermato il profilo di rischio controllato che da sempre contraddistingue l'operatività del Gruppo Creval nel settore finanziario. Di più, all'avvio della crisi finanziaria, l'esposizione sui mercati azionari è stata progressivamente ridotta in favore del settore obbligazionario, con investimenti prevalentemente in titoli governativi; ciò ha consentito di non registrare perdite legate al calo drastico dei principali indici azionari mondiali.

Globalmente, nel corso del 2007 le attività di Corporate center hanno generato un margine di intermediazione pari a 47,8 milioni di euro (+55,8%), corrispondente al 7,3% del margine di intermediazione di Gruppo.

La dinamica del margine ha beneficiato del buon andamento del risultato netto dell'attività di negoziazione.

I costi operativi, sostanzialmente stabili, si sono attestati a 66,9 milioni di euro. Il risultato del segmento si ragguaglia a -9,1 milioni di euro, a fronte dei -13,5 milioni di euro del 2006.

A fine esercizio, i crediti verso banche del settore ammontavano a 760,0 milioni di euro (-13,6%), mentre i de-

biti verso banche erano pari a 848,5 milioni di euro (-12,3%), con una posizione interbancaria netta di -88,5 milioni di euro, che attesta un profilo di liquidità del Gruppo non intaccato dalla crisi dei mercati finanziari e sotto costante controllo da parte delle funzioni Finanza e *Risk Management*. Gli investimenti in titoli e in partecipazioni - il cui dettaglio è stato rappresentato nella parte iniziale della presente relazione - assommano a 1.556,5 milioni di euro (+3,5). Le risorse impiegate nel *corporate center* sono 493, corrispondenti al 14,2% dei dipendenti del Gruppo.

Settori di attività

Dati in milioni di euro

	Corporate center		
	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI			
Margine di intermediazione	47,8	30,6	55,8
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-9,1	-13,5	-32,6
DATI PATRIMONIALI			
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.556,5	1.503,5	3,5
Debiti verso banche	848,5	967,8	-12,3
DATI DI STRUTTURA			
Personale	493	536	-8,0

Società strumentali e di finanza specializzata a supporto del business bancario

ATTIVITÀ DI GOVERNO E DI CORPORATE CENTER. Nel corso del 2007 **Deltas**, in coerenza alla propria mission di società specializzata nelle attività di coordinamento e di *corporate center*, ha svolto l'azione di supporto alla Capogruppo nella definizione, governo e controllo del disegno imprenditoriale di Gruppo, oltre che nel coordinamento e indirizzo delle fasi centrali dei processi di produzione amministrativa e gestionale. In tale contesto, la società eroga in forma accentrata una serie di servizi, contribuendo anche per questa via al rafforzamento della competitività complessiva del Gruppo.

Come noto, il Piano Strategico 2007-2010 del Gruppo delinea strategie di crescita preordinate alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo a favore di tutti gli *stakeholder*. La pianificazione prevede che nel periodo considerato venga impresso un ulteriore, forte impulso al processo evolutivo che ha portato nel tempo il Gruppo ad assumere una posizione di rilievo nell'ambito del sistema creditizio nazionale. L'attività di Deltas si inserisce armonicamente in questo scenario, che prefigura per il prossimo quadriennio un significativo potenziamento del *network* distributivo del Gruppo, attraverso una espansione equilibrata sia per linee interne che per linee esterne. In particolare, Deltas supporta la Capogruppo nella definizione delle linee strategiche e nel controllo gestionale in ordine alla realizzazione degli obiettivi fissati nel Piano.

Il secondo filone d'intervento che qualifica l'attività aziendale è costituito, come sopra ricordato, dallo svolgimento di compiti di "corporate center". Nel corso dell'esercizio Deltas ha quindi fornito prestazioni specialistiche per la gestione di determinate fasi dei processi produttivi inerenti ad alcune società del Gruppo. L'offerta è caratterizzata da una vasta gamma di servizi di elevato contenuto, con particolare riferimento alle seguenti macro aree: legale, contabilità, bilancio e segnalazioni, segreterie societarie, amministrazione e contabilità degli strumenti finanziari, amministrazione del personale.

78

GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI. Nel 2007 **Bankadati Servizi Informatici** ha svolto il ruolo primario di gestione e sviluppo delle tecnologie informatiche, leva strategica per l'innovazione e la crescita del Gruppo. Al fine di ricercare le maggiori economie di scala e di scopo, in una armonicità di interrelazione fra sistemi, dati ed applicazioni, si è ultimata nella prima parte del 2007 la prevista operazione di fusione di Crypto, società interamente partecipata dal Gruppo e specializzata nella manutenzione e nello sviluppo del *software* applicativo, in Bankadati. In esito alla fusione - di cui già si era data informazione nella relazione dello scorso anno - sussiste dunque un unico presidio nel Gruppo Creval per la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni (ICT). Con l'operazione di integrazione, Bankadati ha dunque assunto il ruolo di presidio unitario ed accentrato per quanto attiene le tematiche di sviluppo, manutenzione

e gestione dei sistemi informativi, nonché dei servizi operativi correlati a supporto ed in coerenza con le esigenze di evoluzione tecnologica del Gruppo e delle altre realtà bancarie cui il Creval, nell'ambito degli accordi strategici di *partnership* anche industriale, mette a disposizione i propri sistemi e modelli operativi.

La Società ha ulteriormente esteso l'offerta dei propri servizi a realtà produttive non facenti parte del perimetro di consolidamento del Gruppo, valorizzando ulteriormente l'elevato livello di conoscenze e competenze maturato dai collaboratori e i considerevoli investimenti effettuati nei passati esercizi.

In attuazione di quanto previsto nel Piano Strategico 2007-2010, con particolare riferimento alla riconsiderazione dell'impostazione e delle caratteristiche delle strutture preposte al governo dell'area IT di Gruppo, Bankadati ha avviato le attività di studio e analisi in ordine allo sviluppo del sottosistema applicativo di sportello, strategico per le ottimizzazioni di processo della rete commerciale per una evolutiva relazione multicanale con la clientela e infine per l'attuazione delle previste *partnership* con altri Gruppi bancari.

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE. A **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.** è attribuita la *mission* di gestire il patrimonio immobiliare del Gruppo. La Società esplica innanzitutto il proprio ruolo nelle attività di studio e ricerca nel settore immobiliare ed urbanistico, nello sviluppo di progetti architettonici, tecnico impiantistici e di arredo, e nella realizzazione di sedi e filiali per istituti di credito, anche mediante la formula "chiavi in mano", con una continua ricerca di soluzioni innovative sotto il profilo tecnico, funzionale e di immagine.

A Stelline competono altresì le attività di presidio della sicurezza, di manutenzione, gestione ed amministrazione del patrimonio immobiliare, con le quali viene assicurata agli stabili delle società del Gruppo una funzionalità continua e di adeguato livello in un'ottica di contenimento dei costi di gestione. Sempre maggior rilievo assumono altresì le attività di Stelline a supporto tecnico all'erogazione del credito, alla locazione finanziaria nel settore immobiliare, alla tutela delle ragioni creditizie.

Nell'ambito del Piano Strategico 2007 - 2010, l'attività di Stelline è ulteriormente focalizzata sull'implementazione di alcuni progetti strategici finalizzati al miglioramento dell'efficienza gestionale del Gruppo, mediante la definizione di nuovi modelli di filiale contraddistinti da una minore incidenza dei costi operativi per "posto di lavoro" e la razionalizzazione degli spazi insediativi delle strutture centrali. Stelline supporta inoltre lo sviluppo per linee interne del conglomerato, con la prevista apertura di ulteriori 95 sportelli nel prossimo quadriennio.

GESTIONE DEI CREDITI NON PERFORMING. Il settore dell'acquisto, gestione e smobilizzo dei crediti problematici (c.d. crediti "non performing") è presidiato dalla **Finanziaria San Giacomo**, intermediario finanziario iscritto a far data dal 14 aprile 2006 nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario previsto dall'art. 106 del TUB. Nell'esercizio in esame l'attività della Società è stata indirizzata all'implementazione operativa di taluni interventi finalizzati alla completa realizzazione del progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo nell'area crediti - avviato nel settembre 2005 - nell'ambito del quale, tra l'altro, era stata prevista la costituzione della Finanziaria quale centro specializzato nell'attività di amministrazione, di gestione e di recupero dei *crediti non performing*, sia attraverso la gestione diretta di crediti in sofferenza acquisiti pro-soluto dei crediti originati dalle banche del Gruppo, sia mediante la gestione "su mandato" per conto e nell'interesse delle banche medesime dei crediti di proprietà delle stesse.

Il progetto prevedeva l'avvio operativo della Finanziaria con conseguente dotazione della Società di una struttura organizzativa - sotto il profilo del sistema informativo contabile, delle procedure di elaborazione dati, di quello dei controlli interni e del personale - adeguata allo svolgimento di compiti e funzioni strettamente aderenti ai requisiti prescritti dalla normativa di Vigilanza in materia. Al riguardo, nell'esercizio è stata approvata la proposta relativa all'adozione di una struttura organizzativa autonoma - caratterizzata da un forte orientamento al *business* specifico e dalla snellezza dei processi gestionali e decisionali - divenuta operativa con decorrenza 1 settembre 2007, con il trasferimento del personale precedentemente in capo a Mediocreval.

Con riferimento allo sviluppo dell'attività della società, si fa presente che nel mese di novembre sono state perfezionate le operazioni di cessione ex art. 58 TUB alla Finanziaria San Giacomo di crediti *non performing* di proprietà del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano. Hanno costituito oggetto

di trasferimento i crediti classificati a sofferenza alla data del 31 dicembre 2006, per un importo complessivo di circa 37 milioni di euro, suddivisi fra circa 3.000 posizioni.

Gestione strategica delle partecipazioni

L'attività di gestione strategica delle partecipazioni mira ad ampliare la dimensione del "Network Creval", al fine di aumentare la massa critica del conglomerato, anche condividendo le piattaforme operative e le fasi di produzione dei servizi bancari e finanziari con realtà "terze". Tale attività consente di incrementare la redditività del Gruppo nel lungo periodo - mediante i dividendi e gli utili generati dalle partecipate - e di ridurre progressivamente i costi dei prodotti offerti alla clientela, mediante il conseguimento di adeguate economie di scala.

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane

La Capogruppo partecipa con un'interessenza di collegamento del 22,5% al capitale dell'ICBPI, il cui Presidente - nella persona del dott. Giovanni De Censi - è espressione del Credito Valtellinese. La partecipazione in questione è strettamente funzionale alla fruizione di servizi - in una logica di economie di scala con riduzione dei costi dei servizi per la clientela - in particolare nell'area della finanza, dei sistemi di pagamento e dell'Information Technology, tramite la capogruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane - banca specializzata nei servizi di pagamento, servizi amministrativi e finanziari - e le controllate:

- Seceti S.p.A., tra le maggiori società interbancarie nei servizi di *outsourcing* per i sistemi di Pagamento;
- Key Client Cards & Solutions S.p.A., realtà che opera nel settore delle carte di pagamento internazionali;
- CIM Italia S.p.A., società di riferimento per i servizi di monetica, gestione POS, *web banking* ed *e-commerce*;
- Oasi S.p.A., leader nella distribuzione di applicativi per la gestione di servizi previdenziali, fiscali e di sicurezza.

In particolare, si sottolinea che nell'esercizio 2007 il settore dei sistemi di pagamento e della monetica è stato caratterizzato dall'implementazione di progetti operativi in vista dell'avvio, a far data dal 1° gennaio 2008, dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro (SEPA). In tale quadro, l'Istituto ha recentemente siglato un importante accordo strategico con la società tedesco / olandese Equens per lo sviluppo in comune delle attività nei sistemi di pagamento, anche alla luce dell'avvio operativo della SEPA. Insieme, il Gruppo ICBPI e il Gruppo Equens gestiranno annualmente 8,7 miliardi di pagamenti e 3 miliardi di transazioni POS e ATM, con una quota del mercato europeo del 12%. L'alleanza con ICBPI è un tassello fondamentale del "Network Creval", in quanto consente di ampliare costantemente l'offerta commerciale e di renderla sempre più competitiva in termini di prezzi e qualità.

Nel corso del 2007 l'Istituto ha inoltre deliberato un ampio e articolato progetto di ristrutturazione del Gruppo ICBPI, incentrato sui seguenti principi:

- organizzazione del modello operativo secondo aree di *business* coerenti e per centri di competenza, in particolare per il *core business* della monetica e dei pagamenti;
- eliminazione delle sovrapposizioni e delle duplicazioni tra società e miglioramento del presidio dei processi operativi;
- impostazione di ciascuna linea di *business* nell'ambito di univoche interfacce di mercato;
- rafforzamento del ruolo di direzione e coordinamento della Capogruppo ICBPI;
- accentramento di alcune attività strumentali e non strategiche in veicoli societari *ad hoc*.

La messa in opera del nuovo modello operativo e societario - prevista entro il 2008 - rappresenta un prerequisito chiave per la realizzazione degli obiettivi strategici ed economici inclusi nel Piano Industriale del Gruppo ICBPI e per configurare un assetto di Gruppo aperto ad alleanze strategiche a livello europeo.

Banca di Cividale

Il progetto di collaborazione industriale con il Gruppo Banca Popolare di Cividale, avviato nell'anno 2004 con l'acquisizione del 22,22% del capitale della Banca di Cividale S.p.A. - braccio operativo del conglomerato friulano che opera con una rete di oltre 50 filiali - e rafforzatosi nel 2005 con l'incremento della quota partecipativa al 25%, si è ulteriormente consolidato nell'esercizio in particolare con l'adozione, da parte del gruppo cividalese e con decorrenza 1° ottobre, del sistema informativo e delle strutture tecnologiche del Gruppo Creval, anche con riferimento a contratti specifici per la fornitura dei servizi di *back-office* finanza, di *back-office* trasferimenti e di gestione del personale. Le attività hanno significativamente coinvolto i comparti e le risorse di Bankadati in relazione alla componente applicativa e anche sotto l'aspetto tecnologico.

La puntuale e precisa attenzione alle tempistiche programmate ha consentito il rispetto della *dead-line* di *start-up*, rendendo possibile il regolare avvio del servizio il 1° ottobre 2007. Alla fase di start-up ha fatto seguito un'attività di *tuning*, analisi e affinamento per migliorare progressivamente i livelli del servizio erogato.

In conformità agli impegni assunti nell'ambito del "Progetto Veneto", la Capogruppo Banca Popolare di Cividale ha accompagnato il progetto di crescita della Banca dell'Artigianato e dell'Industria - della quale detiene il 9,86% - nel Veneto nord occidentale. Di sicuro interesse anche per il nostro Gruppo, poiché foriero di potenziali opportunità in corso di valutazione, è il consolidamento delle partecipazioni della collegata friulana in realtà bancarie presenti nei mercati dell'est Europa.

Banca della Ciociaria

Nel marzo 2007, in attuazione degli accordi siglati il 31 ottobre 2006 e acquisite le prescritte autorizzazioni delle competenti Autorità, è stato perfezionato l'acquisto, da parte del Credito Valtellinese, di n. 1.677.427 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A., corrispondenti al 27,9% circa del capitale della predetta Banca, a fronte del versamento del prezzo complessivo, pari a 20,6 milioni di euro. La quota partecipativa detenuta dal Creval nel capitale sociale della Banca della Ciociaria si attesta pertanto al 37,9% circa. L'operazione rientra nell'ambito di un progetto di collaborazione strategica tra i due gruppi bancari, volto ad ampliare la presenza del Gruppo Creval nell'area del centro Italia e a rafforzare il ruolo di mercato della Banca della Ciociaria nelle aree territoriali servite mediante lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale e operativo.

Dal punto di vista degli assetti di *governance*, l'Assemblea ordinaria della società, riunitasi in data 15 ottobre 2007, ha provveduto al rinnovo dei propri organi sociali e successivamente il Consiglio di Amministrazione ha nominato il prof. Marcello Condemi alla carica di Presidente. Nel corso del 2007 è stato siglato un accordo fra Bankadati e la Banca della Ciociaria per la fornitura del sistema informatico del Gruppo, a partire dal 2008 tale accordo - che costituisce un rafforzamento ulteriore della *partnership* - consentirà l'adozione da parte della controllata dei modelli operativi e organizzativi del Gruppo finalizzati alla piena realizzazione del Piano Industriale.

Banca Tercas

Il Credito Valtellinese in data 19 novembre 2007 ha acquistato il 3,656% del capitale sociale di Banca Tercas, per un investimento complessivo di 24.403.800 euro. È stato inoltre stipulato un contratto di opzione, avente ad oggetto l'1,334% del capitale della Banca abruzzese, con periodo di esercizio fissato in aprile / maggio 2008, al fine di detenere una quota partecipativa del 4,99%.

Tale operazione di acquisto si inquadra nell'ambito di un progetto di *partnership* strategica tra il Credito Valtellinese e Banca Tercas. Lo scorso 12 novembre 2007 infatti la Capogruppo, la Fondazione Cassa di Risparmio della provincia di Teramo e Banca Tercas, Istituto che dispone di una rete di circa 100 sportelli, localizzati in Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Molise e conta circa 830 collaboratori - Cassa di Risparmio della provincia di Teramo S.p.A., hanno sottoscritto i Patti Parasociali e l'Accordo Quadro che disciplinano gli aspetti operativi, gestionali e di *governance* sottesi all'avvio di un progetto di collaborazione strategica ad ampio respiro.

I Patti Parasociali e l'Accordo Quadro - che fanno seguito alle lettere di intenti siglate il 17 aprile 2007 - delineano un percorso di crescita comune, fondato sulla condivisione dei mezzi di produzione e sullo sviluppo

di una politica congiunta con riferimento al mercato e ai prodotti.

In particolare, essi prevedono:

- forme di consultazione reciproca volte a favorire il perseguimento di sinergie in tutte le aree di reciproco interesse e facilitare la convergenza sulle principali decisioni per agevolare lo sviluppo coordinato dell'attività;
- l'inserimento negli organi sociali di Banca Tercas di esponenti espressi dal Credito Valtellinese.

L'efficacia dei Patti Parasociali e dell'Accordo Quadro è subordinata all'ingresso del Creval nella compagine societaria di Banca Tercas, per una quota pari al 20% del capitale. l'esborso massimo previsto per l'assunzione dell'intero pacchetto azionario corrispondente al 20% del capitale è di 133,5 milioni di euro.

Global Assicurazioni e Global Assistance

Nel novembre 2007 il Credito Valtellinese e Ri-Fin S.r.L. hanno sottoscritto un accordo finalizzato a rafforzare la presenza del Creval nel mercato assicurativo attraverso lo sviluppo delle relazioni di *partnership* in essere, incentrate sulla cointeressenza in Global Assicurazioni - agenzia assicurativa plurimandataria che opera dal 1999 nell'intermediazione assicurativa con un modello imprenditoriale innovativo, alla quale è affidato il presidio del settore della bancassicurazione per conto del Gruppo Creval, inclusa la gestione dei rapporti con i gruppi assicurativi *partner* (tra i quali Generali, Axa, Allianz e Aviva) - e in Global Assistance - compagnia di assicurazioni specializzata nei rami danni.

Detto accordo mira prioritariamente a:

- ampliare in maniera significativa la gamma dei prodotti assicurativi dei rami danni e vita offerti alla clientela *retail* e *corporate* del Gruppo Creval;
- dare ulteriore impulso alle attività di Global Assicurazioni e Global Assistance, con l'ingresso in nuovi segmenti di mercato e il comune impegno a incrementare in maniera consistente i volumi intermediati, i ricavi e la redditività delle due Società;
- massimizzare i risultati - in termini di raccolta premi e redditività - del Creval nel comparto della bancassicurazione, mediante lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalla rete distributiva del "Network Creval" (banche del Gruppo e collegate) e del *know how* acquisito da Global Assicurazioni e Global Assistance.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto - la cui esecuzione è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza - è previsto l'acquisto da parte di Bancaperta di n. 24.000 azioni Global Assicurazioni - rappresentative del 20% del capitale sociale - di proprietà di Ri-Fin ad un prezzo di 22.000.000 di euro. Dopo il perfezionamento dell'operazione, il capitale sociale di Global Assicurazioni sarà detenuto dal Gruppo Creval al 60% e da Ri-Fin al 40%.

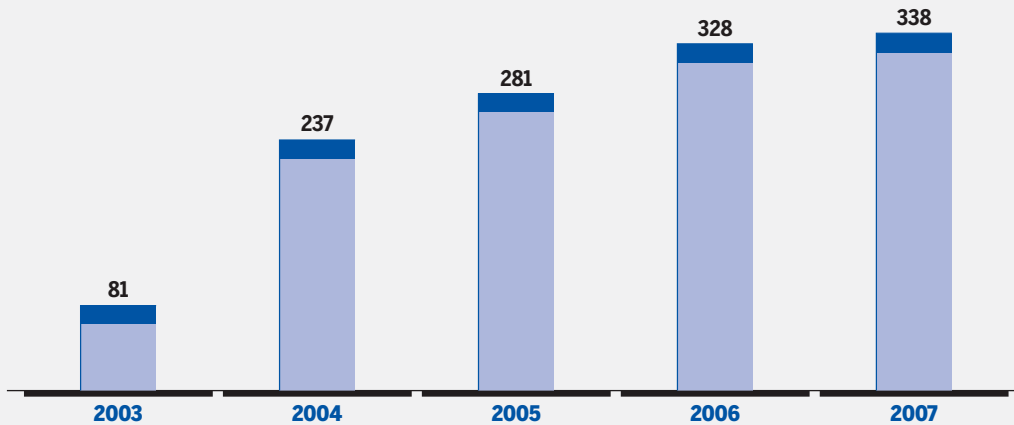
Gli accordi prevedono tra l'altro l'attribuzione a Ri-Fin del diritto di vendita al Gruppo Creval della partecipazione residua - pari al 40% del capitale di Global Assicurazioni - ad un prezzo pari al fair value (valore di mercato). L'opzione potrà essere esercitata da Ri-Fin. a partire dalla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

Nel 2007 Global Assicurazioni ha realizzato un utile netto di 4,9 milioni di euro (-5,4% rispetto al 2006), mentre il valore della produzione è stato pari a 20,9 milioni di euro (-1,2%). Il portafoglio gestito ammonta a 1,3 miliardi di euro, in linea con il dato di fine 2006. Global Assistance ha invece conseguito un utile netto di 0,7 milioni di euro, in aumento del 16% rispetto al 2006, con un totale premi emessi di 4,7 milioni di euro (+1,9%).

Aperta Gestioni

La partecipata elvetica Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. - società fiduciaria, di gestioni patrimoniali e *private banking* - ha concluso il 2007 con un aumento delle masse gestite, passate da 328 a 338 milioni di euro. L'esercizio si è concluso con una significativa crescita del risultato di periodo che ha chiuso con un progresso del 16,4% a 1,43 milioni di euro. In risposta alle crescenti e variegata esigenze della Clientela presente sulle piazze di Lugano e Chiasso i gestori e i consulenti di Aperta Gestioni Patrimoniali S.A. hanno saputo offrire una gamma di servizi sempre più ampia. Il capitale della Società è detenuto da Bancaperta per il 48%, da Hoderas Holding S.A. e da Sarasin Colombo Gestioni Patrimoniali S.A..

PATRIMONI AMMINISTRATI



DATI IN MILIONI DI EURO

APERTA GESTIONI	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Totale attivo	6.050	5.548	4.679
Ricavi totali	4.386	3.787	2.297
Utile (Perdita)	1.427	1.226	910
Patrimonio netto	4.265	3.985	3.544

Dati in migliaia di Euro

Attività nel settore finanziario

L'operatività nel settore finanziario - presidiata da Bancaperta - attiene, da un lato, alla gestione del portafoglio bancario (c.d. "Banking Book") - attraverso il controllo del rischio di liquidità e di tasso in cash pooling e con mandato su tutte le Banche del Gruppo - e, dall'altro, alle attività di negoziazione (c.d. "Trading Book"). Nel corso dell'esercizio è stato completato il trasferimento a Bancaperta del portafoglio di negoziazione, precedentemente in capo alle banche del Gruppo. Bancaperta è quindi divenuta pienamente centro di presidio unitario delle attività finanziarie del Creval.

Nel 2007, in connessione all'andamento dei mercati finanziari, si è dato corso ad una ristrutturazione del portafoglio di negoziazione; sono diminuiti in modo consistente gli asset investiti in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) a favore di esposizioni dirette, suddivise su differenti tipologie di attivo onde minimizzare i rischi di mercato. Il portafoglio di Gruppo è ora composto prevalentemente da titoli governativi, obbligazioni bancarie, azioni e, in misura limitata, quote di *hedge fund*.

Le attività di "Banking book", inerenti la gestione dei rischi di liquidità e di tasso del Gruppo, si basano sulle analisi dell'applicativo di ALM, che ha consentito in corso d'anno di fornire periodicamente agli Organi di governo del Gruppo apposito *reporting* concernente misure di ALM statico, misure di rischio di *repricing*, di liquidità e di sensibilità.

Parallelamente, sono stati sviluppati appositi *report* che forniscono evidenza del movimento mensile degli aggregati patrimoniali del Gruppo e rappresentano la previsione di sbilancio patrimoniale per i successivi trimestri. Tale repostistica, concepita in un'ottica di ALM dinamico, è stata strutturata tenendo conto delle previsioni di pianificazione e delle politiche di *funding* formulate in sede di *budgeting*.

Politica del Patrimonio

La politica del patrimonio costituisce un pilastro fondamentale nell'ambito delle attività di *corporate center* del Gruppo Creval, in quanto consente di supportare i piani di sviluppo in adeguate condizioni di equilibrio economico finanziario, nel pieno rispetto dei vincoli regolamentari, dei principi di sana e prudente gestione e degli obiettivi di creazione di valore economico per gli azionisti.

In particolare, le strategie e le politiche di allocazione del capitale mirano contestualmente a:

- finanziare l'espansione delle attività di rischio ponderate e gli investimenti in immobilizzazioni strumentali connessi all'apertura di circa cento nuove filiali previste nell'ambito del Piano Strategico;
- disporre di un adeguato livello di *free capital* che assicuri l'elasticità finanziaria e le risorse patrimoniali necessarie per finanziarie lo sviluppo delle *partnership* attualmente in essere con altre banche e per acquisire ulteriori quote, anche di controllo, in banche o intermediari operanti in territori o segmenti di mercato attualmente non presidiati dal Gruppo;
- mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, anche in ottica regolamentare, con un *total capital ratio* superiore al 10%, anche in vista della piena introduzione del Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea II a far data dal 1° gennaio 2008;
- tenere in costante equilibrio la struttura finanziaria, al fine di garantire un livello crescente di remunerazione per gli azionisti.

La politica della patrimonializzazione è strettamente connessa infatti al tema del sistema dei controlli interni e del livello di rischio assunto, tema sviluppato nel paragrafo seguente. Come detto, il patrimonio consente di far fronte al livello di rischio assunto nell'ambito dell'attività bancaria tradizionale, tenuto conto dei principi del Nuovo Accordo sul Capitale, recepiti a fine 2007 nell'ordinamento italiano e nelle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Come noto, la nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su "tre pilastri". Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Nel quadro sopra delineato e nell'ottica del controllo strategico e di *risk management* che le compete, la Capogruppo definisce, nell'ambito del processo di pianificazione strategica, il patrimonio complessivo adeguato - in termini attuali e prospettici - a fronteggiare tutti i rischi rilevanti derivanti dall'attività bancaria e dai progetti di crescita. Nel valutare e definire il patrimonio complessivo adeguato vengono tenuti in considerazione e analizzati approfonditamente tutti i rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, anche alla luce delle strategie di espansione.

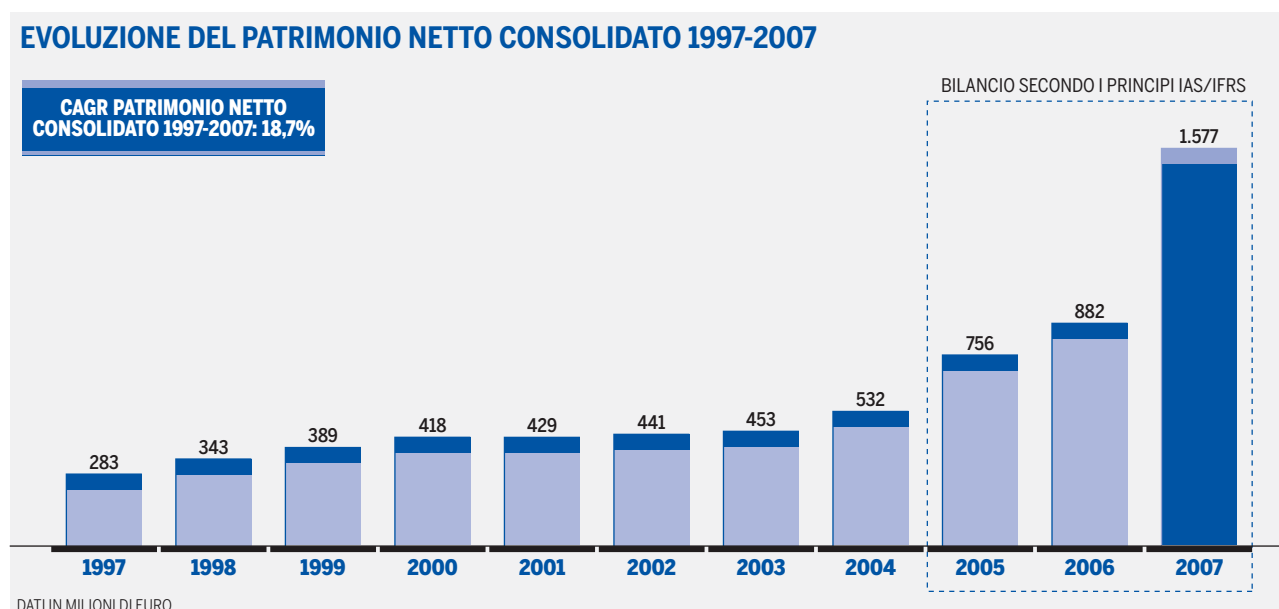
In tale contesto si inseriscono le attività progettuali avviate nella parte finale del 2007 e preordinate al pieno adeguamento del Gruppo alle disposizioni previste nell'ambito del "secondo pilastro" (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) - efficaci dal 2008 - con particolare riferimento al processo di definizione del capitale adeguato. Nell'ambito del progetto - finalizzato anche alla predisposizione della documentazione da sottoporre agli Organi sociali competenti nel corso del 2008 e da trasmettere all'Organo di Vigilanza in aderenza alla vigente normativa - verrà ridefinito in maniera più puntuale e formalizzata, anche ricorrendo a strumenti di misurazione maggiormente rigorosi e analitici, il processo di definizione del capitale interno adeguato, scomponibile nelle fasi seguenti:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Si prevede pertanto che il progetto avviato possa consentire di pervenire ad una maggiore efficacia nella gestione del patrimonio del Gruppo, consentendo un'ottimale allocazione del capitale fra le aree di business e migliorando i livelli di redditività netta a fronte del capitale economico.

Nell'ambito delle linee strategiche sopra riassunte si pone l'operazione strategica di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea straordinaria della Capogruppo del 10 febbraio 2007, articolata in più fasi, come dettagliatamente esposto nella relazione sulla gestione individuale.

In questa sede preme sottolineare come l'integrale sottoscrizione delle azioni ordinarie offerte in opzione agli azionisti della Capogruppo abbia consentito di rafforzare considerevolmente il profilo patrimoniale consolidato - con un incremento di circa 535 milioni di euro del patrimonio netto -, di finanziare i progetti di crescita richiamati in apertura della relazione e coprire tutti i fattori di rischio rilevanti nell'operatività aziendale. Occorre dunque una stretta relazione fra i tassi di crescita delle attività ponderate per il rischio e quelli del patrimonio consolidato, che, nel periodo 1997-2007, è aumentato mediamente del 18,7%, con un balzo significativo nel corso del corrente anno.



Sistema dei Controlli Interni del Gruppo

Il tema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso è costantemente dedicata particolare attenzione al fine di adeguarlo alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di *business*.

Il perseguimento contestuale della competitività del Gruppo, della sua stabilità nel medio e lungo periodo e dei principi di gestione sana e prudente non può prescindere dall'implementazione di un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente.

In questa sede, il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione unitaria che espleta nei confronti del Gruppo bancario, esercita costantemente:

- **un controllo sull'evoluzione strategica** delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- **un controllo di gestione**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso
- **un controllo di tipo operativo** finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

ELEMENTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DEL GRUPPO



In considerazione dei compiti in tema di controlli che gravano sulla Capogruppo, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese ampie attribuzioni per la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Da ultimo, riguardo agli interventi organizzativi disposti durante l'esercizio, si sottolineano in particolare:

- l'unificazione, con efficacia dal 1° gennaio 2008, delle unità di *risk management* del Gruppo nella Direzione Risk Management di Deltas, deputata al controllo sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi;
- l'istituzione della funzione di *compliance* presso Deltas e la nomina del relativo responsabile, al fine di creare un centro unitario di presidio e controllo del rischio di conformità;
- il collocamento nell'ambito della Capogruppo della Direzione Crediti di Gruppo, con compiti di definizione di politiche del credito sempre più omogenee e coerenti a livello di conglomerato e di monitoraggio del livello della qualità dell'attivo consolidato.

PRESIDIO DEI RISCHI BANCARI

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Nel corso del 2006 è stata approvata la direttiva 2006/48/CE che ha introdotto nell'ordinamento comunitario le nuove disposizioni prudenziali definite dal Comitato di Basilea (c.d. "Basilea 2"). L'articolo 152 della citata direttiva consentiva alle banche e ai gruppi bancari di continuare ad applicare, al più tardi sino alla fine del 2007, le previgenti regole prudenziali. La Capogruppo e le altre banche controllate avevano deliberato di avvalersi di tale facoltà, che ha comportato l'esenzione per il 2007 dal rispetto delle norme in materia di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (c.d. "secondo pilastro") e di informativa al pubblico (c.d. "terzo pilastro"), nonché dalla disciplina in materia di rischi operativi.

A partire dal 2008, il Gruppo determinerà i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato mediante il metodo standardizzato e dei rischi operativi mediante il metodo base. Sono conseguentemente stati posti in essere gli interventi procedurali e organizzativi necessari alla generazione delle segnalazioni di vigilanza secondo gli approcci citati. I progetti finalizzati all'introduzione delle più sofisticate metodologie di gestione dei rischi previste dalla normativa hanno evidenziato significativi progressi, come si evidenzierà nel prosieguo.

Parallelamente, come previsto dalla disciplina del "secondo pilastro", che richiede la definizione del c.d. ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), sono state avviate - come in precedenza riferito - le attività necessarie alla definizione dei processi e degli strumenti finalizzati alla determinazione del capitale interno adeguato alla copertura di tutti i rischi cui l'operatività aziendale è esposta. Il Gruppo predisporrà la prima rendicontazione ICAAP semplificata, riferita al 30 giugno 2008, entro il 31 ottobre 2008.

Dal punto di vista organizzativo, si fa presente che nel corso del 2007 si è dato corso - con efficacia dal 1° gennaio 2008 all'unificazione delle unità di *risk management* del Gruppo nella Direzione Risk Management di Deltas, deputata al presidio dei rischi di credito, finanziari e di mercato e operativi.

Rischi di credito

L'organizzazione del processo del credito prevede che le proposte di affidamento vengano formulate dagli organi della rete territoriale, presso cui possono completare il relativo iter deliberativo; le richieste di fido di importo più rilevante vengono automaticamente indirizzate alle strutture centrali (Direzione Crediti, Comitato del Credito, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione), che provvedono a deliberare in merito alle pratiche di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Banca, unico soggetto abilitato al rilascio delle deleghe in materia di erogazione del credito, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, riguardo all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti di maggiore rilevanza. L'organo amministrativo della Capogruppo estende, altresì, la propria analisi alle posizioni rilevanti dell'intero Gruppo.

In relazione ai cambiamenti che hanno riguardato la *mission* di Mediocreval, la Direzione Crediti di Gruppo - precedente allocata presso la controllata - è stata trasferita con decorrenza 1° gennaio 2008 all'interno della struttura organizzativa del Credito Valtellinese. Ad essa è affidato il compito di potenziare le "credit policies" del Gruppo, nonché di presidiare la qualità dell'attivo consolidato, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e alla gestione dei rischi di credito. Il Comitato Crediti di Gruppo - istituito in seno alla Capogruppo - esprime un parere obbligatorio e non vincolante in merito alle pratiche di fido di competenza dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo. Detto Comitato esercita una supervisione complessiva dell'attività delle singole banche nel settore del credito, esercitando controlli e dando indirizzi e linee guida per ottimizzare l'assunzione dei rischi di credito.

Nell'ambito della Direzione Crediti delle singole Banche è stato costituito il "Servizio Gestione Andamentale Crediti", con compiti di monitoraggio del comparto, sia in termini complessivi, sia con riferimento alle singole posizioni, in particolare a quelle che evidenziano indici di anomalia. Contestualmente, l'attività di verifica ispettiva - già attribuita al previgente "Servizio Controllo Rischi" delle Direzioni Crediti - è stata assegnata ai

Servizi Ispettorato. Il Servizio Gestione Andamentale Credito, sgravato pertanto dai compiti di linea, potrà assistere ancor più efficacemente la rete commerciale nella gestione delle posizioni irregolari, mentre il Servizio Ispettorato - non coinvolto nell'attività di gestione del credito - unisce ora le ispezioni sui rischi operativi a quelle sui crediti, ottimizzando quindi le attività di revisione interna. I due servizi, in stretta e continua interrelazione, seguono funzionalmente gli indirizzi emanati dalla Direzione Auditing e dalla Direzione Crediti di Gruppo, la cui collaborazione consente il coordinamento tra le varie unità operative e l'armonico sviluppo e funzionamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Fermo restando quanto specificato in premessa circa le scelte adottate a livello di Gruppo in tema di calcolo dei requisiti patrimoniali, nel corso dell'esercizio dell'esercizio è entrato in funzione il nuovo modello di rating alle imprese. La clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi, è suddivisa in due segmenti:

- *corporate*, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero limitato di controparti che assorbono tuttavia una porzione rilevante degli impieghi;
- *small business*, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

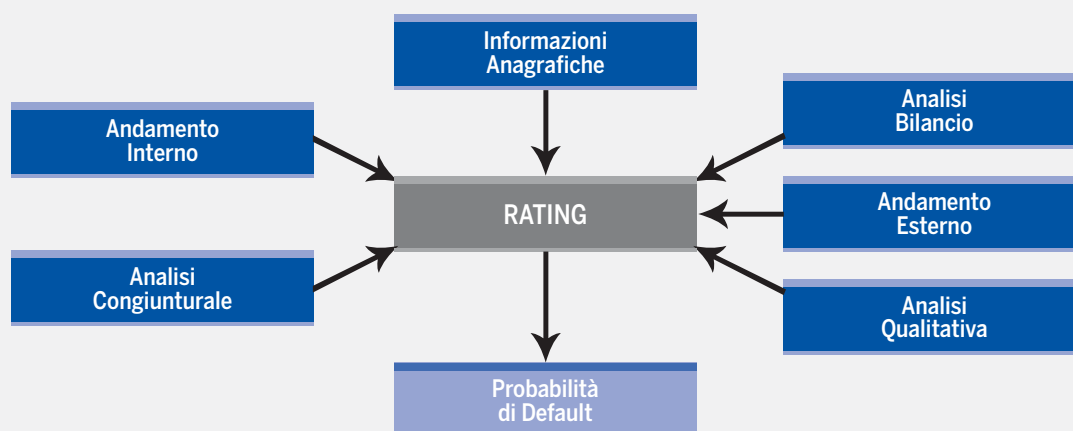
Il modello utilizzato per l'assegnazione del rating è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti direzionali e motivati (cd. *overrides*) apportati dagli analisti. Il modello è strutturato secondo uno schema per moduli o approccio parziale; vi sono cinque moduli: analisi quantitativa degli indicatori di bilancio; andamento del rapporto impresa - Gruppo Bancario, situazione dell'impresa sul sistema bancario; valutazioni congiunturali macroeconomiche inerenti al ramo di attività dell'impresa e analisi qualitativa dell'impresa. Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti sui vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di rating. Sono previste 9 classi di rating per le controparti *in bonis* e una classe per le controparti in stato di *default*.

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di *backtesting* effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di *default* storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Come sopra accennato alla Direzione Risk Management competono le seguenti funzioni:

- sviluppo e gestione del modello di rating interno per la clientela affidata del Gruppo;
- reporting verso le banche *retail* (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Credito Piemontese, Banca dell'Artigianato e dell'Industria) e Mediocreval per la posizione di *credit risk* individuale;
- reporting verso la Capogruppo per la posizione di *credit risk* consolidata;

MODELLO DI RATING INTERNO DEL GRUPPO CREVAL



Il puntuale presidio dei rischi di credito attraverso le metodologie e gli strumenti sopra richiamati ha portato alla progressiva riduzione delle attività deteriorate in rapporto al totale dei crediti. In particolare, a fine 2007, il rapporto fra le sofferenze e il totale degli impieghi verso la clientela si attesta al 1,4%, in ulteriore riduzione rispetto all'1,6% del precedente esercizio e nettamente più contenuto rispetto alla media del sistema bancario. Analogamente, il rapporto tra il totale dei crediti *non performing*- somma di sofferenze, incagli, posizioni ristrutturate, esposizioni scadute e/o sconfinanti - e i crediti a clientela si attesta al 2,9%, in raffronto al 3,4% di fine 2006.

Rischi di mercato

Come anticipato nella parte introduttiva del capitolo, la politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato, con riferimento a tutte le sue componenti: rischio di tasso, prezzo e di cambio. Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa interna che disciplina tra l'altro il processo di modifica degli *stock* fissati, la tipologia di attività trattabili, il mercato d'investimento, la tipologia di emittenti, la scadenza dei titoli, il rating dei titoli. Per le attività di *trading* giornaliero sono previsti limiti di perdita massima giornaliera e posizione complessiva aperta.

Il portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione è composto prevalentemente da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- quote di OICR armonizzati;
- derivati di negoziazione.

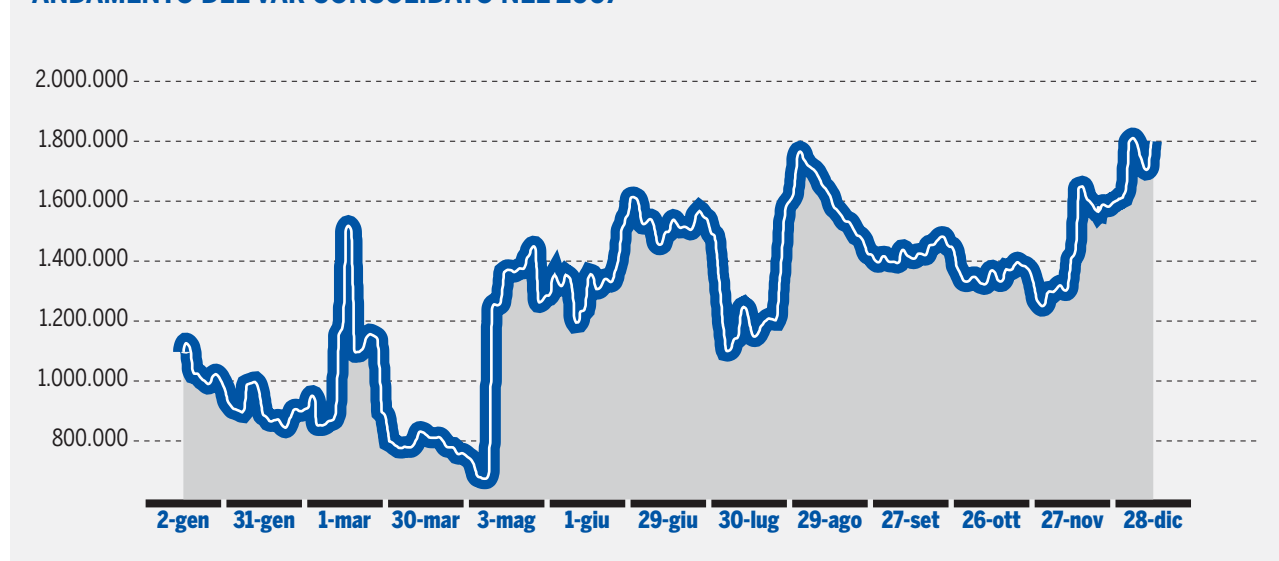
La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso (BOT con diverse scadenze) ha una *duration* contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse prevalentemente dalla Repubblica Italiana o da banche con *rating* superiore all'*investment grade*. Di natura prevalentemente obbligazionaria sono anche gli OICR di cui le Banche detengono quote. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

La misurazione dei rischi di mercato insiti nel portafoglio si basa sulla stima giornaliera del **Valore a Rischio (VaR)** parametrico determinato con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 10 giorni. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

La reportistica di VaR viene sottoposta mensilmente ai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo che valutano in tal modo la coerenza del profilo di rischio con gli obiettivi gestionali perseguiti. È inoltre consolidato nell'operatività di Gruppo il controllo dei limiti allocati in termini di VAR: la procedura posta a presidio del settore finanziario segnala automaticamente i casi di superamento dei limiti attribuiti, consentendo di intraprendere le opportune azioni correttive.

Durante l'esercizio il VaR consolidato si è mediamente attestato a 1,3 milioni, pari a 0,1% del valore delle attività finanziarie. Tale dato attesta la bassa rischiosità del portafoglio titoli.

ANDAMENTO DEL VAR CONSOLIDATO NEL 2007



Rischio di tasso di interesse

Il bilancio degli intermediari finanziari è tipicamente composto in prevalenza da attività e passività finanziarie il cui valore può variare anche in funzione delle variazioni dei tassi di interesse (*interest rate sensitive*).

In coerenza con la mission di Gruppo *retail* che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico delle banche sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi.

La misurazione del rischio di tasso sul banking book si basa sull'approccio del valore economico, definito come differenza tra il valore attuale delle attività e il valore attuale delle passività. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata mediante indicatori di sensibilità (duration modificata). Sulla base della duration modificata delle poste oggetto di valutazione, si determina l'impatto di traslazioni parallele istantanee della struttura dei tassi. Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

Nel corso del secondo semestre del 2007 sono proseguite le attività di miglioramento e integrazione del sistema di ALM, che mette a disposizione misure di rischio di *repricing*, di *maturity* e di *sensitivity* calcolate sulla situazione patrimoniale mensile alla data di analisi. Tali misure - mensilmente portate all'attenzione del

comitato ALCO (*Asset and Liability Committee*), delle Direzioni Generali, dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo - consentono di monitorare il rischio di disallineamenti tra le condizioni di indicizzazione delle poste attive e passive (rischio di *repricing*) ed il loro impatto sul valore del capitale economico.

Rischio di liquidità

L'orientamento seguito nella gestione del rischio di liquidità prevede l'integrazione tra l'approccio *cash flow matching* (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio *liquid assets* (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili).

L'obiettivo della Banca consiste nel finanziare le attività alle più favorevoli condizioni possibili in circostanze operative ordinarie e di essere in grado di far fronte ai propri impegni in condizioni di crisi di liquidità. Il citato obiettivo è realizzato mediante:

- L'accentramento della gestione della liquidità presso Bancaperta in modo tale da ridurre il ricorso al finanziamento da parte di soggetti esterni al Gruppo e rendere più efficiente l'accesso ai mercati;
- Un'opportuna diversificazione delle fonti di *funding*, sia per quanto attiene alle forme tecniche di raccolta, sia per quanto attiene alle controparti.

Da un punto di vista operativo, la gestione della liquidità si articola in due processi:

- La gestione della liquidità di breve termine si propone di garantire che la Banca sia sempre in grado di fare fronte puntualmente ai propri impegni. L'obiettivo è perseguito mediante un opportuno equilibrio tra i flussi in entrata ed in uscita. Inoltre, il mantenimento di attività prontamente liquidabili risponde all'esigenza di fronteggiare eventuali impegni imprevisti;
- La gestione della liquidità strutturale attiene più propriamente alla tematica del finanziamento dell'attivo che, in ultima analisi, implica valutazioni circa la complessiva strategia di *business* (obiettivi di crescita dimensionale e loro orizzonte temporale; *policy* degli impieghi e della raccolta per destinazione, fonte, durata, forma tecnica e costo).

La reportistica concernente il rischio di liquidità è mensilmente portata all'attenzione del comitato ALCO (*Asset and Liability Committee*), delle Direzioni Generali, dei Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo.

Sia con riferimento al rischio di tasso d'interesse che al rischio di liquidità, sono stati condotte approfondite analisi al fine di un'ottimale misurazione della rischiosità delle c.d. "poste a vista" con l'obiettivo di individuare le migliori metodologie per la stima della loro durata finanziaria effettiva e della vischiosità dei tassi ad esse associati. Analogamente, sono proseguite le attività di implementazione del modello di ALM dinamico, al fine di incorporare in maniera ancor più puntuale e sistematica gli obiettivi strategici e di pianificazione nell'ambito delle misure di rischio di tasso e di liquidità.

Rischi operativi

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il contenimento della rischiosità è finalizzato anche alla tutela della reputazione e del brand del Gruppo.

L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- Accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- Prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- Attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- Trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Come si è accennato, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, il Gruppo ha deliberato di utilizzare, a decorrere dal 2008, il cosiddetto metodo dell'indicatore semplice (*Basic Indicator Approach*, BIA) per determinare il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. Sotto il profilo gestionale, è stato peraltro avviato un progetto finalizzato allo sviluppo di metodi avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi operativi. Per una disamina dei citati metodi rimanda alla Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) della nota integrativa.

Rischio di non conformità e istituzione della Funzione di Compliance

Nel quadro delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel corso del 2007, il Gruppo Credito Valtellinese ha accentrato le attività relative alla funzione di *compliance* presso Deltas, con l'obiettivo di creare un centro unitario di presidio e controllo della conformità e di valorizzare le competenze distintive inerenti alla materia. In tale contesto e come precisato dalle Istruzioni di Vigilanza, il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In quest'ottica, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese con delibera del 13 novembre 2007 ha nominato il responsabile della Funzione di Compliance (il "Compliance Officer"). Identificata nella Direzione Compliance e Affari Generali. Tale nomina è divenuta pienamente operativa a far tempo dal 2 gennaio 2008, data di entrata in vigore di una serie di modifiche funzionali dell'ordinamento organizzativo.

La scelta organizzativa adottata al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività di *compliance* prevede che il Responsabile della Direzione Compliance e Affari Generali di Deltas nell'espletamento del mandato affidatogli si avvalga dell'apporto fornito da collaboratori assoggettati a vincolo gerarchico, collaboratori incardinati presso altre unità organizzative e consulenti esterni legati da vincoli contrattuali. Ne deriva pertanto un modello "a rete" che permette al "Compliance Officer" di utilizzare contemporaneamente leve gerarchiche, funzionali e contrattuali, secondo le linee guida definite.

Dal punto di vista del perimetro di intervento, le disposizioni normative più rilevanti che la Funzione di Compliance è tenuta a presidiare riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e la disciplina posta a tutela del consumatore.

L'impostazione sopra descritta è stata recepita da tutte le componenti del Gruppo, ciascuna delle quali con apposita delibera consiliare ha provveduto a nominare un proprio referente della Funzione di Conformità, normalmente individuato in un membro della Direzione Generale, con compiti di interfaccia e di supporto al Compliance Officer.

La menzionata soluzione ha trovato un ulteriore momento attuativo nell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 15 gennaio scorso del documento "Modello di Conformità del Gruppo bancario Credito Valtellinese" - che focalizza gli elementi essenziali della *policy* del Gruppo Creval in tema di conformità - successivamente recepito da parte degli organi consiliari di tutte le altre banche e società del conglomerato.

ANTIRICICLAGGIO

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività di implementazione procedurale ai fini del costante e puntuale adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa relativa all'antiriciclaggio, anche in sintonia con le indicazioni ed i suggerimenti forniti dall'Ufficio Italiano Cambi in seguito all'ispezione compiuta nel corso dell'esercizio presso la Capogruppo, di cui si riferisce in dettaglio nella relazione sulla gestione individuale. È proseguito nell'esercizio il programma di formazione sul tema di che trattasi, volto a sensibilizzare tutti i dipendenti sull'importanza di una conoscenza approfondita della normativa concernente la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di riciclaggio o finanziamento al terrorismo; oltre ai corsi in aula per i Direttori di Filiale, è stato messo a disposizione per tutti i dipendenti un corso in autoapprendimento, con obbligo di fruizione entro la fine di dicembre 2007.

In questa sede, si fa anche presente che il 29 dicembre 2007 è entrato in vigore il D.Lgs 231/2007, che dà attuazione alla direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché alla direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.

Il provvedimento prevede diverse novità operative, che riguardano in particolare:

- una nuova configurazione delle autorità preposte alla materia, con la soppressione dell'Ufficio Italiano Cambi e il trasferimento delle relative competenze all'UIF (Unità di Informazioni Finanziarie) istituito nell'ambito della Banca d'Italia;
- limiti più restrittivi per l'uso dei contanti e dei titoli al portatore e per la circolazione di assegni bancari e circolari non muniti della clausola di non trasferibilità;
- intensificazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela e l'introduzione di un approccio fortemente basato sulla valutazione e gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- nuove soglie per la registrazioni in Archivio Unico Informatico;
- previsione di particolari cautele procedurali in ipotesi di rapporti intrattenuti con soggetti "politicamente esposti" (capi di Stato e di governo; parlamentari; membri delle Corti; ambasciatori, soggetti a vario titolo collegati) appartenenti a nazioni UE ed extra UE.

Dette novità, adeguatamente e prontamente comunicate alla rete commerciale del Gruppo, saranno oggetto di recepimento nella nuova versione del Manuale interno "Testo Unico Antiriciclaggio", di cui si prevede l'emanazione nel corso del primo semestre 2008. Sono state inoltre tempestivamente avviate tutte le attività finalizzate al pieno adeguamento dei processi aziendali ai contenuti delle nuove disposizioni di legge.

MARKET ABUSE E INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Si rammenta che la normativa in tema di "market abuse" pone a carico degli intermediari finanziari l'obbligo di segnalare alla Consob le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati che, in base a ragionevoli motivi, possano configurare una violazione della disciplina degli abusi di mercato (*insider trading*, manipolazione di mercato).

Al riguardo, nell'esercizio è stata emanata la "Regolamentazione interna al Gruppo bancario Credito Valtellinese relativa alla disciplina sugli abusi di mercato D. Lgs. 58/98 (TUF)", approvata dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo interessate dalla normativa in argomento. Tale documento definisce in modo organico le regole e le modalità operative adottate dal Gruppo per assicurare il rispetto al proprio interno delle prescrizioni normative in tema di segnalazione delle operazioni sospette. Nell'ambito della nuova regolamentazione è stata anche definita l'istituzione di un "Comitato Market Abuse", che ha il compito di analizzare le operazioni per le quali si evidenziano motivi di sospetto ai fini degli abusi di mercato, esprimendo pareri non vincolanti in ordine alla sussistenza del ragionevole sospetto che comporta l'obbligo di segnalazione alla Consob.

Si rammenta inoltre che l'articolo 4 del Codice di Autodisciplina delle Società quotate raccomanda l'adozione di procedure per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti dette Società, con particolare riferimento alle Informazioni di natura Privilegiata, definita

nell'ambito del testo Unico della Finanza e nel connesso Regolamento Emittenti emanato dalla Consob. In ottemperanza a quanto previsto dalla richiamata normativa, è stata predisposta a livello di Gruppo la "Procedura interna al Gruppo bancario Credito Valtellinese per: Informazioni di Natura Privilegiata; registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate; comunicazioni in tema di Internal Dealing", con la finalità di:

- assicurare la massima riservatezza delle informazioni in questione;
- ridurre il rischio di commissione di reati di abuso di Informazioni Privilegiate di cui all'art. 184 TUF e di manipolazioni del mercato di cui all'art. 185 TUF;
- garantire l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari in materia di trattamento e divulgazione al mercato di Informazioni di Natura Privilegiata e di tenuta del Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate.

LEGGE 262 PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

La "Legge sul Risparmio" (Legge 262/2005 e D. Lgs. 303/2006) si propone, tra i vari obiettivi, il miglioramento della qualità e della trasparenza dell'informativa societaria, inducendo gli operatori del mercato finanziario a rendere più efficace il sistema dei controlli interni.

Tali interventi normativi ridisegnano il processo di predisposizione dell'informativa finanziaria, al fine di accentuare i meccanismi di presidio e di tracciabilità dell'impianto amministrativo, rafforzare i controlli e la trasparenza degli atti e migliorare, oltre che la trasparenza societaria, anche l'affidabilità e la credibilità delle informazioni fornite al mercato.

Il fulcro delle innovazioni proposte dalla Legge sul Risparmio riguarda la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio. Con l'espressione "procedure amministrative e contabili" ci si riferisce:

- ai processi di raccolta, elaborazione e distribuzione delle informazioni economico-finanziarie;
- ai sistemi informativi inerenti l'acquisizione e lavorazione dei dati contabili;
- all'attività di valutazione delle attività e passività;
- in generale, a tutte le attività capaci di influire, positivamente o negativamente, sulla correttezza dei dati e quindi sulla predisposizione dei bilanci e degli altri atti e comunicazioni finanziarie.

La stessa legge ha quindi introdotto l'art. 154 bis del TUF nel quale si dispone che:

- lo statuto degli emittenti quotati debba prevedere i requisiti di professionalità e le modalità di nomina di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere dell'organo di controllo;
- gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa società siano accompagnati da una dichiarazione scritta del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne attestano la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- il Consiglio di Amministrazione vigili affinché il dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;
- gli organi amministrativi delegati e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestino con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al comma 3 nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea;
 - la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale,

- economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- che la relazione sulla gestione, sul bilancio d'esercizio e, ove redatto, su quello consolidato, comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- che la relazione intermedia sulla gestione sul bilancio semestrale abbreviato, contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter del TUF.

L'attestazione è resa secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob.

Sulla base delle innovazioni introdotte, le società quotate sono quindi chiamate a introdurre la figura del Dirigente Preposto alla predisposizione dei documenti contabili societari e a identificare i processi che alimentano e generano l'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria, formalizzando adeguate procedure amministrativo-contabili al fine di fornire alle figure responsabili gli strumenti necessari a valutarne ed attestarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettiva operatività.

In data 21 aprile 2007 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del Credito Valtellinese, ha approvato le modifiche statutarie finalizzate all'adeguamento alla Legge sul Risparmio e, in data 12 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla predisposizione dei documenti contabili societari nella persona del Vice Direttore Generale Enzo Rocca.

Nel mese di maggio 2007 è stato avviato uno specifico progetto, a livello di Gruppo, finalizzato a migliorare ulteriormente la qualità e la trasparenza dell'informativa societaria ed accrescere l'efficacia del sistema dei controlli interni. Il progetto, su iniziativa del Dirigente Preposto, ha visto il coinvolgimento di diverse unità organizzative che hanno in carico le attività e controlli necessari per la formazione dell'informativa finanziaria (Internal Audit, Organizzazione, Risk Management, Direzione Amministrativa, etc.).

Il Modello di riferimento individuato dal Gruppo Credito Valtellinese per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili si basa sulle linee guida stabilite dall'"*Internal Control - Integrated Framework*".

L'"*Internal Control - Integrated Framework*" (parte integrante del c.d. *COSO framework*), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, rappresenta uno standard metodologico di riferimento per l'analisi del sistema di controllo interno sul *Financial Reporting* ampiamente utilizzato a livello internazionale.

Il Framework definisce il sistema di controllo interno come un processo, svolto dal *top management*, dal management e da tutte le risorse di un'azienda, progettato per fornire una ragionevole assicurazione in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi alle seguenti categorie:

- affidabilità del *financial reporting*,
- conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti,
- efficacia ed efficienza dei meccanismi operativi.

Esso delinea il Sistema di Controllo Interno come un insieme di cinque principali componenti:

- *ambiente di controllo*: il nucleo di ogni *business* sono le persone (le loro qualità individuali, inclusa l'integrità, i valori etici e le competenze) e l'ambiente nel quale operano;
- *valutazione dei rischi*: l'azienda deve essere consapevole dei rischi che affronta; essa deve fissare obiettivi integrati con le vendite, la produzione, la finanza e le altre attività in modo che l'organizzazione possa operare in maniera coerente, stabilendo meccanismi di identificazione, analisi e gestione del rischio;
- *attività di controllo*: le *policy* e le procedure di controllo devono essere stabilite e poste in essere per contribuire ad assicurare che le azioni individuate dal management come necessarie (per garantire che gli obiettivi di controllo mitigano i rischi) siano effettivamente realizzate;
- *informazione e comunicazione*: i sistemi di informazione e comunicazione consentono alle risorse di ottenere e scambiare informazioni necessarie a indirizzare, gestire e controllare i meccanismi operativi;

- *monitoraggio*: l'intero processo deve essere monitorato e modificato non appena se ne ravvisi l'esigenza; in tal modo, il sistema di controllo è in grado di reagire dinamicamente, mutando non appena le condizioni lo richiedano.

Per quanto concerne le regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, si è ritenuta valida l'attività di controllo effettuata dalla funzione Auditing EDP nell'ambito del sistema di controllo interno del Gruppo.

Si segnala, peraltro, che il processo "Progettazione, sviluppo e manutenzione di applicazioni software e gestione di sistemi informativi aziendali" è certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2000.

Sono in corso le attività di evoluzione verso lo standard internazionale COBIT (*Control Objective for IT and Related Technologies*).

Il Cobit definisce quattro domini o macroprocessi tipici delle organizzazioni orientate all'Information Technology, descrivendo per ciascun processo i potenziali rischi, gli obiettivi di controllo da raggiungere e i relativi fattori e misure di controllo e di sicurezza da considerare:

- *Organizzazione e Pianificazione*: comprende le strategie e identifica le modalità attraverso cui l'Information Technology può contribuire al perseguimento degli obiettivi aziendali.
- *Acquisizione, Sviluppo e Manutenzione dei Sistemi*: per perseguire gli obiettivi strategici, le soluzioni tecniche debbono essere individuate, sviluppate, implementate e mantenute, nonché integrate nei processi aziendali.
- *Erogazione e Supporto dei Servizi IT*: la copertura dei servizi IT richiesti deve essere verificata in termini di prestazione del servizio, gestione della sicurezza e della continuità operativa, supporto agli utenti, gestione dei dati e delle installazioni operative.
- *Monitoraggio e Auditing*: i processi informatici devono essere monitorati e sottoposti a periodica valutazione in termini di qualità ed adeguato raggiungimento degli obiettivi di controllo.

In conclusione, il modello definito dal Gruppo Credito Valtellinese ed adottato in fase di analisi consente di pervenire ad una ragionevole sicurezza dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria. Come evidenziato dallo stesso COSO Framework, qualsiasi sistema di controllo interno, seppure ben concepito e funzionante, non può peraltro escludere completamente l'esistenza di disfunzioni o frodi che possano avere impatti sull'informativa finanziaria.

NORMATIVA PRIVACY

Il 2007 ha assistito all'ulteriore evoluzione del progetto finalizzato alla definizione di una organica policy di Gruppo in materia di privacy, con particolare riguardo agli aspetti concernenti le Istruzioni agli incaricati del trattamento dei dati, l'informativa rivolta ai candidati, ai dipendenti, ai collaboratori delle società del gruppo, la videosorveglianza e l'utilizzo dei dati biometrici.

Inoltre, alla luce del provvedimento ad hoc emanato da Garante in tema di trattamento dati della clientela, è stata compiuta la revisione del testo delle informative destinate ai clienti, con riferimento anche all'informativa da rendere alla clientela bancaria in merito all'introduzione a livello nazionale del Codice IBAN e a quella relativa all'attività di trasferimento dei fondi svolta dalla SWIFT.

Nel corso del periodo in esame sono inoltre state portate regolarmente a termine le attività dirette alla revisione integrale del DPS (Documento Programmatico per la Sicurezza) di Gruppo.

96

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE

Nell'esercizio in esame è stato emanato il testo unico del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01" delle società del Gruppo Creval, che raccoglie l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalle società del Gruppo, in funzione delle specifiche attività svolte, al fine di prevenire la commissione di reati previsti dal decreto 231/2001.

ALTRI RISCHI

Le tipologie delineate nei paragrafi precedenti costituiscono i principali rischi cui è esposta l'operatività aziendale. Peraltro, il "secondo pilastro" della normativa prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea prevede che le banche, nel processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, considerino tutti i rischi ai quali sono soggette.

In tale ottica, il Gruppo ha avviato le attività necessarie alla ricognizione di ulteriori rischi che, in prima analisi, sono riconducibili al rischio strategico e al rischio reputazionale. Tale iniziativa consentirà di affinare ulteriormente l'efficacia dell'azione di risk management nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre ad essere strumentale alla predisposizione della rendicontazione ICAAP, prevista dalla disciplina del "secondo pilastro", che andrà resa annualmente all'Autorità di vigilanza.

GESTIONE DEL PERSONALE E NOVITÀ NORMATIVE

Premessa

Nell'attuale scenario risulta determinante per il mantenimento della competitività del Gruppo la capacità di dotarsi di personale eccellente. Il Gruppo, in continuità rispetto al passato, ha perseguito anche nell'esercizio in commento una politica del personale che pone al centro lo sviluppo della professionalità dei sentieri di carriera.

In piena aderenza ai principi contenuti nel vigente Piano Strategico, le priorità definite nell'area della gestione del personale attengono ai seguenti aspetti:

- miglioramento della qualità dei nuovi inserimenti;
- capacità di integrazione delle risorse provenienti da altre realtà bancarie;
- mantenimento al di sotto della media di sistema del tasso di *turn over*;
- connotazione sempre più chiara dei percorsi di carriera e di sviluppo professionale;
- adeguamento dell'operatività delle filiali alle nuove tendenze del *business* bancario;
- adozione di istituti atti a garantire maggiore flessibilità del personale sul territorio.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente descritti, sono state avviate nel 2007 specifiche iniziative mirate a perfezionare ulteriormente i sistemi di gestione e sviluppo del personale.

Modello organizzativo di gestione del personale

L'Ordinamento Organizzativo del Gruppo prevede, al fine di mantenere un forte contatto con i territori di elezione, che le attività di gestione del personale siano distribuite fra i comparti di Deltas e le Direzioni del Personale istituite all'interno delle banche reti.

I compiti di definizione dei metodi di lavoro, di consulenza specialistica, di supporto comune in materia di personale sono accentrate presso Deltas. All'interno delle singole società, invece, vengono svolte le attività di diretta gestione e sviluppo dell'organico.

I reparti accentrati garantiscono la costante implementazione e l'aggiornamento delle modalità operative di lavoro, fra cui il sistema informativo integrato del personale, fruibile da tutti i comparti centrali e periferici del Gruppo, nella cui base dati vengono conservati ed aggiornati i dati di curriculum anagrafico, organizzativo, retributivo e formativo; detto *data base* storicizza e consente la consultazione *on line*, inoltre, delle informazioni afferenti la valutazione delle prestazioni, del potenziale e le conoscenze professionali.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane è stato definito e implementato un articolato sistema incentivante per la rete di vendita - focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti, fissi e variabili, che premiano la globale professionalità e la *performance* quali - quantitativa realizzata dal collaboratore.

Il sistema premiante è un processo che, secondo un *workflow* organizzativo articolato in *step* successivi, prende avvio con la proposta economica da parte del responsabile gerarchico e, successivamente, coinvolge gli diversi attori del processo, fino all'organo (individuale o collegiale) deliberante. Le funzioni di Deltas supportano la fase di valutazione prevista nell'ambito del sistema premiante mediante la produzione di *report* relativi all'andamento storico delle politiche retributive del Gruppo, raffrontato con opportuni *benchmark* di sistema.

Politica delle assunzioni

Il processo di reclutamento ed assunzione prende avvio con la definizione dei fabbisogni annuali di organico formulati ciascuna Società, la cui puntuale identificazione - in termini di numero e di professionalità richiesta - avviene nell'ambito del processo di *budgeting* delle risorse e dei costi del personale di Gruppo. Le ipotesi di nuove assunzioni, elaborate con il supporto delle funzioni deputate alla pianificazione e controllo dei costi operativi, trovano riscontro numerico nel *budget* annuale. Stabilito il numero e le competenze del personale da assumere, vengono definiti ed attuati gli interventi di reclutamento secondo un principio di "territorialità"; in coerenza con i valori di localismo di cui si fa portatore il Gruppo Credito Valtellinese, la selezione e assunzione delle figure professionali che le Società intendono inserire nel proprio organico avviene innanzi tutto nell'ambito del territorio in cui la Società medesima opera, utilizzando, a tal fine, anche l'apposita funzione di raccolta candidature presente all'interno del sito *internet* del Gruppo e il supporto di Società esterne. Nel corso del 2007 sono state assunte 308 nuove risorse, a fronte delle 237 del 2006 (+ 30%).

NUMERO CURRICULA, COLLOQUI E ASSUNZIONI NEL TRIENNIO 2005-2007

	2005	2006	2007
Numero curricula	11.500	12.369	15.385
Numero colloqui	1.329	1.300	1.850
Numero assunzioni	250	237	308

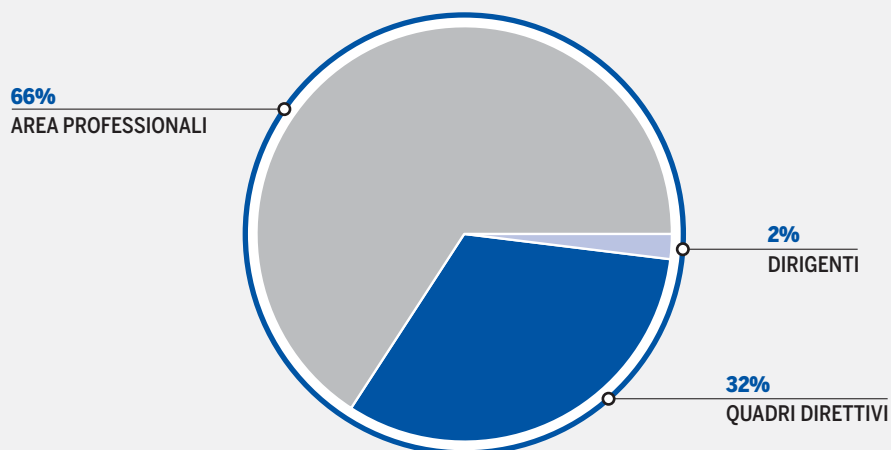
Organico del Gruppo

A fine dicembre l'organico delle società inserite nel perimetro del Gruppo risultava composto da 3.492⁽¹⁵⁾ collaboratori, contro i 3.344 di fine 2006. Tale incremento è determinato da 308 assunzioni e 160 cessazioni. Sotto il profilo dell'inquadramento professionale, la forza lavoro del Gruppo si articola in:

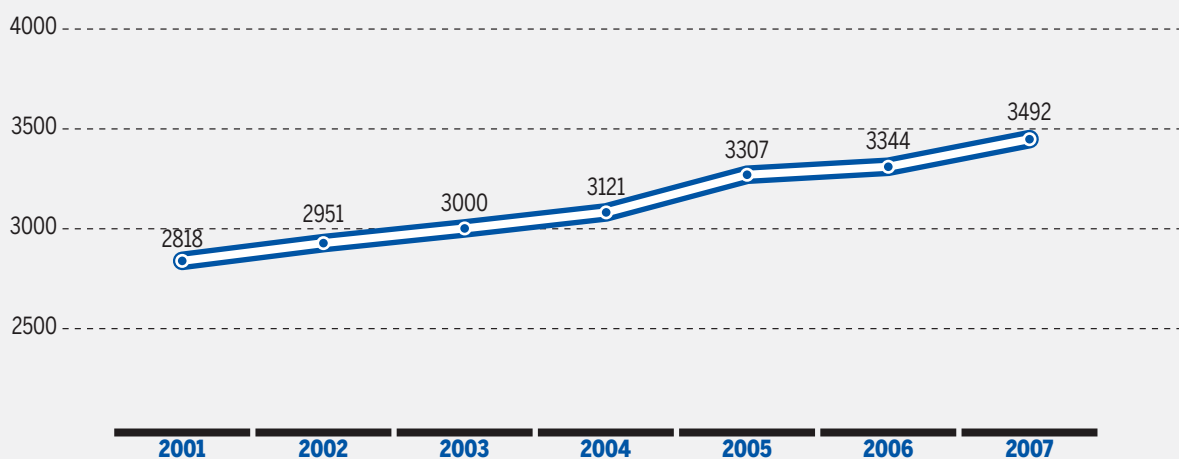
- 57 dirigenti;
- 1.113 quadri direttivi;
- 2.322 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.

(15) Compresi 13 collaboratori impiegati presso società / enti esterni al Gruppo.

ORGANICO PER CATEGORIE CONTRATTUALI AL 31.12.2007

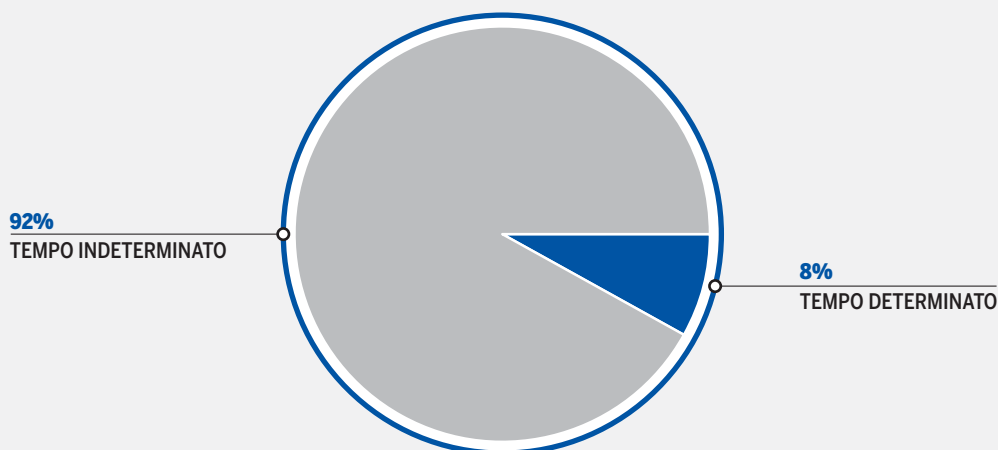


ANDAMENTO DELL'ORGANICO DI GRUPPO

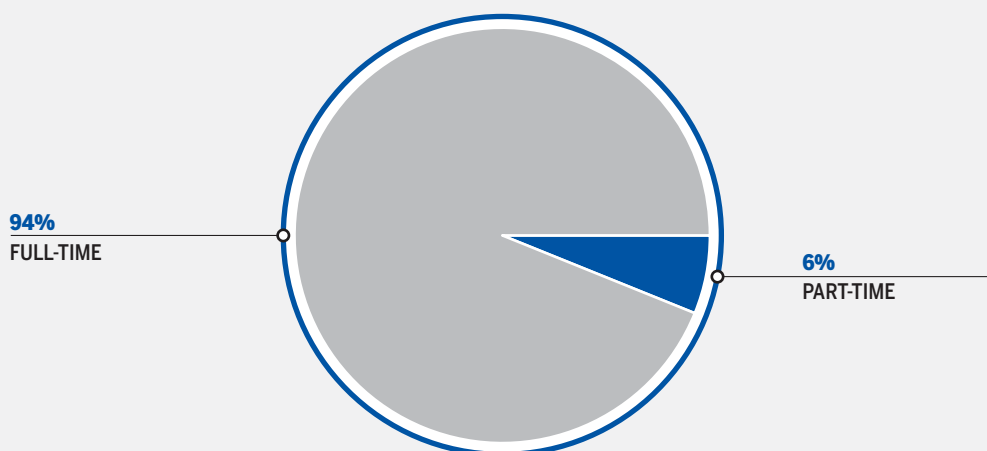


3.204 collaboratori sono assunti con contratto a tempo indeterminato (pari al 91,8% del totale), mentre 288 a tempo determinato (8,2%). I contratti *part-time*, che riguardano 203 dipendenti, incidono per il 5,8% dell'organico complessivo del Gruppo.

COLLABORATORI A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO AL 31.12.2007



COLLABORATORI FULL TIME E PART TIME AL 31.12.2007



Formazione

Sotto il profilo dell'aggiornamento professionale, nell'esercizio è stata data concreta attuazione alle direttrici identificate nel Piano di Formazione 2006 - 2008 che - in coerenza con il Piano Strategico - ha identificato i bisogni formativi mediante interviste sottoposte ai collaboratori delle strutture centrali e periferiche e ha definito le previste linee evolutive dell'offerta di percorsi di formazione preordinati all'obiettivo strategico del mantenimento di livelli di eccellenza del personale.

Nel corso del 2007 sono state erogate 17.375 giornate di formazione (+63% sull'anno precedente) - di cui 11.367 in aula tradizionale, 6.008 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento) - corrispondenti a 5 giorni medi per addetto. La percentuale dei collaboratori che hanno partecipato nel 2007 ad interventi formativi è stata pari all'88%, contro l'85% del 2006.

Rinnovo del contratto collettivo nazionale

In data 8 dicembre 2007 è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, scaduto il 31 dicembre del 2005. Il rinnovo non ha modificato particolari aree della precedente normativa del 2005, ma ha per contro meglio specificato, a favore delle organizzazioni sindacali, alcune modalità applicative e interpretative delle previsioni in vigore, aprendo più spazi negoziali e di confronto e ponendo le aziende in una costante interlocuzione con le parti sociali. Il nuovo contratto decorre dal 1° gennaio 2008, salvo quanto previsto dalle singole norme, e scadrà, sia per la parte economica sia per la parte normativa, il 31 dicembre 2010. I punti salienti attengono il sistema di relazioni sindacali, le politiche attive per l'occupazione, il trattamento economico.

Riguardo al primo tema, è stato previsto il rafforzamento delle relazioni sindacali a livello decentrato e il contestuale incremento della possibilità di contrattazione di gruppo. Sono state altresì apportate significative modifiche nella direzione di trasferire le relazioni sindacali al livello del gruppo bancario, nel rispetto dei principi di non sovrapposizione e non duplicazione nelle sedi aziendali.

Si è inoltre confermato che la strumentazione contrattuale è principalmente diretta al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- evitare di disperdere il patrimonio, umano e professionale, dei lavoratori;
- incoraggiare l'occupazione "stabile";
- favorire le esigenze di flessibilità.

In tale ottica le imprese valuteranno con la massima disponibilità la possibilità di confermare in servizio, alla scadenza, i lavoratori assunti con contratti di lavoro a tempo non indeterminato.

In ordine agli aspetti retributivi, per il biennio 2006/2007 è stata prevista la corresponsione di un importo sotto forma di *una tantum* pari al 4,90% della retribuzione, considerando altresì valori di inflazione all'1,7% per il 2008, all'1,5% per il 2009 e all'1,5% per il 2010. Riguardo alla situazione del Gruppo, si precisa che gli accantonamenti effettuati nei passati esercizi hanno consentito una adeguata copertura dei maggiori oneri connessi all'accordo inerente il biennio 2006/2007.

È stato inoltre raggiunto un accordo in ordine al contratto dei dirigenti di imprese creditizie, finanziarie e strumentali, che conferma il precedente impianto normativo. In particolare, è stata rimarcata la valenza strategica della professionalità della categoria, in considerazione dell'internazionalizzazione dei mercati, dei processi di ristrutturazione e di aggregazione, della repentina evoluzione tecnologica, nonché dell'innovazione dei prodotti e dei servizi bancari.

Il contratto scadrà, sia per la parte economica che per quella normativa, il 31 dicembre 2010; per gli anni 2006 e 2007 è previsto il recupero economico per inflazione e produttività pregressa da riconoscersi sotto forma di importo *una tantum* nella misura del 4,90% circa. L'incremento economico complessivo a regime (1 dicembre 2010), comprensivo del suddetto 4,90% e relativa tabellizzazione, dei tassi di inflazione programmata per gli anni 2008/2009/2010 e dell'incidenza della Long Term Care, sarà pari all'11% circa. Si evidenzia che anche per i dirigenti gli accantonamenti in precedenza effettuati dal Gruppo sono congrui.

Nuova normativa in tema di Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente, ad eccezione dei lavoratori domestici e dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, può scegliere di destinare il proprio TFR maturando - cioè che matura a partire dal 1° gennaio 2007 - alle forme pensionistiche complementari oppure, nel caso di azienda con almeno 50 dipendenti, farlo confluire nel “Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto” - c.d. “Fondo di Tesoreria” - gestito dall’INPS. Il TFR già accantonato in azienda non viene toccato dalle nuove disposizioni e continua ad essere gestito dal datore di lavoro secondo le attuali regole.

La scelta di conferire il TFR ad una forma pensionistica complementare è irrevocabile, mentre la scelta di non conferire il TFR ad una forma pensionistica complementare è revocabile.

A tal riguardo si precisa che le forme pensionistiche complementari sono forme di previdenza finalizzate a erogare una pensione aggiuntiva a quella erogata dagli Istituti di previdenza obbligatoria; tali forme sono autorizzate e sottoposte alla vigilanza di una Autorità pubblica, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Sono forme pensionistiche complementari: i fondi pensione negoziali, i fondi pensione aperti, i piani individuali pensionistici e i fondi pensione preesistenti, istituiti anteriormente al novembre 1992.

Per quanto concerne i dati di adesione dei dipendenti del Gruppo, a fronte di 1.056 dipendenti chiamati ad esprimere una scelta sulla destinazione del TFR - pari a circa il 32% del totale -, 758 hanno deciso di versare il TFR maturando integralmente o parzialmente al Fondo Pensione di Gruppo (oltre il 70% del totale, dunque).

QUALITÀ E RESPONSABILITÀ SOCIALE

Politica della qualità e certificazioni

Nella convinzione che la qualità rappresenti un fattore critico di successo nel settore bancario, nel 1995 il Credito Valtellinese ha ottenuto la prima certificazione di qualità, in base ai dettati della norma internazionale ISO 9001, per il processo di istruzione, erogazione e gestione del credito. La Capogruppo è stato il primo intermediario finanziario in Italia ad ottenere l'attestato per un processo operativo.

Tre sono le principali motivazioni che hanno condotto il Gruppo all'adozione di una strategia della Qualità:

- perseguimento della soddisfazione dei clienti e di tutti gli *stakeholders*;
- necessità di adottare norme certe, ufficiali, non modificabili a discrezione dell'azienda;
- possibilità di accedere alla certificazione della qualità e responsabilità sociale percorrendo il cammino già sperimentato da numerose imprese clienti.

In linea con le strategie del Gruppo, le altre banche e società hanno successivamente ottenuto le rispettive certificazioni, adottando in pieno il modello di *business* orientato alla qualità dei servizi erogati al cliente, secondo processi certificati oggettivamente e sistematicamente nel tempo. Aperta SGR ha affrontato per la prima volta nel 2007 il percorso di certificazione in base al dettato della norma ISO 9001, dimostrando la conformità dei propri peculiari processi operativi.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate tutte le attestazioni per i servizi erogati dalle 10 banche e società del Gruppo già certificate con riferimento alle norme ISO e Bancaperta ha ottenuto la certificazione per i servizi di *e-commerce QWEB Mark*; i valutatori del CISQCERT hanno operato presso le strutture centrali e su un campione di 46 dipendenze dislocate sul territorio, evidenziando il permanere delle condizioni che hanno consentito le certificazioni.

L'organismo di certificazione ha emesso inoltre per la prima volta un "Certificato Corporate UNI EN ISO 9001:2000 per il Gruppo Credito Valtellinese" per rendere esplicita e valorizzare l'integrazione e la coerenza, tra le varie società del Gruppo, del sistema qualità e dei processi certificati. A fine 2007 la situazione delle certificazioni è così rappresentata:

- **Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria:** progettazione ed erogazione dei servizi dell'area del credito, dei trasferimenti, degli investimenti e dei servizi di tesoreria e cassa in favore di Enti pubblici e privati;
- **Bancaperta:** erogazione, mediante supporto *internet*, di servizi bancari a clienti propri e delle banche del Gruppo. Gestione dei flussi finanziari, prestazione di servizi ed attività di investimento a clientela propria e della banche del Gruppo. Gestione per l'intero Gruppo dei servizi di *private banking*, bancassicurazione ed estero;
- **Aperta SGR:** servizi di gestione del risparmio;
- **Bankadati Servizi Informatici:** progettazione, sviluppo, manutenzione di applicazioni *software* e gestione di sistemi informativi aziendali;
- **Stelline Servizi Immobiliari:** progettazione e coordinamento della realizzazione e gestione di immobili;
- **Deltas CFP (Centro di Formazione Professionale):** progettazione ed erogazione di corsi di formazione continua in ambito bancario;
- **Creset Servizi Territoriali:** gestione dei servizi di fiscalità locale;
- **Fondazione Gruppo Credito Valtellinese:** sistema di responsabilità sociale.

PattiChiari

Consorzio di 167 banche italiane per un totale di oltre 26mila sportelli sul territorio (corrispondenti all'83% dell'intero sistema bancario italiano) - promosso dall'Associazione Bancaria Italiana nel settembre 2003 - PattiChiari si pone l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei prodotti e servizi bancari attraverso la realizzazione di strumenti concreti nell'area del risparmio, del credito e dei servizi, nell'ottica di valorizzare ed accrescere la qualità della relazione tra aziende di credito e clienti secondo modalità chiare, trasparenti, comparabili e orientate ad un approccio di responsabilità sociale d'impresa.

Il Gruppo ha aderito con convinzione e determinazione al progetto, condividendone l'ispirazione e ottenendo a partire dal 2004 la certificazione per tutti i protocolli PattiChiari ad eccezione di "investimenti finanziari a confronto" (iniziativa sospesa a livello di sistema dal Consorzio PattiChiari a seguito dell'entrata in vigore della normativa MIFID). Bancaperta, non rientrando i restanti servizi nel proprio *core business*, ha richiesto e ottenuto l'attestazione per "servizio bancario di base", "disponibilità assegni", "tempi medi di risposta", "criteri generali di valutazione" e "cambio conto".

Infine, si fa presente che in relazione all'intero progetto PattiChiari è stata deliberata dal Comitato Esecutivo dell'ABI in data 19 dicembre una completa ristrutturazione dell'iniziativa nell'ambito della strategia del piano di azione di settore per il miglioramento delle relazioni con la clientela *retail*, con rilevanti modifiche che saranno realizzate nel corso del 2008. Tale intervento tende a:

- ridefinire la *governance* del piano di azione di settore attraverso il veicolo PattiChiari, chiamato ad assicurare una funzione esplicita di consultazione e condivisione con gli *stakeholder* e che affermi una funzione credibile di verifica attraverso organi indipendenti e neutrali;
- definire un codice della qualità che raccolga in modo organico gli strumenti informativi, procedurali e gli *standard* di qualità nella relazione con la clientela.

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese e Bilancio Sociale

L'esigenza fortemente avvertita di concorrere alla promozione delle aree geografiche servite, in una linea di coerenza con i principi della responsabilità sociale di impresa, trova importante espressione nella **Fondazione Gruppo Credito Valtellinese**, centro di competenza del Gruppo nel settore *no profit*. L'impegno della Fondazione si indirizza al compimento di numerosi e qualificati interventi nel campo delle attività sociali e benefiche, dell'orientamento professionale e della formazione, delle attività culturali e artistiche e degli studi, ricerche e convegni.

Il bilancio della Fondazione è annualmente alimentato dalla destinazione di una parte degli utili conseguiti dalle Banche del Gruppo. I Soci, in sede di Assemblea ordinaria annuale, determinano l'importo da destinare alle attività sociali e benefiche di cui si fa carico la Fondazione.

APPROFONDIMENTO

SODALITAS SOCIAL AWARD: MENZIONE SPECIALE ALLA FONDAZIONE

Il Sodalitas Social Award, giunto nel 2007 alla quinta edizione, conferma la rilevanza delle tematiche della responsabilità sociale d'impresa all'interno del mondo produttivo italiano: 225 aziende si sono candidate al premio, presentando complessivamente 271 progetti (28% in più rispetto all'edizione precedente). La Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, premiata nel giugno 2007, ha ottenuto una menzione speciale e una citazione all'interno della categoria "Programma di partnership nella comunità" (76 partecipanti). In merito alle iniziative che contribuiscono al miglioramento della qualità di vita della comunità e favoriscono la coesione sociale attraverso partnership con organizzazioni della società civile e/o pubbliche amministrazioni, la Fondazione ha ottenuto una menzione speciale per il programma di orientamento scolastico Cometa e Argo con la seguente motivazione: **"per aver sviluppato un percorso di orientamento scolastico dedicato agli studenti delle scuole secondarie, al fine di indirizzare concretamente le scelte di studio e di lavoro più consone alle inclinazioni, alle potenzialità e agli interessi dei giovani, tenuto conto delle limitazioni del mercato del lavoro nel territorio"**.

105

Costituita nel marzo del 1998 come Fondazione operante nell'ambito valtellinese, dal gennaio 2002 la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese si è trasformata in ente attivo sull'intero territorio nazionale. L'attività della Fondazione è finalizzata a promuovere e sostenere il progresso culturale, morale, scientifico, sociale ed economico prevalentemente nel territorio e per le comunità ove operano le banche del Gruppo Credito Valtellinese, attraverso tre settori di intervento: solidarietà sociale, orientamento e formazione, arte e cultura. A tal fine lo Statuto prevede che i contributi di esercizio disposti dalle Società appartenenti al Gruppo siano utilizzati prevalentemente per il sostegno di iniziative sul territorio in cui operano le predette Società, tenendo conto delle loro tradizioni ed indicazioni.

L'attività della Fondazione trova ampia rendicontazione nel Bilancio Sociale, redatto dal Creval sin dal 1995 - prima Banca in Italia - giunto con l'esercizio 2007 alla sua tredicesima edizione, al quale si rimanda per una completa disamina delle tematiche connesse ai rapporti con gli *stakeholders* e alla responsabilità sociale d'impresa.

RATING AL GRUPPO CREVAL

Il Credito Valtellinese ha ottenuto per la prima volta nel 2002 la valutazione di Moody's, che le ha assegnato il rating Baa1 a conferma della capacità competitiva del Gruppo e di una capitalizzazione adeguata alla natura dei rischi associati all'attività svolta.

La stessa agenzia ha migliorato nel corso del 2007 da "stabile" a "positivo" l'*outlook* sui seguenti rating a lungo e breve termine assegnati al Credito Valtellinese e a Bancaperta:

-Long-term deposits:	Baa1;
-Senior Unsecured debt:	Baa1;
-Subordinate debt:	Baa2;
-Junior Subordinate:	Baa2;
-Short-term deposits:	Prime-2.

È stato confermato a "C-" il rating relativo alla solidità finanziaria, con *outlook* "stabile". Nella motivazione (disponibile in versione originale nel sito del Gruppo nella sezione "*Investor Relations*"). Moody's rimarca i miglioramenti nel profilo finanziario complessivo della banca Capogruppo - con riferimento in particolare a parametri di redditività e efficienza - e la strategia solida e prudente adottata; il Credito Valtellinese è considerato adeguatamente capitalizzato alla luce dell'aumento di capitale realizzato nel 2007, anche con riguardo alle acquisizioni e alla crescita organica preventivate.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha ottenuto anche dall'agenzia di rating Fitch una valutazione, con i seguenti rating:

-Issuer Default (long term)	A-, con outlook stabile;
-Short term	F2;
-Individual	C;
-Support	3.

Il giudizio positivo si basa sul radicamento locale del Gruppo, che evidenzia margini di interesse solidi a sostegno della redditività. La concentrazione dei crediti appare molto frazionata, sia a livello di imprenditori individuali che di settori industriali, e resta entro limiti di rischio accettabili. Ad agosto, nel confermare le valutazioni alla Capogruppo, l'agenzia ha attribuito per la prima volta a Bancaperta i seguenti rating:

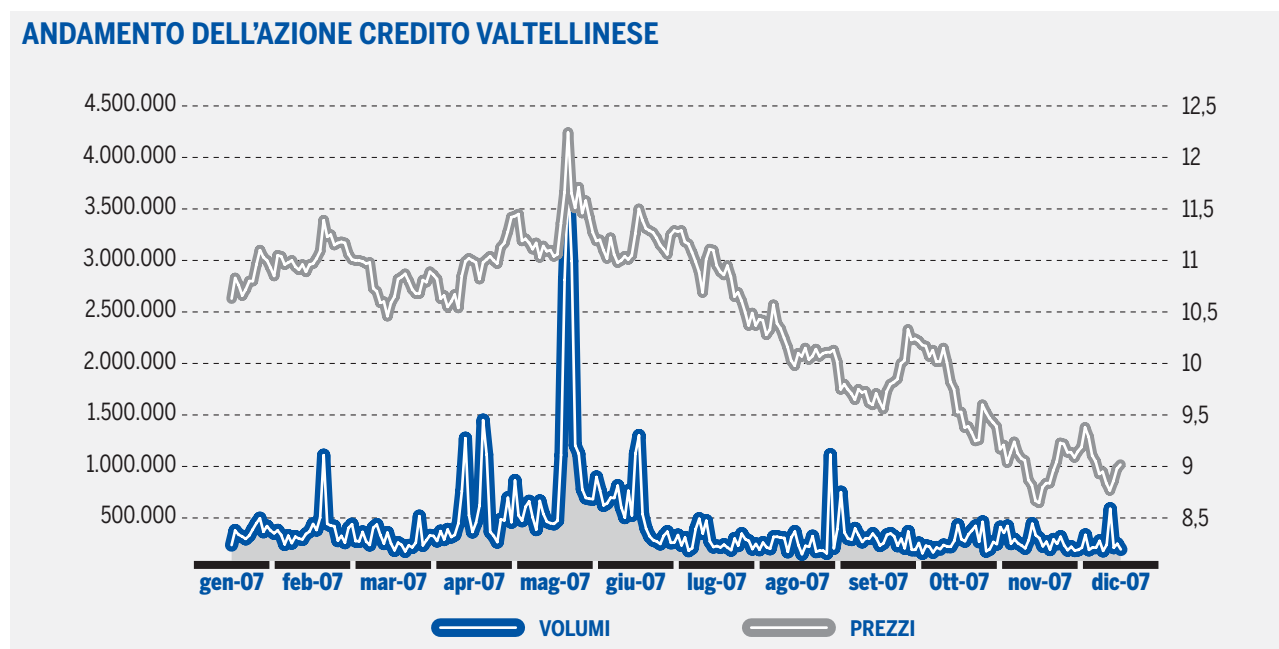
-Issuer Default (long term)	A-, con outlook stabile;
-Short term	F2;
-Support	1.

Fitch sottolinea il ruolo di Bancaperta di nei servizi di tesoreria, *funding* e *trading* per l'intero Gruppo e la sua stretta integrazione con il Credito Valtellinese in termini di strategia e *risk management*.

ANDAMENTO IN BORSA DEI TITOLI QUOTATI E INDICATORI FINANZIARI

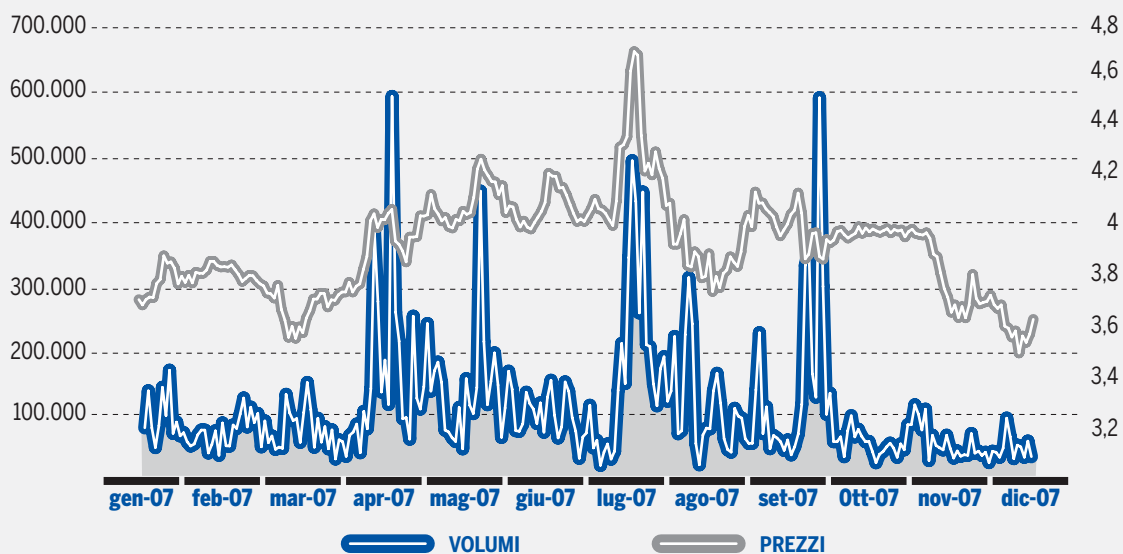
Andamento in borsa

Azione Credito Valtellinese. Nel corso del 2007 il titolo Credito Valtellinese ha costantemente sovraperformato l'andamento dell'Indice Comit Bancari di riferimento. La crisi di liquidità sui mercati finanziari internazionali acuitasi a fine anno ha peraltro penalizzato il titolo, rispetto al *benchmark* di riferimento, nell'ultima parte dell'anno. Si registra peraltro una significativa crescita dei volumi scambiati dell'azione Credito Valtellinese, sia con riferimento all'intero 2007 che alla media giornaliera, rispetto ai valori del 2006. Durante l'esercizio l'azione ha registrato un prezzo minimo di 8,63 euro il 22 novembre, mentre il massimo di 12,216 euro è stato raggiunto il 18 maggio. Il prezzo si è mediamente attestato a 10,42 euro. La media dei volumi scambiati giornalmente sul mercato è stata superiore ai 340 mila pezzi. Il titolo ha concluso l'anno con un arretramento del 15,2%, rispetto alla riduzione del 14,7% registrato dall'indice Comit Bancari.

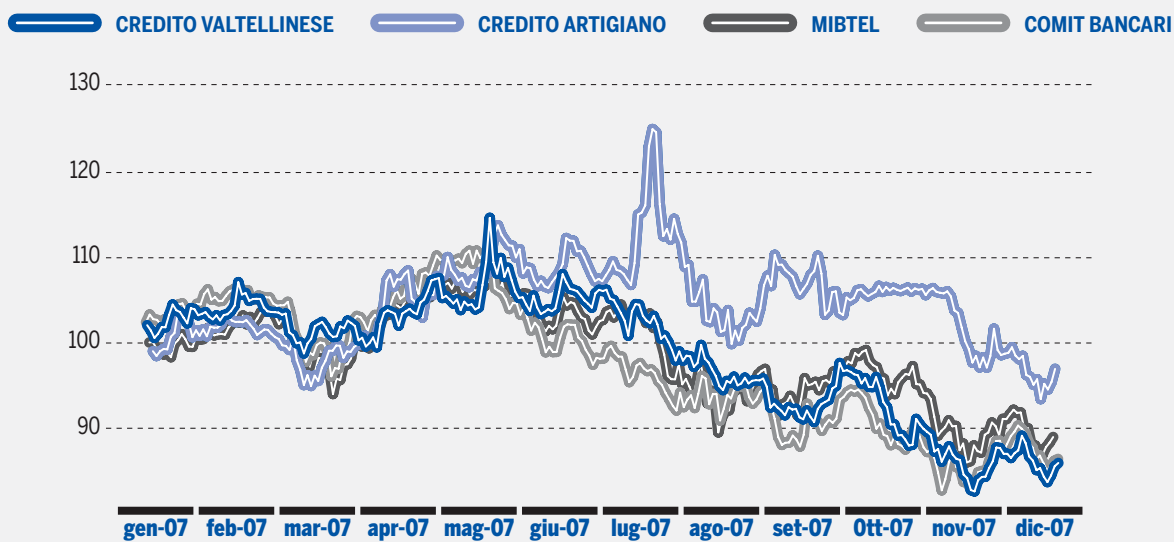


Azione Credito Artigiano. Il titolo Credito Artigiano ha evidenziato nel corso del 2007 un incremento dei volumi intermediati sul mercato rispetto allo scorso anno. Nei primi sei mesi del 2007 la quotazione media del titolo Credito Artigiano si è attestata a 3,915 euro, con un minimo di 3,568 euro registrato il 5 marzo e un massimo di 4,276 euro il 21 maggio. Nel 2007 l'azione ha registrato un prezzo minimo a 3,51 euro il 19 dicembre, mentre il massimo - pari a 4,701 euro - è stato raggiunto il 19 luglio. Il prezzo medio nei dodici mesi è stato di 3,93 euro, con una media dei volumi scambiati giornalmente sul mercato di poco inferiore a 105 mila unità.

ANDAMENTO DELL'AZIONE CREDITO ARTIGIANO



ANDAMENTO DELLE AZIONI CREDITO VALTELLINESE E CREDITO ARTIGIANO IN RAPPORTO AL MIBTEL E COMIT BANCARI



Indicatori finanziari-banche quotate del Gruppo⁽¹⁶⁾

Price to book value

Il *price/book value* - espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto - indica il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di una società quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività alla stessa riconducibili. Pur tenuto conto dei fattori esogeni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni, l'indice rappresenta in una certa misura l'apprezzamento da parte degli investitori delle potenzialità reddituali prospettiche e della solidità patrimoniale aziendali. La tabella che segue attesta l'evoluzione del *price/book value* - calcolato su prezzi medi annui - negli ultimi cinque anni della Capogruppo e del Credito Artigiano.

CREDITO VALTELLINESE	2003 (*)	2004 (*)	2005	2006	2007
prezzo medio	7,01	8,04	10,89	12,23	10,42
book value per azione	9,22	9,03	9,70	9,57	9,63
price/book value per azione	0,76	0,89	1,12	1,28	1,08

CREDITO ARTIGIANO	2003 (*)	2004 (*)	2005	2006	2007
prezzo medio	3,21	3,11	3,32	3,55	3,93
book value per azione	2,58	2,61	3,02	3,13	3,26
price/book value per azione	1,24	1,19	1,10	1,13	1,21

(*) Il patrimonio netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Il pay out ratio

Il *pay out ratio* misura il rapporto percentuale tra la quota distribuita a titolo di dividendo e gli utili prodotti. Nel periodo di riferimento l'indicatore della Capogruppo e della controllata Credito Artigiano si sono attestati su valori elevati, a testimonianza di una politica dei dividendi improntata a massimizzare il livello di ricchezza prodotta e distribuita a soci e azionisti.

(euro/1000)

CREDITO VALTELLINESE	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007
utile netto	32.066	36.483	41.830	48.121	63.603
monte dividendi	21.831	26.404	31.387	36.389	54.600
pay out ratio	68%	72%	75%	76%	86%

CREDITO ARTIGIANO	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007
utile netto	15.154	15.457	18.274	28.478	34.886
monte dividendi	13.155	13.413	14.921	23.282	30.330
pay out ratio	87%	87%	82%	82%	87%

(*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(16) Indicatori alternativi di performance.

Dividend yield

Anche l'evoluzione del *dividend yield* - indicatore del rendimento in termini di dividendo delle azioni valorizzate al prezzo medio annuo in rapporto al dividendo relativo al corrispondente esercizio - del Credito Valtellinese e della controllata Credito Artigiano attesta un'apprezzabile remunerazione dell'investimento.

CREDITO VALTELLINESE	2003	2004	2005	2006	2007
Dividendo unitario	0,40	0,40	0,40	0,40	0,34
prezzo medio	7,01	8,04	10,89	12,23	10,42
dividend yield	5,7%	5,0%	3,7%	3,3%	3,3%

CREDITO ARTIGIANO	2003	2004	2005	2006	2007
Dividendo unitario	0,1093	0,1126	0,124	0,1635	0,2130
prezzo medio	3,21	3,11	3,32	3,55	3,93
dividend yield	3,4%	3,6%	3,7%	4,6%	5,4%

Earning per share consolidato

Nella tabella seguente si riporta l'andamento dell'Utile base per azione consolidato (*Earning per share*, EPS), calcolato rapportando l'utile netto consolidato - cui si detraggono le quote destinate al fondo di assistenza e beneficenza dalla Capogruppo e dalle altre banche del Gruppo, calcolate in funzione della relativa percentuale di controllo - al numero delle azioni medie ponderate del Credito Valtellinese in circolazione nell'esercizio. Nel 2007 l'utile per azione consolidato si è attestato a 0,63 euro rispetto a 0,76 euro del 2006.

CREDITO VALTELLINESE	2005	2006	2007
Utile consolidato attribuibile	53.973	66.078	82.463
Media ponderata azioni Capogruppo	74.723.668	87.226.387	130.347.319
Utile base per azione consolidato	0,72	0,76	0,63

DATI DI SINTESI DELLE CONTROLLATE

CREDITO ARTIGIANO S.P.A.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	5.012.320	4.246.612	18,03
Raccolta diretta da Clientela	5.565.648	4.651.808	19,64
Raccolta indiretta da Clientela	4.654.533	4.599.837	1,19
Patrimonio netto	463.811	446.083	3,97

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Proventi operativi	227.170	203.616	11,57
Oneri operativi	-120.404	-113.833	5,77
Risultato netto della gestione operativa	106.765	89.783	18,91
Utile dell'esercizio	41.915	34.116	22,86

CREDITO SICILIANO S.P.A.

PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	2.204.198	1.838.954	19,86
Raccolta diretta da Clientela	2.460.394	2.231.929	10,24
Raccolta indiretta da Clientela	1.511.229	1.532.001	-1,36
Patrimonio netto	198.699	194.217	2,31

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Proventi operativi	156.414	136.321	14,74
Oneri operativi	-110.776	-105.296	5,20
Risultato netto della gestione operativa	45.638	31.024	47,11
Utile dell'esercizio	9.679	7.834	23,55

BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA S.P.A.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	668.657	482.956	38,45
Raccolta diretta da Clientela	589.002	364.925	61,40
Raccolta indiretta da Clientela	136.332	107.730	26,55
Patrimonio netto	78.420	78.078	0,44

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Proventi operativi	24.025	19.005	26,41
Oneri operativi	-17.216	-13.563	26,93
Risultato netto della gestione operativa	6.810	5.441	25,16
Utile dell'esercizio	344	174	97,70

CREDITO PIEMONTESE S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Patrimonio netto	18.469	18.411	0,32
Proventi operativi	276	734	-62,40
Oneri operativi	-207	-713	-70,97
Risultato netto della gestione operativa	69	21	228,57
Utile dell'esercizio	9	3	200,00

MEDIOCREVAL S.P.A.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	321.666	124.777	157,79
Raccolta diretta da Clientela	194.772	145.129	34,21
Patrimonio netto	96.732	73.523	31,57

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Proventi operativi	16.158	17.315	-6,68
Oneri operativi	-11.700	-12.770	-8,38
Risultato netto della gestione operativa	4.458	4.544	-1,89
Utile dell'esercizio	1.182	1.044	13,22

FINANZIARIA SAN GIACOMO S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti	124.404	102.837	20,97
Patrimonio netto	3.203	3.009	6,45
Risultato della gestione operativa	455	13	3400,00
Utile dell'esercizio	195	9	2066,67

BANCAPERTA S.P.A.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	8.890	14.015	-36,57
Raccolta diretta da Clientela	946.660	601.177	57,47
Raccolta indiretta da Clientela	1.001.177	1.530.326	-34,58
Patrimonio netto	124.750	121.809	2,41

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Proventi operativi	41.178	44.425	-7,31
Oneri operativi	-24.925	-28.741	-13,28
Risultato netto della gestione operativa	16.253	15.684	3,63
Utile dell'esercizio	11.986	9.564	25,32

APERTA SGR S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti	5.826	5.439	7,12
Patrimonio netto	5.747	5.021	14,46
Commissioni nette	4.394	4.615	-4,79
Risultato della gestione operativa	1.483	1.667	-11,04
Utile dell'esercizio	726	923	-21,34

APERTA FIDUCIARIA S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Attività non correnti	3	3	-12,26
Attività correnti	215	229	-5,89
Passività correnti	76	101	-24,51
Patrimonio netto	142	131	8,34
Utile dell'esercizio	11	61	-82,18

CRESET S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso clientela	65.988	57.513	14,74
Debiti verso clientela	77.501	58.954	31,46
Patrimonio netto	2.578	2.733	-5,67
Utile d'esercizio	-155	33	-573,39

DELTAS S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Attività non correnti	840	549	52,94
Attività correnti	7.380	6.236	18,35
Passività non correnti	363	340	6,84
Passività correnti	6.444	5.283	21,98
Patrimonio netto	1.412	1.162	21,56
Utile dell'esercizio	250	165	51,51

BANKADATI SI S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Attività non correnti	10.596	11.174	-5,17
Attività correnti	5.970	4.085	46,14
Passività non correnti	3.209	2.826	13,56
Passività correnti	8.108	7.820	3,68
Patrimonio netto	5.250	4.613	13,80
Utile dell'esercizio	287	197	45,72

STELLINE S.P.A.

DATI PRINCIPALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Attività non correnti	4.326	5.037	-14,10
Attività correnti	21.505	22.057	-2,50
Passività non correnti	3.970	4.549	-12,73
Passività correnti	8.360	9.093	-8,07
Patrimonio netto	13.502	13.451	0,37
Utile dell'esercizio	50	44	14,69

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 21 febbraio 2008 è stato formalizzato il contratto di acquisizione di 35 sportelli Intesa Sanpaolo, per un corrispettivo provvisoriamente determinato in 395 milioni di euro sulla base delle masse di raccolta totale (diretta ed indiretta) stimata al 31 dicembre 2007. L'importo definitivo del corrispettivo verrà determinato sulla base dell'ammontare effettivo delle masse di raccolta totale alla data di cessione degli sportelli.

Si è conclusa lo scorso 7 marzo, relativamente all'esercizio dei diritti di opzione, l'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale del Credito Artigiano, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2007. Alla data odierna, il Credito Valtellinese ha già sottoscritto l'aumento di capitale per la propria quota, con un esborso di circa 196 milioni di euro. In relazione all'impegno assunto di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale anche relativamente alle azioni rimaste inoplate al termine dell'Offerta in Borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., che si concluderà il 20 marzo p.v., l'esborso definitivo a carico del Credito Valtellinese potrà determinarsi fino ad un massimo di circa 228 milioni di euro.

PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto congiunturale prefigura segnali di sempre maggiore incertezza relativamente alla situazione economica e all'andamento dei mercati finanziari.

Pur in tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole che i risultati del Gruppo dell'esercizio possano evidenziare un ulteriore progresso, sia per quanto concerne gli aggregati patrimoniali che per la dinamica dei principali indicatori reddituali, in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2007-2010.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

concludiamo la nostra relazione sottolineando come i positivi risultati descritti in precedenza sono stati possibili grazie al fondamentale apporto di tutti i Collaboratori, che, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità, hanno mostrato un forte e proficuo impegno nell'attività commerciale e di supporto al Gruppo; a loro, e a tutto il *management*, va il plauso del Consiglio di Amministrazione, che esprime il proprio apprezzamento per la proficua e preziosa collaborazione, vero punto di forza delle nostre aziende.

Il nostro sentito ringraziamento va in primo luogo a Voi Soci per la fiducia costantemente manifestata anche in occasione dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo: il sostegno da Voi ricevuto nel raggiungimento degli importanti obiettivi che, nell'anno in commento, hanno portato alla crescita del Gruppo è un fondamentale fattore di stimolo per un continuo sviluppo e per il superamento di nuove sfide, nonché un'importante gratificazione per il lavoro svolto fino ad oggi.

Un doveroso grazie va ai Clienti, la cui crescita numerica conferma la bontà delle azioni intraprese; ad essi è costantemente rivolta l'attenzione delle nostre strutture nella ricerca di proposte di prodotti e servizi sempre più rispondenti alle variegate reali esigenze.

Ringraziamo inoltre i Presidenti, gli Amministratori, i Sindaci e i componenti delle Direzioni Generali che quotidianamente concorrono con elevata professionalità e con costante dedizione alla buona gestione delle Banche e delle Società del Gruppo, in uno scenario spesso complesso.

Rinnoviamo il nostro grazie al Collegio Sindacale della Banca e alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A, per lo scrupoloso e assiduo controllo sulla regolarità amministrativa, gestionale e contabile dell'operatività aziendale e per la competenza dimostrata nello svolgimento delle proprie funzioni.

Ricordiamo l'opera della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese che quest'anno più che mai ha fornito i propri meritori apporti negli ambiti della cultura e del sociale nel territorio di riferimento della Banca.

Esprimiamo la nostra gratitudine e la nostra stima all'Autorità di Vigilanza ed agli organismi di mercato: alla Banca d'Italia, per l'attenzione sempre riservataci nel corso dell'esercizio, alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato e a Borsa Italiana, per la proficua collaborazione, sempre all'insegna della trasparenza e della correttezza caratterizzanti l'operatività dei mercati.

La nostra riconoscenza infine va all'Associazione Bancaria Italiana e dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari per il competente sostegno e la cortese disponibilità sempre mostrata nei confronti del nostro Istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 18 marzo 2008

Gli schemi del bilancio consolidato hanno lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese al 31 dicembre 2007.

Il contenuto degli schemi è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Schemi del Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	158.387	133.880
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.284.560	1.287.473
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.288	49.213
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	1
60.	Crediti verso banche	760.025	879.784
70.	Crediti verso clientela	13.754.333	11.445.785
100.	Partecipazioni	201.690	166.830
120.	Attività materiali	393.290	387.286
130.	Attività immateriali	106.929	108.815
	di cui:		
	- avviamento	101.897	103.086
140.	Attività fiscali	113.783	115.619
	a) correnti	59.667	70.110
	b) anticipate	54.116	45.509
160.	Altre attività	384.976	326.767
Totale dell'attivo		17.228.262	14.901.453

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	848.452	967.762
20.	Debiti verso clientela	9.858.921	9.096.396
30.	Titoli in circolazione	3.849.735	2.977.303
40.	Passività finanziarie di negoziazione	8.150	6.789
80.	Passività fiscali:	122.298	88.421
	a) correnti	115.288	84.159
	b) differite	7.010	4.262
100.	Altre passività	626.256	559.477
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	53.169	55.218
120.	Fondi per rischi e oneri:	67.692	64.697
	a) quiescenza e obblighi simili	32.738	33.600
	b) altri fondi	34.954	31.097
140.	Riserve da valutazione	73.444	123.929
160.	Strumenti di capitale	-	708
170.	Riserve	118.084	93.432
180.	Sovrapprezzi di emissione	738.631	323.023
190.	Capitale	562.061	272.914
200.	Azioni proprie (-)	-1.338	-761
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	216.934	203.531
220.	Utile d'esercizio (+/-)	85.773	68.614
Totale del passivo e del patrimonio netto		17.228.262	14.901.453

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	842.020	601.445
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(396.046)	(254.070)
30. Margine di interesse	445.974	347.375
40. Commissioni attive	211.658	207.981
50. Commissioni passive	(18.998)	(17.816)
60. Commissioni nette	192.660	190.165
70. Dividendi e proventi simili	1.653	1.180
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.213	22.420
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	14
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	564	3.430
a) crediti	-	(93)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	8	3.288
d) passività finanziarie	556	235
120. Margine di intermediazione	651.064	564.584
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(75.125)	(58.078)
a) crediti	(75.038)	(58.107)
d) altre operazioni finanziarie	(87)	29
140. Risultato netto della gestione finanziaria	575.939	506.506
180. Spese amministrative:	(406.409)	(381.451)
a) spese per il personale	(236.063)	(222.990)
b) altre spese amministrative	(170.346)	(158.461)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.465)	(8.657)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(19.363)	(20.715)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.090)	(4.521)
220. Altri oneri/proventi di gestione	46.342	44.997
230. Costi operativi	(389.985)	(370.347)
240. Utili delle partecipazioni	13.329	13.250
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.199)	-
270. Utili da cessione di investimenti	289	615
280. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	198.373	150.024
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(96.259)	(69.940)
300. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	102.114	80.084
310. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.043
320. Utile d'esercizio	102.114	81.127
330. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(16.341)	(12.513)
340. Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo	85.773	68.614

	2007	2006
Utile base per azione	0,63	0,76
Utile diluito per azioni	0,56	0,66

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31.12.2006 del gruppo	Esistenze al 31.12.2006 di terzi	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007 del gruppo	Esistenze al 1.1.2007 di terzi	Allocazione risultato esercizio precedente		
						Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:								
a) azioni ordinarie	272.914	82.331		272.914	82.331			
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione	323.023	50.390		323.023	50.390			
Riserve:								
a) di utili	92.995	32.918		92.995	32.918	17.653	971	
b) altre	437	-48		437	-48	765	112	
Riserve da valutazione:								
a) disponibili per la vendita	8.617	-34		8.617	-34			
b) copertura flussi finanziari								
c) altre (*)	115.312	25.461		115.312	25.461			
Strumenti di capitale	708			708				
Azioni proprie	-761			-761				
Utile (Perdita) di esercizio	68.614	12.513		68.614	12.513	-18.418	-1.083	-61.626
Patrimonio netto	881.859	203.531		881.859	203.531	-	-	-61.626

(*) L'importo si riferisce a riserve da valutazione di attività materiali.

Patrimonio del Gruppo	Esistenze al 31.12.2005 del gruppo	Esistenze al 31.12.2005 di terzi	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006 del gruppo	Esistenze al 1.1.2006 di terzi	Allocazione risultato esercizio precedente		
						Riserve del gruppo	Riserve di terzi	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:								
a) azioni ordinarie	235.405	82.601		235.405	82.601			
b) altre azioni								
Sovraprezzi di emissione	273.358	49.213		273.358	49.213			
Riserve:								
a) di utili	74.763	28.324		74.763	28.324	13.062	10.546	
b) altre								
Riserve da valutazione:								
a) disponibili per la vendita	1.403	-57		1.403	-57			
b) copertura flussi finanziari								
c) altre (*)	114.385	27.045		114.385	27.045	927		
Strumenti di capitale	1.230			1.230				
Azioni proprie								
Utile (Perdita) di esercizio	55.530	10.546		55.530	10.546	-13.989	-10.546	-41.541
Patrimonio netto	756.074	197.672		756.074	197.672			-41.541

(*) L'importo si riferisce a riserve da valutazione di attività materiali.

		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2007 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2007 dei terzi	
		Operazioni sul patrimonio netto							Stock options	Utile (Perdita) di Periodo 31.12.2007 del gruppo	Utile (Perdita) di Periodo 31.12.2007 dei terzi		
Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve dei terzi	Emissione nuove azioni	Emissione nuove azioni terzi	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni						
53.530	-984	235.617										562.061	81.347
328	-4.468	415.281										738.631	45.922
6.131	14.303											116.779	48.192
103	15											1.305	80
3.045	6											11.662	-28
-53.530	-381											61.782	25.080
		7.990				-708						-1.338	
												85.773	16.341
												85.773	16.341
9.607	8.491	658.888	-	-8.567		-708	-	-	85.773	16.341	1.576.655	216.934	

		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2006 del gruppo	Patrimonio netto al 31.12.2006 dei terzi	
		Operazioni sul patrimonio netto							Stock options	Utile (Perdita) di Periodo 31.12.2006 del gruppo	Utile (Perdita) di Periodo 31.12.2006 dei terzi		
Variazioni di riserve del gruppo	Variazioni di riserve dei terzi	Emissione nuove azioni	Emissione nuove azioni terzi	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni						
	-4.200	37.509	3.930									272.914	82.331
	-2.087	49.665	3.264									323.023	50.390
5.170	-5.952											92.995	32.918
437	-48											437	-48
7.214	23											8.617	-34
	-1.584											115.312	25.461
		4.459				-522						708	
												-761	
												68.614	12.513
												68.614	12.513
12.821	-13.848	91.633	7.194	-5.220		-522	-	-	68.614	12.513	881.859	203.531	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - METODO DIRETTO

	2007	2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	252.785	148.893
- interessi attivi incassati (+)	863.087	601.611
- interessi passivi pagati (-)	-403.689	-240.553
- dividendi e proventi simili (+)	1.611	1.180
- commissioni nette (+/-)	192.552	190.164
- spese per il personale (-)	-237.412	-217.994
- altri costi (-)	-131.048	-119.996
- altri ricavi (+)	68.147	70.790
- imposte e tasse (-)	-100.463	-137.352
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	1.043
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-2.371.685	-1.890.361
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-7.026	-200.994
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.070	-11.135
- crediti verso clientela	-2.376.466	-1.516.715
- crediti verso banche: a vista	-40.145	18.074
- crediti verso banche: altri crediti	141.795	-216.713
- altre attività	-64.773	37.122
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	1.596.738	1.779.434
- debiti verso banche: a vista	74.528	-24.278
- debiti verso banche: altri debiti	-177.777	128.439
- debiti verso clientela	757.417	1.179.078
- titoli in circolazione	859.836	393.440
- passività finanziarie di negoziazione	8.835	-6.776
- altre passività	73.899	109.531
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-522.162	37.966
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	734	14.394
- vendite di partecipazioni	-	1.553
- dividendi incassati su partecipazioni	42	-
- vendite di attività materiali	692	12.841
2. Liquidità assorbita da	-42.759	-86.454
- acquisti di partecipazioni	-20.504	-12.771
- acquisti di attività materiali	-18.246	-67.622
- acquisti di attività immateriali	-4.009	-6.061
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-42.025	-72.060
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	650.320	86.413
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-522
- distribuzione dividendi e altre finalità	-61.626	-41.541
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	588.694	44.350
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	24.507	10.256

122 RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	133.880	123.624
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	24.507	10.256
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	158.387	133.880

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

La nota integrativa ha lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle informazioni complementari che sono necessarie per la comprensibilità e l'attendibilità del bilancio.

Essa è parte integrante del bilancio stesso, costituendo un tutto inscindibile insieme allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto di movimentazione del patrimonio netto e al rendiconto finanziario.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dalla CONSOB e dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Nota integrativa consolidata

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Gruppo Credito Valtellinese redige il proprio bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2007, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è stato inoltre predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti contabili, nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nella parte C di conto economico della nota integrativa i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio, sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2007, né nel precedente. Inoltre, le tabelle della parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale" e della parte C "Informazioni sul conto economico" sono riferite al solo gruppo bancario, non facendo parte del consolidamento imprese riferibili alle categorie "imprese di assicurazione" o "altre imprese incluse nel consolidamento".

In data 25 febbraio 2008 Banca d'Italia ha inviato alle Banche un chiarimento in merito alle modalità di contabilizzazione del leasing costruendo. In particolare è stato osservato che in relazione alle tipologie di contratto di leasing si possono individuare due modelli di operatività definibili sulla base del trasferimento o il mancato trasferimento dei rischi inerenti la gestione del cantiere e di realizzazione del bene durante la fase di costruzione del bene da concedere in locazione.

Ai fini della redazione del bilancio si specifica quindi che nel primo caso (trasferimento dei rischi), i locatori segnalano le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione della voce crediti. Nel secondo caso (con ritenzione dei rischi), i locatori riconducono i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione tra le "attività materiali ad uso funzionale".

Il leasing costruendo è stato quindi rilevato in bilancio sulla base di tale interpretazione. Coerentemente si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto (bilancio al 31/12/06) come stabilito dal par. 38 dello IAS 1 senza che siano stati modificati l'utile netto e il patrimonio netto.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata include il Credito Valtellinese e le società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni di controllo in via esclusiva sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Tale controllo esiste solo quando le connesse decisioni richiedono il consenso unanime dei soggetti che detengono il controllo congiunto.

Il valore contabile delle partecipazioni in società controllate, i cui bilanci sono consolidati integralmente, è compensato a fronte delle corrispondenti quote del patrimonio netto.

Le differenze risultanti da questa operazione, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, sono rilevate, se positive, nella voce "Attività immateriali" - Avviamento, se negative, sono imputate al conto economico.

Ai terzi azionisti sono attribuite le quote di patrimonio netto e di risultato economico di pertinenza.

I dividendi registrati nel bilancio della controllante e riguardanti partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento o valutate al patrimonio netto sono eliminati. Sono considerate, inoltre, le imposte correlate alle rettifiche operate in sede di consolidamento qualora ne ricorrano le condizioni.

Le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche del patrimonio netto riferibili ad utili o perdite delle partecipate sono iscritte, sulla base degli "equity ratios", alla voce "Utili delle partecipazioni". Le altre modifiche sono iscritte a riserve.

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio sono contabilizzate secondo l'IFRS 3. In particolare la differenza fra il costo dell'aggregazione e la quota parte del fair value netto delle attività e passività:

- se positiva (costo della partecipazione superiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è imputata nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Attività immateriali" - Avviamento;
- se negativa (costo della partecipazione inferiore alla corrispondente quota del fair value delle attività e passività acquisite) è iscritta direttamente a conto economico.

In caso di operazioni di acquisizione di società controllate congiuntamente:

- il maggior valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo, originatosi alla data di acquisizione, è iscritto nell'attivo patrimoniale consolidato alla voce "Partecipazioni";
- il minor valore di carico rispetto alla quota parte del fair value delle attività e passività di pertinenza del Gruppo è iscritto direttamente a conto economico.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale (importi in migliaia di euro)	Impresa partecipante	Rapporto di partecipazione Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Credito Valtellinese Soc. Coop.	Sondrio	1	562.061			
2. Credito Artigiano S.p.A.	Milano	1	142.396	A.1.1	65,71	
3. Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	1	95.826	A.1.1	40,26	
				A.1.2	35,79	
4. Bancaperta S.p.A.	Sondrio	1	84.240	A.1.1	63,44	
				A.1.2	24,45	
				A.1.3	12,11	
5. Mediocreval S.p.A.	Sondrio	1	55.078	A.1.1	37,45	
				A.1.2	31,29	
				A.1.3	31,23	
6. Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	1	69.542	A.1.1	39,31	
				A.1.2	20,81	
7. Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	1	2.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
8. Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	1	12.500	A.1.1	80,00	
				A.1.2	20,00	
9. Deltas S.p.A.	Sondrio	1	120	A.1.1	50,00	
				A.1.2	50,00	
10. Creset S.p.A.	Lecco	1	2.600	A.1.1	100,00	
11. Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	1	50	A.1.4	100,00	
12. Aperta SGR S.p.A.	Milano	1	4.966	A.1.4	100,00	
13. Credito Piemontese S.p.A.	Torino	1	15.534	A.1.1	99,78	
14. Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	1	3.000	A.1.5	100,00	

LEGENDA

(1) TIPO DI RAPPORTO: 1 = MAGGIORANZA DEI DIRITTI DI VOTO NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA 2 = INFLUENZA DOMINANTE NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA 3 = ACCORDI CON ALTRI SOCI 4 = ALTRE FORME DI CONTROLLO 5 = DIREZIONE UNITARIA EX ART.26, COMMA 1, DEL "DLGS 87/92" 6 = DIREZIONE UNITARIA EX ART.26, COMMA 2, DEL "DLGS 87/92" 7 = CONTROLLO CONGIUNTO

(2) DISPONIBILITÀ VOTI NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA, SOLO SE DIVERSA DALLA QUOTA PARTECIPATIVA, DISTINGUENDO TRA VOTI EFFETTIVI E POTENZIALI: 1= EFFETTIVI, 2= POTENZIALI.

2. Altre informazioni

Le imprese collegate sono quelle società sulle quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in controllo in via esclusiva o congiunto.

Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nell'applicazione di tale metodo sulla partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane sono stati utilizzati i risultati da questa realizzati su base consolidata.

La partecipazione in Serv.Int.Sicilia S.r.l. detenuta per il tramite del Credito Siciliano S.p.A. con una quota del 30%, le partecipazioni in Sondrio Città Centro S.r.l. e Progetti Industriali Valtellina S.r.l. possedute per il tramite di Stelline Servizi Immobiliari S.p.A. con quote rispettivamente del 30% e del 49% e la partecipazione in Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina detenuta dal Credito Valtellinese Soc. Coop. con quota pari al 20,52%, sono rilevate al costo in virtù della loro limitata significatività.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In data 21 febbraio 2008 è stato formalizzato il contratto di acquisizione di 35 sportelli Intesa Sanpaolo, per un corrispettivo provvisoriamente determinato in 395 milioni di euro sulla base delle masse di raccolta totale (diretta ed indiretta) stimate al 31 dicembre 2007. L'importo definitivo del corrispettivo verrà determinato sulla base dell'ammontare effettivo delle masse di raccolta totale alla data di cessione degli sportelli.

Si è conclusa lo scorso 7 marzo, relativamente all'esercizio dei diritti di opzione, l'operazione di aumento a pagamento del capitale sociale del Credito Artigiano, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 20 dicem-

bre 2007. Alla data odierna, il Credito Valtellinese ha già sottoscritto l'aumento di capitale per la propria quota, con un esborso di circa 196 milioni di euro. In relazione all'impegno assunto di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale anche relativamente alle azioni rimaste inopstate al termine dell'Offerta in Borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ., che si concluderà il 20 marzo p.v., l'esborso definitivo a carico del Credito Valtellinese potrà determinarsi fino ad un massimo di circa 228 milioni di euro.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Le società del Gruppo hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale". L'opzione per il "consolidato fiscale nazionale", disciplinata dagli art. 117 e seguenti del TUIR, consente la possibilità di tassare il reddito su base consolidata attraverso il trasferimento alla Capogruppo della posizione fiscale degli aderenti.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro fair value è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento e successivamente sono rilevati al fair value.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di fair value derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico. Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, eventuali variazioni di fair value sono iscritte a patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Nel caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un'eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L'interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un'eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

4. Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell'erogazione e per i titoli di debito alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato o al prezzo di sottoscrizione, normalmente pari al loro fair value inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento sono stati utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve periodo quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d’Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d’Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all’impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall’apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 180 giorni, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l’esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l’attivazione delle garanzie si considera il loro valore corrente, altrimenti si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore, di norma tutti i crediti in bonis, sono assoggettate a valutazione collettiva. La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell’evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l’obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell’eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all’atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell’investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili.

li, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento.

Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

6. Operazioni di copertura

Il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

La voce accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate congiuntamente e collegate, valutate con il metodo patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene, congiuntamente con altre parti in base ad un contratto, il potere di governare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici mentre le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e operative, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo. L'influenza notevole si presume quando si detiene oltre il 20% del capitale della società.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il Gruppo valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede

al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra fair value e valore d'uso. Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9. Attività immateriali

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le immobilizzazioni immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. La vita utile stimata è al massimo pari a 3 anni mentre il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, ossia il maggiore tra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso, è iscritta a conto economico.

Il fair value è stato determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Banca potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo la deduzione dei costi di dismissione. Nel determinare tale ammontare è stato considerato il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale.

Nel calcolare il valore d'uso sono stati stimati i flussi futuri di cassa che ci si aspetta deriveranno dall'attività ed attualizzati al costo del capitale proprio (determinato considerando un rendimento medio di mercato, un tasso di mercato corrente risk free e il beta della Banca).

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2007 non sono presenti attività in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale.

Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto sia irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle rela-

tive alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico.

Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito.

I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al fair value con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "fair value option"). Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17. Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato non comprende attività e passività assicurative.

18. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n.19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (defined contribution plans);
- programmi a benefici definiti (defined benefit plans).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso. I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al DLgs n. 252/05, le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo Ias 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili e le perdite derivanti dal ricalcolo del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2007, sono imputate a conto economico;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari è stato determinato facendo riferimento in via preliminare al prezzo rilevato su mercati definiti come attivi.

In questo caso il valore è rappresentato dal prezzo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi

strumenti finanziari di riferimento) corrente di fine periodo oppure, nel caso in cui tale prezzo non sia disponibile, dal prezzo delle transazioni più recenti.

Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o in mancanza dei precedenti elementi e attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. In quest'ultimo caso i flussi di cassa sono stati scontati utilizzando i tassi desunti da una curva di mercato a cui è stato applicato uno spread per tener conto del rischio di credito della controparte.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio consolidato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	155.886	131.156
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	2.501	2.724
Totale	158.387	133.880

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	126.872	98.915	211.043	17.537
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	126.872	98.915	211.043	17.537
2. Titoli di capitale	2.494	-	3.464	47
3. Quote di O.I.C.R.	7.285	31.682	-	189.279
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	60
6. Attività cedute non cancellate	934.075	75.580	857.202	-
Totale A	1.070.726	206.177	1.071.709	206.923
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	295	7.362	10	8.831
1.1 di negoziazione	295	7.362	10	8.831
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	295	7.362	10	8.831
Totale (A+B)	1.071.021	213.539	1.071.719	215.754

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	225.787	228.580
a) Governi e Banche Centrali	104.225	207.560
b) Altri enti pubblici	5.949	7.563
c) Banche	115.527	12.998
d) Altri emittenti	86	459
2. Titoli di capitale	2.494	3.511
a) Banche	20	29
b) Altri emittenti:	2.474	3.482
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	2.474	3.482
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	38.967	189.279
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	60
a) Governi e Banche Centrali	-	51
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	9
6. Attività cedute non cancellate	1.009.655	857.202
a) Governi e Banche Centrali	922.467	857.202
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	87.188	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	1.276.903	1.278.632
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3.670	7.626
b) Clientela	3.987	1.215
Totale B	7.657	8.841
Totale (A+B)	1.284.560	1.287.473

Le “quote di O.I.C.R.” detenute in portafoglio sono costituite principalmente da quote di Hedge Fund.

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tasso di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitali	286	-	9	-	-	295	10
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	286	-	9	-	-	295	10
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	286	-	9	-	-	295	10
B) Derivati Non Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitali	44	5.625	1	-	-	5.670	2.032
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	44	5.625	1	-	-	5.670	2.032
- senza scambio di capitali	1.082	-	610	-	-	1.692	6.799
- opzioni acquistate	-	-	610	-	-	610	2.057
- altri derivati	1.082	-	-	-	-	1.082	4.742
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.126	5.625	611	-	-	7.362	8.831
Totale (A+B)	1.412	5.625	620	-	-	7.657	8.841

2.4 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

Variazione/Attività sottostanti	2007				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	228.626	3.510	189.279	-	421.415
B. Aumenti	8.589.473	60.078	208.239	-	8.857.790
B.1 Acquisti	8.575.719	58.762	205.810	-	8.840.291
B.2 Variazioni positive di fair value	241	-	935	-	1.176
B.3 Altre variazioni	13.513	1.316	1.494	-	16.323
C. Diminuzioni	-8.592.312	-61.094	-358.551	-	-9.011.957
C.1 Vendite	-8.074.351	-59.648	-358.472	-	-8.492.471
C.2 Rimborsi	-510.610	-	-	-	-510.610
C.3 Variazioni negative di fair value	-5.874	-865	-65	-	-6.804
C.4 Altre variazioni	-1.477	-581	-14	-	-2.072
D. Rimanenze finali	225.787	2.494	38.967	-	267.248

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	27.043	42.943	24.181	24.968
2.1 valutati al fair value	27.043	-	24.181	-
2.2 valutati al costo	-	42.943	-	24.968
3. Quote di O.I.C.R.	-	302	-	63
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	27.043	43.245	24.181	25.032

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	69.986	49.149
a) Banche	25.356	8.511
b) Altri emittenti:	44.630	40.638
- imprese di assicurazione	3.175	3.971
- società finanziarie	5.255	5.034
- imprese non finanziarie	36.172	31.633
- altri	28	-
3. Quote di O.I.C.R.	302	63
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	1
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	70.288	49.213

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	2007				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	49.150	63	-	49.213
B. Aumenti	-	30.027	239	-	30.266
B.1 Acquisti	-	27.155	239	-	27.394
B.2 Variazioni positive di fair value	-	2.862	-	-	2.862
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	10	-	-	10
C. Diminuzioni	-	-9.191	-	-	-9.191
C.1 Vendite	-	-2.137	-	-	-2.137
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-7.054	-	-	-7.054
D. Rimanenze finali	-	69.986	302	-	70.288

Gli acquisti sono principalmente riconducibili all'interessenza in Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A..

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	1	1	1	1
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	1	1	1	1
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	1	1	1	1

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	1	1
a) Governi e Banche Centrali	1	1
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1	1

5.4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue

	2007		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1	-	1

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali	157.882	107.807
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	157.882	107.807
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	602.143	771.977
1. Conti correnti e depositi liberi	84.303	44.436
2. Depositi vincolati	10.007	324.772
3. Altri finanziamenti:	122.120	397.713
3.1 pronti contro termine attivi	26.976	394.984
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	95.144	2.729
4. Titoli di debito	113.917	5.056
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	113.917	5.056
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	271.796	-
Totale (valore di bilancio)	760.025	879.784
Totale (fair value)	759.339	879.496

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	5.642.380	4.632.556
2. Pronti contro termine attivi	-	1.019
3. Mutui	4.103.631	3.318.795
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	267.885	235.608
5. Locazione finanziaria	871.604	777.226
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni*	2.468.058	2.096.331
8. Titoli di debito	1.811	1.808
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	1.811	1.808
9. Attività deteriorate	398.964	382.442
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	13.754.333	11.445.785
Totale (fair value)	13.910.895	11.567.935

(*) La voce 7 "Altre operazioni" si riferisce principalmente a finanziamenti in pool (per 376.628 migliaia di euro), denaro a termine (per 552.987 migliaia di euro), finanziamenti per anticipi su effetti (per 514.648 migliaia di euro) e finanziamenti e anticipi in valuta (per 158.419 migliaia di euro).

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	1.811	1.808
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	1.811	1.808
- imprese non finanziarie	1.811	1.808
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.353.558	11.061.535
a) Governi	22.037	20.455
b) Altri Enti Pubblici	96.362	93.442
d) Altri soggetti	13.235.159	10.947.638
- imprese non finanziarie	10.691.585	8.822.952
- imprese finanziarie	380.137	395.075
- assicurazioni	5	777
- altri	2.163.432	1.728.834
3. Attività deteriorate	398.964	382.442
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri soggetti	398.964	382.442
- imprese non finanziarie	287.656	268.333
- imprese finanziarie	848	1.599
- assicurazioni	3	3
- altri	110.457	112.507
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	13.754.333	11.445.785

7.4 - Locazione finanziaria

	31/12/2007
Locazione finanziaria clientela: riconciliazione	
Investimento lordo alla data del bilancio	878.657
Time value a scadere	396
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data del bilancio	878.261
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	6.657
Vita residua dell'investimento lordo	
- a 1 anno	150.786
- tra 1 anno e 5 anni	390.463
- oltre 5 anni	337.408
Vita residua del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	
- a 1 anno	150.644
- tra 1 anno e 5 anni	390.327
- oltre 5 anni	337.291

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione			Disponibilità voti %
		Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	1	Credito Valtellinese	50,00	
2. Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	1	Bancaperta	40,00	
3. Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	1	Credito Valtellinese	37,96	
4. Global Assistance S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	40,00	
5. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	2	Credito Valtellinese	22,50	
6. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano (Svizzera)	2	Bancaperta	48,00	
7. Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	2	Credito Valtellinese	25,00	
8. Serv.Int.Sicilia S.r.l.	Palermo	2	Credito Siciliano	30,00	
9. Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	30,00	
10. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	2	Stelline S.I.	49,00	
11. Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	2	Credito Valtellinese	20,52	

LEGENDA (1) TIPO DI RAPPORTO: 1 = CONTROLLO CONGIUNTO 2 = INFLUENZA NOTEVOLE

La disponibilità % di voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	2.197	152	36	543	290	-
2. Global Assicurazioni S.p.A.	11.293	21.200	4.930	5.087	1.769	-
3. Banca della Ciociaria S.p.A.	343.159	19.923	347	46.637	27.464	-
A.2 sottoposte a influenza notevole						
4. Global Assistance S.p.A.	8.254	3.231	712	3.486	1.876	-
5. Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4.717.513	130.841	35.126	313.528	71.098	-
6. Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	10.159	7.422	2.364	7.057	2.270	-
7. Banca di Cividale S.p.A.	2.473.799	166.543	11.250	247.242	96.779	-
8. Serv.Int.Sicilia S.r.l.	50	39	-14	21	17	-
9. Sondrio Città Centro S.r.l.	2.858	161	-20	56	30	-
10. Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	3.701	8	-118	92	49	-
11. Società Cooperativa del Polo dell'Innovazione della Valtellina	358	99	-	245	50	-

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2007 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, tranne quelli della Servizi Int.Sicilia S.r.l., della Sondrio Città Centro S.r.l. e della Progetti Industriali Valtellina S.r.l. che si riferiscono al bilancio 2006.

I dati di bilancio riferiti ad Aperta Gestioni S.A. sono espressi in migliaia di Franchi Svizzeri. Per quanto riguarda l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane i dati si riferiscono al bilancio consolidato.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	166.830	151.056
B. Aumenti	40.873	26.021
B.1 Acquisti	20.504	12.771
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	13.329	13.250
B.4 Altre variazioni	7.040	-
C. Diminuzioni	-6.013	-10.247
C.1 Vendite	-	-1.553
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-6.013	-8.694
D. Rimanenze finali	201.690	166.830
E. Rivalutazioni totali	19.442	31.808
F. Rettifiche totali	10.092	2.809

Gli acquisti di partecipazioni includono l'acquisto di n. 1.677.427 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A per un importo pari a 20,5 milioni di euro.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto per l'importo di 51.842 migliaia di euro.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 161.985 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività materiali: composizione della attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	386.356	375.194
a) terreni	61.223	59.418
b) fabbricati	290.441	282.383
c) mobili	21.335	20.375
d) impianti elettronici	3.890	3.782
e) altre	9.467	9.236
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	386.356	375.194
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.934	12.092
a) terreni	1.117	3.037
b) fabbricati	5.817	9.055
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	6.934	12.092
Totale (A+B)	393.290	387.286

12.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

2007	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59.418	339.388	69.243	42.780	96.405	607.234
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	57.005	48.868	38.998	87.169	232.040
A.2 Esistenze iniziali nette	59.418	282.383	20.375	3.782	9.236	375.194
B. Aumenti	1.805	27.859	4.697	1.681	4.499	40.541
B.1 Acquisti	-	7.436	4.684	1.663	4.463	18.246
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	15.872	-	-	-	15.872
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.805	4.551	13	18	36	6.423
C. Diminuzioni	-	-19.801	-3.737	-1.573	-4.268	-29.379
C.1 Vendite	-	-508	-1	-	-163	-672
C.2 Ammortamenti	-	-10.024	-3.598	-1.546	-4.061	-19.229
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-9.269	-138	-27	-44	-9.478
D. Rimanenze finali nette	61.223	290.441	21.335	3.890	9.467	386.356
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.029	52.466	40.544	91.230	251.269
D.2 Rimanenze finali lorde	61.223	357.470	73.801	44.434	100.697	637.625
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2007	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.037	10.440
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.385
A.2 Esistenze iniziali nette	3.037	9.055
B. Aumenti	-	56
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	55
C. Diminuzioni	-1.920	-3.294
C.1 Vendite	-	-20
C.2 Ammortamenti	-	-133
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-1.920	-3.141
D. Rimanenze finali nette	1.117	5.817
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.518
D.2 Rimanenze finali lorde	1.117	7.335
E. Valutazione al fair value	1.114	6.155

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	101.897	X	103.086
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	101.897	X	103.086
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	5.032	-	5.729	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.032	-	5.729	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	3.679	-
b) altre attività	5.032	-	2.050	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	5.032	101.897	5.729	103.086

13.2 - Attività immateriali: variazioni annue

151

	2007					Totale
	AvviamentO	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	138.003	3.679	-	2.036	-	143.718
A.1 Riduzioni di valore totali nette	34.917	-	-	-	-	34.917
A.2 Esistenze iniziali nette	103.086	3.679	-	2.036	-	108.801
B. Aumenti	10	643	-	3.366	-	4.019
B.1 Acquisti	-	643	-	3.366	-	4.009
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	10	-	-	-	-	10
C. Diminuzioni	-1.199	-2.558	-	-2.134	-	-5.891
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-2.448	-	-1.642	-	-4.090
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-1.199	-	-	-	-	-1.199
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-110	-	-492	-	-602
D. Rimanenze finali nette	101.897	1.764	-	3.268	-	106.929
D.1 Rettifiche di valore totali nette	36.116	2.448	-	1.642	-	40.206
E. Rimanenze finali lorde	138.013	4.212	-	4.910	-	147.135
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA - LIM: DURATA LIMITATA ILLIM: DURATA ILLIMITATA

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
IRES		
Spese di rappresentanza	249	224
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	7.655	9.107
Eccedenza svalutazione crediti	27.035	24.836
Ammortamenti non deducibili	2.090	2.501
Altre	15.245	7.235
Totale	52.274	43.903
IRAP		
Spese di rappresentanza	38	35
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	555	934
Eccedenza svalutazione crediti	-	-
Ammortamenti non deducibili	402	317
Altre	847	320
Totale	1.842	1.606

14.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
IRES		
Plusvalenze	328	249
Avviamento	1.427	1.895
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	180	-
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	163	209
Fondo TFR - attualizzazione	1.404	955
Altre	2.117	142
Totale	5.619	3.450
IRAP		
Plusvalenze	35	28
Avviamento	187	282
Valutazione azioni portafoglio di negoziazione	32	-
Altre	1.137	502
Totale	1.391	812

Con riferimento sia all'IRES che all'IRAP nella voce "Altre" sono ricomprese le passività fiscali differite rilevate nel bilancio consolidato a fronte delle differenze temporanee che si manifestano quando il valore dell'investimento in imprese controllate, controllate congiuntamente e collegate differisce dal valore riconosciuto fiscalmente. In particolare sono state rilevate passività per imposte differite per l'importo di 1,4 milioni di euro (0,6 milioni di euro per IRES e 0,8 milioni di euro per IRAP).

14.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	45.123	66.228
2. Aumenti	18.613	28.507
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.603	28.506
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	81	-
d) altre	18.520	28.506
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	1
3. Diminuzioni	-10.950	-49.612
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-684	-39.858
a) rigiri	-684	-39.413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-445
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-7.036	-
3.3 Altre diminuzioni	-3.230	-9.754
4. Importo finale	52.786	45.123

14.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	3.788	17.994
2. Aumenti	11.832	2.425
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.899	2.425
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.899	2.425
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.486	-
2.3 Altri aumenti	7.447	-
3. Diminuzioni	-8.772	-16.631
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-4.816	-13.839
a) rigiri	-4.226	-13.839
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-590	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-3.254	-
3.3 Altre diminuzioni	-702	-2.792
4. Importo finale	6.848	3.788

14.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	386	-
2. Aumenti	944	386
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	944	386
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	45
c) altre	944	341
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.330	386

14.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	474	111
2. Aumenti	39	363
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	39	363
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	39	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-351	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-351	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	162	474

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

16.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	75.239	67.626
Assegni negoziati da regolare	56.370	94.079
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	5.630	18.415
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	135.850	32.251
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	1.131	673
Rimanenze immobiliari	17.944	19.359
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	3.694	2.883
Ristrutturazione su immobili di terzi	16.569	13.709
Ratei diversi da quelli capitalizzati	134	118
Partite diverse e poste residuali	72.415	77.654
Totale	384.976	326.767

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	848.452	967.762
2.1 Conti correnti e depositi liberi	110.421	34.478
2.2 Depositi vincolati	520.584	932.265
2.3 Finanziamenti	160	1.019
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	160	1.019
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	217.156	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	217.156	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	131	-
Totale	848.452	967.762
Fair value	848.506	967.581

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	7.719.822	7.473.556
2. Depositi vincolati	20.663	8.183
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	899.207	676.004
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	899.207	676.004
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.123.802	862.671
6.1 pronti contro termine passivi	1.123.802	862.671
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	95.427	75.982
Totale	9.858.921	9.096.396
Fair value	9.857.556	9.036.295

La voce 4.2 "Finanziamenti altri" ricomprende contratti di pronti contro termine.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1.579.216	1.566.784	1.347.061	1.349.369
1. Obbligazioni	1.579.216	1.566.784	1.347.061	1.349.369
1.1 strutturate	-	-	119.539	119.292
1.2 altre	1.579.216	1.566.784	1.227.522	1.230.077
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	2.270.519	2.260.184	1.630.242	1.623.120
1. Obbligazioni	2.111.005	2.100.670	1.438.419	1.431.294
1.1 strutturate	1.019	982	20.643	20.962
1.2 altre	2.109.986	2.099.688	1.417.776	1.410.332
2. Altri titoli	159.514	159.514	191.823	191.826
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	159.514	159.514	191.823	191.826
Totale	3.849.735	3.826.968	2.977.303	2.972.489

LEGENDA: VB= VALORE DI BILANCIO FV= FAIR VALUE

3.2 - Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN", "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN", "Credito Artigiano 2003/2009 TV", "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" e "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" per un valore di bilancio complessivo di 499.944 migliaia di euro.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007				31/12/2006			
	VN	FV Q	NQ	FV*	VN	FV Q	NQ	FV*
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	X	220	7.930	X	X	-	6.789	X
1.1 Di negoziazione	X	220	7.930	X	X	-	6.789	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	X	220	7.930	X	X	-	6.789	X
Totale (A+B)	X	220	7.930	X	X	-	6.789	X

LEGENDA: FV= FAIR VALUE FV*= FAIR VALUE CALCOLATO ESCLUDENDO LE VARIAZIONI DI VALORE DOVUTE AL CAMBIAMENTO DEL MERITO CREDITIZIO DELL'EMITTENTE RISPETTO ALLA DATA DI EMISSIONE. VN= VALORE NOMINALE O NOZIONALE Q= QUOTATI NQ= NON QUOTATI

4.4 - Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	239	-	10	-	-	249	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	239	-	10	-	-	249	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	239	-	10	-	-	249	-
B) Derivati Non Quotati							
1) Derivati finanziari:							
- con scambio di capitale	25	6.607	-	-	-	6.632	2.919
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	25	6.607	-	-	-	6.632	2.919
- senza scambio di capitale	803	-	466	-	-	1.269	3.870
- opzioni emesse	-	-	466	-	-	466	2.057
- altri derivati	803	-	-	-	-	803	1.813
2) Derivati creditizi:							
- con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	828	6.607	466	-	-	7.901	6.789
Totale (A+B)	1.067	6.607	476	-	-	8.150	6.789

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Somme da versare erario per imposte indirette	-	2.591
Somme da versare a istituti previdenziali	8.313	8.264
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	50.011	31.393
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	143.745	175.838
Clientela per somme a disposizione	52.314	43.191
Somme da erogare al personale	22.078	16.196
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	198.321	132.052
Partite viaggianti con le filiali	3.644	4.153
Garanzie rilasciate	669	582
Ratei diversi da quelli capitalizzati	4.086	2.437
Valore negativo contratti di gestione	-	-
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	35.136	29.041
Partite diverse e poste residuali	107.939	113.739
Totale	626.256	559.477

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	55.218	55.629
B. Aumenti	11.086	8.883
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11.010	8.576
B.2 Altre variazioni in aumento	76	307
C. Diminuzioni	-13.135	-9.294
C.1 Liquidazioni effettuate	-4.887	-3.061
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-8.248	-6.233
D. Rimanenze finali	53.169	55.218

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando, per tutte le società del Gruppo, le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,5%;
- tasso d'inflazione pari al 2%.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/05 si sono modificate le modalità di rappresentazione del Fondo TFR come specificato nella Nota Integrativa (Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio). Tale modifica ha comportato un decremento del Fondo (curtailment), rilevato in contropartita di conto economico, per un importo pari a 536 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	32.738	33.600
2. Altri fondi per rischi ed oneri	34.954	31.097
2.1 controversie legali	28.429	28.397
2.2 oneri per il personale	3.066	-
2.3 altri	3.459	2.700
Totale	67.692	64.697

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2007	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	33.600	31.097
B. Aumenti	1.400	11.043
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.400	11.043
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-2.262	-7.186
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.262	-7.186
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32.738	34.954

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, non aventi gestione autonoma e separata, sono costituiti dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese S.c., dal Credito Artigiano S.p.A., da Bankadati S.I. S.p.A. e da Stellite S.I. S.p.A. nei confronti dei propri cessati e, limitatamente al Credito Artigiano S.p.A., dai dipendenti che hanno optato per le prestazioni nella forma di rendita vitalizia definita. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato pari al 31 dicembre 2007 a 43.990 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di ogni esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2006 a 45.167 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.897 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.975 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 179 migliaia di euro.

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2007 pari a 43.990 migliaia di euro deriva da piani che sono non direttamente finanziati per 32.738 migliaia di euro e da un piano, relativo al personale cessato e dipendente della società Credito Artigiano S.p.A., direttamente finanziato per 11.252 migliaia di euro.

Si precisa che il fondo quiescenza a prestazione definita costituito in capo alla società Credito Artigiano S.p.A., in ossequio a quanto prescritto dal Principio contabile Ias 19 non è evidenziato nel passivo dello stato patrimoniale, nè nelle relative tabelle di nota integrativa in quanto compensato con le corrispondenti attività poste a servizio del piano.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le attività poste direttamente a presidio del piano a benefici definiti della società Credito Artigiano S.p.A. risultavano pari al 31 dicembre 2006 a 11.568 migliaia di euro. Esse sono state utilizzate nell'anno per corrispondere pensioni per un importo pari a 712 migliaia di euro.

Considerando il rendimento della gestione, pari a 233 migliaia di euro, e il contributo a carico dell'azienda pari a 163 migliaia di euro, al 31 dicembre 2007 le attività ammontano a 11.252 migliaia di euro. La composizione è la seguente: titoli obbligazionari e azionari per 11.193 migliaia di euro e liquidità per 59 migliaia di euro.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2007 a 43.990 migliaia di euro contro 45.167 migliaia di euro del 2006, 39.412 migliaia di euro del 2005. Le attività a presidio del piano a prestazione definita direttamente finanziato ammontano al 31 dicembre 2007 a 11.252 migliaia di euro, contro 11.568 del 2006 e a 10.829 del 2005.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 - Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	562.061	272.914
2. Sovrapprezzi di emissione	738.631	323.023
3. Riserve	118.084	93.432
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo	-1.338	-761
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	73.444	123.929
6. Strumenti di capitale	-	708
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	85.773	68.614
Totale	1.576.655	881.859

15.2 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Nel mese di aprile, in esito alla conversione della terza e ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004/2007 convertibile", si è registrata l'emissione di n. 16.087.885 nuove azioni del valore unitario di 3 euro, con conseguente aumento del capitale sociale di 48.264 migliaia di euro.

In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del Credito Valtellinese del 10 febbraio 2007, nel mese di maggio si è realizzato l'aumento gratuito di 0,5 euro del valore nominale unitario delle azioni in circolazione con utilizzo di riserve per 53.530 migliaia di euro.

Nel mese di giugno sono state emesse n. 53.416.567 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro connesse all'esercizio dei diritti di opzione al termine del periodo di offerta (21 maggio - 22 giugno 2007), mentre nel mese di luglio sono state emesse n. 113.021 azioni in relazione ai diritti rimasti inopinati. Alla fine dell'esercizio, quindi, il capitale sociale del Credito valtellinese - interamente sottoscritto e versato - ammonta a 562.061 migliaia di euro, costituito da n. 160.588.764 azioni del valore nominale unitario di 3,5 euro.

15.3 - Capitale - Numero delle azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	2007	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	90.971.291	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-64.646	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	90.906.645	-
B. Aumenti	70.380.094	-
B.1 Nuove emissioni	69.617.473	-
- a pagamento:	69.617.473	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	16.087.885	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	53.529.588	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	762.621	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-817.692	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-817.692	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	160.469.047	-
D.1 Azioni proprie (+)	119.717	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	160.588.764	-
- interamente liberate	160.588.764	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Straordinaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a riserva legale e dalla distribuzione dei dividendi), le altre riserve e le Riserve da Consolidamento (derivanti dalle operazioni di consolidamento).

15.6 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.662	8.617
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	61.782	115.312
Totale	73.444	123.929

15.7 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2007							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	8.617	-	-	-	-	-	-	115.312
B. Aumenti	3.045	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Incrementi di fair value	3.045	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-53.530
C.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-53.530
D. Rimanenze finali	11.662	-	-	-	-	-	-	61.782

15.8 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	11.662	-	8.617	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	11.662	-	8.617	-

15.9 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2007			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	8.617	-	-
2. Variazioni positive	-	3.045	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	3.045	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	11.662	-	-

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 - Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	81.347	82.331
2. Sovrapprezzi di emissione	45.922	50.390
3. Riserve	48.272	32.870
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	25.052	25.427
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	16.341	12.513
Totale	216.934	203.531

16.2 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	-34
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	25.080	25.461
Totale	25.052	25.427

16.4 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-
2. Titoli di capitale	-	-28
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale	-	-28

16.5 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2007							
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	-34	-	-	-	-	-	-	25.461
B. Aumenti	6	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	6	-	-	-	-	-	-	X
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-381
C1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-381
D. Rimanenze finali	-28	-	-	-	-	-	-	25.080

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	94.070	81.658
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	84.934	62.126
b) Clientela	1.051.877	929.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	40.057	44.977
ii) a utilizzo incerto	22.831	47.457
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	88.188	41.267
ii) a utilizzo incerto	798.727	496.402
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	222.731	222.697
Totale	2.403.415	1.926.461

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.030.208	1.050.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	747.556	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

Il Gruppo, per quanto riguarda il leasing operativo, si pone solamente nella posizione di locatario.

Le controparti nei principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati dalle Società del Gruppo sono le seguenti:

- Overlease S.r.l., per il noleggio di autovetture, per il quale sono previsti pagamenti futuri minimi dovuti entro un anno per 782 migliaia di euro, tra uno e cinque anni per 1.040 migliaia di euro e nessun pagamento oltre cinque anni. Per alcuni di questi contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra € 39 ed € 160 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.
- Pitney Bowes Italia S.r.l., per il noleggio di apparecchiature affrancatrici ed imbustatrici postali, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 24 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 60 migliaia di euro;
 - nessun pagamento oltre cinque anni.
- Cicrespi S.p.A. e C.A.S.T. di Randazzo F.M., per il noleggio di apparecchiature contabanconote, con il seguente piano di pagamenti minimi dovuti:
 - entro un anno per 46 migliaia di euro;
 - tra uno e cinque anni per 66 migliaia di euro;

- nessun pagamento oltre cinque anni;
- fornitori vari, per il noleggio di apparecchiature fotocopiatrici, per il quale sono previsti pagamenti minimi dovuti entro un anno per 230 migliaia di euro, tra uno e cinque anni per 103 migliaia di euro e nessun pagamento oltre cinque anni, con opzione di sostituzione dell'apparecchiatura in caso di usura. Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2007 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 1.115 migliaia di euro.

5 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2007	31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	19	11
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	4.170.553	4.416.422
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.071.604	1.694.598
2. altri titoli	4.586.843	4.720.878
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.547.266	6.828.327
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.737.955	1.426.250
4. Altre operazioni	1.308.335	1.420.132

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006	Var. %
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.370	-	-	200	16.570	6.588	151,52
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	1.460	21.836	-	12	23.308	26.512	-12,09
6. Crediti verso clientela	21	750.941	8.444	-	759.406	543.565	39,71
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	197	-100,00
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	41.647	-	-	-	41.647	23.605	76,43
9. Altre attività	X	X	X	1.089	1.089	978	11,35
Totale	59.498	772.777	8.444	1.301	842.020	601.445	40,00

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2007	2006	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:			-
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	331	-100,00
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	331	-100,00
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di:			-
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	-	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	(134)	-100,00
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	(134)	-100,00
C. Saldo (A-B)	-	197	-100,00

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2007	2006	Var. %
Interessi su attività in valuta	21.319	15.368	38,72

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2007	2006	Var. %
Interessi su operazioni di locazione finanziaria	44.900	31.952	40,52

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006	Var. %
1. Debiti verso banche	(27.932)	X	-	(27.932)	(28.538)	-2,12
2. Debiti verso clientela	(170.099)	X	-	(170.099)	(136.586)	24,54
3. Titoli in circolazione	X	(134.922)	-	(134.922)	(84.017)	60,59
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(152)	(152)	(210)	-27,62
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(62.941)	-	-	(62.941)	(4.719)	1233,78
7. Altre passività	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(260.972)	(134.922)	(152)	(396.046)	(254.070)	55,88

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2007	2006	Var. %
Interessi su passività in valuta	(5.699)	(8.534)	-33,22

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2007	2006	Var. %
a) garanzie rilasciate	6.979	6.339	10,10
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.356	68.053	-1,02
1. negoziazione di strumenti finanziari	31	16	93,75
2. negoziazione di valute	5.086	4.701	8,19
3. gestioni patrimoniali	37.408	38.197	-2,07
3.1 individuali	35.866	36.880	-2,75
3.2 collettive	1.542	1.317	17,08
4. custodia e amministrazione di titoli	1.112	1.134	-1,94
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	5.288	6.250	-15,39
7. raccolta ordini	7.758	6.826	13,65
8. attività di consulenza	771	1.192	-35,32
9. distribuzione di servizi di terzi	9.902	9.737	1,69
9.1. gestioni patrimoniali	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	9.902	9.737	1,69
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	45.349	47.202	-3,93
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	3.550	867	309,46
h) altri servizi	88.424	85.520	3,40
Totale	211.658	207.981	1,77

Le commissioni attive riportate nella voce “h) altri servizi” si riferiscono a commissioni su conti correnti e depositi per 46.866 migliaia di euro, commissioni su operazioni di credito per 29.156 migliaia di euro e commissioni su altre operazioni per 12.402 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2007	2006	Var. %
a) presso propri sportelli:	49.194	50.399	-2,39
1. gestioni patrimoniali	35.725	36.288	-1,55
2. collocamento di titoli	3.847	4.526	-15,00
3. servizi e prodotti di terzi	9.622	9.585	0,39
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	3.750	3.785	-0,92
1. gestioni patrimoniali	1.683	1.909	-11,84
2. collocamento di titoli	1.788	1.724	3,71
3. servizi e prodotti di terzi	279	152	83,55

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2007	2006	Var. %
a) garanzie ricevute	(36)	(64)	-43,75
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(946)	(1.493)	-36,64
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	(58)	-100,00
2. negoziazione di valute	(385)	(383)	0,52
3. gestioni patrimoniali:	-	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(561)	(535)	4,86
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(517)	-100,00
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(14.913)	(14.148)	5,41
e) altri servizi	(3.103)	(2.111)	46,99
Totale	(18.998)	(17.816)	6,63

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2007		2006		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	475	-	3	-	15700,00%	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.178	-	1.177	-	-3,40	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-	X
Totale	1.653	-	1.180	-	40,08	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.176	13.486	(6.804)	(1.071)	6.787
1.1 Titoli di debito	241	11.342	(5.874)	(528)	5.181
1.2 Titoli di capitale	-	1.153	(865)	(533)	(245)
1.3 Quote di O.I.C.R.	935	991	(65)	(10)	1.851
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.265
4. Strumenti derivati	3.440	10.914	(2.495)	(11.639)	1.161
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.974	10.914	(2.029)	(11.639)	220
- Su titoli di capitale e indici azionari	466	-	(466)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	941
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.616	24.400	(9.299)	(12.710)	10.213

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	161	-100,00
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	161	-100,00
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(147)	-100,00
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(147)	-100,00
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	14	-100,00

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2007			2006			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(93)	(93)	-	-100,00	-100,00
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	8	-	8	3.288	-	3.288	-99,76	-	-99,76
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8	-	8	3.288	(93)	3.195	-99,76	-100,00	-99,75
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	556	-	556	400	(165)	235	39,00	-100,00	136,60
Totale passività	556	-	556	400	(165)	235	39,00	-100,00	136,60

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	104	104	(116)
B. Crediti verso clientela	(7.955)	(91.973)	(15.329)	22.026	16.791	340	958	(75.142)	(57.991)
C. Totale	(7.955)	(91.973)	(15.329)	22.026	16.791	340	1.062	(75.038)	(58.107)

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2007	2006	Var. %
A. Crediti verso banche	104	(116)	-189,66
B. Crediti verso clientela	(75.142)	(57.991)	29,58
C. Totale	(75.038)	(58.107)	29,14

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(194)	(19)	-	85	-	41	(87)	29
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(194)	(19)	-	85	-	41	(87)	29

LEGENDA A = DA INTERESSI B = ALTRE RIPRESE

Operazioni/Componenti reddituali	2007	2006	Var. %
A. Garanzie rilasciate	(87)	29	-400,00
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	(87)	29	-400,00

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2007	2006	Var. %
1) Personale dipendente	(228.729)	(216.759)	5,52
a) salari e stipendi	(141.806)	(129.625)	9,40
b) oneri sociali	(40.635)	(42.744)	-4,93
c) indennità di fine rapporto	(3.497)	(1.776)	96,90
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(10.879)	(9.957)	9,26
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	(1.499)	(8.141)	-81,59
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(5.783)	(4.622)	25,12
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24.630)	(19.894)	23,81
2) Altro personale	(1.279)	(1.227)	4,24
3) Amministratori	(6.055)	(5.004)	21,00
Totale	(236.063)	(222.990)	5,86

174

Le singole voci relative al personale dipendente comprendono la quota di costi relativa al personale distaccato da altre società.

11.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006
Personale dipendente:	3.418	3.307
a) dirigenti	55	51
b) totale quadri direttivi	1.079	1.019
- di 3° e 4° livello	511	477
c) restante personale dipendente	2.284	2.237
Altro personale	130	143
Totale	3.548	3.450

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

I costi complessivi netti dell'anno ammontano a 1.796 migliaia di euro e sono composti da una componente di interessi pari a 1.975 migliaia di euro e utili attuariali per 179 migliaia di euro.

11.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2007	2006	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(17.456)	(14.726)	18,54
Compensi ai sindaci	(1.039)	(656)	58,38
Premi assicurativi	(3.558)	(3.600)	-1,17
Pubblicità	(6.856)	(6.103)	12,34
Postali, telegrafiche e telefoniche	(11.906)	(10.000)	19,06
Stampati e cancelleria	(1.704)	(2.124)	-19,77
Manutenzioni e riparazioni	(3.588)	(3.482)	3,04
Servizi informatici	(11.722)	(10.084)	16,24
Locazione hardware	(72)	(970)	-92,58
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(7.203)	(7.223)	-0,28
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(19.081)	(18.431)	3,53
Pulizia locali	(3.530)	(4.029)	-12,39
Trasporti e viaggi	(1.553)	(1.434)	8,30
Vigilanza e trasporto valori	(7.866)	(7.583)	3,73
Contributi associativi	(1.765)	(1.555)	13,50
Compensi per certificazioni	(1.245)	(1.280)	-2,73
Informazioni commerciali e visure	(4.996)	(4.409)	13,31
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(641)	(634)	1,10
Fitti passivi	(15.794)	(13.943)	13,28
Spese di rappresentanza	(1.676)	(1.534)	9,26
Imposte e tasse	(39.917)	(36.841)	8,35
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.754)	(1.683)	4,22
Costi per la formazione	(2.284)	(1.940)	17,73
Varie e residuali	(3.140)	(4.197)	-25,18
Totale	(170.346)	(158.461)	7,50

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2007	2006	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(4.551)	(7.783)	-41,53
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.914)	(874)	118,99
Totale	(6.465)	(8.657)	-25,32

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2007			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(19.230)	-	-	(19.230)
- Per investimento	(133)	-	-	(133)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(19.363)	-	-	(19.363)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2007			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(2.448)	-	-	(2.448)
- Altre	(1.642)	-	-	(1.642)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	(4.090)	-	-	(4.090)

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2007	2006	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5.997)	(5.806)	3,29
Altri oneri	(3.036)	(5.775)	-47,43
Totale	(9.033)	(11.581)	-22,00

15.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2007	2006	Var. %
Fitti attivi	1.044	1.129	-7,53
Proventi da servizi informatici	5.185	3.325	55,94
Proventi da altri servizi	1.043	876	19,06
Recuperi imposte indirette	30.751	27.552	11,61
Recupero canoni di polizze assicurative	1.622	1.683	-3,62
Recupero spese legali e notarili	6.229	5.884	5,86
Altri proventi	9.501	16.129	-41,10
Totale	55.375	56.578	-2,13

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
1) Imprese a controllo congiunto			
A. Proventi	1.739	1.831	-5,02
1. Rivalutazioni	1.739	1.831	-5,02
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	1.739	1.831	-5,02
2) Imprese sottoposte a influenza notevole			
A. Proventi	11.590	11.419	1,50
1. Rivalutazioni	11.568	11.419	1,30
2. Utili da cessione	22	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	-	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	11.590	11.419	1,50
Totale	13.329	13.250	0,60

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	2007	2006	Var. %
Creset	(1.199)	-	-
Totale	(1.199)	-	-

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
A. Immobili	-	-	-
- Utili da cessione	228	562	-59,43
- Perdite da cessione	(13)	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	120	64	87,50
- Perdite da cessione	(46)	(11)	318,18
Risultato netto	289	615	-53,01

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(100.821)	(62.780)	60,59
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(41)	(261)	-84,29
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.663	(21.105)	-136,31
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.060)	14.206	-121,54
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(96.259)	(69.940)	37,63

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2007
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	198.373
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	198.373
Onere fiscale teorico - IRES	(65.462)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(10.596)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	6.606
Onere fiscale effettivo - IRES	(69.452)
- sull'operatività corrente	(69.452)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Negli effetti dei componenti positivi e negativi di reddito è inclusa anche la riduzione delle imposte anticipate e differite derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 33% al 27,5% apportata dalla Legge Finanziaria 2008 (Legge 244/07).

20.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2007
Utile (Perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	198.373
Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	198.373
Onere fiscale teorico - IRAP	(10.340)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(17.063)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.690
Effetto di aliquote fiscali inferiori	(1.094)
Onere fiscale effettivo - IRAP	(26.807)
- sull'operatività corrente	(26.807)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Negli effetti dei componenti positivi e negativi di reddito è inclusa anche la riduzione delle imposte anticipate e differite derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRAP dal 5,25% al 3,9% apportata dalla Legge Finanziaria 2008 (Legge 244/07).

SEZIONE 21 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	2007	2006	Var. %
Gruppo di attività/passività			
1. Proventi	-	25	-100,00
2. Oneri	-	(87)	-100,00
3. Risultato della valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	1.109	-100,00
5. Imposte e tasse	-	(4)	-100,00
Utile (perdita)	-	1.043	-100,00

21.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	2007	2006	Var. %
1. Fiscalità corrente (-)	-	(4)	-100,00
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(4)	-100,00

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 - Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Le principali componenti riguardano le seguenti partecipate:

	2007	2006	Var. %
Credito Artigiano	(13.068)	(9.826)	32,99
Credito Siciliano	(1.731)	(832)	108,05
Banca dell'Artigianato e dell'Industria	(141)	192	-173,44
Mediocreval	(1.137)	(1.334)	-14,77
Bancaperta	(398)	(830)	-52,05
Altri	134	117	14,53

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione.

L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione.

	2007	2006
Utile attribuibile	82.463	66.078
Media ponderata azioni ordinarie	130.347.319	87.226.387
Utile base per azione	0,63	0,76

L'utile diluito per azione tiene conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dall'operazione di aumento di capitale realizzata in corso d'anno. In particolare, si fa riferimento ai warrant emessi (Warrant scadenza 30/04/08 e scadenza 30/04/09) e alla "bonus share" spettante ai sottoscrittori dell'aumento di capitale (per ogni 10 Azioni sottoscritte e mantenute ininterrottamente fino al 12 luglio 2008 sarà assegnata gratuitamente una nuova azione).

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione.

	2007	2006
Utile attribuibile rettificato	82.463	68.326
Media ponderata azioni ordinarie	147.521.227	103.362.287
Utile diluito per azione	0,56	0,66

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

Lo IAS 14 disciplina l'informativa economico-finanziaria di settore (relativa ai diversi tipi di prodotti e servizi offerti dall'impresa e alle diverse aree geografiche in cui opera) al fine di permettere agli utilizzatori del bilancio di:

- meglio comprendere i risultati passati dell'impresa;
- stimare in modo più accurato i rischi e la redditività dell'impresa;
- formulare giudizi attendibili sull'impresa nel suo insieme.

Il principio 14 prevede che le aziende forniscano l'informativa di settore mediante uno schema di rappresentazione primario ed uno secondario. La fonte principale e la natura dei rischi e dei benefici dell'impresa costituisce il criterio guida per determinare se lo schema di riferimento primario sarà per settori d'attività o per settori geografici. Se i rischi e i benefici dell'impresa sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e servizi resi, lo schema primario di informativa sarà quello per attività, mentre l'informazione secondaria sarà quella geografica. Analogamente, se i rischi e benefici dell'impresa sono influenzati significativamente dal fatto che essa operi in diversi Paesi o in diverse aree geografiche, il suo schema di riferimento primario per l'informativa di settore sarà quello geografico, mentre l'informazione secondaria sarà quella per settori d'attività.

Per settore d'attività si intende una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, ed è soggetta a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa. I fattori che devono essere considerati nell'individuare quali prodotti o servizi sono correlati comprendono:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- se applicabile, la natura del contesto normativo, per esempio bancario, assicurativo o dei servizi pubblici.

Il settore geografico è invece definibile come una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, ed è soggetta a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici. I fattori che devono essere considerati nell'individuare i settori geografici comprendono:

- la similarità di condizioni politiche ed economiche;
- le relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- la vicinanza delle attività;
- i rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- la disciplina valutaria;
- i rischi valutari sottostanti.

La dettagliata e congiunta analisi della specifica realtà del Gruppo bancario Credito Valtellinese e del principio contabile internazionale 14 hanno portato ad individuare il settore di attività quale schema di rappresentazione primario. La distribuzione delle attività per aree geografiche, ritenuta meno significativa rispetto alla segmentazione per attività, è stata assunta come schema di rappresentazione secondario.

Le informazioni economico-patrimoniali relative ai segmenti sono state ricavate facendo riferimento ai seguenti criteri:

- nel caso in cui l'intera attività di una società del Gruppo fosse integralmente riconducibile ad uno specifico settore, sono stati ad esso imputati i conti di contabilità della società, al netto delle scritture di consolidamento di pertinenza;
- nel caso in cui l'attività di una società del Gruppo fosse riconducibile ad una pluralità di segmenti, si è proceduto a ripartirne i conti di contabilità tra i vari segmenti coinvolti, al netto delle scritture di consolidamento di pertinenza;
- la determinazione del margine di interesse dei segmenti è avvenuta mediante l'utilizzo di appropriati tassi interni di trasferimento.

A. SCHEMA PRIMARIO

Il Gruppo Credito Valtellinese svolge attività bancaria principalmente nel mercato retail (famiglie, artigiani, professionisti, piccole-medie imprese) e offre una vasta ed evoluta gamma di prodotti e servizi nelle aree del sistema dei pagamenti e dell'asset management.

Le funzioni centrali (amministrazione, pianificazione e controllo, risk management, marketing, risorse umane, organizzazione, auditing) e le attività di produzione sono allocate in apposite società strumentali che erogano, in particolare nell'information and communication technology e nel real estate management, i servizi di supporto all'attività bancaria.

La specializzazione e l'unicità della mission delle diverse entità del Gruppo consentono la sostanziale assegnazione di ciascuna società o delle sue specifiche divisioni ad un determinato segmento.

In modo quindi coerente con l'approccio del management, la complessiva attività del Gruppo è riconducibile ai tre seguenti settori:

- Retail banking;
- Asset management;
- Corporate center.

Nella rappresentazione per linee di business, il segmento più rilevante è costituito dalle quattro banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria) e Mediocreval le cui attività sono quasi integralmente riconducibili al segmento Retail banking.

Nel segmento Asset management sono ricomprese le attività svolte da Aperta SGR ed i ricavi di asset management conseguiti dalle banche territoriali.

Nel segmento Corporate center sono incluse le attività riconducibili alle società strumentali di Gruppo, oltre alle attività di tesoreria, di gestione delle partecipazioni di carattere strategico e di gestione dei crediti non performing.

A.1 - A.2 Distribuzione per settori di attività: dati economici e patrimoniali

Nello schema che segue, si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali dei settori di attività sopra descritti.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività											
	Retail banking			Asset management			Corporate center			Consolidato		
	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI												
Margine di interesse ⁽¹⁾	410.658	343.769	19,5	-	-	-	35.316	3.606	879,4	445.974	347.375	28,4
Commissioni nette	162.780	162.551	0,1	29.876	27.620	8,2	4	-6	-166,7	192.660	190.165	1,3
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	12.430	27.044	-54,0	12.430	27.044	-54,0
Margine di intermediazione	573.438	506.320	13,3	29.876	27.620	8,2	47.750	30.644	55,8	651.064	564.584	15,3
Rettifiche nette per deterioramento valore	-73.075	-57.474	27,1	-	-	-	-2.050	-604	239,4	-75.125	-58.078	29,4
Risultato netto della gestione finanziaria	500.363	448.846	11,5	29.876	27.620	8,2	45.700	30.040	52,1	575.939	506.506	13,7
Costi operativi	-319.213	-310.058	3,0	-3.856	-3.502	10,1	-66.916	-56.787	17,8	-389.985	-370.347	5,3
Altri proventi e oneri	289	589	-50,9	-	-	-	12.130	13.276	-8,6	12.419	13.865	-10,4
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181.439	139.377	30,2	26.020	24.118	7,9	-9.086	-13.471	-32,6	198.373	150.024	32,2
DATI PATRIMONIALI												
Crediti verso clientela	13.629.004	11.314.896	20,5	544	574	-5,2	124.785	130.315	-4,2	13.754.333	11.445.785	20,2
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	760.025	879.784	-13,6	760.025	879.784	-13,6
Titoli di proprietà e partecipazioni	-	-	-	-	-	-	1.556.539	1.503.517	3,5	1.556.539	1.503.517	3,5
Raccolta diretta	13.708.656	12.073.699	13,5	-	-	-	-	-	-	13.708.656	12.073.699	13,5
- Debiti verso clientela	9.858.921	9.096.396	8,4	-	-	-	-	-	-	9.858.921	9.096.396	8,4
- Titoli in circolazione	3.849.735	2.977.303	29,3	-	-	-	-	-	-	3.849.735	2.977.303	29,3
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	848.452	967.762	-12,3	848.452	967.762	-12,3
DATI DI STRUTTURA												
Personale	2.964	2.777	6,7	22	20	10,0	493	536	-8,0	3.479	3.333	4,4

(1) Il sensibile incremento del margine d'interesse del segmento corporate è riconducibile all'operazione di rafforzamento patrimoniale approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 febbraio 2007.

Retail banking

Il Retail banking costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi (di finanziamento, di investimento e di trasferimento) rivolti alla clientela del Gruppo, tradizionalmente rappresentata da famiglie, artigiani, professionisti e piccole-medie imprese. Conseguentemente, gli aggregati economici e patrimoniali del settore sono in larga misura ascrivibili alle banche territoriali del Gruppo.

Nel corso del 2007, il Retail banking ha generato un margine di intermediazione di 573,4 milioni di euro, in crescita del 13,3% rispetto al dato del precedente esercizio. Il settore contribuisce per l'88,1% al margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica dei ricavi è stata prevalentemente trainata dal margine di interesse, che è cresciuto in maniera sostenuta (+19,5%).

I costi operativi si sono attestati a 319,2 milioni di euro (+3%) e riflettono il rafforzamento della rete territoriale. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si porta a 181,4 milioni di euro, in aumento del 30,2%.

A fine esercizio, il Retail banking disponeva di 389 sportelli, a fronte dei 368 di fine 2006. Le risorse umane impiegate nel settore erano 2.964 pari all'85,2% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta del Retail banking è cresciuta del 13,5% per attestarsi a 13.708,7 milioni di euro. La componente indiretta è risultata pari a 12.137,3 milioni di euro (-1,9%). Gli impieghi verso clientela hanno evidenziato un forte progresso (+20,5%) portandosi a 13.629,0 milioni di euro.

Dati in migliaia di euro

	Retail banking		Var. %
	2007	2006	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	410.658	343.769	19,5
Commissioni nette	162.780	162.551	0,1
Altri ricavi	-	-	-
Margine di intermediazione	573.438	506.320	13,3
Rettifiche nette per deterioramento valore	-73.075	-57.474	27,1
Risultato netto della gestione finanziaria	500.363	448.846	11,5
Costi operativi	-319.213	-310.058	3,0
Altri proventi e oneri	289	589	-50,9
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	181.439	139.377	30,2
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	13.629.004	11.314.896	20,5
Raccolta diretta	13.708.656	12.073.699	13,5
- Debiti verso clientela	9.858.921	9.096.396	8,4
- Titoli in circolazione	3.849.735	2.977.303	29,3
Raccolta indiretta	12.137.335	12.370.896	-1,9
Raccolta globale	25.845.991	24.444.595	5,7
DATI DI STRUTTURA			
Personale	2.964	2.777	6,7
Filiali	389	368	5,7

Asset management

L'Asset management ricomprende l'insieme dei prodotti di risparmio gestito rivolti sia alla clientela retail, e distribuiti mediante la rete delle banche territoriali del Gruppo, sia ad investitori istituzionali. Il settore include l'operatività facente capo ad Aperta SGR ed i proventi delle banche territoriali derivanti dalla distribuzione di prodotti di risparmio gestito.

Nel corso dell'esercizio, l'Asset Management ha generato un margine di intermediazione di 29,9 milioni di euro (+8,2%), corrispondente al 4,6% del margine di intermediazione di Gruppo, ed ha realizzato un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 26,0 milioni di euro (+7,9%).

A fine esercizio, gli asset under management assommavano a 4.565,0 milioni di euro, in crescita dello 0,8% rispetto ai 4.528,2 milioni di euro di fine 2006.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività		Var. %
	2007	2006	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	-	-	-
Commissioni nette	29.876	27.620	8,2
Altri ricavi	-	-	-
Margine di intermediazione	29.876	27.620	8,2
Rettifiche nette per deterioramento valore	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	29.876	27.620	8,2
Costi operativi	-3.856	-3.502	10,1
Altri proventi e oneri	-	-	-
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	26.020	24.118	7,9
DATI PATRIMONIALI			
Patrimoni gestiti	4.565.018	4.528.154	0,8
- gestioni collettive	359.697	256.839	40,0
- gestioni individuali	4.205.321	4.271.315	-1,5
DATI DI STRUTTURA			
Personale	22	20	10,0

Corporate center

Il Corporate center ricomprende l'insieme delle funzioni centrali svolte a favore dell'intero Gruppo e, in misura minore, di soggetti terzi. Nel perimetro del settore rientrano i ricavi generati dal portafoglio titoli di proprietà ed i proventi da partecipazioni. Il settore include l'operatività delle società strumentali di Gruppo.

Nel corso del 2007, il Corporate center ha generato un margine di intermediazione di 47,8 milioni di euro (+55,8%), corrispondente al 7,3% del margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica del margine ha beneficiato del buon andamento del risultato netto del margine d'interesse.

I costi operativi si sono attestati a 66,9 milioni di euro. Il risultato del segmento si porta a -9,1 milioni di euro, a fronte dei -13,5 milioni di euro del precedente esercizio. Il miglioramento riflette la positiva dinamica dei ricavi.

A fine esercizio, i crediti verso banche del settore ammontavano a 760,0 milioni di euro (-13,6%), mentre i debiti verso banche erano pari a 848,5 milioni di euro (-12,3%). Gli investimenti in titoli e in partecipazioni assommavano a 1.556,5 milioni di euro (+3,5%). Le risorse impiegate nel Corporate center sono 493, corrispondenti al 14,2% dei dipendenti del Gruppo.

Dati in migliaia di euro	Settori di attività		Var. %
	2007	Corporate center 2006	
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	35.316	3.606	879,4
Commissioni nette	4	-6	-166,7
Altri ricavi	12.430	27.044	-54,0
Margine di intermediazione	47.750	30.644	55,8
Rettifiche nette per deterioramento valore	-2.050	-604	239,4
Risultato netto della gestione finanziaria	45.700	30.040	52,1
Costi operativi	-66.916	-56.787	17,8
Altri proventi e oneri	12.130	13.276	-8,6
Utile (perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	-9.086	-13.471	-32,6
DATI PATRIMONIALI			
Crediti verso clientela	124.785	130.315	-4,2
Crediti verso banche	760.025	879.784	-13,6
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.556.539	1.503.517	3,5
Debiti verso banche	848.452	967.762	-12,3
DATI DI STRUTTURA			
Personale	493	536	-8,0

B. SCHEMA SECONDARIO

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in Italia del Nord e del Centro (rete commerciale della Capogruppo, del Credito Artigiano e della Banca dell'Artigianato e dell'Industria) e nell'Italia del Sud (rete territoriale del Credito Siciliano). Il Gruppo non dispone di filiali estere.

La scomposizione dei risultati è stata effettuata in base alla localizzazione degli sportelli, che peraltro riflette sostanzialmente l'effettiva localizzazione della clientela nei mercati presidiati dalle singole banche del Gruppo.

Pertanto, i dati economico-patrimoniali dell' "Italia del Sud" sono riconducibili all'operatività del Credito Siciliano, mentre il segmento dell' "Italia del Nord e del Centro" accoglie le risultanze delle altre banche territoriali del Gruppo, oltre che delle società strumentali.

B.1 - B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati economici e patrimoniali

Nello schema che segue, si riportano i dati economici e patrimoniali riferiti ai settori geografici sopra descritti.

Dati in migliaia di euro	Settori geografici								
	Italia Nord e Centro			Italia Sud			Consolidato		
	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %	2007	2006	Var. %
DATI ECONOMICI									
Margine di interesse	338.617	264.612	28,0	107.357	82.763	29,7	445.974	347.375	28,4
Commissioni nette	145.414	143.315	1,5	47.246	46.850	0,8	192.660	190.165	1,3
Altri ricavi	11.631	23.054	-49,5	799	3.990	-80,0	12.430	27.044	-54,0
Margine di intermediazione	495.662	430.981	15,0	155.402	133.603	16,3	651.064	564.584	15,3
DATI PATRIMONIALI									
Crediti verso clientela	11.532.027	9.603.133	20,1	2.222.306	1.842.652	20,6	13.754.333	11.445.785	20,2
Crediti verso banche	740.666	857.504	-13,6	19.359	22.280	-13,1	760.025	879.784	-13,6
Titoli di proprietà	1.338.294	1.274.127	5,0	16.555	62.560	-73,5	1.354.849	1.336.687	1,4
Raccolta diretta	11.299.073	9.841.822	14,8	2.409.583	2.231.877	8,0	13.708.656	12.073.699	13,5
- Debiti verso clientela	7.671.767	7.058.294	8,7	2.187.154	2.038.102	7,3	9.858.921	9.096.396	8,4
- Titoli in circolazione	3.627.306	2.783.528	30,3	222.429	193.775	14,8	3.849.735	2.977.303	29,3
Debiti verso banche	844.691	966.351	-12,6	3.761	1.411	166,5	848.452	967.762	-12,3
Raccolta indiretta	10.633.489	10.865.392	-2,1	1.503.846	1.505.504	-0,1	12.137.335	12.370.896	-1,9
Raccolta globale	21.932.562	20.707.214	5,9	3.913.429	3.737.381	4,7	25.845.991	24.444.595	5,7
DATI DI STRUTTURA									
Personale	2.673	2.487	7,5	806	846	-4,7	3.479	3.333	4,4
Filiali	253	232	9,1	136	136	0,0	389	368	5,7

Italia Nord e Centro

Nel corso del 2007, l'Italia Nord e Centro ha generato un margine di intermediazione di 495,7 milioni di euro, in crescita del 15,0% rispetto al dato del precedente esercizio. Il settore contribuisce per il 76,1% al margine di intermediazione di Gruppo. La dinamica dei ricavi è stata trainata dal margine di interesse, che è cresciuto in maniera sostenuta (+28,0%).

A fine esercizio, il settore operava attraverso una rete costituita da 253 sportelli, a fronte dei 232 di fine 2006. Le risorse umane impiegate nel settore erano 2.673 pari al 76,8% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta facente capo al settore è cresciuta del 14,8% per attestarsi a 11.299,1 milioni di euro. La componente indiretta si è attestata a 10.633,5 milioni di euro (-2,1%). Gli impieghi verso clientela si sono portati a 11.532,0 milioni di euro (+20,1%).

Italia Sud

Nell'esercizio 2007, l'Italia Sud ha generato un margine di intermediazione di 155,4 milioni di euro, in crescita del 16,3% rispetto al dato del 2006. Il settore contribuisce per il 23,9% al margine di intermediazione di Gruppo. L'evoluzione dei ricavi è stata prevalentemente sostenuta dal favorevole andamento registrato dal margine di interesse.

A fine 2007, il settore operava attraverso una rete costituita da 136 sportelli. Le risorse umane impiegate nel settore erano 806 pari al 23,2% dell'organico di Gruppo.

La raccolta diretta facente capo al settore è cresciuta del 8,0% per attestarsi a 2.409,6 milioni di euro. La componente indiretta si è attestata a 1.504 milioni di euro (-0,1%). Gli impieghi verso clientela hanno registrato un incremento del 20,6% e si sono portati a 2.222,3 milioni di euro.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

La chiara individuazione dei rischi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, il Gruppo risulta esposto principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati per il Controllo interno costituiti con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera il Gruppo continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, con una cura particolare a tutti quei settori, come quello turistico e immobiliare, che garantiscono una stabile base per un significativo miglioramento del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui sono destinati buona parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti, parallela nelle diverse Banche territoriali del Gruppo, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio d'Amministrazione delle diverse Banche, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo di Mediocreval e sottoposte ad un Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

La nuova mission assegnata a Mediocreval, ha peraltro reso opportuna una diversa allocazione della Direzione Crediti di Gruppo che, dal 1° gennaio 2008, è operativa presso la Capogruppo ove risiedono, come previsto dalle norme di vigilanza, le funzioni di direzione, coordinamento e verifica del rispetto delle norme regolamentari riferite all'adeguatezza patrimoniale, al contenimento del rischio ed ai controlli interni dell'intero Gruppo. Alla nuova Direzione è stato assegnato il compito di gestire la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito. Connessa a questa variazione organizzativa è anche la nuova composizione del Comitato Crediti di Gruppo che ha il compito di consentire al Credito Valtellinese, in qualità di Capogruppo, di supervisionare l'attività creditizia delle Banche controllate, esercitando controlli e impartendo direttive per ottimizzare l'assunzione dei rischi di credito.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto che l'esecutività delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati per ciascuna Banca sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il Consiglio di Amministrazione di ogni Banca, unico soggetto abilitato al rilascio di deleghe, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti di maggiore importo (comprensivi dei crediti ad andamento anomalo e delle sofferenze). Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Valtellinese inoltre, nella qualità di organo della Capogruppo, estende il suo esame anche alle posizioni di tutto il Gruppo.

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità d'utilizzo. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Il Servizio Controllo Rischi della Direzione Crediti di ogni Banca gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (riconducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. Si sottolinea a tale proposito che, allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Si segnalano peraltro alcune variazioni significative che, dal 1° gennaio 2008, hanno riguardato anche le Banche territoriali, dove l'attività di verifica ispettiva, già attribuita ai Servizi Controllo Rischi delle Direzioni Crediti, è stata ora assegnata ai Servizi Ispettorato delle stesse Banche. In seguito a tali modifiche, il Servizio

Gestione Andamentale Credito (nuova denominazione del Servizio Controllo Rischi), sgravato dai compiti di linea in precedenza assegnati, potrà assistere meglio e direttamente la rete nella gestione delle posizioni irregolari, mentre il Servizio Ispettorato, non coinvolto nell'attività di gestione, potrà riferire direttamente alla Direzione Generale ed al Collegio Sindacale (con la possibilità di unire le ispezioni sui rischi operativi a quelle sui crediti). I due servizi saranno interlocutori preferenziali e seguiranno le direttive della Direzione Auditing e della nuova Direzione Crediti di Gruppo, la cui collaborazione consentirà il coordinamento tra le varie unità operative e l'armonia di funzionamento nel Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

L'elevato frazionamento degli impieghi contribuisce al contenimento della rischiosità del portafoglio. Infatti, a fine esercizio non sussistevano esposizioni creditizie a livello consolidato qualificabili come grandi rischi secondo la normativa di vigilanza.

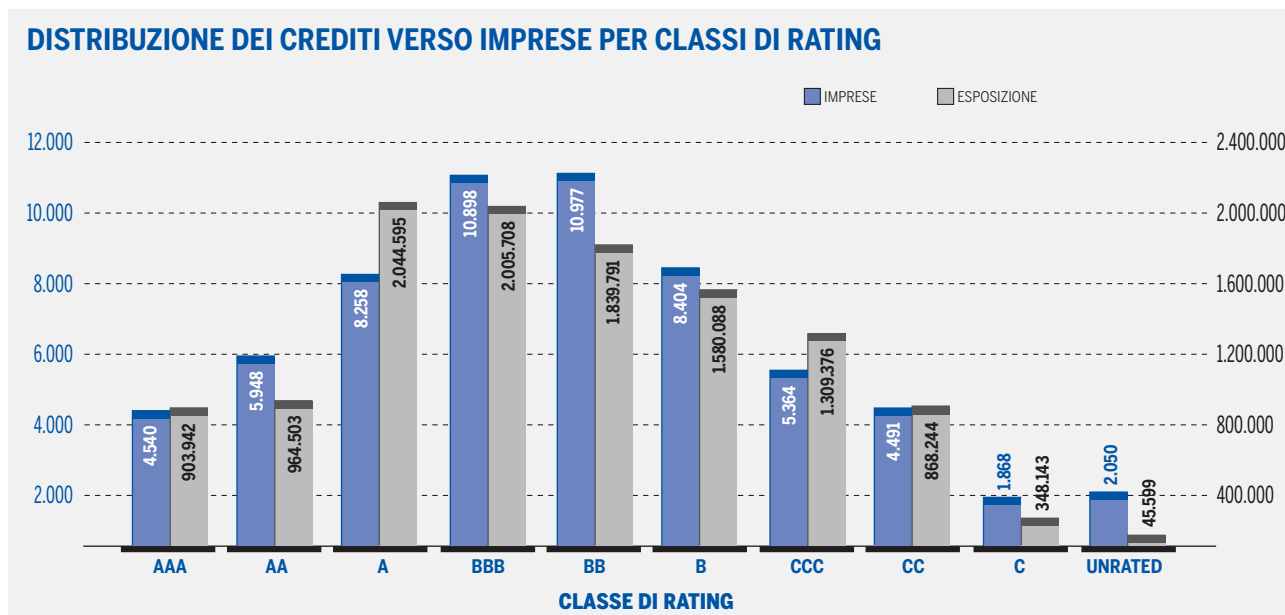
Nel mese di maggio 2007 è entrato in funzione il nuovo modello di rating alle imprese. La clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi, è suddivisa in due segmenti:

- corporate, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero limitato di controparti che assorbono tuttavia una porzione rilevante degli impieghi;
- small business, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello utilizzato per l'assegnazione del rating è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti direzionali e motivati (cd. overrides) apportati dagli analisti. Il modello è strutturato secondo uno schema per moduli o approccio parziale; vi sono cinque moduli: analisi quantitativa degli indicatori di bilancio; andamento del rapporto impresa - Gruppo Bancario, situazione dell'impresa sul sistema bancario; valutazioni congiunturali macroeconomiche inerenti al ramo di attività dell'impresa e analisi qualitativa dell'impresa. Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e dà luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti sui vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di rating. Sono previste 9 classi di rating per le controparti in bonis e una classe per le controparti in stato di default.

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Alla data del 31 dicembre 2007, le esposizioni verso imprese, in relazione alle quali è stato attribuito un rating, rappresentano l'81% dei crediti verso clientela del Gruppo. La distribuzione per classi di rating del portafoglio crediti verso imprese è illustrata nel grafico seguente.



Rispetto alla situazione al 30 giugno 2007, la distribuzione dei crediti evidenzia un miglioramento della qualità del portafoglio.

Già da tempo sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di evidenziare posizioni di particolare gravità e consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per quelle che hanno superato rigorose procedure di selezione.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Si ricorda che tutte le Banche territoriali del Gruppo anche quest'anno hanno superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante il processo di "Istruzione, erogazione e gestione del credito" che il Credito Valtellinese ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l'operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall'Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dall'Ispettorato (organicamente inserito in staff alla Direzione Generale). Lo scopo è quello di garantire il massimo del rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l'iniziativa PattiChiari ABI relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese, ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l'efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede tutte le Banche territoriali mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'acquisizione di garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale che prevede la sicura attribuibilità del dipendente che ha provveduto al ritiro ed al controllo della validità formale e sostanziale, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. In tutti i casi di difficoltà interpretative, il Servizio Legale di Gruppo interviene per ulteriori verifiche o suggerimenti, al fine di garantire l'efficacia giuridica necessaria. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica, e periodicamente riverificato, a campione, anche dal Servizio Ispettorato.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l'esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, le Banche del Gruppo utilizzano delle procedure tecnico-organizzative e metodologiche omogenee che di seguito vengono illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dai Servizi Controllo Rischi delle singole Banche sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito delle singole Banche, normalmente su proposta del Servizio Controllo Rischi. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito della Banca. Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche a quelle classificate "a controllo", vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte del Servizio Controllo Rischi, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su web, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di Vigilanza è operativa dal 2006 una procedura in ambiente web riguardante gli "incagli oggettivi", ossia quelle posizioni riferite a rimborsi rateali che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura prevede un'evidenziazione dell'anomalia nell'agenda elettronica delle funzioni aziendali interessate. Qualora l'irregolarità non venga adeguatamente risolta nel corso del semestre, l'evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Controllo Rischi per la corretta appostazione ad incaglio.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all'interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale, conformemente al progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo nel settore del credito, sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l'accentramento di tale attività specialistica in un'unica società si è favorito il trasferimento

delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell'ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d'Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo, approvata dai Consigli di Amministrazione delle Banche, che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate in base allo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle posizioni in sofferenza è stata realizzata una procedura in ambiente web (W2PEC) che consente un costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero. In particolare, ne consegue la possibilità di monitorare lo stato delle sofferenze attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, istruttore, unità di origine, legale di riferimento, ecc.).

Il presidio dei crediti deteriorati attraverso le metodologie sopra richiamate ha portato il rapporto sofferenze nette su impieghi all' 1,4%, vale a dire su un livello assai contenuto ed in ulteriore riduzione rispetto all' 1,6% del precedente esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	29	1.284.531	1.284.560
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	70.288	70.288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1	1
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	35	759.990	760.025
5. Crediti verso clientela	186.582	122.671	4.136	85.575	158	13.355.211	13.754.333
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	186.582	122.671	4.136	85.575	222	15.470.021	15.869.207
Totale 31/12/2006	180.401	91.538	1.726	108.838	351	13.279.402	13.662.256

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	1.284.560	1.284.560
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	70.288	-	70.288	70.288
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1	-	1	1
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	760.040	-15	760.025	760.025
5. Crediti verso clientela	813.062	-414.085	-13	398.964	13.428.730	-73.361	13.355.369	13.754.333
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2007	813.062	-414.085	-13	398.964	14.259.059	-73.376	15.470.243	15.869.207
Totale 31/12/2006	583.802	-201.293	-6	382.503	12.056.440	-64.100	13.279.753	13.662.256

A.1.3 - Esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche: valori lordi e netti

31/12/2007 Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	50	X	-15	35
f) Altre attività	986.399	X	-	986.399
TOTALE A	986.449	-	-15	986.434
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	13	-	-4	9
b) Altre	313.486	X	-1	313.485
TOTALE B	313.499	-	-5	313.494

A.1.4 - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-348
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-348
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	50
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-104
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-104
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

2007 Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	584.350	-397.768	-	186.582
b) Incagli	137.054	-14.378	-5	122.671
c) Esposizioni ristrutturate	4.268	-126	-6	4.136
d) Esposizioni scadute	87.390	-1.813	-2	85.575
e) Rischio Paese	247	X	-60	187
f) Altre attività	14.547.554	X	-73.301	14.474.253
TOTALE A	15.360.863	-414.085	-73.374	14.873.404
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.283	-638	-	3.645
b) Altre	2.095.671	X	-26	2.095.645
TOTALE B	2.099.954	-638	-26	2.099.290

A.1.7 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	568.826	106.038	1.841	111.095	74
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	117.503	124.896	4.646	76.418	214
B.1 ingressi da crediti in bonis	48.073	102.049	3.854	62.927	173
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	63.680	16.514	-	172	-
B.3 altre variazioni in aumento	5.750	6.333	792	13.319	41
C. Variazioni in diminuzione	-101.979	-93.880	-2.219	-100.123	-41
C.1 uscite verso crediti in bonis	-172	-12.301	-	-61.108	-
C.2 cancellazioni	-68.623	-109	-	-383	-
C.3 incassi	-33.050	-25.748	-67	-16.119	-4
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-21	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-55.722	-2.131	-22.513	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-134	-	-	-	-37
D. Esposizione lorda finale	584.350	137.054	4.268	87.390	247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	388.424	14.500	115	2.257	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	114.923	12.491	132	1.507	60
B.1 rettifiche di valore	102.065	11.790	126	1.216	60
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.171	339	-	94	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.687	362	6	197	-
C. Variazioni in diminuzione	-105.579	-12.608	-115	-1.949	-1
C.1 riprese di valore da valutazione	-21.466	-252	-28	-174	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-16.050	-1.045	-21	-1.078	-
C.3 cancellazioni	-68.061	-153	-	-211	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-11.106	-66	-432	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-2	-52	-	-54	-
D. Rettifiche complessive finali	397.768	14.383	132	1.815	60
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

In considerazione della composizione del portafoglio crediti verso clientela del Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Nella tabella che segue è evidenziata la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	118.382	188.835	178.316	-	-	-	500.901	986.434
B. Derivati	1.447	34	865	-	-	-	1.324	3.670
B.1 Derivati finanziari	1.447	34	865	-	-	-	1.324	3.670
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	71.041	-	-	-	13.893	84.934
D. Impegni a erogare fondi	1.599	38	20.120	-	-	-	203.133	224.890
Totale	121.428	188.907	270.342	-	-	-	719.251	1.299.928

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali			Totale
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	6.799.356	4.881.508	196.438	47.239	5.125.185
2.2 parzialmente garantite	576.262	2.555	98.721	8.178	109.454

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni verso clientela:						
2.1 totalmente garantite	6.799.356	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	576.262	-	-	-	-	

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	6.799.356	-	22	10.805	2.714.654	2.725.481
2.2 parzialmente garantite	576.262	-	220	1.579	318.122	319.921

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali:	Garanzie personali:	Totale
			Derivati su crediti	Crediti di firma	
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	6.799.356	5.125.185	-	2.725.481	7.850.666
2.2 parzialmente garantite	576.262	109.454	-	319.921	429.375

A.3.2 - Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali			Totale
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	584.863	310.481	35.755	16.663	362.899
2.2 parzialmente garantite	36.764	8	16.428	562	16.998

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	584.863	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	36.764	-	-	-	-	-

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	68	68
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	584.863	-	-	51.386	220.698	272.084
2.2 parzialmente garantite	36.764	-	-	-	11.845	11.845

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali:		Totale
			Derivati su crediti	Crediti di firma	
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	68	-	-	68	68
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	68	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	584.863	362.899	-	272.084	634.983
2.2 parzialmente garantite	36.764	16.998	-	11.845	28.843

A.3.3 - Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	330.154	57.815	18.187	7.565
Ammontare garantito	-	-	-	-	355.503	88.887	18.853	3.995
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	324.331	3.572	-	1.500
B. Titoli	-	-	-	-	1.245	3.871	1.317	474
C. Altri beni	-	-	-	-	40	901	1.133	4
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	4	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	29.883	80.543	16.403	2.017
Totale	-	-	-	-	355.503	88.887	18.853	3.995
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 - Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	19	8.425	208	3.146
Ammontare garantito	-	-	-	-	19	10.786	205	1.353
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	-	6.099	-	-
B. Titoli	-	-	-	-	4	16	16	22
C. Altri beni	-	-	-	-	-	331	-	-
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	15	4.340	189	1.331
Totale	-	-	-	-	19	10.786	205	1.353
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.048.725	X	-	1.048.725	98.566	X	-65	98.501
TOTALE	1.048.725	-	-	1.048.725	98.566	-	-65	98.501
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	48.038	X	-	48.038	16.702	X	-	16.702
TOTALE	48.038	-	-	48.038	16.702	-	-	16.702
TOTALE 31/12/2007	1.096.763	-	-	1.096.763	115.268	-	-65	115.203
TOTALE 31/12/2006	1.084.914	-	-	1.084.914	116.311	-	-23	116.288

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Imprese di assicurazione				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A. Sofferenze	1.421	-778	-	643	5	-2	-	3
A.2 Incagli	163	-6	-	157	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	150	-3	-	147	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	430.242	X	-359	429.883	2.935	X	-	2.935
TOTALE	431.976	-787	-359	430.830	2.940	-2	-	2.938
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	136.321	X	-	136.321	258	X	-	258
TOTALE	136.321	-	-	136.321	258	-	-	258
TOTALE 31/12/2007	568.297	-787	-359	567.151	3.198	-2	-	3.196
TOTALE 31/12/2006	662.426	-1.651	-29	660.746	5.205	-44	-2	5.159

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	402.909	-269.755	-	133.154	180.015	-127.232	-	52.783
A.2 Incagli	110.591	-12.682	-10	97.899	24.187	-1.691	-	22.496
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.268	-126	-6	4.136	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	53.602	-1.071	-2	52.529	33.487	-739	-	32.748
A.5 Altre esposizioni	10.799.802	X	-64.118	10.735.684	2.169.795	X	-8.814	2.160.981
TOTALE	11.371.172	-283.634	-64.136	11.023.402	2.407.484	-129.662	-8.814	2.269.008
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.134	-430	-	704	1.363	-109	-	1.254
B.2 Incagli	536	-76	-	460	140	-3	-	137
B.3 Altre attività deteriorate	911	-18	-	893	199	-2	-	197
B.4 Altre esposizioni	1.556.134	X	-18	1.556.116	338.218	X	-8	338.210
TOTALE	1.558.715	-524	-18	1.558.173	339.920	-114	-8	339.798
TOTALE 31/12/2007	12.929.887	-284.158	-64.154	12.581.575	2.747.404	-129.776	-8.822	2.608.806
TOTALE 31/12/2006	10.747.372	-285.294	-57.599	10.404.479	2.215.109	-118.823	-6.402	2.089.884

B.2 - Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	31/12/2007	31/12/2006
a) Altri servizi destinabili alla vendita	3.582.373	2.645.730
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.091.373	1.771.085
c) Edilizia e opere pubbliche	1.706.714	1.175.685
d) Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	483.867	429.947
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	409.711	346.213
f) Altre	2.666.688	2.560.367
Totale	10.940.726	8.929.027

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	584.350	186.582	-	-	-	-
A.2 Incagli	136.929	122.548	125	123	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.268	4.136	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	87.362	85.548	22	21	3	3
A.5 Altre esposizioni	14.491.907	14.418.721	48.146	48.004	7.551	7.527
TOTALE	15.304.816	14.817.535	48.293	48.148	7.554	7.530
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.497	1.958	-	-	-	-
B.2 Incagli	676	597	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.108	1.070	2	2	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.082.264	2.082.256	13.407	13.407	-	-
TOTALE	2.086.545	2.085.881	13.409	13.409	-	-
TOTALE 31/12/2007	17.391.361	16.903.416	61.702	61.557	7.554	7.530
TOTALE 31/12/2006	14.554.758	14.085.617	267.765	267.102	8.792	8.730

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	1	2	2
A.5 Altre esposizioni	181	173	16	15
TOTALE	182	174	18	17
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	182	174	18	17
Totale 31/12/2006	19	18	5	5

B.4 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	963.641	963.626	16.804	16.804	3.753	3.753
TOTALE	963.641	963.626	16.804	16.804	3.753	3.753
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	210.250	210.250	103.046	103.046	21	21
TOTALE	210.250	210.250	103.046	103.046	21	21
TOTALE 31/12/2007	1.173.891	1.173.876	119.850	119.850	3.774	3.774
TOTALE 31/12/2006	1.171.449	1.171.448	48.489	48.489	3.908	3.908

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.135	1.135	1.116	1.116
TOTALE	1.135	1.135	1.116	1.116
B. Esposizioni “fuori bilancio”				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	13	9
B.4 Altre esposizioni	130	130	39	38
TOTALE	130	130	52	47
Totale 31/12/2007	1.265	1.265	1.168	1.163
Totale 31/12/2006	1.853	1.738	1.681	1.664

B.5 - Grandi rischi

Al 31 dicembre 2007 non sono presenti posizioni di grande rischio.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La Capogruppo e le altre imprese consolidate non hanno effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

È presente in portafoglio il seguente titolo in relazione ad operazioni di cartolarizzazione dei crediti sanitari della Regione Sicilia - Sicilia CSR 03/11 4,152% (codice ISIN IT0003426563); valore nominale 8 milioni di euro (valore complessivo dell'operazione di cartolarizzazione 654,9 milioni di euro).

C.1.1 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B.Con Attività sottostanti di terzi	3.750	3.733	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	3.750	3.733	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B.Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A.Con Attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B.Con Attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	3.733	-17	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzazione/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Esposizione riprese di valore
A.1 Sicilia CSR	-	-	-	-	-	-

C.1.4 - Esposizioni verso verso cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la Negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	31/12/2007	31/12/2006
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	3.733	-	-	-	-	3.733	4.595
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	1.009.655	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	1.009.655	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2007	1.009.655	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	857.202	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	-	-	-	-	-	-

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007						31/12/2006	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	271.796	-	-	-	-	-	1.281.451	857.202
1. Titoli di debito	271.796	-	-	-	-	-	1.281.451	857.202
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2007	271.796	-	-	-	-	-	1.281.451	857.202
TOTALE 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	857.202	857.202

A = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO (VALORE DI BILANCIO).
 B = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (VALORE DI BILANCIO).
 C = ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE (INTERO VALORE).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	1.103.503	-	-	-	20.299	-	1.123.802
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.103.503	-	-	-	20.299	-	1.123.802
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	217.156	-	217.156
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	217.156	-	217.156
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	1.103.503	-	-	-	237.455	-	1.340.958
TOTALE 31/12/2006	862.671	-	-	-	-	-	862.671

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

1.2 - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- quote di OICR armonizzati;
- derivati di negoziazione.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso (BOT con diverse scadenze) ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche con rating superiore all’investment grade. Di natura prevalentemente obbligazionaria sono anche gli OICR di cui il Gruppo detiene quote. Gli investimenti azionari diretti, di dimensione residuale, hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella borsa italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento del Gruppo è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo del Gruppo e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che disciplina tra l’altro la modifica degli stock fissati, la tipologia di attività trattabili, il mercato d’investimento, la tipologia di emittenti, la scadenza ed il rating dei titoli. Per le attività di trading giornaliero sono previsti limiti di perdita massima giornaliera e posizione complessiva aperta.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l’esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L’approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	118	672.974	557.379	2.599	25.287	2.694	825	-
1.1 Titoli di debito	118	645.998	557.379	2.599	25.287	2.694	825	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	118	645.998	557.379	2.599	25.287	2.694	825	-
1.2 Altre attività	-	26.976	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	796.259	102.655	293	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	796.259	102.655	293	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	116	-15.253	-4.822	10.207	-398	144	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	55	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	55	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	290	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	235	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	116	-15.308	-4.822	10.207	-398	144	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	144	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	466	-	144	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	466	-	-	-	-
- Altri	116	-15.308	-4.822	10.207	-398	-	-	-
+ posizioni lunghe	124	261.717	45.242	13.779	24.264	4.961	-	-
+ posizioni corte	8	277.024	50.064	3.572	24.661	4.961	-	-

Valuta di denominazione altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	63	93	74	244	63	3	-
1.1 Titoli di debito	-	63	93	74	244	63	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	63	93	74	244	63	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-115	15.009	15.817	-9.438	-3.728	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-115	15.009	15.817	-9.438	-3.728	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-115	15.009	15.817	-9.438	-3.728	-	-	-
+ posizioni lunghe	8	221.225	39.523	1.659	-	-	-	-
+ posizioni corte	123	206.216	23.706	11.097	3.728	-	-	-

Fra le “Altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione di vigilanza è il dollaro USA.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il Gruppo utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell'esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio. I principali fattori cui esso è esposto sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio associato a quote di hedge fund. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è assai contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

2007				2006		
Medio	Minimo	Massimo	31/12/2007	Medio	Minimo	Massimo
1.267	678	1.807	1.739	1.448	856	2.354

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR

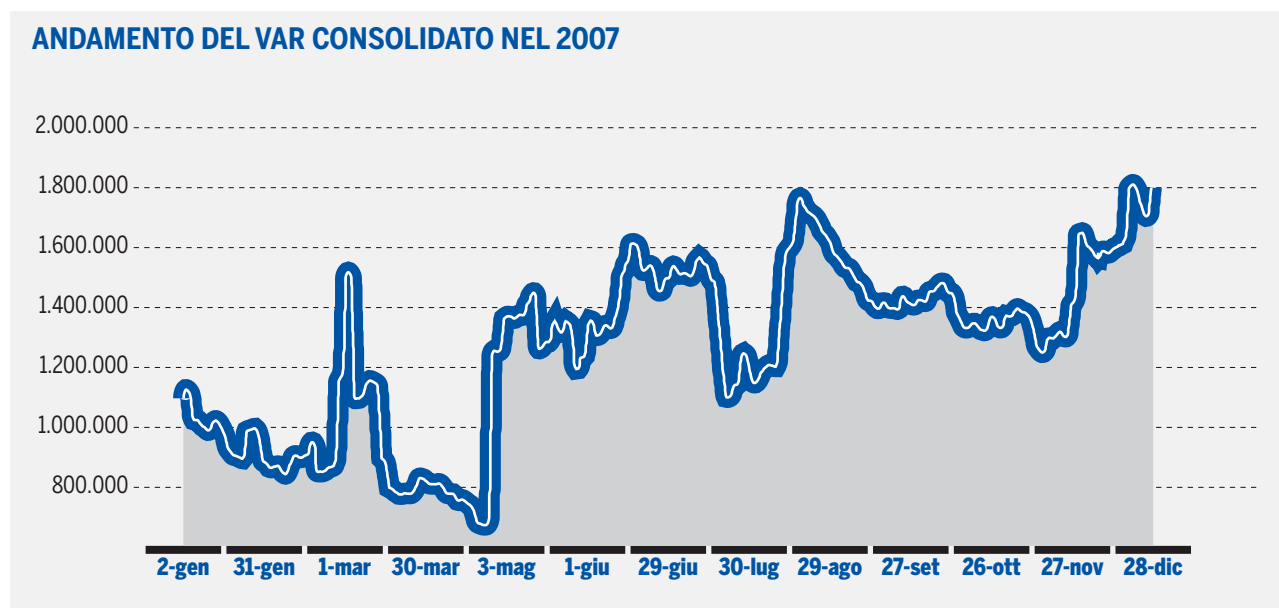


Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2007						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
7,2%	47,6%	0,9%	1,1%	3,6%	48,2%	-8,6%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2007				
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate
83,1%	0,9%	16,0%	0,0%	0,0%

1.2.2 - Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il bilancio degli intermediari finanziari è tipicamente composto in prevalenza da attività e passività finanziarie il cui valore può variare anche in funzione delle variazioni dei tassi di interesse.

In coerenza con la mission di Gruppo retail che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi.

La misurazione del rischio di tasso sul banking book si basa sull'approccio del valore economico, definito come differenza tra il valore attuale delle attività e il valore attuale delle passività. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata mediante indicatori di sensitività (duration modificata).

Sulla base della duration modificata delle poste oggetto di valutazione, si determina l'impatto di traslazioni parallele istantanee della struttura dei tassi di ± 100 b.p. e ± 200 b.p. Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non viene redatta poiché nel punto successivo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso d'interesse basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico del Gruppo a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 31,7 milioni di euro, pari al 1,7% circa del patrimonio di vigilanza. Nel caso di traslazione di -100 punti base, si avrebbe un incremento pari a 34,1 milioni di euro, corrispondente al 1,8% del patrimonio di vigilanza.

1.2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

31/12/2007 Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	2.517	-
A.1 Azioni	2.517	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	7.262	39.084
B.1 Di diritto italiano	-	33.893
- armonizzati aperti	-	6.063
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	27.830
B.2 Di altri Stati UE	7.262	5.191
- armonizzati	2.071	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	5.191	5.191
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	9.779	39.084

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	
A. Titoli di capitale	1.180	-	-	-
- posizioni lunghe	1.180	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	466
- posizioni corte	-	-	-	-466

218 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa".

1.2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario è costituito dalle azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentano lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento del Gruppo. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Gli investimenti azionari allocati al portafoglio bancario non sono oggetto di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

31/12/2007 Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	28.089	54.222
A.1 Azioni	28.089	54.222
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	28.089	54.222

1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31/12/2007 Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	349	-	43	63	-	100
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.609	1.171	1.120	1.051	1.308	2.660
A.4 Finanziamenti a clientela	38.674	48.976	11.741	4.056	79	353
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.845	1.881	206	1.674	245	861
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	16.040	20.171	7.390	21.764	209	288
C.2 Debiti verso clientela	84.611	7.055	3.381	3.877	11.319	1.676
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	929	14	-	69	10	-
D. Altre passività	307	390	-	59	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	270.014	29.069	44.891	35.644	3.600	7.478
+ Posizioni corte	223.760	52.697	50.296	16.793	3.701	9.526
Totale attività	317.491	81.097	58.001	42.488	5.232	11.452
Totale passività	325.647	80.327	61.067	42.562	15.239	11.490
Sbilancio(+/-)	-8.156	770	-3.066	-74	-10.007	-38

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	64.975	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	2.151	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	27.523	28.697	-	54	-	287.215	-	-
- Vendite	26.740	28.831	4	258	-	238.910	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	54.263	122.503	4	3.463	-	526.125	-	-
Valori medi	44.525	563.831	1.213	44.172	-	489.187	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti

	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	64.975	-	1.240.513
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	302.500	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain vanilla	-	-	-	8.084
- Esotiche	-	2.151	-	26.000
- Emesse				
- Plain vanilla	-	-	-	2.735
- Esotiche	-	1.000	-	26.000
12. Contratti a termine				
- Acquisti	27.523	315.966	4.353	218.086
- Vendite	26.744	267.999	4.353	116.968
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	54.267	652.091	311.206	1.638.386
Valori medi	45.738	1.097.190	309.848	1.511.988

A.2 - Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 - Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori Medi	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia derivati/Sottostanti

	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain Vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Valori medi	-	-	-	5.302

A.2.2 - Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	222.731
Totale	-	-	-	-	-	-	-	222.731
Valori Medi	-	-	-	-	-	-	-	224.434

Tipologia derivati/Sottostanti

	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain Vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	222.731	-	222.689
Totale	-	222.731	-	222.689
Valori medi	-	223.434	-	208.174

A.3 - Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	27.523	28.697	-	54	-	287.215	-	-
- Vendite	26.740	28.831	4	258	-	238.910	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	25.300	-	2.151	-	-	-	-
- Vendite	-	39.675	-	1.000	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:								
B.1 Di copertura								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	222.731
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	27.523	315.966	4.353	184.893
- Vendite	26.744	267.999	4.353	132.201
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	27.451	-	465.641
- Vendite	-	40.675	-	1.137.798
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Di copertura				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	222.731	-	222.689
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-

A.4 - Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	1.378	-	277	620	-	175	1.672	-	1.327
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	14	-	-	-	-	-	1.732	-	601
A.7 Altri soggetti	20	-	-	-	-	-	2.221	-	405
Totale A 31/12/2007	1.412	-	277	620	-	175	5.625	-	2.333
Totale A 31/12/2006	5.162	-	116	2.068	-	2.084	1.611	-	1.000
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2006	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-

A.5 - Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	731	-	103	466	-	60	4.436	-	1.861
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	118	-	45	-	-	-	411	-	259
A.7 Altri soggetti	218	-	-	10	-	-	1.760	-	207
Totale A 31/12/2007	1.067	-	148	476	-	60	6.607	-	2.327
Totale A 31/12/2006	1.848	-	187	2.066	-	2.440	2.875	-	1.371
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2006	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-

A.6 - Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	112.692	42.075	22.000	176.767
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.313	-	1.155	3.468
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	516.674	9.451	-	526.125
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	222.731	-	222.731
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	631.679	274.257	23.155	929.091
Totale 31/12/2006	1.869.893	293.317	9.071	2.172.281

Con riferimento al cosiddetto "Day One Profit" (differenza, al momento della rilevazione iniziale, tra il fair value di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'orientamento seguito nella gestione del rischio di liquidità prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili).

L'obiettivo del Gruppo consiste nel finanziare le attività alle più favorevoli condizioni possibili in circostanze operative ordinarie e di essere in grado di far fronte ai propri impegni in condizioni di crisi di liquidità. Il citato obiettivo è realizzato mediante:

- L'accentramento della gestione della liquidità presso Bancaperta in modo tale da ridurre il ricorso al finanziamento da parte di soggetti esterni al Gruppo e rendere più efficiente l'accesso ai mercati;
- Un'opportuna diversificazione delle fonti di funding, sia per quanto attiene alle forme tecniche di raccolta, sia per quanto attiene alle controparti.

Da un punto di vista operativo, la gestione della liquidità si articola in due processi:

- La gestione della liquidità di breve termine si propone di garantire che il Gruppo sia sempre in grado di fare fronte puntualmente ai propri impegni. L'obiettivo è perseguito mediante un opportuno equilibrio tra i flussi in entrata ed in uscita. Inoltre, il mantenimento di attività prontamente liquidabili risponde all'esigenza di fronteggiare eventuali impegni imprevisti;
- La gestione della liquidità strutturale attiene più propriamente alla tematica del finanziamento dell'attivo che, in ultima analisi, implica valutazioni circa la complessiva strategia di business (obiettivi di crescita dimensionale e loro orizzonte temporale; policy degli impieghi e della raccolta per destinazione, fonte, durata, forma tecnica e costo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	4.568.356	171.501	188.815	908.395	952.804	430.071	796.777	6.708.353	2.235.043	187.620
A.1 Titoli di Stato	337	-	2.912	239	30.534	1.363	1.351	990.220	588	X
A.2 Titoli di debito quotati	87	-	58	11	616	61	290	26.594	5.274	X
A.3 Altri titoli di debito	212	-	99	3	20.370	15.389	357.669	1.640.103	47.893	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	30.466	8.501	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	4.567.721	171.501	185.746	908.142	901.285	413.257	437.467	4.020.970	2.172.787	X
- Banche	270.544	-	28	11.806	32.498	-	-	-	-	X
- Clientela	4.297.177	171.501	185.718	896.336	868.787	413.257	437.467	4.020.970	2.172.787	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	186.582
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.038
Passività per cassa	7.855.339	338.864	436.233	941.730	946.183	421.942	343.417	2.802.584	307.793	
B.1 Depositi	7.766.461	67.774	30.309	339.145	27.747	1.583	59	74.574	-	X
- Banche	117.343	67.774	15.306	338.965	27.264	1.342	-	425	-	X
- Clientela	7.649.118	-	15.003	180	483	241	59	74.149	-	X
B.2 Titoli di debito	37.794	2.833	13.126	20.319	117.964	278.286	341.646	2.727.972	307.793	X
B.3 Altre passività	51.084	268.257	392.798	582.266	800.472	142.073	1.711	38	-	X
Operazioni fuori bilancio	-134.228	-60.504	-37.534	-849	71.975	56.362	113.980	123.737	175.375	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	308	-63.443	-37.534	-849	52.772	-16.620	9.683	4.189	-	
- Posizioni lunghe	316	82.395	25.627	50.938	83.907	24.888	11.449	4.189	-	X
- Posizioni corte	8	145.838	63.161	51.787	31.135	41.508	1.766	-	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-134.536	2.939	-	-	19.203	72.982	104.297	119.548	175.375	
- Posizioni lunghe	82.873	2.939	-	-	19.203	72.982	104.297	342.279	175.375	X
- Posizioni corte	217.409	-	-	-	-	-	-	222.731	-	X

Valuta di denominazione altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	97.542	45.350	7.974	5.298	3.761	465	58	385	58	-
A.1 Titoli di Stato	9	-	-	-	-	4	4	96	-	X
A.2 Titoli di debito quotati	6	-	-	-	2	31	51	282	58	X
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	3	7	-	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	97.527	45.350	7.974	5.298	3.759	430	-	-	-	X
- Banche	545	45.350	7.845	5.040	656	-	-	-	-	X
- Clientela	96.982	-	129	258	3.103	430	-	-	-	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Passività per cassa	92.949	4.741	1.018	18.997	38.035	5.283	2.001	-	-	-
B.1 Depositi	92.949	4.741	1.018	17.530	38.035	5.283	-	-	-	X
- Banche	190	4.741	889	17.252	34.932	4.853	-	-	-	X
- Clientela	92.759	-	129	258	3.103	430	-	-	-	X
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.001	-	-	X
B.3 Altre passività	-	-	-	1.467	-	-	-	-	-	X
Operazioni fuori bilancio	-4.891	50.945	36.349	724	-51.572	15.817	-9.437	-3.728	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-304	46.357	36.349	724	-51.572	15.817	-9.437	-3.728	-	-
- Posizioni lunghe	8	86.261	63.328	52.721	29.654	39.523	1.660	-	-	X
- Posizioni corte	312	39.904	26.979	51.997	81.226	23.706	11.097	3.728	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-10.669	10.669	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	10.669	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	10.669	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.082	-6.081	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	6.246	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	164	6.081	-	-	-	-	-	-	-	X

Fra le “Altre divise” la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	95.770	201.669	404.300	10.142	3.322.855	5.824.185
2. Titoli in circolazione	-	-	133.914	-	-	3.715.821
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	6.712	-	560	878
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	95.770	201.669	544.926	10.142	3.323.415	9.540.884
TOTALE 31/12/2006	68.591	171.706	342.002	29.000	3.050.363	8.418.826

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	9.765.705	73.064	18.051	536	1.565
2. Debiti verso banche	684.381	164.041	30	-	-
3. Titoli in circolazione	3.849.735	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	4.343	3.807	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2007	14.304.164	240.912	18.081	536	1.565
TOTALE AL 31/12/2006	12.786.367	226.486	33.125	578	1.694

1.4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dal Gruppo, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il contenimento della rischiosità è finalizzato anche alla tutela della reputazione e del brand del Gruppo. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- Accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- Prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- Attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- Trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati (AMA):

- Dati interni di perdita operativa;
- Dati esterni di perdita operativa;
- Analisi di scenario (self-assessment);
- Fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Da un punto di vista organizzativo, la funzione di operational risk management in senso stretto è articolata a livello di Gruppo e a livello aziendale. A livello di Gruppo, la Direzione Risk Management di Deltas concorre a definire le policy di gestione dei rischi, sviluppa i modelli di valutazione, indirizza e coordina le strutture del Gruppo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale. A livello aziendale, l'attività della Direzione Risk Management è supportata dalla presenza di referenti che svolgono un'attività informativa, fornendo alle strutture di Gruppo una conoscenza adeguata dei fatti aziendali e scambiando con queste i necessari flussi informativi.

La rete di referenti aziendali, attraverso l'uso di un applicativo sviluppato all'interno della piattaforma informatica di cui è dotato il Gruppo, assicura l'informativa relativa ai dati di potenziale o effettiva perdita, riscontrati nell'operatività e quella relativa all'andamento degli indicatori di rischio adottati per i diversi processi.

La procedura elettronica, che mira alla tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi potenzialmente generatori di perdite operative, consente di integrare nell'analisi le valutazioni e le stime dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

Coerentemente con le linee guida della policy in materia di rischi operativi, le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione. Il contenimento della rischiosità viene perseguito anche attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

Le Società del Gruppo hanno inoltre stipulato una serie di polizze assicurative che garantiscono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. L'ottimizzazione di tali coperture, in linea con i diversi scenari di rischio affrontati, è uno degli obiettivi dell'operational risk management.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali che vedono coinvolte le diverse Banche e Società del Gruppo vengono costantemente monitorati dal Credito Valtellinese, in quanto Capogruppo, oltre che dalle singole Banche e Società interessate. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'1283 c.c.

Il suddetto orientamento risulta criticabile e non condivisibile sotto molteplici profili giuridici, oltre che sul piano dell'equità sostanziale. Il Credito Valtellinese, nonché tutte le altre Banche e Società del Gruppo, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si sono sempre opposte nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo a reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici. Ciò ha assunto un maggiore rilievo per il Credito Siciliano. Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo provvedono ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

236

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo il Credito Valtellinese e le altre Banche del Gruppo hanno inteso sempre mostrarsi sensibili a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e ciò per quanto possibile e tenendo

conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto il Credito Valtellinese, in quanto Banca Capogruppo, ha spesso promosso, anche presso le altre Banche del Gruppo, logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti i casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, le singole Banche provvedono ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare integrata poi dal cosiddetto “decreto correttivo” ha certamente depotenziato l’ambito dell’azione svolta dalle curatele ai sensi dell’art. 67 L.F.. Tuttavia sussistono ancora alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi il Credito Valtellinese, quale Banca Capogruppo, promuove attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l’azione, vale a dire la sussistenza sia dell’elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare le Banche del Gruppo effettuano, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

ALTRI RISCHI

Le tipologie delineate nelle precedenti Sezioni costituiscono i principali rischi cui è esposta l’operatività aziendale. Peraltro, il “secondo pilastro” della normativa prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea prevede che le banche, nel processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, considerino tutti i rischi ai quali sono soggette.

In tale ottica, il Gruppo ha avviato le attività necessarie alla ricognizione di ulteriori rischi che, in prima analisi, sono riconducibili al rischio strategico e al rischio reputazionale. Tale iniziativa consentirà di affinare ulteriormente l’efficacia dell’azione di risk management nell’ambito del sistema dei controlli interni, oltre ad essere strumentale alla predisposizione della rendicontazione ICAAP, prevista dalla disciplina del “secondo pilastro”, che andrà resa annualmente all’Autorità di vigilanza.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dal Gruppo bancario Credito Valtellinese si fonda sui tre seguenti approcci:

- pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per i gruppi bancari. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale. L'esigenza di disporre di un buffer patrimoniale rispetto alla dotazione minima e l'obiettivo di posizionamento ai più elevati standard di patrimonializzazione presenti in ambito domestico e internazionale hanno indotto gli organi di governo a indicare come obiettivo strategico un livello del 10% del total capital ratio.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti); a operazioni di riassetto strategico, rilancio delle attività ed esigenze di investimento; alla reputazione e al rating del Gruppo. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Gruppo realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

Con riferimento alla politica di sviluppo del patrimonio, si ricorda che nel corso del 2007 si è conclusa positivamente la prima parte dell'operazione di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 10 febbraio 2007. Tale operazione è finalizzata a garantire il perseguimento, nelle necessarie condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, degli obiettivi fissati nel Piano Strategico. Si ricorda inoltre che sempre nel corso del 2007 è stata convertita l'ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,80% 2004/2007".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo risulta così composto:

	31/12/2007	31/12/2006
voce 140. Riserve da valutazione	73.444	123.929
voce 150. Azioni rimborsabili	-	-
voce 160. Strumenti di capitale	-	708
voce 170. Riserve	118.084	93.432
voce 180. Sovrapprezzi di emissione	738.631	323.023
voce 190. Capitale	562.061	272.914
voce 200. Azioni proprie (-)	-1.338	-761
voce 220. Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	85.773	68.614
Totale	1.576.655	881.859

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In conformità a quanto disposto dalle Istruzioni di vigilanza per la determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2007, la composizione e la consistenza del patrimonio di vigilanza differiscono da quelle del patrimonio netto. Si richiamano brevemente le principali ragioni di tali differenze:

- a differenza del patrimonio netto, il patrimonio di vigilanza non include la quota di utile da distribuire sotto forma di dividendi;
- il patrimonio di vigilanza comprende anche il patrimonio di pertinenza di terzi, opportunamente ripartito tra patrimonio di base e patrimonio supplementare;
- dal patrimonio di base vanno dedotti sia l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società bancarie, finanziarie e assicurative sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, sia le altre attività immateriali;
- nel patrimonio supplementare sono computabili, a condizione che siano rispettati i requisiti imposti dalla normativa prudenziale, i prestiti subordinati;
- le plusvalenze nette su titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", contabilizzati alla voce 140 "Riserve da valutazione" sono computabili, nel patrimonio supplementare, per un ammontare limitato al 50% del controvalore, in applicazione dei filtri prudenziali;
- le partecipazioni in banche e società finanziarie pari o superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato devono essere dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il restante 50% dal patrimonio supplementare, al valore di bilancio nettato delle differenze positive di patrimonio netto;
- dall'aggregato costituito dal patrimonio di base e supplementare vanno inoltre dedotte le partecipazioni in imprese di assicurazione, pari o superiori al 20% del capitale della partecipata, acquisite anteriormente al 20 luglio 2006.

Non esistono restrizioni o impedimenti al trasferimento di componenti di patrimonio fra società del gruppo.

2.2 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al lordo degli elementi descritti al precedente paragrafo 2.1, assomma a 1.480,6 milioni di euro.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come l'aggregato si sia incrementato di 742,7 milioni di euro (+100,6%). Tale variazione è ascrivibile:

alla conversione, nel mese di aprile, della terza e ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile;

all'aumento di capitale a pagamento, effettuato dalla Capogruppo nel periodo 21 maggio - 22 giugno 2007. Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare lordo, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 551,3 milioni di euro, di cui 444,8 milioni di euro rappresentati da passività subordinate computabili.

Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare si sia incrementato di 24 milioni di euro (+4,1%). La variazione è ascrivibile all'emissione di nuove passività subordinate, compensata dall'ammortamento teorico, prescritto dalla normativa, di prestiti preesistenti, che comporta la diminuzione parziale della computabilità.

Con specifico riferimento a quest'ultima componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese e dalle sue controllate:

- "Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;
- "Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" dell'importo di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal marzo 2010;
- "Credito Artigiano 2003/2009 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi;
- "Credito Artigiano 2006/2011 subordinato" dell'importo di 60 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.
- "Credito Artigiano 2007/2012 subordinato" dell'importo di 70 milioni di euro. L'emissione è indicizzata all'Euribor a sei mesi.

Come prescritto dalla normativa, le passività subordinate sopra richiamate vengono computate nel patrimonio supplementare fino alla concorrenza del 50% del patrimonio di base.

Nessuno strumento ibrido di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese e le società controllate non hanno emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.480.595	737.905
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.480.595	737.905
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	75.922	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.404.673	737.905
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	557.071	531.513
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.790	-4.259
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	551.281	527.254
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	75.922	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	475.359	527.254
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	3.151	130.234
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.876.881	1.134.925
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.876.881	1.134.925

Il patrimonio di vigilanza al 31/12/2006 è stato determinato sulla base della normativa vigente in tale data, non sono quindi incluse le modifiche apportate con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata in data 5 febbraio 2008.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Gruppo bancario Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale ben superiore ai requisiti regolamentari. Al 31/12/2007, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 10,28%, da confrontarsi con il 6,27% di fine 2006. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate ha raggiunto il 13,73% (9,65% a fine 2006).

Il miglioramento dei coefficienti prudenziali rispetto al precedente esercizio dimostra come il Gruppo sia stato in grado di accrescere la propria dotazione patrimoniale in misura superiore alla dinamica delle attività di rischio ponderate le quali, peraltro, hanno registrato un incremento assai marcato (+16,1%).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	16.145.402	14.117.776	13.547.319	11.646.245
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	712.873	1.012.990	-	-
1.2 Enti pubblici	97.967	37.962	19.593	7.592
1.3 Banche	459.386	161.551	91.877	31.863
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	10.781.964	9.372.383	10.781.964	9.372.293
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	1.265.019	1.105.928	632.509	552.964
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	738.433	641.727	369.217	320.864
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	75.746	54.560	76.302	55.116
5. Altre attività per cassa	721.428	715.174	465.246	461.289
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantiti da):				
1.1 Governi e Banche centrali	16.537	12.979	-	-
1.2 Enti pubblici	5.423	7.278	1.084	1.456
1.3 Banche	197.164	186.227	36.072	33.808
1.4 Altri soggetti	1.073.455	809.017	1.073.455	809.000
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	7	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			1.083.785	931.700
B.2 RISCHIO DI MERCATO	X	X	9.496	9.637
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	5.692	5.478
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	3.136	3.650
+ rischio di cambio	X	X	3	-
+ altri rischi	X	X	665	509
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	1.093.281	941.337
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	13.666.012	11.766.708
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,28%	6,27%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,73%	9,65%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2007 non sono state realizzate operazioni di aggregazione realizzate con entità esterne al Gruppo Bancario.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 21 febbraio 2008 sono stati sottoscritti i contratti di compravendita - con efficacia 25 febbraio 2008 - di 35 sportelli Intesa Sanpaolo oggetto di cessione in ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito della fusione Banca Intesa e Sanpaolo IMI, così ripartiti nell'ambito delle banche territoriali del Gruppo bancario Credito Valtellinese:

- 12 sportelli, in provincia di Pavia, acquistati dal Credito Artigiano S.p.A.;
- 23 sportelli, nelle province di Torino (19) e Alessandria (4), acquisiti dal Credito Piemontese S.p.A.

Il prezzo del ramo d'azienda, provvisoriamente determinato in 394,93 milioni di euro e già versato alla controparte, verrà eventualmente aggiustato, trascorsi 90 giorni dalla firma del contratto definitivo secondo le disposizioni contrattuali, qualora si verifici una differenza significativa fra la raccolta totale stimata da ISP a fine 2007 e la raccolta effettiva alla data di efficacia del contratto.

Il prezzo di cessione coincide con l'avviamento relativo al ramo, pari al 16,2% della raccolta stimata, dato sostanzialmente in linea con i valori relativi a transazioni comparabili effettuate di recente sul mercato bancario italiano.

Si espongono di seguito i dati principali, riferiti al 30 giugno 2007, relativi agli sportelli acquistati (dati in milioni di euro).

(dati in mln di euro)	Importo
RACCOLTA GLOBALE	2.290
CREDITI A CLIENTELA	551
CLIENTI	66.000
DIPENDENTI	224

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati agli amministratori e dirigenti con responsabilità strategica della Capogruppo erogati anche dalle imprese controllate.

COMPENSI CORRISPOSTI	2007
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	5.429
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	157
Totale	5.586

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per l'importo di 3.055 migliaia di euro.

Si specifica inoltre che nel 2007 sono stati corrisposti compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 474 migliaia di euro.

2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini dell'informativa in argomento, sono state aggregate le operazioni con parti correlate rilevate come tali nell'ambito di ogni società inclusa nell'area di consolidamento.

Per parti correlate, in base alle indicazioni dello IAS 24, si intendono:

- le società controllate, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali dell'entità e della sua controllante, nonché dai loro stretti familiari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA VOCE DI BILANCIO
Crediti verso le banche	7.557	159	-	-	1,0
Crediti verso clientela	10.096	312	1.525	111.233	0,9
TOTALE	17.653	471	1.525	111.233	
Debiti verso banche	115.982	-	-	-	13,7
Debiti verso la clientela	40	9.232	5.676	66.169	0,8
Titoli in circolazione	-	-	82	6.512	0,2
TOTALE	116.023	9.232	5.759	72.681	
Garanzie rilasciate	5.000	-	7	23.960	2,4
TOTALE	5.000	-	7	23.960	
Margine di interesse	-1.172	-75	-1	3.092	0,4
Commissioni nette	-253	2.680	108	660	1,7
Spese amministrative	-9	-5.585	-9.597	-	3,7
Altri oneri/proventi	-	158	-	-	0,3
TOTALE	-1.435	-2.823	-9.490	3.752	

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nella tabelle che seguono. Gli effetti relativi alle transazioni concluse con le società del Gruppo non sono riportati in quanto il loro consolidamento integrale comporta l'elisione dei saldi e delle operazioni infragruppo.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

In questa sezione del fascicolo di bilancio sono allegati i seguenti documenti:

Attestazione dell'organo amministrativo delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Questo documento è redatto a norma dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazione, in attuazione dell'154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52" (T.U.F.). Il modello di attestazione è riportato nell'Allegato 3C-ter del citato Regolamento CONSOB.

Relazione della società di revisione

Con questo documento, predisposto sulla base dell'articolo 156 del T.U.F., la società di revisione esprime il proprio giudizio sul bilancio consolidato. La relazione è sottoscritta dal responsabile della revisione contabile, che deve essere socio o amministratore della società di revisione e iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia.

Altri documenti

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Enzo Rocca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2007.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 si basa su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c. in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework" ed il "Cobit", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Sondrio, 18 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Enzo Rocca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti del
Credito Valtellinese S.c.

249

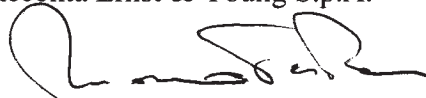
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del Credito Valtellinese S.c. e sue controllate ("Gruppo Credito Valtellinese") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Credito Valtellinese S.c. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Credito Valtellinese per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 2 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Testa
(Socio)



Relazioni e bilancio del Credito Valtellinese

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti verso Clientela	5.459.677	4.685.653	16,52
Altre attività e passività finanziarie	72.136	123.531	-41,60
Partecipazioni	732.146	696.860	5,06
Totale dell'attivo	7.924.317	6.999.352	13,22
Raccolta diretta da Clientela	5.470.648	4.798.657	14,00
Raccolta indiretta da Clientela	4.886.132	4.681.602	4,37
di cui:			
- Risparmio gestito	2.079.102	2.176.578	-4,48
Raccolta globale	10.356.780	9.480.259	9,25
Patrimonio netto	1.549.240	870.459	77,98

INDICI DI BILANCIO	31/12/2007	31/12/2006
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	47,2%	49,4%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	42,6%	46,5%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	69,0%	68,6%
Impieghi Clienti / Raccolta diretta da Clientela	99,8%	97,6%
Impieghi Clienti / Totale attivo	68,9%	66,9%

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	22.655	24.881	-8,95
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	77.122	71.538	7,81
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso Clienti	0,41%	0,54%	
Altri crediti dubbi netti / Crediti verso Clienti	1,42%	1,54%	
Copertura dei crediti in sofferenza	65,13%	67,99%	
Copertura degli altri crediti dubbi	7,17%	4,96%	

ALTRE INFORMAZIONI	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Numero dipendenti	822	783	4,98
Numero filiali	112	106	5,66
Utenti linea Banc@perta	31.233	28.442	9,81

DATI ECONOMICI (migliaia di euro)	2007	2006	Var. %
Margine di interesse	157.829	120.601	30,87
Proventi operativi	246.949	208.130	18,65
Oneri operativi	-121.106	-117.287	3,26
Risultato netto della gestione operativa	125.843	90.843	38,53
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.890	68.218	40,56
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	63.603	45.700	39,18
Utile dell'esercizio	63.603	48.121	32,17

La presente relazione correda il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.c. al 31 dicembre 2007 e ha lo scopo di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato, nonché i principali rischi e incertezze che affronta.

Il documento è redatto secondo quanto stabilito dall'art. 3 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, nonché dalle disposizioni emesse dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (par. 2.7.1).

Sono incluse, inoltre, eventuali ulteriori informazioni richieste da altre leggi e regolamenti, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

CENTENARIO DELLA CAPOGRUPPO

Come sottolineato nella lettera del Presidente, il 12 luglio 2008 ricorrerà il centenario di fondazione della Capogruppo Credito Valtellinese, nata nel 1908 con lo scopo di “estendere i benefici del credito agli agricoltori, proprietari, commercianti, professionisti, operai e lavoratori in genere (...), di concorrere col mezzo della mutualità allo sviluppo della piccola proprietà e della piccola industria (...) e di favorire le istituzioni cattolico-sociali tendenti a migliorare le condizioni morali, intellettuali ed economiche delle classi meno abbienti”. Appare pertanto opportuno e doveroso richiamare il tema del centenario in apertura della relazione individuale della Banca, che accompagna il bilancio del centesimo esercizio di attività; attività che, da un secolo, si svolge mantenendo fede ai valori della cooperazione e della solidarietà, capisaldi della matrice di banca popolare del Creval e che, da sempre, ne definiscono l'identità e ne guidano le azioni.

Le celebrazioni legate al centenario prevedono un fitto programma di iniziative - in campo culturale, artistico, sportivo, editoriale e sociale - a partire già dal secondo semestre del 2007 in tutte le aree di insediamento della Banca. Tali iniziative sono connotate da un logo *ad hoc*, sviluppato sulla base del marchio attuale della Banca. Appuntamento centrale sarà la “Giornata del centenario” - 12 luglio 2008 -, nella quale sono programmate una serie di manifestazioni, in particolare un convegno commemorativo, occasione privilegiata per rimarcare l'importanza della matrice popolare che connota la Capogruppo.

In questa sede preme sottolineare come i risultati di crescita realizzati dalla Banca Piccolo Credito Valtellinese nei suoi cento anni di storia sono diretta conseguenza dei valori geneticamente incardinati nell'operatività quotidiana dei suoi dipendenti. Pertanto, anche le soddisfacenti *performance* reddituali e patrimoniali del 2007 - che si provvederà a commentare in dettaglio nel prosieguo della relazione sulla gestione - sono figlie della *vision* e del sistema di valori del Creval, di cui ne costituiscono tangibile evidenza di validità e concretezza.

ANDAMENTO GESTIONALE NELL'ESERCIZIO - ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	60.025	51.030	17,63
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.686	88.465	-83,40
Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.236	40.080	50,29
Crediti verso banche	1.233.620	1.142.280	8,00
Crediti verso la clientela	5.459.677	4.685.653	16,52
Partecipazioni	732.146	696.860	5,06
Attività materiali e immateriali (1)	184.441	181.680	1,52
Altre voci dell'attivo (2)	179.486	113.304	58,41
Totale dell'attivo	7.924.317	6.999.352	13,22

(1) Comprende le voci di bilancio 110 "attività materiali" e 120 "attività immateriali".

(2) Comprende le voci di bilancio 130 "attività fiscali" e 150 "altre attività".

PASSIVO	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Debiti verso banche	536.430	1.036.033	-48,22
Raccolta diretta dalla clientela (1)	5.470.648	4.798.657	14,00
Passività finanziarie di negoziazione	2.785	5.014	-44,46
Altre voci del passivo	263.941	198.640	32,87
Fondi a destinazione specifica (2)	101.273	90.549	11,84
Patrimonio netto (3)	1.549.240	870.459	77,98
Totale del passivo	7.924.317	6.999.352	13,22

(1) Comprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(2) Comprende le voci di bilancio 80 "Passività fiscali", 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci di bilancio 130 "Riserve da valutazione", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale", 190 "Azioni proprie" e 200 "Utile d'esercizio".

L'attività di raccolta

Raccolta diretta

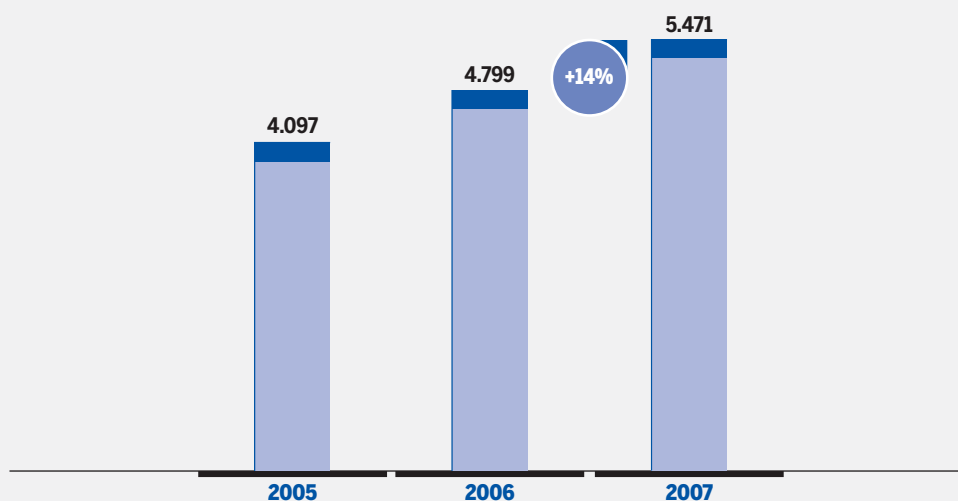
Al 31 dicembre 2007 la raccolta diretta da clientela⁽¹⁾ ammonta a 5.470,6 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto ai 4.798,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

L'analisi delle componenti evidenzia un incremento dei debiti verso la clientela, pari a 2.790,9 milioni di euro, che registrano una crescita anno su anno del 4,7%, mentre i debiti rappresentati da titoli, pari a 2.547,5 milioni di euro, sono aumentati in misura maggiore, con una percentuale annua di sviluppo del 26,9%.

Sotto il profilo della composizione per forma tecnica, emerge che la raccolta rappresentata da pronti contro termine assomma a 625 milioni di euro (+31%), mentre quella rappresentata dai conti correnti, in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente, si attesta a 2.287,5 milioni di euro.

(1) L'aggregato in oggetto è costituito dalle voci di bilancio 20 "Debiti verso Clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

RACCOLTA DIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Raccolta indiretta

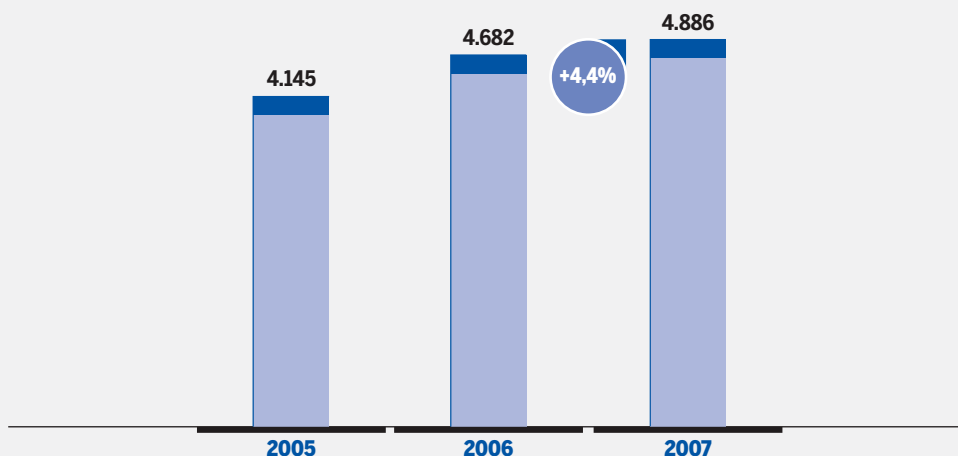
Al 31 dicembre 2007 la raccolta indiretta si attesta a 4.886,1 milioni di euro, facendo registrare un incremento del 4,4% rispetto ai 4.681,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

Il *risparmio gestito*, composto da fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali della clientela e risparmio assicurativo, ammonta a 2.079,1 milioni di euro, e segna un decremento del 4,5% che riflette le scelte di allocazione del risparmio della clientela improntate ad una maggiore cautela e orientate su prodotti ad elevata liquidità.

Il *risparmio amministrato*, rappresentato dai valori mobiliari che la clientela affida in deposito alla Banca, ha raggiunto i 2.807 milioni di euro, evidenziando una crescita del 12,1% rispetto alle risultanze di fine esercizio precedente.

Si sottolinea che all'interno dell'aggregato totale della raccolta indiretta il risparmio gestito rappresenta il 42,6% ed il risparmio amministrato il restante 57,4%.

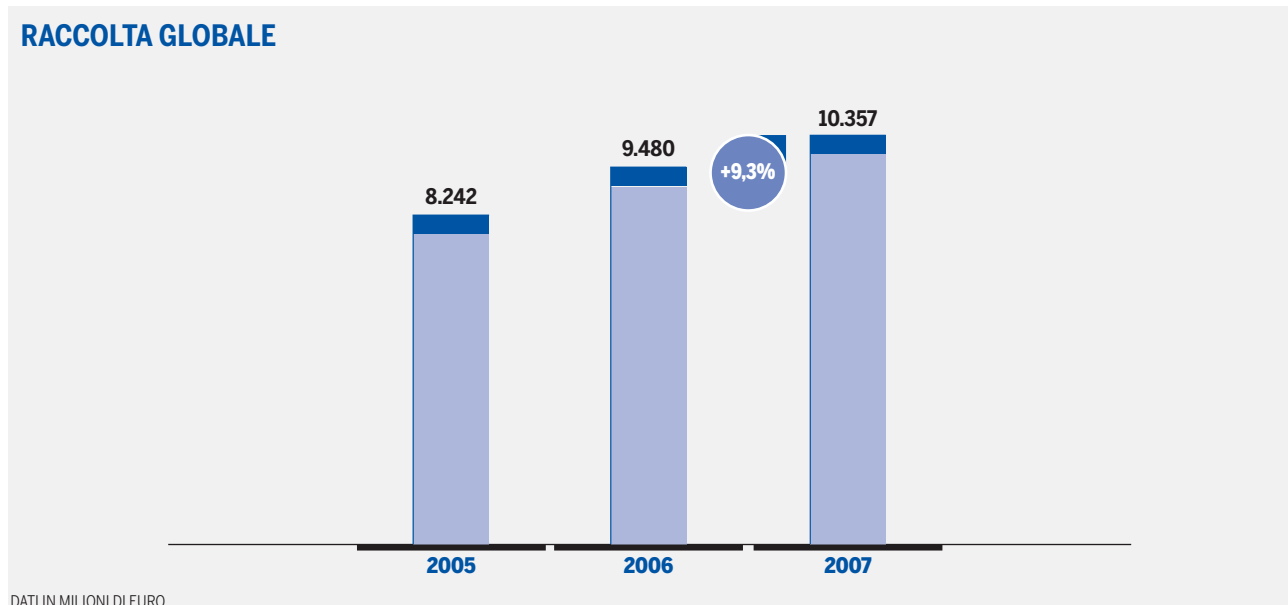
RACCOLTA INDIRETTA



DATI IN MILIONI DI EURO

Raccolta globale

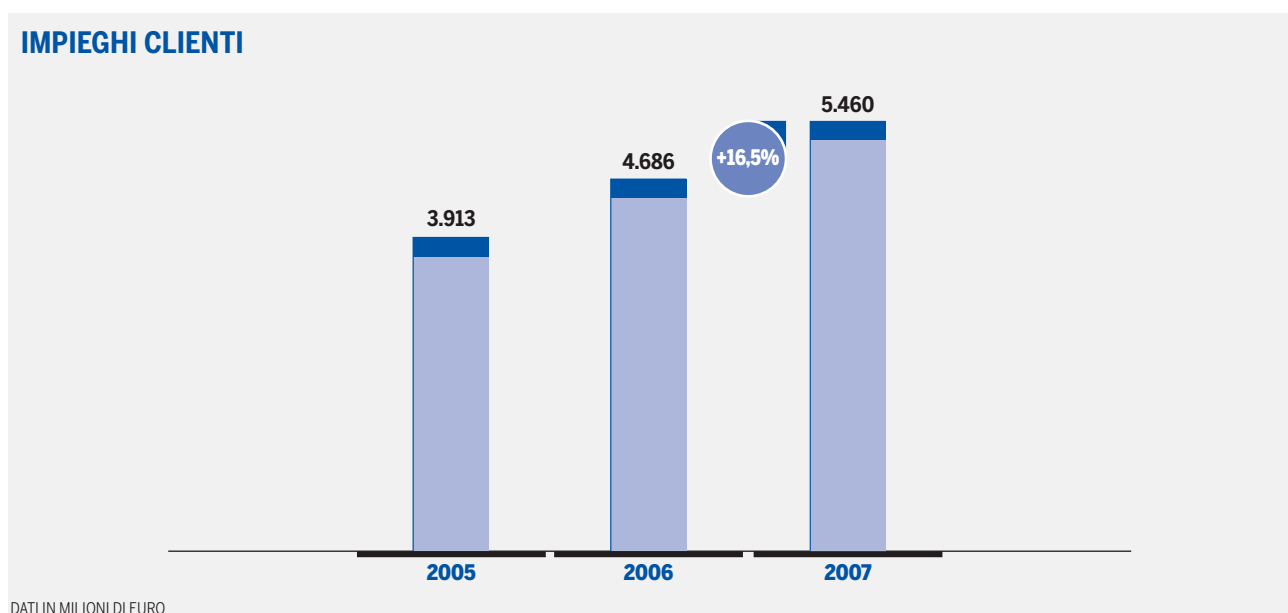
La raccolta globale da clientela, pari alla sommatoria della raccolta diretta e indiretta, ha raggiunto i 10.356,8 milioni di euro, in aumento del 9,3% rispetto ai 9.480,3 milioni di euro di fine dicembre 2006.



L'attività di impiego

L'attività creditizia

I crediti verso la clientela hanno raggiunto, a fine dicembre 2007, i 5.459,7 milioni di euro, in crescita del 16,5% rispetto ai 4.685,7 milioni di euro di fine 2006.

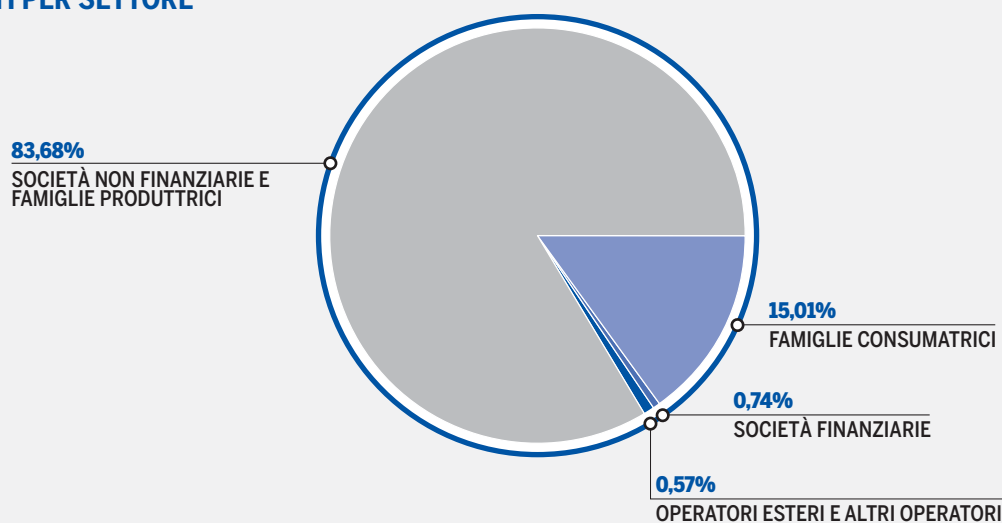


L'analisi del portafoglio prestiti per forma tecnica evidenzia un significativo sviluppo dei mutui, in crescita del 15%, con una consistenza di 1.655,3 milioni di euro a fine esercizio e un incremento della componente a breve termine rappresentata dai conti correnti che si incrementano del 22,1% rispetto all'esercizio precedente attestandosi a 2.189,0 milioni di euro.

Forma tecnica (euro /1.000)	31/12/2007	31/12/2006	Var %
Conti correnti	2.189.046	1.792.887	22,1
Pronti contro termine attivi	0	225	-100,0
Mutui	1.655.305	1.439.110	15,0
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.464	53.052	14,0
Locazione finanziaria	481.721	446.798	7,8
Altre operazioni	971.573	855.367	13,6
Titoli	1.811	1.808	0,2
Attività deteriorate	99.757	96.406	3,5
Totale	5.459.677	4.685.653	16,5

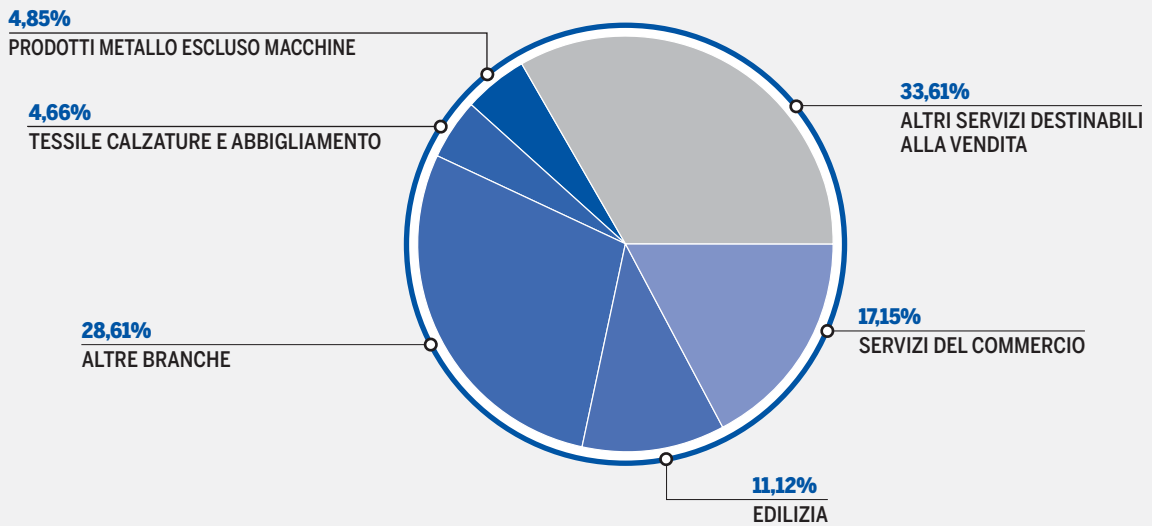
L'attività di finanziamento si è rivolta in particolare alla clientela "retail" (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani), principale interlocutore del Credito Valtellinese nei territori d'insediamento. La ripartizione dei crediti per settori di attività economica e categorie merceologiche, secondo le classificazioni della Banca d'Italia, evidenzia come l'attività creditizia sia prevalentemente indirizzata alle imprese produttrici di beni e servizi (società non finanziarie e famiglie produttrici), alle quali è destinata la maggior parte del totale dei crediti verso clientela. Le categorie economiche maggiormente rappresentate sono quelle dei servizi (50,8%), seguiti per importanza dal settore dell'edilizia, con una percentuale del 11,1%. Nondimeno, particolare importanza assume la quota dei finanziamenti alle famiglie consumatrici e istituzioni senza scopo di lucro, che rappresentano circa il 15% del totale dei crediti alla clientela. Tale segmentazione esprime in maniera chiara la vocazione "retail" e di servizio all'economia reale propria della Banca.

CREDITI PER SETTORE



Settori - categorie economiche	2007	2006
Società finanziarie	0,74%	0,81%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	83,68%	83,83%
Altri servizi destinabili alla vendita	33,61%	30,64%
Servizi del commercio	17,15%	18,53%
Edilizia	11,12%	10,15%
Tessile, calzature, abbigliamento	4,66%	5,59%
Prodotti metallo escluso macchine	4,85%	4,98%
Altre branche	28,61%	30,10%
Famiglie consumatrici e istituzioni senza finalità di lucro	15,01%	14,92%
Operatori esteri e altri operatori	0,57%	0,45%
Totale	100%	100%

CREDITI PER CATEGORIE ECONOMICHE



Qualità degli impieghi

I crediti netti verso clientela in sofferenza ammontano a 22,7 milioni di euro, in decremento rispetto ai 24,9 milioni dell'anno precedente. Il rapporto tra le sofferenze nette e i crediti netti verso la clientela risulta pari allo 0,4%, dato in decremento rispetto a quello di fine 2006.

Al proposito si segnala l'operazione di cessione di crediti *non performing* alla Finanziaria San Giacomo S.p.A., società del Gruppo Credito Valtellinese specializzata nella gestione dei crediti problematici, effettuata a novembre 2007 dal Credito Valtellinese per l'importo complessivo di 11,7 milioni di euro.

In diminuzione è risultato anche il rapporto fra il totale dei crediti *non performing* e i crediti netti, che si attesta nel 2007 all' 1,8%, in decremento rispetto al 2,1% di fine 2006.

I dubbi esiti diversi dai crediti in sofferenza (posizioni a incaglio, ristrutturate e crediti scaduti e/o sconfinanti) assommano, al netto delle relative rettifiche di valore, a 77,1 milioni di euro a fine 2007 e incidono per l'1,4% sugli impieghi a clientela netti, dato in riduzione rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente.

(in migliaia di euro)	31/12/2007			31/12/2006		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate	148.376	-48.600	99.776	153.010	-56.591	96.419
Sofferenze	64.968	-42.313	22.655	77.740	-52.859	24.881
Incagli	54.776	-5.656	49.120	34.338	-2.888	31.450
Esposizioni ristrutturate	4.268	-132	4.136	-	-	-
Esposizioni scadute	24.344	-498	23.846	40.917	-843	40.074
Rischi Paese	20	-1	19	15	-1	14
B. Esposizioni in bonis	5.387.981	-28.080	5.359.901	4.559.160	-24.538	4.589.234
Totale	5.536.357	-76.680	5.459.677	4.712.170	-81.129	4.685.653

Attività e passività finanziarie

Attività e passività finanziarie di negoziazione

La gestione del portafoglio titoli di negoziazione e della liquidità aziendale è stata affidata, sulla base di uno specifico mandato, a Bancaperta, società specializzata del Gruppo Credito Valtellinese. La società, nell'esercizio del mandato, opera in stretta intesa con la Direzione Generale della Banca, alla quale compete il presidio complessivo degli aspetti operativi e l'assunzione delle opportune determinazioni nel quadro delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. Le rendicontazioni periodiche assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività finanziarie.

A fine esercizio, le attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite prevalentemente da titoli di debito, ammontano a 14,7 milioni di euro, rispetto agli 88,5 milioni di euro dell'anno precedente. Nel corso dell'anno sono state smobilizzate le quote di SICAV obbligazionarie in portafoglio, in conformità alle direttrici impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Si dettano nella tabella seguente le attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività/passività finanziarie di negoziazione (euro/1.000)	31/12/2007	31/12/2006	Var %
Obbligazioni e altri titoli di debito	11.404	12.156	-6,2
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	67.330	-100,0
Titoli di negoziazione	11.404	79.486	-85,7
Valore netto derivati finanziari	497	3.965	-87,5
Attività e passività di negoziazione	11.901	83.451	-85,7

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 60,2 milioni di euro, rispetto ai 40,1 milioni di euro di fine dicembre 2006. L'incremento è principalmente riconducibile all'acquisto del 3,66% del capitale della Banca Tercas - Cassa di Risparmio della provincia di Teramo S.p.A..

La posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta evidenzia un saldo attivo di 697,2 milioni di euro, rispetto al saldo positivo di 106,2 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le partecipazioni

Nella voce sono classificate le partecipazioni detenute in società controllate - anche congiuntamente - o sottoposte ad influenza notevole.

Si riporta nella sottostante tabella il dettaglio delle partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2007.

Denominazione sociale	% di possesso	Valore di bilancio al 31/12/2007	Incrementi/ decrementi	Valore di bilancio al 31/12/2006
Credito Artigiano S.p.A.	65,71	294.837	95	294.742
Credito Siciliano S.p.A.	40,26	115.036	771	114.265
Credito Piemontese S.p.A.	99,78	19.358	96	19.262
Bancaperta S.p.A.	63,44	63.921	-	63.921
Mediocreval S.p.A.	37,45	42.056	8.272	33.784
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	39,31	36.632	23	36.609
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	80,00	2.636	570	2.066
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	80,00	10.066	-	10.066
Deltas S.p.A.	50,00	129	-	129
Crypto S.p.A.	-	-	-485	485
Creset S.p.A.	100,00	3.100	-1.600	4.700
Rajna Immobiliare S.r.l.	50,00	265	-	265
Banca della Ciociaria S.p.A.	37,96	27.494	27.494	-
Global Assistance S.p.A.	40,00	2.066	-	2.066
Banca di Cividale S.p.A.	25,00	89.102	-	89.102
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	22,50	25.398	-	25.398
Politec Soc.Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	20,52	50	50	-
Totale partecipazioni		732.146	35.286	696.860

Le principali variazioni si riferiscono alle partecipazioni in Mediocreval e Banca della Ciociaria in seguito alle operazioni descritte nella relazione sull'attività del Gruppo. Si rileva inoltre l'operazione di fusione di Crypto in Bankadati Servizi Informatici, realizzata in data 30 aprile 2007, e la svalutazione della partecipazione detenuta in Creset.

Patrimonio e Earning per share (EPS)

Il patrimonio netto della Banca a fine 2007 si ragguaglia a 1.549,2 milioni di euro, in raffronto agli 870,5 milioni di euro del precedente esercizio (+78%). L'incremento è principalmente determinato dall'operazione di aumento di capitale realizzata a giugno 2007 che verrà descritta nel prosieguo della Relazione.

Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2007 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 1.638,5 milioni di euro e si rapporta a 1.006,3 milioni dell'anno precedente, determinato sulla base della normativa di vigilanza in vigore al 31 dicembre 2006. L'incremento è riconducibile alla citata operazione di aumento di capitale della Banca.

Si segnala che con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata in data 5 febbraio 2008, sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali, individuali e consolidati, connessi con il recepimento delle Direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea 2). Per quanto concerne le informazioni sul Patrimonio di Vigilanza, la decorrenza dei nuovi schemi segnaletici è stata fissata al 31 dicembre 2007. Con riferimento a tale data il Patrimonio di Vigilanza è stato quindi determinato secondo le nuove modalità già nel bilancio al 31 dicembre 2007 e coerentemente si adegua la relativa informativa di bilancio (Parte F - Informazioni sul Patrimonio: tabella relativa al Patrimonio di Vigilanza).

La consistenza del patrimonio di vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente e consente di supportare adeguatamente i progetti di sviluppo dimensionale.

Earning per share (EPS)

Nella tabella seguente si riporta l'andamento dell'EPS base, calcolato rapportando l'utile netto - cui si detrae la quota destinata al fondo di assistenza e beneficenza - al numero delle azioni medie ponderate in circolazione nell'esercizio. Nel 2007 l'utile per azione della Banca si attesta a 0,47 euro.

Earning per share (EPS)	2007	2006
Utile attribuibile (in migliaia di euro)	61.303	46.221
Media ponderata azioni ordinarie	130.347.319	87.226.387
Utile base per azione	0,47	0,53

Immobili

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 72/1983 in allegato al bilancio si riporta il prospetto delle rivalutazioni monetarie effettuate.

ANDAMENTO GESTIONALE NELL'ESERCIZIO - ANALISI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	2007	2006	Var. %
Margine di interesse	157.829	120.601	30,87
Commissioni nette	53.403	52.944	0,87
Dividendi e proventi simili	29.499	24.611	19,86
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	2.303	6.258	-63,19
Altri oneri/proventi di gestione (3)	3.915	3.716	5,36
Proventi operativi	246.949	208.130	18,65
Spese per il personale	-59.506	-58.577	1,59
Altre spese amministrative (1)	-53.855	-50.838	5,93
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (2)	-7.745	-7.872	-1,61
Oneri operativi	-121.106	-117.287	3,26
Risultato netto della gestione operativa	125.843	90.843	38,53
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	-25.399	-21.063	20,59
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.095	-1.600	93,44
Utili (perdite) da cessione di investimenti e partecipazioni	-1.459	38	-3939,47
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.890	68.218	40,56
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.287	-22.518	43,38
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	63.603	45.700	39,18
Utile delle attività in via di dismissione	-	2.421	-100,00
Utile dell'esercizio	63.603	48.121	32,17

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione" (12.490 migliaia di euro nel 2007 e 11.434 migliaia di euro nel 2006).

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono la voce 170 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 190 "altri oneri/proventi di gestione" (998 migliaia di euro nel 2007 e 927 migliaia di euro nel 2006).

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Risultati economici

Proventi operativi

La crescita costante ed equilibrata delle masse intermedie in uno con l'ampliamento del differenziale fra i tassi attivi e passivi ha portato il margine di interesse a 157,8 milioni di euro, in crescita del 30,9% rispetto ai 120,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. Gli interessi attivi raggiungono i 348,7 milioni di euro (+37,1%), mentre gli interessi passivi si attestano a 190,8 milioni di euro (+42,6%).

Le commissioni nette si attestano a 53,4 milioni di euro, in lieve incremento rispetto ai 52,9 milioni di euro registrati nel 2006.

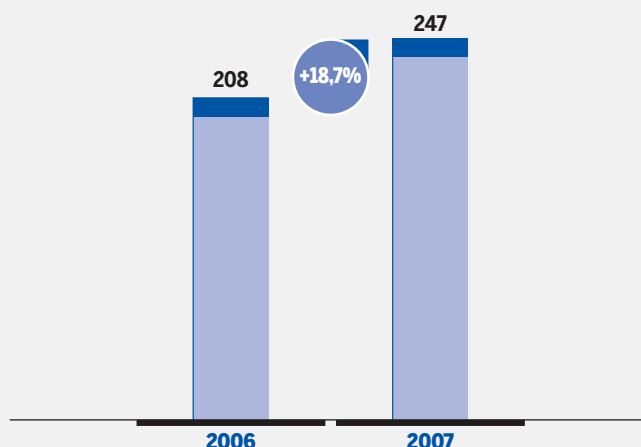
I dividendi, percepiti principalmente dalle società del Gruppo, si attestano a 29,5 milioni di euro, in crescita del 19,9% rispetto al dato rilevato nel 2006.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto si determina in 2,3 milioni di euro in diminuzione del 63,2% rispetto a 6,3 milioni di euro dello scorso esercizio, essenzialmente in relazione al totale disinvestimento in corso d'anno del portafoglio di negoziazione costituito da quote di SICAV obbligazionarie.

Gli altri oneri/proventi di gestione si determinano in 3,9 milioni di euro in incremento del 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

I proventi operativi si attestano quindi a 246,9 milioni di euro, in crescita del 18,7% rispetto ai 208,1 milioni di euro dell'esercizio 2006.

PROVENTI OPERATIVI



DATI IN MILIONI DI EURO

Risultato netto della gestione operativa

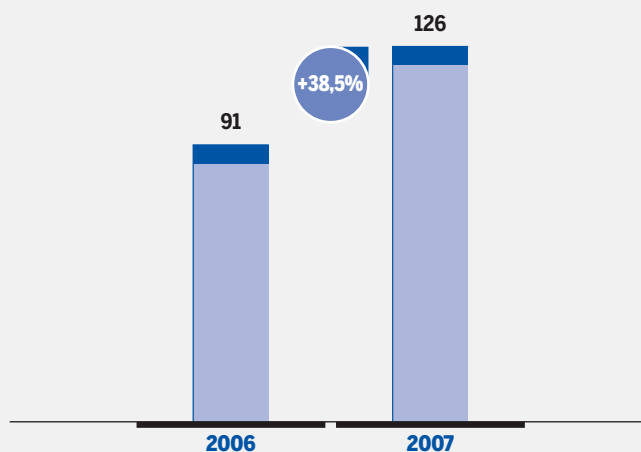
Gli oneri operativi, composti dalle spese del personale, dalle altre spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, nel 2007 si determinano in 121,1 milioni di euro con un aumento contenuto rispetto al 2006 (+3,3%) grazie ad una politica di attento controllo dei costi nonostante maggiori oneri riconducibili alla significativa espansione della rete territoriale.

Nel dettaglio le spese del personale passano da 58,6 milioni di euro a 59,5 milioni di euro (+1,6%), le altre spese amministrative risultano pari a 53,9 milioni di euro in incremento del 5,9% rispetto al dato del 2006. Risultano invece in decremento (-1,6%) le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali.

Il *cost / income ratio* - rapporto percentuale fra costi operativi e proventi operativi - si attesta quindi al 49% in significativa riduzione rispetto al 56,4% rilevato nel 2006.

Per effetto dei risultati sopra evidenziati, il risultato netto della gestione operativa si attesta a 125,8 milioni di euro, rispetto ai 90,8 milioni di euro del precedente esercizio, evidenziando un aumento del 38,5%.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA



DATI IN MILIONI DI EURO

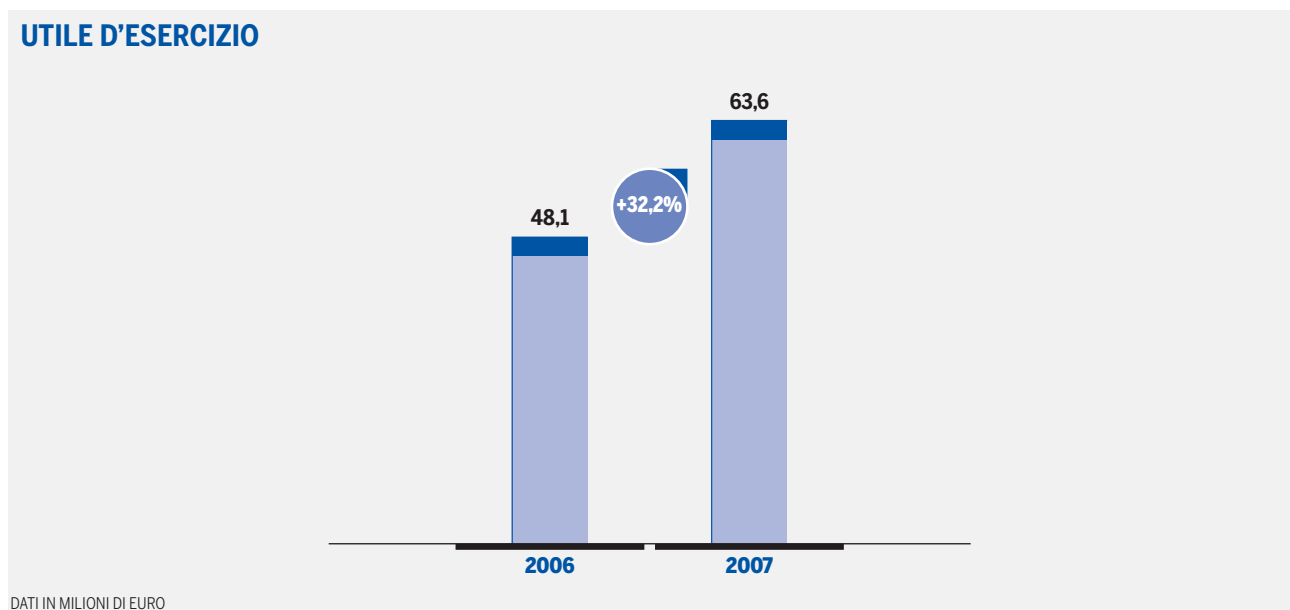
Utile netto d'esercizio

Le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie, essenzialmente riferite al portafoglio crediti erogati alla clientela, sono complessivamente pari a 25,4 milioni di euro, in raffronto a 21 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a 3,1 milioni di euro, e gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni, negativi per 1,5 milioni di euro, attestano l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte a 95,9 milioni di euro in incremento del 40,6% rispetto ai 68,2 milioni di euro rilevati nel 2006.

Gli oneri fiscali del periodo, determinati in 32,3 milioni di euro (+43,4% rispetto al dato del 2006), comprendono anche gli effetti di natura straordinaria conseguenti alla modifica delle aliquote IRES e IRAP, introdotta dalla Legge Finanziaria 2008, che determina maggiori oneri per 2,2 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio si attesta quindi a 63,6 milioni di euro, in incremento del 32,2% rispetto ai 48,1 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2006.



ASPETTI GESTIONALI E ISTITUZIONALI

Aumento di capitale del Credito Valtellinese e aspetti istituzionali

Nel corso del 2007 l'attività del Credito Valtellinese è stata caratterizzata dall'esecuzione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale - deliberata dall'Assemblea Straordinaria della Banca del 10 febbraio 2007 - finalizzata, secondo le linee guida del Piano Strategico 2007 - 2010, a sostenere i piani di crescita per linee interne, il progressivo ampliamento delle attuali *partnership* strategiche, nonché ad assicurare un adeguato livello di *free capital* per poter cogliere eventuali opportunità di acquisizioni.

L'operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- incremento gratuito del valore nominale delle azioni in circolazione da 3,00 a 3,50 euro - con efficacia dal 21 maggio 2007 secondo la delibera consiliare del 16 maggio - per un valore totale di circa 53,6 milioni di euro;
- aumento a pagamento del capitale, con avvio in data 21 maggio, offerta in opzione agli azionisti di 53.529.588 azioni ordinarie. Al termine del periodo di opzione (22 giugno 2007) sono risultate sottoscritte n. 53.416.567 azioni, pari al 99,79% di quelle offerte, con abbinati, a titolo gratuito n. 21.352.421 *warrant* 2008 e n. 21.352.421 *warrant* 2009.

I n. 226.042 diritti non esercitati nel periodo di offerta sono stati offerti in Borsa tramite UniCredit Markets & Investment Banking (HVB - Milan Branch), nelle riunioni dei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 luglio 2007. Con l'integrale sottoscrizione dei predetti diritti di opzione non esercitati, si è conclusa l'operazione di aumento di capitale con l'integrale sottoscrizione delle n. 53.529.588 azioni ordinarie, per un controvalore di 535.295.880 euro, con abbinati, a titolo gratuito n. 21.397.572 *warrant* 2008 e n. 21.397.572 *warrant* 2009. Si ricorda che i Regolamenti dei *warrant* 2008 e 2009 - *warrant* che potranno essere esercitati nel mese di aprile 2008 e 2009 - prevedono che il prezzo di esercizio sia determinato applicando uno sconto del 20% rispetto al prezzo medio ufficiale di mercato delle azioni Credito Valtellinese - ponderato per le relative quantità trattate - calcolato nei primi tre mesi di negoziazione, rispettivamente, del 2008 e del 2009.

Si fa anche presente che, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale del 2007, sono state attribuite azioni gratuite ("*bonus shares*") a favore degli azionisti sottoscrittori delle azioni a pagamento che manterranno le azioni fino al 12 luglio 2008 - data in cui ricorre il centenario di fondazione del Credito Valtellinese - in rapporto di una nuova azione gratuita ogni 10 azioni sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale a pagamento.

Nel corso del mese di aprile si è concluso il periodo di rimborso della terza ed ultima tranches del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile", la cui emissione era stata deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 15 novembre 2003. Agli obbligazionisti era data facoltà di richiedere, in luogo del rimborso della quota in scadenza, la conversione dell'importo in n. 55 azioni Credito Valtellinese, corrispondenti ad un valore di conversione di 7,27 euro per azione, di cui 3 euro a titolo di valore nominale e circa 4,27 euro quale sovrapprezzo. L'operazione è terminata con la quasi integrale (99,7%) conversione in azioni da parte degli obbligazionisti e la conseguente emissione di n. 16.087.885 nuove azioni ordinarie e l'incremento del patrimonio della Capogruppo per circa 117 milioni di euro.

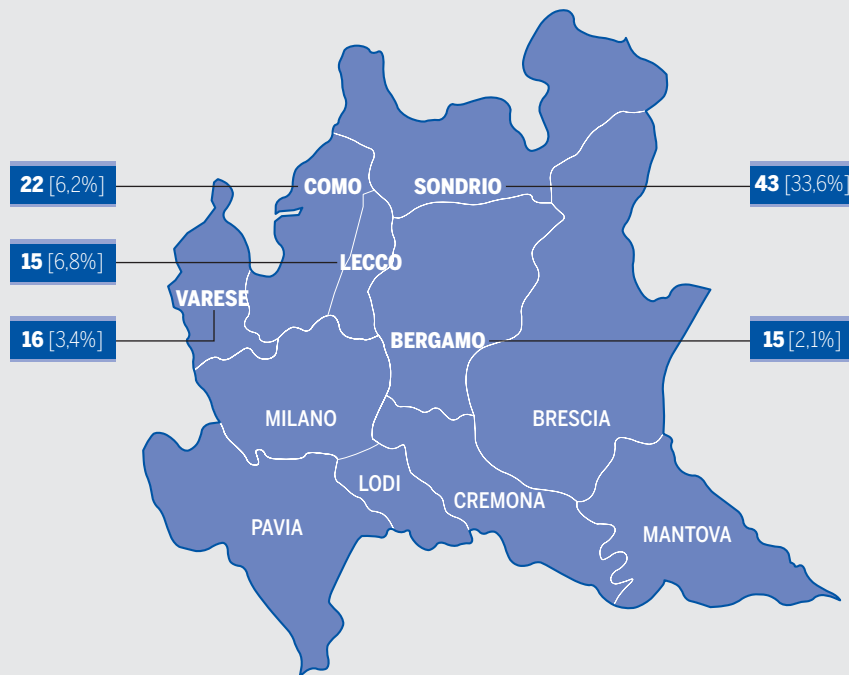
268

Recepite da parte dell'Assemblea Straordinaria del 21 aprile le modifiche statutarie finalizzate al completo adeguamento dello Statuto sociale alla Legge per la tutela del risparmio - in particolare, per quanto concerne le disposizioni sugli amministratori indipendenti, modalità di nomina degli amministratori e del collegio sindacale con voto di lista e nomina del presidente del collegio medesimo - il Consiglio di Amministrazione ha successivamente nominato Enzo Rocca alla carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Struttura territoriale

Al 31 dicembre 2007 la rete territoriale del Credito Valtellinese è composta da 112 filiali. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate 6 nuove aperture: Dalmine, Clusone, Lovere e Calcinato in provincia di Bergamo, Alzate Brianza in territorio comasco e Verbania sul lago Maggiore.

NUMERO SPORTELLI E RELATIVE QUOTE PROVINCIALI CALCOLATE SULLA BASE DEL NUMERO SPORTELLI AL 31/12/2007



Il Credito Valtellinese è presente anche in Piemonte con una filiale a Verbania

Canali distributivi

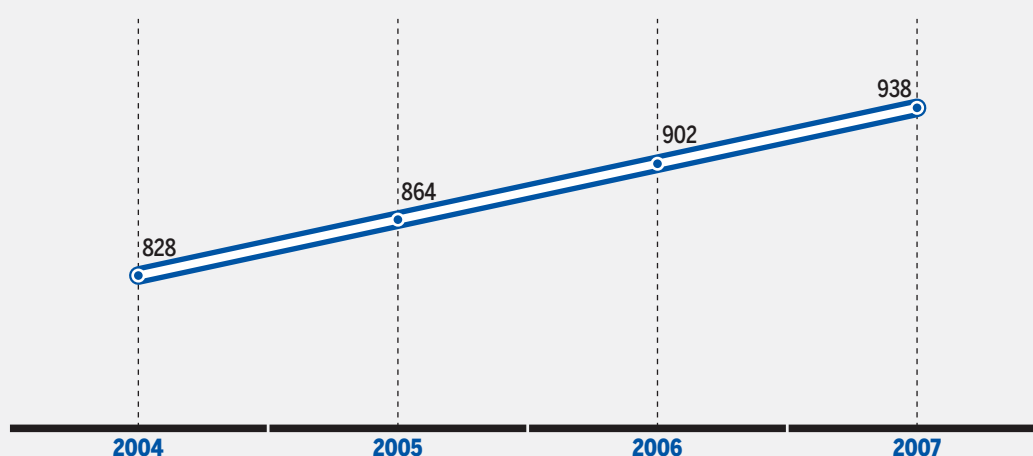
Il Credito Valtellinese affianca alla rete commerciale altri canali di distribuzione dei servizi bancari e finanziari, in particolare ATM, *internet banking* e POS, che al 31 dicembre 2007 risultavano così strutturati:

CANALI DISTRIBUTIVI	31/12/2007	31/12/2006	Var%
Numero ATM	155	148	4,7
Numero utenti operativi INTERNET	31.233	28.442	9,8
Numero POS	4.373	4.339	0,8

Organico della banca

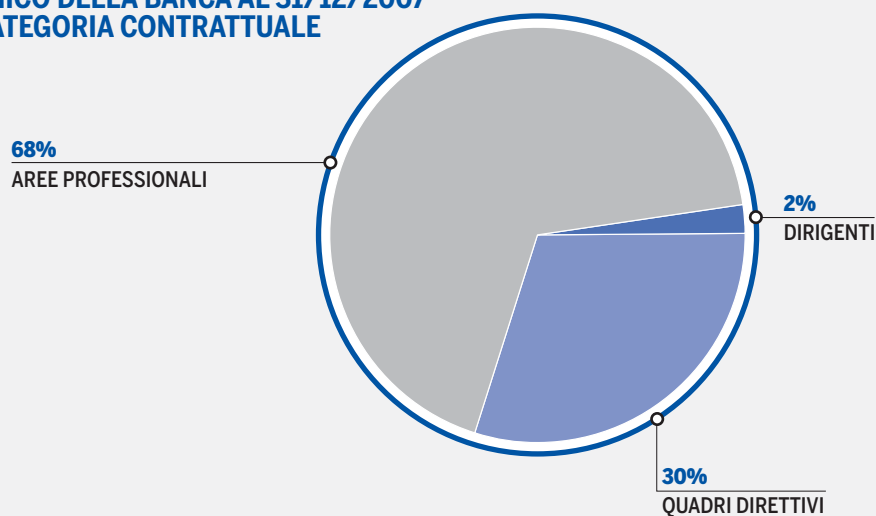
A fine esercizio 2007 l'organico del Credito Valtellinese risultava composto da 938 collaboratori, con una crescita di 36 unità rispetto al 31 dicembre 2006 e un tasso di sviluppo medio (*Compound Annual Growth Rate*, CAGR) nel periodo 2004-2007 pari a circa il 4%. A fronte di 29 cessazioni e di 1 passaggio infragruppo, nel corso del 2007 si sono registrate 66 nuove assunzioni.

SVILUPPO DELL'ORGANICO DELLA BANCA DAL 2004 AL 2007



Del numero totale di collaboratori, 632 rientrano nella 3^a area professionale, 285 sono Quadri Direttivi e 21 Dirigenti. Il personale di rete ammonta a circa il 76% rispetto al totale dell'organico della Banca.

ORGANICO DELLA BANCA AL 31/12/2007 PER CATEGORIA CONTRATTUALE



L'età media è di circa 40 anni e la percentuale dei laureati risulta essere del 32%. L'anzianità media dei dipendenti è di poco superiore ai 14 anni.

ORGANICO DELLA BANCA	31/12/2007	31/12/2006
ETÀ MEDIA	40,1	40,1
ANZIANITÀ MEDIA	14,2	15,5
PERCENTUALE LAUREATI	32%	31%
PERSONALE RETE / TOTALE	76%	76%

Particolare attenzione è costantemente posta all'attività di formazione delle risorse umane, anche attraverso l'utilizzo delle più evolute tecnologie per la formazione a distanza.

I fabbisogni formativi, in termini quantitativi e qualitativi, sono individuati con riguardo alla valutazione delle prestazioni, al monitoraggio delle conoscenze e ai piani di sviluppo individuali.

Nel corso del 2007 sono state erogate 5.681 giornate di formazione (+62% sull'anno precedente) - di cui 3.451 in aula tradizionale e 2.230 in formazione a distanza (lezioni in aula virtuale e fruizioni di corsi in auto apprendimento) - corrispondenti a 6,9 giorni medi per addetto.

Programma di emissione Euro Medium Term Notes

Nel corso del mese di febbraio la Banca ha collocato sull'euromercato un nuovo titolo obbligazionario senior di 350 milioni di euro a tasso variabile con durata 5 anni. Il titolo, emesso nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes del Credito Valtellinese, è stato quotato presso la Borsa di Lussemburgo. L'emissione è stata distribuita tra 55 investitori qualificati provenienti da 12 differenti nazioni. Gli ordini sono pervenuti prevalentemente da parte di banche e fondi d'investimento che hanno sottoscritto rispettivamente il 78,5% ed il 17,5% dell'ammontare finale, con un totale collocato all'estero per il 54% e in Italia per il 46%.

Sistema dei Controlli Interni

Nel seguente paragrafo ci si focalizza sulle attività e funzioni delle strutture organizzative di Gruppo e della Banca che interagiscono nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI), nel quadro del più ampio Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Creval, descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Per fronteggiare i rischi sottesi al fluire dell'operatività corrente, la Banca si avvale del complesso di regole, procedure e strutture che qualificano il SCI di Gruppo, univocamente definito allo scopo di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi, tutelare il patrimonio aziendale, salvaguardare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema in questione si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di funzioni aziendali e di Gruppo, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi indicati.

In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*,
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di *risk management*), affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- i controlli dell'*auditing* interno (revisione interna), diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

All'interno di questo quadro, il Servizio Ispettorato della Banca ha quale compito principale quello di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, istituita presso Deltas S.p.A. con un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo e di valutazione globale sull'efficacia delle metodologie e dei meccanismi di controllo.

In materia di antiriciclaggio, oltre a verificare il rigoroso rispetto della normativa, l'Ispettorato garantisce un'efficace e costante azione di assistenza e sensibilizzazione.

La struttura gestisce altresì i reclami della clientela, con un' incisiva azione di *follow-up* che assicura l'adeguata correzione delle anomalie riscontrate e contribuisce in tale ambito al miglioramento delle relazioni con la clientela.

Nel corso dell'esercizio è stata approvata l'attribuzione al Servizio Ispettorato della competenza in ordine ai controlli di revisione interna anche nell'area "credito", precedentemente in capo al Servizio Controllo Rischi della Direzione Crediti. In particolare, al Servizio Ispettorato è ora attribuito il compito di eseguire le verifiche a distanza e in loco (ordinarie e straordinarie) - d'iniziativa o d'ordine - su tutte le unità operative periferiche della Banca, accertando la conformità dei comportamenti operativi (verifiche di conformità) nel campo del credito - al pari di quanto già avveniva nell'area del "rischio operativo" - sulla base di apposite liste di controllo, nonché di garantire il rispetto delle norme interne o emanate dagli organi di Vigilanza in materia di fidi e Centrale Rischi. In tal modo, si è inteso conseguire l'obiettivo di centralizzare tutte le attività di *internal auditing* in un unico comparto organizzativo, ottenendo significative sinergie e miglioramenti nella funzionalità complessiva e nell'efficacia del sistema dei controlli interni.

Nell'ambito della Direzione Crediti è stato poi costituito un "Servizio Gestione Andamentale Crediti", che, sgravato dai compiti di *internal auditing* assegnati al previgente Servizio Controllo Rischi, svolge un'attività di monitoraggio sistematico dell'andamento del comparto, sia in termini complessivi, sia con riferimento alle singole posizioni, in particolare a quelle evidenzianti indici di anomalia; in ordine a tali posizioni, il Servizio Gestione Andamentale Crediti propone al Comitato del Credito della Banca il passaggio al "codice di rischio" ritenuto più aderente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza e, per quanto riguarda i crediti "incagliati", sottopone alla delibera del Comitato gli importi di accantonamento ritenuti adeguati.

Contribuiscono altresì all'efficace presidio del settore dei crediti:

- il Comitato del Credito di Gruppo e la Direzione Crediti di Gruppo, istituiti presso il Credito Valtellinese; alla Direzione Crediti di Gruppo fa capo il compito di potenziare le “credit policies” di Gruppo, contribuendo alla creazione e al mantenimento di una “cultura del rischio” condivisa all'interno del conglomerato, nonché di presidiare la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo Creval, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e alla gestione dei rischi di credito;
- la Direzione Risk Management di Deltas, deputata a svolgere attività concernenti: a) la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi di credito; b) lo sviluppo e la gestione del modello di rating interno per la clientela affidata del Gruppo; 3) il *reporting* verso le banche territoriali (Credito Valtellinese, Credito Artigiano, Credito Siciliano, Banca dell'Artigianato e dell'Industria e nascente Credito Piemontese) per la posizione di *credit risk* individuale; 4) il *reporting* verso la Capogruppo per la posizione di *credit risk* consolidata.

L'attività espletata dal Servizio Ispettorato si integra con quella del Servizio Auditing Finanza e del Servizio Auditing EDP, entrambi collocati presso la Direzione Auditing di Deltas; di questi, il primo è preposto ai controlli che ineriscono alla prestazione dei servizi di investimento, mentre il secondo è focalizzato sui processi di *information technology* di Gruppo, con lo scopo di verificare l'affidabilità dei sistemi di elaborazione automatica dei dati, il rispetto delle procedure di qualità nelle modifiche ed implementazioni dei programmi, l'esistenza di adeguati sistemi di sicurezza dei dati.

Durante l'esercizio, i controlli interni di pertinenza delle diverse unità di audit della Banca si sono svolti in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo dell'Attività di Auditing e tramite il ricorso alle tecniche a tal fine definite, basate sull'utilizzo di apposite check list tenute costantemente aggiornate e sul sempre più intenso ricorso a forme di verifica a distanza.

L'attività di *audit* posta in essere nel corso del 2007 ha consentito di sottoporre ad un attento esame tutti i profili di rischio insiti nell'operatività ordinaria ed ha evidenziato la corretta applicazione delle normative interne e di legge, senza rilevare anomalie significative.

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle relazioni predisposte dalle singole funzioni di *audit* confermano l'adeguatezza dell'intero sistema dei controlli e la sua idoneità a tenere costantemente ed efficacemente sotto osservazione le maggiori aree di rischio della Banca.

Antiriciclaggio: ispezione UIC

Nel mese di giugno l'Ufficio Italiano Cambi ha avviato una verifica in ordine alle modalità di applicazione delle disposizioni in materia di antiriciclaggio presso il Credito Valtellinese. La visita degli Ispettori UIC, conclusa nel mese di luglio, è stata particolarmente accurata sia per quanto attiene le modalità di gestione delle procedure di alimentazione dell'Archivio Unico Antiriciclaggio, sia nell'esame della movimentazione della clientela al fine di accertare il rispetto delle disposizioni in materia.

Successivamente, nel mese di settembre il Responsabile del nucleo ispettivo ha consegnato il verbale con le considerazioni complessive. Sono stati evidenziati aspetti suscettibili di interventi di miglioramento e di adeguamento, in taluni casi già oggetto di sistemazione da parte delle competenti funzioni di Gruppo in corso di ispezione.

Preso atto delle constatazioni rilevate e delle sistemazioni già effettuate, è emerso come l'impianto organizzativo e procedurale adottato dal Gruppo Creval a presidio della materia sia nel complesso adeguato, in quanto consente il rispetto delle norme in argomento; si sottolinea altresì l'importanza di proseguire nella direzione in ordine agli ulteriori interventi, suggeriti anche dal nucleo ispettivo, per il costante e aggiornato presidio del settore in discorso.

Azioni proprie

Sulla base della delega conferita dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione e in conformità alle disposizioni statutarie, nel corso del 2007 la Banca ha acquistato sul mercato 817.692 azioni proprie, per un controvalore di 8,5 milioni di euro; nel medesimo periodo sono altresì state vendute 762.621 azioni Credito Valtellinese per un controvalore di 8,1 milioni di euro.

A seguito delle operazioni di acquisto e vendita il Credito Valtellinese, a fine 2007, detiene nel portafoglio 119.717 azioni ordinarie di propria emissione, pari allo 0,07% del numero totale delle azioni in essere alla predetta data, per un controvalore di 1.338.034 euro.

Le predette negoziazioni sono state eseguite nel rispetto della normativa vigente, nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

Documento programmatico sulla sicurezza

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad esaminare ed approvare, a norma del punto 19 dell'Allegato B - Disciplinare Tecnico in Materia di Misure Minime di Sicurezza - del D.Lgs. n° 196 del 30 giugno 2003 (Codice in tema di trattamento dei dati personali), l'aggiornamento relativo al 2007 del Documento Programmatico sulla Sicurezza, predisposto in forma unitaria per tutte le società del Gruppo.

La redazione dell'aggiornamento in parola ha fatto capo alle diverse società strumentali del Gruppo, cui sono affidati compiti nel corrispondente settore di attività; in particolare Bankadati è competente in materia di sicurezza logica, Stellite in materia di sicurezza fisica e Deltas in materia di formazione e controlli.

Il documento si articola nelle quattro parti sotto descritte:

- **sicurezza logica**, riguardante le misure tecniche e organizzative preordinate a prevenire rischi e danni ai dati trattati tramite il sistema informativo di Gruppo attraverso le seguenti procedure: Disaster Recovery, Profilatura utenti, Probing, Antivirus, Intrusion Prevention System, URL Filter, Posta Elettronica Certificata;
- **sicurezza fisica**, concernente il presidio strategico delle tematiche aventi ad oggetto: integrità e disponibilità dei dati fisici; protezione delle aree e dei locali rilevanti ai fini della custodia e dell'accessibilità ai dati stessi;
- **formazione**, riguardante le iniziative finalizzate a rendere edotti gli incaricati circa i rischi che incombono sui dati, le misure disponibili per prevenire eventi dannosi, i profili della disciplina sulla protezione dei dati personali in rapporto alle rispettive attività, le responsabilità che ne derivano;
- **controllo**, concernente le competenze per i controlli, nel quadro del modello di gruppo che prevede lo svolgimento di funzioni accentrate da parte della Direzione Auditing di Gruppo, all'interno della quale operano il Servizio Auditing EDP, il Servizio Auditing Finanza ed il Servizio Ispettorato di Gruppo, nonché la presenza presso ciascuna banca territoriale del Servizio Ispettorato, collocato in staff alla Direzione Generale.

Rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate

Le relazioni che intercorrono tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese si inseriscono all'interno di un modello organizzativo consolidato che si ispira alla logica del network.

274 Di conseguenza, il complesso dei rapporti posti in essere con le società del conglomerato riguardano principalmente i rapporti relativi ai servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche du-

rante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

La gestione di tali rapporti avviene secondo principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che a diverso titolo presidono la gestione dei predetti rapporti, formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Il documento, secondo quanto altresì disposto dall'art. 2391 bis cod. civ., definisce, talvolta integrandoli, gli schemi operativi e le norme aziendali già vigenti con l'obiettivo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In base a tali norme le operazioni di maggior rilievo economico patrimoniale e finanziario con parti correlate sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e sono contestualmente stabilite le modalità di reporting sulle operazioni eventualmente poste in essere dagli organi delegati della Banca.

Al Consiglio di Amministrazione attengono in via esclusiva la definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche. Ancora, il complessivo assetto dei rapporti infragruppo costituisce oggetto di esame annuale da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di verificare la coerenza dei criteri che presidono alla relativa gestione - aspetti contrattuali, modalità di formazione e di revisione dei corrispettivi - in relazione all'evoluzione del contesto operativo.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della Banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo e con parti correlate, è stata effettuata nel corso dell'esercizio.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa ai sensi dell'Art. 2545 del Codice Civile

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla nostra Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 2 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore prova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente - anche nell'attuale contesto competitivo - alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

Anche nel 2007 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio; sotto tale profilo assumono particolare rilievo le azioni intraprese in materia di:

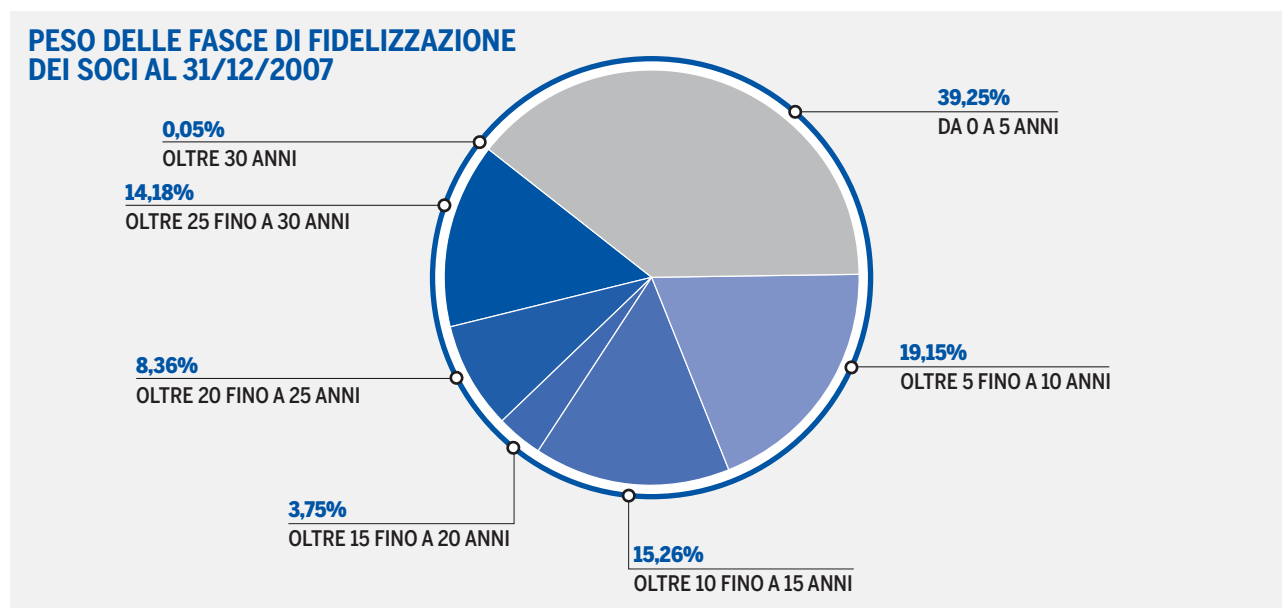
- servizi erogati ai Soci a condizioni di favore;
- politica di distribuzione degli utili;
- iniziative a finalità sociale e a sostegno del territorio;
- regole di funzionamento societario.

La base sociale e l'offerta dei servizi a favore dei Soci

È significativo premettere alcuni dati statistici:

- il numero dei Soci al 31 dicembre 2007 ammonta a n. 81.091 unità, in incremento del 9,5% rispetto al dato dello scorso anno;
- nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione ha accolto 9.100 domande di ammissione a Socio, con un dato medio per seduta consiliare pari a 827;
- l'analisi del corpo sociale sotto riportata evidenzia un elevato grado di fidelizzazione:

Fasce di fedeltà	2007	Peso %
da 0 a 5 anni	31.831	39,25
oltre 5 fino a 10 anni	15.531	19,15
oltre 10 fino a 15 anni	12.372	15,26
oltre 15 fino a 20 anni	3.041	3,75
oltre 20 fino a 25 anni	6.778	8,36
oltre 25 fino a 30 anni	11.500	14,18
oltre 30 anni	38	0,05
TOTALE	81.091	



- la composizione della base sociale evidenzia una netta prevalenza di soggetti privati, che costituiscono oltre il 90% del totale, a conferma della vocazione retail della Banca;
- la distribuzione dei Soci insiste essenzialmente nei tradizionali territori di riferimento del Credito Valtellinese. Circa il 90% dei Soci risiede nel Nord Italia, a conferma del forte legame con il territorio proprio della Capogruppo.

276

Naturalmente la figura del Socio assume una particolare centralità allorché lo stesso riveste anche la qualità di Cliente della banca o di altri istituti del Gruppo: tale qualità infatti costituisce un “plus” che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l’orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L’art. 19 comma 1 dello Statuto prevede espressamente che “Il Socio che [...] è stato ammesso nella Società ed iscritto sui libri sociali può ottenere il credito - nei limiti e con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione - a preferenza del non Socio, a parità delle garanzie offerte.”

A questo riguardo, appare estremamente significativo il dato di fine 2007, che evidenzia che i Soci - Clienti del Credito Valtellinese rappresentano oltre il 90% della compagine sociale.

In linea con i principi in precedenza richiamati, al Socio - Cliente il Credito Valtellinese riserva prodotti finanziari e bancari contraddistinti da costi più contenuti rispetto agli standard di listino, in particolare, per i Soci intestatari di rapporti di conto corrente della linea Conto Armonia - che offre una gamma di rapporti di conto corrente “a pacchetto”, chiari e trasparenti, riservata alla clientela privata del Gruppo - è previsto uno sconto sul canone mensile in misura variabile dal 50% al 100% a seconda della tipologia e del possesso di azioni delle Banche del Gruppo.

Nel corso del 2007 è stata rilasciata una nuova Convenzione “Specialsocio”, conto corrente riservato ai Soci titolari di azioni Credito Valtellinese che - a fronte di un canone mensile pari a 5 euro per i possessori di almeno 1.000 azioni della Capogruppo e 15 euro per i Soci con possesso azionario inferiore - consente di effettuare tutte le operazioni bancarie accedendo gratuitamente o in forma agevolata ad un ampio ventaglio di prodotti e servizi.

Più precisamente, il canone predetto ricomprende i seguenti servizi e prodotti a condizioni agevolate:

- gratuità completa del rilascio libretto assegni;
- utilizzo di tutte le funzionalità previste dalla linea “banc@perta” e del servizio “Post@inlinea” (invio estratto conto e corrispondenza bancaria on line);
- emissione in numero illimitato di carte prepagate (cart@perta base o gold);
- sottoscrizione di carte Bancomat - Pagobancomat Internazionale con tecnologia a chip;
- sottoscrizione di carte di credito Keyclient Eurocard/Mastercard o Visa;
- valute agevolate sui versamenti assegni;
- gratuità delle spese di custodia del deposito titoli e di trasferimento titoli e della domiciliazione di utenze e bonifici periodici automatizzati;
- sconto del 50% sui bonifici effettuati via internet (elettronici) e allo sportello;
- sconto del 50% sul canone delle cassette di sicurezza.

Per quanto concerne poi i rapporti di affidamento e investimento, in coerenza con il dettato statutario, la Banca ha sempre posto una particolare attenzione nel predisporre servizi creditizi sempre più rispondenti alle esigenze dei Soci, a condizioni di particolare riguardo. Al riguardo, ai Soci possessori di almeno 1.000 azioni e titolari del conto “Specialsocio” sono riservati:

- uno sconto del 50% sulle commissioni di istruttoria per i mutui ipotecari;
- tassi di particolare favore sui prestiti personali “Fido Famiglia” e “Fidocontinuo”;
- la possibilità di richiedere l'erogazione di “Fido Studio Figli”, finanziamento fino a 5.000 euro erogato a un tasso pari all'Euribor, senza aggiunta di spread;
- uno sconto del 25% sulle commissioni su Gestioni Patrimoniali.

A testimonianza ulteriore del legame che nel secolo di vita la Banca ha saputo instaurare con i propri Soci - Clienti, si aggiunge che:

- la raccolta complessiva che fa capo ai Soci - Clienti del Credito Valtellinese corrisponde a più del 50% della raccolta globale della Banca;
- i crediti erogati dalla Banca a favore dei Soci - Clienti sono pari a oltre il 10% del totale degli impieghi;

Politica di distribuzione degli utili

La realizzazione dello scopo mutualistico, inteso come strumento diretto a far conseguire al Socio migliori condizioni contrattuali rispetto al cliente non Socio, non è in contrasto con le politiche aziendali atte ad incrementare la remuneratività dell'investimento azionario. Da questo punto di vista, il Credito Valtellinese ha dimostrato di saper coniugare le esigenze derivanti dalla propria natura cooperativistica con la necessità di garantire adeguati livelli di creazione di valore mediante una politica dei dividendi orientata a massimizzare il rendimento per gli azionisti.

La politica di distribuzione degli utili è regolata dall'art. 55 dello Statuto sociale, che così recita "Gli utili netti, dedotta la quota per la riserva legale in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, saranno destinati secondo le decisioni dell'Assemblea all'assegnazione del dividendo ai Soci in ragione delle azioni possedute nonché al fondo di beneficenza e assistenza e all'eventuale costituzione o incremento della riserva straordinaria o di altre riserve comunque denominate."

Come evidenziato in altra parte della Relazione degli Amministratori, il pay out ratio - quota di risultato economico distribuita a Soci e azionisti - si è attestato su valori particolarmente elevati negli ultimi 5 anni, con una media pari al 75,4%.

CREDITO VALTELLINESE (euro/1000)	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007
Utile netto	32.066	36.483	41.830	48.121	63.603
Monte dividendi	21.831	26.404	31.387	36.389	54.600
Pay out ratio	68%	72%	75%	76%	86%

(*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Iniziative a finalità sociale e a sostegno del territorio

Dal quadro sinottico sottostante, ove vengono riepilogati gli importi degli utili relativi agli esercizi 2003-2007 nonché gli importi destinati al fondo di beneficenza, si può evincere come si sia incrementata nel tempo la quota di utili destinati al Fondo di Assistenza e Beneficenza a supporto dell'attività benefica e solidale della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese:

Euro / 1.000	2003 (*)	2004 (*)	2005 (*)	2006	2007
Utile netto	32.066	36.483	41.830	48.121	63.603
Destinazione al fondo di assistenza e beneficenza	800	950	1.000	1.900	2.300
Rapporto fra quota al fondo assistenza e utile netto	2,5%	2,6%	2,4%	3,9%	3,6%

(*) L'utile netto non è stato rideterminato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nelle diverse aree di insediamento il Credito Valtellinese, al pari delle altre Banche del Gruppo, agisce in stretta osmosi con il tessuto economico-sociale espresso dalle comunità locali e si pone come punto di riferimento chiaro e costante per la promozione del territorio di riferimento, mentre l'orientamento verso il settore delle piccole e medie imprese e delle famiglie consente di ancorare l'attività creditizia più strettamente al territorio che fornisce le risorse finanziarie.

L'impegno al servizio della comunità, che trova consacrazione anche nello Statuto della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, si pone in piena coerenza con la natura di Banca a matrice popolare, quale è il nostro. Si rimanda al Bilancio Sociale per una descrizione dettagliata degli interventi promossi dalla Fondazione.

Regole di funzionamento societario

La coerenza al modello cooperativo proprio della nostra Banca trova conferma nelle norme dello Statuto che regolano l'ammissione a Socio e la partecipazione dello stesso alla vita societaria.

In particolare sottolineiamo che per l'esercizio effettivo dei diritti spettanti al Socio non è prevista la corresponsione di alcuna "tassa di ammissione", né è sancito un limite minimo di possesso azionario: dunque, fermo il gradimento del Consiglio di Amministrazione (che deve essere motivato in caso di diniego), si acquistano tutti i diritti amministrativi connessi alla qualità di Socio in virtù del possesso di una sola azione e senza il pagamento di alcun contributo di ingresso.

Per quanto concerne l'applicazione del modello cooperativo di democrazia societaria, il Credito Valtellinese, che sin dal 2001 aveva inserito nel proprio Statuto il voto di lista per la nomina di Amministratori e Sindaci, ha rimodulato con successivi progetti modificativi il dettato statutario, onde rendere i principi e il sistema di governance sempre più adeguati al ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo svolto dalla Capogruppo. Si conferma in questa sede la rigorosa applicazione dei criteri dettati dalla Legge - Codice Civile e Testo Unico Bancario - e dallo Statuto in materia di procedura di ammissione dei Soci alla compagine societaria della Banca e di controllo del rispetto del limite di possesso azionario di cui all'art. 30, comma 2 del TUB, e, infine, la periodica verifica della reale consistenza del corpo sociale, con la cancellazione dei Soci con possesso azionario pari a zero.

Partecipazioni detenute dagli esponenti aziendali

Nel prospetto che segue sono dettagliate le partecipazioni azionarie detenute da parte di Amministratori, Sindaci, membri della Direzione Generale nelle Società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa.

Cognome e nome	Società partecipata	Nr. azioni possedute all'inizio dell'esercizio 2007	Nr. azioni acquistate	Azioni rivenienti da conversione prestito obbligazionario e/o aumento di capitale	Nr. azioni vendute	Nr. azioni possedute alla fine dell'esercizio 2007
De Censi Giovanni	Credito Valtellinese	5.921		2.961		8.882
	Credito Artigiano	21.200				21.200
Zuccoli Giuliano	Credito Valtellinese	4.156	4.574	4.233		12.963
	Credito Artigiano	6.450	4.150			10.600
Vitali Salvatore	Credito Valtellinese	1.600	800	1.050		3.450
	Credito Artigiano	1.000				1.000
Bartesaghi Renato	Credito Valtellinese	26.000		23.230		49.230
Bettini Franco	Credito Valtellinese	10.936		8.460		19.396
	Credito Artigiano	2.300				2.300
Bresesti Fabio	Credito Valtellinese	532	6.500	1.939		8.971
	Credito Artigiano	-	1.000			1.000
Cogliati Gabriele	Credito Valtellinese	20.000		20.000		40.000
Colombo Michele	Credito Valtellinese	54.620		45.380		100.000
	Credito Artigiano	3.450				3.450
Continella Giovanni	Credito Valtellinese	3.123		2.370		5.493
	Credito Siciliano	15.198				15.198
Cotelli Mario	Credito Valtellinese	10.446		10.076	150	20.372
	Credito Artigiano	2.000				2.000
De Santis Paolo	Credito Valtellinese	-	1.000	500		1.500
Moro Franco	Credito Valtellinese	25.869		17.520	10.000	33.389
	Credito Artigiano	3.135				3.135
Palma Angelo	Credito Valtellinese	13.000		7.000		20.000
	Credito Artigiano	25.000				25.000
Pasqua Valter	Credito Valtellinese	100		50		150
	Credito Artigiano	100				100
Quadrio Maurizio	Credito Valtellinese	6.330	4.000	4.895		15.225
	Credito Artigiano	2.300				2.300
Ribolla Alberto	Credito Valtellinese	5.530		4.470		10.000
Santi Marco	Credito Valtellinese	4.454		5.465		9.919
	Credito Artigiano	2.000				2.000
Valassi Vico	Credito Valtellinese	6.017		3.020		9.037
Campidori Roberto	Credito Valtellinese	24.479		18.765		43.244
	Credito Artigiano	4.600				4.600
Garavaglia Angelo	Credito Valtellinese	5.990	4.282	5.145	4.982	10.435
	Credito Artigiano	2.570			2.500	70
Rapella Alfonso	Credito Valtellinese	7.677		5.915		13.592
	Credito Artigiano	2.300				2.300
Cottica Aldo	Credito Valtellinese	2.741		2.040		4.781
	Credito Artigiano	-	500			500
Villa Gabriele	Credito Valtellinese	-				
	Credito Artigiano	-				
Fiordi Miro	Credito Valtellinese	2.489		1.988		4.477
	Credito Artigiano	2.300				2.300
Monti Giovanni Paolo	Credito Valtellinese	5.681	5.515	4.778		15.974
	Credito Artigiano	1.150				1.150
Sala Franco	Credito Valtellinese	25.296		18.280		43.576
	Credito Artigiano	2.300				2.300
Rocca Enzo	Credito Valtellinese	1.685	1.400	1.155	370	3.870

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è stato sottoposto a revisione contabile dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signori Soci,

in conseguenza di quanto sin qui analizzato ed in conformità con quanto disposto dalla normativa e dallo Statuto sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché di relativi allegati, e la Relazione sull'andamento della gestione, Vi proponiamo pertanto di ripartire l'utile netto di 63.603.081,33 euro come di seguito illustrato:

Utile netto	euro	63.603.081,33
- alla riserva legale (10%)	euro	6.360.308,13
- a riserva straordinaria	euro	342.593,44
- al fondo assistenza e beneficenza	euro	2.300.000,00
- residuo da assegnare ai Soci	euro	54.600.179,76

Proponiamo quindi di assegnare ai Soci un dividendo unitario di 0,34 euro per ciascuna delle azioni in loro possesso, per un importo pari a 54.600.179,76 euro.

Nomina di un amministratore

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca sarà chiamata alla "nomina di un Consigliere di Amministrazione in sostituzione del Consigliere Franco Bettini cessato dalla carica".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, riunitosi in data 26 febbraio 2008, ha deliberato, in base al combinato disposto dell'art. 33 e dell'art. 32 ultimo comma dello Statuto sociale, di indicare l'Ing. Aldo Fumagalli Romario quale candidato espresso dal Consiglio stesso per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione.

Acquisto e alienazione di azioni proprie

Si propone all'Assemblea dei Soci di deliberare, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il rinnovo al Consiglio di Amministrazione dell'autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni).

La richiesta autorizzazione al compimento delle operazioni di che trattasi è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

Le operazioni di che trattasi avverranno secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito precisati:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2007;
- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 4.000.000 di azioni (su un totale attuale di 160.588.764 azioni in circolazione) per un controvalore massimo di 50.000.000,00 di euro;
- il quantitativo di azioni proprie complessivamente negoziato mensilmente non potrà eccedere il 25% del totale della media mensile degli scambi del titolo nel semestre precedente;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 3 % (tre per cento) del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
- gli acquisti di azioni dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore nel massimo a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione e non inferiore nel minimo al valore nominale del titolo;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione di cessione;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- oltre agli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa, si provvederà a comunicare mensilmente al mercato lo stato di avanzamento del programma di acquisto delle azioni”.

Si propone infine di conferire al Presidente ogni potere per dare attuazione alla presente delibera oltre che per introdurre nella stessa eventuali variazioni o integrazioni che fossero richieste o suggerite dalle Autorità di vigilanza o dalla Società di gestione del mercato.

NOTE CONCLUSIVE

Informazioni sugli assetti proprietari

Le informazioni sull'assetto proprietario del Credito Valtellinese, previste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), sono contenute in un'apposita sezione della Relazione sul governo societario redatta ai sensi degli artt. 124 bis del TUF e 89 bis del Regolamento Consob 11971/1999 (Regolamento Emittenti), che accompagna la presente Relazione ed è altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2007 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, né sulla rappresentazione della medesima.

Prevedibile andamento della gestione

Il contesto congiunturale prefigura segnali di sempre maggiore incertezza relativamente alla situazione economica e all'andamento dei mercati finanziari.

Pur in tale contesto, il Consiglio di Amministrazione ritiene ragionevole che i risultati dell'esercizio della Banca possano evidenziare un ulteriore progresso, sia per quanto concerne gli aggregati patrimoniali che per la dinamica dei principali indicatori reddituali, in linea con gli obiettivi del Piano strategico 2007-2010 del Gruppo Creval.

Ringraziamenti

Signori Soci,

chiudiamo la Relazione di bilancio esprimendo un profondo e sincero senso di riconoscenza nei confronti dei Soci, dei clienti, delle istituzioni e degli operatori locali, ognuno dei quali ha contribuito per la propria parte al raggiungimento di importanti traguardi.

Esprimiamo inoltre la nostra gratitudine e il nostro apprezzamento alla Direzione Generale, ai Dirigenti e a tutti i Collaboratori della Banca per la professionalità e l'impegno costantemente dimostrati, nei rispettivi ruoli e livelli di responsabilità.

Rivolgiamo infine un sentito ringraziamento a tutto il personale per la competenza, la dedizione e il senso di responsabilità sempre manifestati.

Il Consiglio di Amministrazione

Sondrio, 18 marzo 2008

Gli schemi del bilancio d'esercizio hanno lo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese al 31 dicembre 2007.

Il contenuto degli schemi è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Schemi del bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	60.025.279	51.029.781
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.685.585	88.464.708
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.235.755	40.080.320
60.	Crediti verso banche	1.233.619.855	1.142.280.070
70.	Crediti verso clientela	5.459.677.483	4.685.653.270
100.	Partecipazioni	732.145.585	696.860.046
110.	Attività materiali	180.496.247	177.735.649
120.	Attività immateriali	3.944.671	3.944.671
	di cui:		
	- avviamento	3.944.671	3.944.671
130.	Attività fiscali	38.990.383	38.005.804
	a) correnti	20.401.924	20.115.883
	b) anticipate	18.588.459	17.889.921
150.	Altre attività	140.496.104	75.297.806
Totale dell'attivo		7.924.316.947	6.999.352.125

VOCI DEL PASSIVO		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	536.429.934	1.036.032.767
20.	Debiti verso clientela	2.923.181.867	2.790.913.108
30.	Titoli in circolazione	2.547.466.387	2.007.744.094
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.785.430	5.013.907
80.	Passività fiscali:	44.368.252	36.077.666
	a) correnti	41.817.656	30.496.555
	b) differite	2.550.596	5.581.111
100.	Altre passività	263.939.654	198.639.364
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.584.659	16.319.837
120.	Fondi per rischi e oneri:	40.320.360	38.151.949
	a) quiescenza e obblighi simili	30.703.286	31.512.469
	b) altri fondi	9.617.074	6.639.480
130.	Riserve da valutazione	48.509.259	98.993.907
150.	Strumenti di capitale	-	707.643
160.	Riserve	138.101.958	127.461.341
170.	Sovrapprezzi di emissione	738.303.466	323.022.836
180.	Capitale	562.060.674	272.913.873
190.	Azioni proprie (-)	-1.338.034	-761.050
200.	Utile d'esercizio	63.603.081	48.120.883
Totale del passivo e del patrimonio netto		7.924.316.947	6.999.352.125

CONTO ECONOMICO

(in euro)

VOCI	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	348.675.644	254.394.664
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(190.846.731)	(133.793.196)
30. Margine di interesse	157.828.913	120.601.468
40. Commissioni attive	67.286.303	65.821.270
50. Commissioni passive	(13.883.384)	(12.877.063)
60. Commissioni nette	53.402.919	52.944.207
70. Dividendi e proventi simili	29.499.343	24.611.303
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.207.595	4.312.842
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	11.506
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	95.777	1.932.680
a) crediti	(292)	(93.108)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.375	2.176.078
d) passività finanziarie	85.694	(150.290)
120. Margine di intermediazione	243.034.547	204.414.006
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.399.179)	(21.062.717)
a) crediti	(25.417.090)	(20.921.503)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(425)
d) altre operazioni finanziarie	17.911	(140.789)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	217.635.368	183.351.289
150. Spese amministrative:	(125.851.497)	(120.849.381)
a) spese per il personale	(59.505.832)	(58.577.225)
b) altre spese amministrative	(66.345.665)	(62.272.156)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.094.565)	(1.600.424)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.747.637)	(6.944.934)
190. Altri oneri/proventi di gestione	15.407.224	14.223.404
200. Costi operativi	(120.286.475)	(115.171.335)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.471.922)	16.841
240. Utili da cessione di investimenti	12.753	21.244
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	95.889.724	68.218.039
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.286.643)	(22.517.976)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	63.603.081	45.700.063
280. Utile delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	2.420.820
290. Utile d'esercizio	63.603.081	48.120.883

	2007	2006
Utile base per azione	0,47	0,53
Utile diluito per azione	0,42	0,47

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	272.913.873		272.913.873		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	323.022.836		323.022.836		
Riserve:					
a) di utili	127.461.341		127.461.341	9.832.367	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	8.616.715		8.616.715		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	90.377.192		90.377.192		
Strumenti di capitale	707.643		707.643		
Azioni proprie	-761.050		-761.050		
Utile di esercizio	48.120.883		48.120.883	-9.832.367	-38.288.516
Patrimonio netto	870.459.433		870.459.433		-38.288.516

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

	Esistenze al 31/12/2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2006	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	235.405.446		235.405.446		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	273.357.928		273.357.928		
Riserve:					
a) di utili	122.997.553		122.997.553	3.938.769	
b) altre					
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	1.403.517		1.403.517		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre (*)	90.377.192		90.377.192		
Strumenti di capitale	1.229.636		1.229.636		
Azioni proprie					
Utile di esercizio	36.326.159		36.326.159	-3.938.769	-32.387.390
Patrimonio netto	761.097.431		761.097.431		-32.387.390

(*) La voce accoglie le riserve per rivalutazioni effettuate in conformità a specifiche leggi. In allegato viene fornito il prospetto degli immobili ancora in patrimonio a fine esercizio per i quali sono state effettuate le rivalutazioni.

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile di esercizio 31/12/2007	Patrimonio netto al 31/12/2007
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
53.529.588	235.617.213						562.060.674	
	415.280.630						738.303.466	
808.250							138.101.958	
3.044.940							11.661.655	
-53.529.588							36.847.604	
	7.989.980	-8.566.964					-1.338.034	
							63.603.081	
3.853.190	658.887.823	-8.566.964		-707.643			63.603.081	
							1.549.240.404	

Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile di esercizio 31/12/2006	Patrimonio netto al 31/12/2006
	Operazioni sul patrimonio netto							
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	37.508.427						272.913.873	
	49.664.908						323.022.836	
525.019							127.461.341	
7.213.198							8.616.715	
							90.377.192	
							707.643	
	4.459.077	-5.220.127					-761.050	
							48.120.883	
7.738.217	91.632.412	-5.220.127		-521.993			48.120.883	
							870.459.433	

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

(in euro)

	2007	2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	83.039.414	37.537.247
- interessi attivi incassati (+)	348.288.853	250.270.636
- interessi passivi pagati (-)	-186.154.452	-132.874.604
- dividendi e proventi simili (+)	688.250	534
- commissioni nette (+/-)	54.558.678	54.224.456
- spese per il personale (-)	-59.382.549	-55.713.571
- altri costi (-)	-57.295.209	-50.789.707
- altri ricavi (+)	16.288.347	17.732.430
- imposte e tasse (-)	-33.952.504	-46.734.566
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	1.421.639
2. Liquidità assorbita dalle attività finanziarie	-904.816.290	-915.757.162
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.937.544	54.766.620
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-24.223.201	-7.363.989
- crediti verso clientela	-795.146.156	-738.815.008
- crediti verso banche: a vista	43.590.585	-92.092.508
- crediti verso banche: altri crediti	-135.439.868	-169.050.213
- altre attività	-66.535.194	36.797.936
3. Liquidità generata dalle passività finanziarie	229.410.711	843.990.310
- debiti verso banche: a vista	-306.647.066	353.690.100
- debiti verso banche: altri debiti	-190.886.333	-243.553.982
- debiti verso clientela	131.203.787	277.376.368
- titoli in circolazione	534.089.603	421.707.696
- passività finanziarie di negoziazione	-2.228.477	-733.505
- altre passività	63.879.197	35.503.633
Liquidità netta assorbita dall'attività operativa	-592.366.165	-34.229.605
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	31.479.989	25.856.106
- vendite di partecipazioni	2.614.777	1.230.212
- dividendi incassati su partecipazioni	28.811.093	24.610.769
- vendite di attività materiali	54.119	15.125
2. Liquidità assorbita da	-42.150.669	-38.342.926
- acquisti di partecipazioni	-32.588.316	-28.898.588
- acquisti di attività materiali	-9.562.353	-9.444.338
Liquidità netta assorbita dall'attività di investimento	-10.670.680	-12.486.820
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	650.320.859	86.412.285
- distribuzione dividendi e altre finalità	-38.288.516	-32.387.389
Liquidità netta generata dall'attività di provvista	612.032.343	54.024.896
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA NELL'ESERCIZIO	8.995.498	7.308.471

Legenda: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.029.781	43.721.310
Liquidità totale netta generata nell'esercizio	8.995.498	7.308.471
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	60.025.279	51.029.781

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La nota integrativa ha lo scopo di mettere in evidenza tutte quelle informazioni complementari che sono necessarie per la comprensibilità e l'attendibilità del bilancio. Essa è parte integrante del bilancio stesso, costituendo un tutto inscindibile insieme allo stato patrimoniale, al conto economico, al prospetto di movimentazione del patrimonio netto e al rendiconto finanziario.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali".

Sono incluse, inoltre, le informative richieste dalla CONSOB, dal codice civile e dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle suddette disposizioni.

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il Credito Valtellinese redige il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2007, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2007 è stato inoltre predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare 262).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli importi riportati nei Prospetti Contabili sono espressi in unità di Euro mentre quelli riportati nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2006.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nello schema di Conto Economico e nella parte C della Nota Integrativa i costi sono posti tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente. Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio 2007, né nel precedente.

In data 25 febbraio 2008 Banca d'Italia ha inviato alle banche un chiarimento in merito alle modalità di contabilizzazione del leasing costruendo. In particolare è stato osservato che in relazione alle tipologie di contratto di leasing si possono individuare due modelli di operatività definibili sulla base del trasferimento o del mancato trasferimento dei rischi inerenti la gestione del cantiere e la realizzazione del bene durante la fase di costruzione del bene stesso da concedere in locazione. Ai fini della redazione del bilancio si specifica quindi che nel primo caso (trasferimento dei rischi), i locatori segnalano le operazioni aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione della voce "crediti". Nel secondo caso (con ritenzione dei rischi), i locatori riconducono i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione tra le "attività materiali ad uso funzionale".

Il leasing costruendo è stato quindi rilevato in bilancio sulla base di tale interpretazione. Coerentemente si è provveduto alla riclassifica del periodo di confronto (bilancio al 31 dicembre 2006) come stabilito dal par. 38 dello IAS 1 senza peraltro modificare utile d'esercizio e patrimonio netto.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2007 e fino alla data di approvazione della presente Relazione non si è verificato alcun fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, né sulla rappresentazione della medesima.

È opportuno segnalare che alla data odierna il Credito Valtellinese ha già sottoscritto l'aumento di capitale del Credito Artigiano S.p.A. per la propria quota con un esborso di circa 196 milioni di euro. In relazione all'impegno assunto di integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale anche relativamente alle azioni rimaste inopstate al termine dell'Offerta in Borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, c.c., che si concluderà il 20 marzo p.v., l'esborso definitivo a carico del Credito Valtellinese potrà determinarsi fino ad un massimo di circa 228 milioni di euro.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A..

La società ha esercitato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale disciplinata dagli articoli 117 e seguenti del TUIR.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del bilancio annuale con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce comprende:

- i titoli di debito e di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, quando il loro *fair value* è positivo.

I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal costo dell'operazione, senza includere i costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento, successivamente sono rilevati al *fair value*.

Tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a conto economico. Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita e non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al *fair value*. Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al *fair value* comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, eventuali variazioni di *fair value* sono iscritte a patrimonio netto fino al momento dello storno dell'attività quando saranno rilevate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Nel caso di perdita di valore di un’attività finanziaria disponibile per la vendita, l’intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a conto economico.

Un’eventuale ripresa di valore, possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore, è imputata a conto economico, in caso di crediti o titoli di debito, a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

L’interesse calcolato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a conto economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce comprende attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali si ha l’effettiva intenzione e capacità di mantenerle sino a scadenza.

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al *fair value* più i costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni data di bilancio si procede alla valutazione dell’esistenza di un’obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una “perdita di valore”. L’evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell’attività dai quali deriva un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell’attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie). La perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originariamente presente sulla posizione.

Un’eventuale ripresa di valore è possibile solo in seguito alla rimozione dei motivi che avevano originato la perdita di valore. La ripresa di valore è imputata a conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. Crediti

Sono attività finanziarie non derivate con pagamenti certi o determinabili e scadenza fissa non quotate in un mercato attivo.

L’iscrizione iniziale avviene per i crediti al momento dell’erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento.

In fase di prima rilevazione sono iscritti per un importo pari al corrispettivo erogato o al prezzo di sottoscrizione, normalmente pari al loro *fair value* inclusi i costi di transazione direttamente attribuibili all’operazione. Dopo la rilevazione iniziale sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza “attesa” o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell’attività. L’utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione uniforme lungo la vita dello strumento.

I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di tran-

sazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Nei casi in cui non sia possibile avere una stima attendibile dei flussi di cassa attesi o della vita attesa dello strumento sono stati utilizzati i flussi di cassa contrattuali determinati in base ai termini previsti per lo strumento.

Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di crediti di breve periodo quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale.

Ad ogni data di bilancio si procede a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie).

Gli strumenti ai quali, sulla base della normativa di Banca d'Italia, è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto/sconfinante da più di 180 giorni sono assoggettati a valutazione analitica.

La classificazione dei crediti, seguendo i criteri stabiliti da Banca d'Italia, avviene nel modo seguente:

- crediti in sofferenza: sono quei crediti in stato di insolvenza dovuto all'impossibilità da parte del cliente ad adempiere ai propri debiti, al mancato rispetto di un piano di rientro concordato precedentemente, dall'apertura di procedure concorsuali o dalla presenza di pregiudizievoli;
- crediti incagliati: si tratta di esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- crediti ristrutturati: rientrano in questa categoria i crediti che hanno subito una modifica delle originarie condizioni contrattuali, con conseguente perdita per la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore;
- crediti scaduti: sono le esposizioni scadute e/o sconfinanti da 180 giorni, diverse da quelle classificate come sofferenze, incagli o ristrutturati.

Nella valutazione analitica la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie si considera il loro valore corrente, altrimenti si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero.

La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito non performing.

Qualora siano rimosse le cause che avevano comportato precedenti rettifiche, le riprese di valore su crediti precedentemente svalutati vengono iscritte al conto economico.

Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore, di norma tutti i crediti in bonis, sono assoggettate a valutazione collettiva.

La rettifica di valore collettiva è relativa a perdite presunte su insiemi omogenei di crediti (ad esempio per rischio settore, rischio paese, rischio fisiologico) ed è calcolata sulla base di modelli statistici interni.

Ai fini della valutazione collettiva delle perdite di valore, le attività finanziarie sono raggruppate sulla base di caratteristiche di rischio di credito simili, che sono rappresentative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti secondo i termini contrattuali. Le categorie di rischio individuate costituiscono la base per il calcolo dell'evidenza storica delle perdite di valore.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

Operazioni di pronti contro termine di impiego

Sono operazioni di acquisto a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di rivendita a termine. Poiché tutti i rischi connessi al possesso del titolo ricadono ancora sul cedente si procede esclusivamente alla rilevazione di un credito. I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene.

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento.

Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le attività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

Le banca non si è avvalsa di tale facoltà.

6. Operazioni di copertura

La banca non ha in essere operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

La voce accoglie il valore delle partecipazioni detenute in società controllate in via esclusiva, congiuntamente e collegate. Esse sono valutate al momento della rilevazione iniziale e successivamente con il criterio del costo. Tale costo include i costi di transazione direttamente imputabili all'operazione al momento della rilevazione iniziale. In caso di oggettiva evidenza di perdita di valore la partecipazione è svalutata imputando a conto economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a conto economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando i diritti contrattuali ai flussi di cassa sono trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e dei benefici associati all'attività finanziaria.

Non sono presenti partecipazioni detenute per la vendita.

8. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri di diretta imputazione.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne e solamente per gli immobili detenuti "cielo-terra".

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, inteso come differenza fra costo di acquisto e valore residuo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi. Seguendo tale criterio, la vita utile delle diverse categorie di attività materiali risulta la seguente:

- per gli immobili, dai 30 ai 50 anni;
- per i mobili, arredi e attrezzature varie, dai 5 agli 8 anni;
- per le macchine d'ufficio, sistemi elettronici di sicurezza, dai 3 ai 5 anni;
- per le autovetture e autoveicoli, dai 4 ai 5 anni.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso. Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

9. Attività immateriali

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa. Le immobilizzazioni immateriali acquistate dall'esterno sono iscritte come attività al prezzo di acquisizione nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, mentre quelle generate internamente sono iscritte in base ai costi sostenuti direttamente attribuibili.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono a vita utile definita e conseguentemente ammortizzate considerando la relativa vita utile. Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Al 31 dicembre 2007 le attività immateriali rilevate fanno riferimento solamente all'avviamento.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento iscritto nell'attivo deve essere allocato alle unità generatrici di flussi di cassa cui si riferisce. L'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato è soggetta ad una verifica annuale necessaria per evidenziare eventuali perdite di valore od ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'unità possa avere subito una riduzione durevole. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, ossia il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso, è iscritta a conto economico.

Il *fair value* è stato determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Banca potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo la deduzione dei costi di dismissione. Nel determinare tale ammontare è stato considerato il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale.

Nel calcolare il valore d'uso sono stati stimati i flussi futuri di cassa che ci si aspetta deriveranno dall'attività ed attualizzati al costo del capitale proprio (determinato considerando un rendimento medio di mercato, un tasso di mercato corrente risk free e il beta della Banca).

Software

Il software è rilevato al costo al netto del relativo ammortamento e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I costi relativi all'acquisizione e allo sviluppo del software sono capitalizzati quando se ne acquisisce il controllo ed è probabile che i benefici economici futuri, che eccedono il costo, si manifestino in più anni.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Un'attività non corrente deve essere classificata come posseduta per la vendita, se il suo valore contabile potrà essere recuperato attraverso un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo. Perché ciò si verifichi l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività e la vendita deve essere altamente probabile. Una volta classificata come posseduta per la vendita l'attività è valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2007 non sono presenti attività in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale.

Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.

Il metodo di contabilizzazione delle imposte differite è il metodo dello stato patrimoniale, che prevede la rilevazione di imposte differite tramite il confronto dei diversi valori contabili e fiscali delle poste dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Tali differenze di valore di elementi patrimoniali, se è probabile che saranno recuperate in esercizi successivi, sono definite differenze temporanee che determineranno l'insorgere di materiale imponibile o deducibile nell'esercizio del loro riversamento, e pertanto danno luogo alla rilevazione, rispettivamente, di passività per imposte differite e di attività per imposte anticipate.

Le differenze temporanee deducibili sono quelle che daranno luogo a una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte del quale occorre rilevare attività per imposte anticipate. Sono rilevate attività per imposte anticipate relativamente a tutte le differenze temporanee deducibili per le quali è probabile l'esistenza di un futuro reddito imponibile e delle quali pertanto l'impresa beneficerà.

Le differenze temporanee imponibili sono quelle differenze che danno luogo a passività fiscali differite in quanto faranno sorgere ammontari imponibili in esercizi successivi rispetto a quello in cui vengono imputate a conto economico. Per tutte le differenze temporanee imponibili sono rilevate passività fiscali differite.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto sia irrilevante.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto.

I debiti verso banche e verso clientela e i titoli in circolazione raccolgono la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, più i costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine quando l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico.

Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

Operazioni di pronti contro termine di raccolta

Sono operazioni di vendita a pronti di titoli contrattati contestualmente con l'obbligo di riacquisto a termine. I titoli sottostanti l'operazione, non essendo trasferiti i rischi connessi, rimangono iscritti in bilancio e si procede alla rilevazione del connesso debito.

I differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine, comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione, sono iscritti per competenza negli interessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

In questa voce figurano le passività finanziarie designate come valutate al *fair value* con imputazione a conto economico sulla base di una facoltà prevista, in particolari situazioni, dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

La Banca non si è avvalsa di tale facoltà.

16. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal principio contabile internazionale n. 19 secondo due differenti tipologie:

- programmi a contribuzione definita (*defined contribution plans*);
- programmi a benefici definiti (*defined benefit plans*).

I programmi a contribuzione definita prevedono il versamento da parte dell'azienda di contributi fissi verso un'entità distinta (un fondo). L'entità non ha obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a corrispondere tutti i benefici spettanti ai dipendenti per la loro attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. L'azienda contabilizza i contributi del dipendente da versare al fondo, come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se alla data di riferimento del bilancio i contributi versati sono maggiori rispetto a quelli dovuti, l'eccedenza risultante deve essere contabilizzata come un'attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto maturate dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

La riforma della previdenza complementare ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR come esplicitato di seguito:

- il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "*Projected unit credit method*", come previsto dallo IAS 19. La passività connessa al TFR maturato è attuarialmente valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. Gli utili e le perdite derivanti dal ricalcolo del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2007, sono imputate a conto economico;
- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di scelta da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria dell'INPS. L'importo delle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti dal dipendente senza utilizzo di metodologie di calcolo attuariali.

Azioni proprie

Le azioni emesse riacquistate sono portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante dall'acquisto, dalla vendita, dall'emissione o estinzione di tali strumenti viene registrato a conto economico. Ogni importo pagato o ricevuto per tali strumenti è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Si procede all'iscrizione della specifica riserva come previsto dall'art. 2357 ter c.c..

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari è stato determinato facendo riferimento in via preliminare al prezzo rilevato su mercati definiti come attivi.

In questo caso il valore è rappresentato dal prezzo (prezzo denaro, lettera o medio, in funzione dei diversi strumenti finanziari di riferimento) corrente di fine periodo oppure, nel caso in cui tale prezzo non sia di-

sponibile, dal prezzo delle transazioni più recenti.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato facendo riferimento al prezzo di recenti transazioni di mercato, o alternativamente al *fair value* di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche o in mancanza dei precedenti elementi e attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. In quest'ultimo caso i flussi di cassa sono stati scontati utilizzando i tassi desunti da una curva di mercato a cui è stato applicato uno spread per tener conto del rischio di credito della controparte.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value*, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nella nota integrativa.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
a) Cassa	59.525	50.508
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	500	522
Totale	60.025	51.030

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	9.391	2.014	9.942	2.205
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	9.391	2.014	9.942	2.205
2. Titoli di capitale	-	-	1.935	47
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	65.348
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	9
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	9.391	2.014	11.877	67.609
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	3.281	-	8.979
1.1 di negoziazione	-	3.281	-	8.979
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	3.281	-	8.979
Totale (A+B)	9.391	5.295	11.877	76.588

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.405	12.147
a) Governi e Banche Centrali	9.164	9.644
b) Altri enti pubblici	1.380	1.533
c) Banche	801	903
d) Altri emittenti	60	67
2. Titoli di capitale	-	1.982
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	1.982
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	1.982
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	65.348
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	9
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	9
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	11.405	79.486
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.979	8.153
b) Clientela	1.302	826
Totale B	3.281	8.979
Totale (A+B)	14.686	88.465

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tasso di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitali	18	1.529	1	-	-	1.548	1.240
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	18	1.529	1	-	-	1.548	1.240
• senza scambio di capitali	1.267	-	466	-	-	1.733	7.739
- opzioni acquistate	-	-	466	-	-	466	2.057
- altri derivati	1.267	-	-	-	-	1.267	5.682
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.285	1.529	467	-	-	3.281	8.979
Totale (A+B)	1.285	1.529	467	-	-	3.281	8.979

2.4 - Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Variazione/Attività sottostanti	2007				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.147	1.982	65.348	-	79.477
B. Aumenti	364.501	4.513	462	-	369.476
B.1 Acquisti	363.773	4.059	2	-	367.834
B.2 Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B.3 Altre variazioni	723	454	460	-	1.637
C. Diminuzioni	-365.243	-6.495	-65.810	-	-437.548
C.1 Vendite	-361.809	-6.495	-65.805	-	-434.109
C.2 Rimborsi	-3.340	-	-	-	-3.340
C.3 Variazioni negative di fair value	-82	-	-	-	-82
C.4 Altre variazioni	-12	-	-5	-	-17
D. Rimanenze finali	11.405	-	-	-	11.405

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	26.834	33.402	23.990	16.089
2.1 Valutati al fair value	26.834	-	23.990	-
2.2 Valutati al costo	-	33.402	-	16.089
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale	26.834	33.402	23.990	16.090

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	60.236	40.079
a) Banche	25.167	8.182
b) Altri emittenti:	35.069	31.897
- imprese di assicurazione	2.930	3.725
- società finanziarie	5.223	5.003
- imprese non finanziarie	26.916	23.169
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	1
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	1
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	60.236	40.080

4.5 - Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	2007				Totale
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	
A. Esistenze iniziali	-	40.079	-	-	40.079
B. Aumenti	-	27.258	-	-	27.258
B.1 Acquisti	-	24.404	-	-	24.404
B.2 Variazioni positive di fair value	-	2.844	-	-	2.844
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	X	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	10	-	-	10
C. Diminuzioni	-	-7.101	-	-	-7.101
C.1 Vendite	-	-189	-	-	-189
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate a conto economico	-	-	-	-	-
- imputate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-6.912	-	-	-6.912
D. Rimanenze finali	-	60.236	-	-	60.236

Gli acquisti sono riconducibili all'interessenza in Tercas - Cassa di risparmio della provincia di Teramo S.p.A..

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.233.620	1.142.280
1. Conti correnti e depositi liberi	61.570	105.160
2. Depositi vincolati	219.606	269.353
3. Altri finanziamenti:	325.688	486.885
3.1 pronti contro termine attivi	242.985	482.828
3.2 locazione finanziaria	-	-
3.3 altri	82.703	4.057
4. Titoli di debito	295.195	126.918
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	295.195	126.918
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	331.561	153.964
Totale (valore di bilancio)	1.233.620	1.142.280
Totale (fair value)	1.234.128	1.141.425

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti	2.189.046	1.792.887
2. Pronti contro termine attivi	-	225
3. Mutui	1.655.305	1.439.110
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	60.464	53.052
5. Locazione finanziaria	481.721	446.798
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	971.573	855.367
8. Titoli di debito	1.811	1.808
8.1 titoli strutturati	-	-
8.2 altri titoli di debito	1.811	1.808
9. Attività deteriorate	99.757	96.406
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	5.459.677	4.685.653
Totale (fair value)	5.553.051	4.738.955

La voce 7. "Altre operazioni" include finanziamenti in pool per 15.362 migliaia di euro, denaro a termine per 125.957 migliaia di euro, finanziamenti per anticipi su effetti per 155.423 migliaia di euro, finanziamenti ed anticipi in valuta per 56.109 migliaia di euro e sovvenzioni diverse per 476.287 migliaia di euro.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Titoli di debito	1.811	1.808
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	1.811	1.808
- imprese non finanziarie	1.811	1.808
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso	5.358.109	4.587.440
a) Governi	4.088	4.376
b) Altri enti pubblici	2.322	7.814
c) Altri soggetti:	5.351.699	4.575.250
- imprese non finanziarie	4.500.735	3.873.304
- imprese finanziarie	46.731	37.245
- assicurazioni	-	-
- altri	804.233	664.701
3. Attività deteriorate	99.757	96.405
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	99.757	96.405
- imprese non finanziarie	81.064	76.097
- imprese finanziarie	5	135
- assicurazioni	-	-
- altri	18.688	20.173
4. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	5.459.677	4.685.653

7.4 - Locazione finanziaria

	31/12/2007
Locazione finanziaria clientela: riconciliazione	
Investimento lordo alla data del bilancio	484.866
Time value a scadere	-13
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data del bilancio	484.853
Fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi	3.132
Vita residua dell'investimento lordo:	
- a 1 anno	90.636
- tra 1 anno e 5 anni	230.119
- oltre 5 anni	164.111
Vita residua del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti:	
- a 1 anno	90.582
- tra 1 anno e 5 anni	230.125
- oltre 5 anni	164.146

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Credito Artigiano S.p.A.	Milano	65,71	
Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	40,26	
Credito Piemontese S.p.A.	Torino	99,78	
Bancaperta S.p.A.	Sondrio	63,44	
Mediocreval S.p.A.	Sondrio	37,45	
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	39,31	
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	80,00	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	80,00	
Deltas S.p.A.	Sondrio	50,00	
Creset S.p.A.	Sondrio	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	37,96	
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Global Assistance S.p.A.	Milano	40,00	
Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli (UD)	25,00	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Milano	22,50	
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	20,52	

La disponibilità % di voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Credito Artigiano S.p.A.	7.152.700	437.118	41.915	463.811	294.837	X
Credito Siciliano S.p.A.	3.088.582	230.039	9.679	198.699	115.036	X
Credito Piemontese S.p.A.	19.499	779	58	18.469	19.358	X
Bancaperta S.p.A.	3.263.569	179.503	11.986	124.750	63.921	X
Mediocreval S.p.A.	454.705	24.733	1.182	96.732	42.056	X
Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	979.231	53.873	344	78.420	36.632	X
Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	17.759	54.135	287	5.250	2.636	X
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	26.252	11.198	50	13.502	10.066	X
Deltas S.p.A.	9.315	28.159	250	1.412	129	X
Creset S.p.A.	82.325	6.716	-120	2.527	3.100	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Banca della Ciociaria S.p.A.	343.159	19.923	347	46.637	27.494	X
Rajna Immobiliare S.r.l.	2.197	152	36	543	265	X
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Global Assistance S.p.A.	8.254	3.231	712	3.486	2.066	
Banca di Cividale S.p.A.	2.473.799	166.543	11.250	247.242	89.102	
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	4.268.833	252.185	20.107	256.874	25.398	
Politec Soc. Coop. del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	358	99	-	245	50	

Il patrimonio netto e il risultato d'esercizio sono desunti dai bilanci 2007 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, ovvero, in mancanza di questi, dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	696.860	672.818
B. Aumenti	39.628	29.898
B.1 Acquisti	32.588	28.882
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7.040	1.016
C. Diminuzioni	-4.342	-5.856
C.1 Vendite	-2.742	-5.856
C.2 Rettifiche di valore	-1.600	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	732.146	696.860
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.600	-

Gli acquisti di partecipazioni includono l'acquisto di n. 1.677.427 azioni della Banca della Ciociaria S.p.A. per un importo pari a 20,5 milioni di euro.

10.4 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.5 - Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 - Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per l'importo di 161.985 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2007	31/12/2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	172.280	163.389
a) terreni	27.100	25.527
b) fabbricati	134.891	127.808
c) mobili	8.047	7.856
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.242	2.198
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	172.280	163.389
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	8.216	14.347
a) terreni	2.340	3.914
b) fabbricati	5.876	10.433
c) mobili	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
Totale B	8.216	14.347
Totale (A+B)	180.496	177.736

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	2007					Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	
A. Esistenze iniziali lorde	25.527	166.889	21.921	-	21.649	235.986
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.081	14.065	-	19.451	72.597
A.2 Esistenze iniziali nette	25.527	127.808	7.856	-	2.198	163.389
B. Aumenti	1.573	12.412	1.217	-	1.055	16.257
B.1 Acquisti	-	-	1.217	-	1.055	2.272
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.037	-	-	-	8.037
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	1.573	4.375	-	-	-	5.948
C. Diminuzioni	-	-5.329	-1.026	-	-1.011	-7.366
C.1 Vendite	-	-	-1	-	-55	-56
C.2 Ammortamenti	-	-4.584	-1.025	-	-956	-6.565
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-745	-	-	-	-745
D. Rimanenze finali nette	27.100	134.891	8.047	-	2.242	172.280
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.664	15.091	-	20.407	79.162
D.2 Rimanenze finali lorde	27.100	178.555	23.138	-	22.649	251.442
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2007	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	3.914	11.063
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	630
A.2 Esistenze iniziali nette	3.914	10.433
B. Aumenti		1
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.573	-4.558
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-183
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Traferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-1.573	-4.375
D. Rimanenze finali nette	2.341	5.876
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	813
D.2 Rimanenze finali lorde	2.341	6.689
E. Valutazione al fair value	2.338	6.592

Tutte le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo rettificato del relativo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	3.945	X	3.945
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	-	3.945	-	3.945

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	2007					Totale
	Avviamento	Altre attività imm.: generate internamente		Altre attività imm.: altre		
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	3.945	-	-	-	-	3.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.945	-	-	-	-	3.945
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	3.945	-	-	-	-	3.945
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda Lim: durata limitata Illim: durata illimitata

L'avviamento si riferisce agli acquisti di rami d'azienda effettuati negli esercizi precedenti il 2007.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
IRES		
Spese di rappresentanza	94	76
Accantonamenti per revocatorie fallimentari	1.671	1.412
Eccedenza svalutazione crediti	5.223	5.177
Ammortamenti non deducibili	1.559	1.281
Altre	9.576	9.608
Totale	18.123	17.554
IRAP		
Spese di rappresentanza	17	12
Ammortamenti non deducibili	273	204
Altre	175	120
Totale	465	336

Con riferimento all'IRES, la voce "Altre" comprende le imposte anticipate rilevate sul Fondo pensione interno per 6 milioni di euro, sui Fondi per il personale per 1,6 milioni di euro.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
IRES		
Plusvalenze	-	173
Avviamento	669	740
Valutazione partecipazioni portafoglio AFS	163	474
Fondo TFR - attualizzazione	360	899
Altre	1.097	2.766
Totale	2.289	5.052
IRAP		
Avviamento	103	118
Altre	159	411
Totale	262	529

Con riferimento all'IRES la voce "Altre" comprende le imposte differite rilevate su ammortamenti deducibili per un importo pari 0,9 milioni di euro.

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	17.890	23.437
2. Aumenti	5.576	9.726
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.576	9.726
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.576	9.726
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-5.822	-15.273
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-3.333	-15.273
a) rigiri	-3.333	-15.273
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-2.489	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.644	17.890

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	5.107	12.332
2. Aumenti	224	1.112
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	224	1.112
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	224	1.112
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-2.943	-8.337
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.740	-8.337
a) rigiri	-1.740	-8.337
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-1.203	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.388	5.107

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	944	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	944	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	944	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	944	-

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	474	111
2. Aumenti	40	363
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	363
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-351	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-351	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	163	474

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - Altre attività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela ed altri crediti verso l'Erario	19.256	18.177
Assegni negoziati da regolare	11.905	32.697
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	-	14
Partite diverse da addebitare a clientela e banche	92.998	6.594
Costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	2.161	1.963
Ristrutturazione su immobili di terzi	2.186	2.289
Ratei diversi da quelli capitalizzati	77	70
Partite diverse e poste residuali	11.913	13.494
Totale	140.496	75.298

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	536.430	1.036.033
2.1 Conti correnti e depositi liberi	255.133	561.860
2.2 Depositi vincolati	250.180	353.020
2.3 Finanziamenti	138	119.010
2.3.1 locazione finanziaria	-	-
2.3.2 altri	138	119.010
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 altre	-	-
2.6 Altri debiti	30.979	2.143
Totale	536.430	1.036.033
Fair value	536.070	1.035.996

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Conti correnti e depositi liberi	2.287.466	2.300.919
2. Depositi vincolati	3.648	6.115
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-
4. Finanziamenti	291.703	369.861
4.1 locazione finanziaria	-	-
4.2 altri	291.703	369.861
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	333.317	106.501
6.1 pronti contro termine passivi	333.317	106.501
6.2 altre	-	-
7. Altri debiti	7.048	7.517
Totale	2.923.182	2.790.913
Fair value	2.922.685	2.790.440

La voce 4.2 “Finanziamenti altri” contiene contratti pronti contro termine di raccolta per 288.375 migliaia di euro che al 31 dicembre 2006 erano pari a 369.861 migliaia di euro.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	VB	FV	VB	FV
A. Titoli quotati	1.589.008	1.576.461	1.353.989	1.356.307
1. Obbligazioni	1.589.008	1.576.461	1.353.989	1.356.307
1.1 strutturate	-	-	119.539	119.292
1.2 altre	1.589.008	1.576.461	1.234.450	1.237.015
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	958.458	953.126	653.755	649.687
1. Obbligazioni	914.997	909.665	588.712	584.640
1.1 strutturate	1.019	982	26.359	26.975
1.2 altre	913.978	908.683	562.353	557.665
2. Altri titoli	43.461	43.461	65.043	65.047
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	43.461	43.461	65.043	65.047
Totale	2.547.466	2.529.587	2.007.744	2.005.994

Legenda: VB= valore di bilancio FV= fair value

3.2 - Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Fra i titoli obbligazionari sopra rappresentati sono incluse le emissioni subordinate “Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN” e “Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN” per un valore di bilancio complessivo di 301.480 migliaia di euro al 31 dicembre 2007 (300.394 migliaia di euro al 31 dicembre 2006).

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2007				31/12/2006					
	VN	Q	FV	NQ	FV*	VN	Q	FV	NQ	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	2.785	X	X	-	-	5.014	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	2.785	X	X	-	-	5.014	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	-	2.785	X	X	-	-	5.014	X
Totale (A+B)	X	-	-	2.785	X	X	-	-	5.014	X

Legenda:

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN= valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

4.4 - Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati / Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2007	31/12/2006
A) Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale	3	1.399	-	-	-	1.402	984
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	3	1.399	-	-	-	1.402	984
• senza scambio di capitale	917	-	466	-	-	1.382	4.030
- opzioni emesse	-	-	466	-	-	466	2.057
- altri derivati	917	-	-	-	-	917	1.973
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	920	1.399	466	-	-	2.785	5.014
Totale (A+B)	920	1.399	466	-	-	2.785	5.014

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - Altre passività: composizione

	31/12/2007	31/12/2006
Somme da versare erario per imposte indirette	-	83
Somme da versare a istituti previdenziali	2.420	2.925
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	12.532	9.378
Partite diverse da accreditare a clientela e banche	42.649	50.098
Clientela per somme a disposizione	18.013	12.622
Somme da erogare al personale	6.527	4.270
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	132.144	69.820
Partite viaggianti con le filiali	19	133
Garanzie rilasciate	214	232
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.572	811
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	11.846	10.108
Partite diverse e poste residuali	36.004	38.159
Totale	263.940	198.639

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	16.320	17.654
B. Aumenti	3.640	1.239
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.640	1.239
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	-3.375	-2.573
C.1 Liquidazioni effettuate	-801	-595
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-2.574	-1.978
D. Rimanenze finali	16.585	16.320

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensione di Gruppo e al Fondo Tesoreria INPS.

11.2 - Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto relativo al personale dipendente è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati direttamente. Il valore attuale del trattamento di fine rapporto (Defined Benefit obligation) è pari a fine esercizio a 16.585 migliaia di euro contro 16.320 migliaia di euro di fine 2006. La valutazione è stata eseguita tramite l'utilizzo di una metodologia attuariale denominata Metodo della Proiezione Unitaria del Credito e utilizzando le seguenti principali ipotesi attuariali:

- tasso di rotazione del personale pari al 3%;
- tasso di attualizzazione pari al 4,5%;
- tasso d'inflazione pari al 2%.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/05 si sono modificate le modalità di rappresentazione del Fondo TFR come specificato nella Nota Integrativa

(Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio). Tale modifica ha comportato un incremento del Fondo (curtailment), rilevato a conto economico, per un importo pari a 372 migliaia di euro.

Il valore del fondo trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a 18.838 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	30.703	31.512
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.617	6.640
2.1 controversie legali	7.000	5.433
2.2 oneri per il personale	327	-
2.3 altri	2.290	1.207
Totale	40.320	38.152

12.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci /Valori	2007	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	31.512	6.640
B. Aumenti	1.262	3.421
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.262	3.421
C. Diminuzioni	-2.071	-444
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.071	-444
D. Rimanenze finali	30.703	9.617

12.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 - Illustrazione dei fondi

Il fondo quiescenza aziendale a prestazione definita, non avente gestione autonoma e separata, è costituito da accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto dal Credito Valtellinese nei confronti dei propri dipendenti cessati. Dal 31 dicembre 2003 non sono previsti nuovi ingressi.

L'importo accantonato rappresenta il debito attuariale stimato al 31 dicembre 2007 pari a 30.703 migliaia di euro. Il calcolo attuariale viene effettuato alla fine di "ogni" esercizio avvalendosi della collaborazione professionale di un attuario.

12.3.2 - Variazioni nell'esercizio dei fondi

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2006 a 31.512 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di 2.071 migliaia di euro, sono maturati interessi passivi per 1.418 migliaia di euro e rilevati utili attuariali per un complessivo di 156 migliaia di euro.

12.3.3 - Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

L'obbligazione in essere al 31 dicembre 2007 deriva da piani non direttamente finanziati.

12.3.5 - Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Il valore attuale della riserva matematica dei pensionati è pari al valore attuale attuariale delle pensioni che dovranno essere pagate in futuro, tenendo conto della possibilità della reversibilità. Il valore della riserva matematica degli attivi è dato dal valore attuale attuariale delle prestazioni future, nettato dal prodotto tra il valore attuale attuariale delle retribuzioni future per il contributo percentuale stabilito.

Le basi tecniche utilizzate sono le seguenti:

- tasso di interesse 4,5%;
- tasso di accrescimento delle prestazioni 1,5%;
- base demografica IPS55.

12.3.6 - Informazioni comparative

Il debito attuariale stimato ammonta al 31 dicembre 2007 a 30.703 migliaia di euro contro 31.512 migliaia di euro del 2006, 26.783 migliaia di euro del 2005.

12.4 - Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Gli altri fondi vengono distinti in:- controversie legali il cui fondo è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari (6.155 migliaia di euro), fondi per titoli in default (430 migliaia euro), altre cause legali legate all'attività bancaria (415 migliaia di euro); - oneri per il personale il cui fondo determinato in base a valutazione attuariale è relativo a premi di anzianità erogati ai dipendenti (327 migliaia di euro); - altri fondi riconducibili principalmente a oneri previsti per contenziosi non ancora conclusi alla data di bilancio (1.139 migliaia di euro) e ad obblighi di natura contrattuale (1.100 migliaia di euro).

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	562.061	272.914
2. Sovraprezzi di emissione	738.303	323.023
3. Riserve	138.102	127.460
4. (Azioni proprie)	-1.338	-761
5. Riserve da valutazione	48.509	98.994
6. Strumenti di capitale	-	708
7. Utile d'esercizio	63.603	48.121
Totale	1.549.240	870.459

14.2 - "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Nel mese di aprile, in esito alla conversione della terza e ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004/2007 convertibile", si è registrata l'emissione di n. 16.087.885 nuove azioni del valore unitario di 3 euro, con conseguente aumento del capitale sociale di 48.264 migliaia di euro. In esecuzione dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 10 febbraio 2007, nel mese di maggio si è realizzato l'aumento gratuito di 0,5 euro del valore nominale unitario delle azioni

in circolazione con utilizzo di riserve per 53.530 migliaia di euro. Nel mese di giugno sono state emesse n. 53.416.567 nuove azioni del valore nominale di 3,5 euro connesse all'esercizio dei diritti di opzione al termine del periodo di offerta (21 maggio - 22 giugno 2007), mentre nel mese di luglio sono state emesse n. 113.021 azioni in relazione ai diritti rimasti inopinati. Alla fine dell'esercizio, quindi, il capitale sociale - interamente sottoscritto e versato - ammonta a 562.061 migliaia di euro, costituito da n. 160.588.764 azioni del valore nominale unitario di 3,5 euro.

Nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto sono rappresentati gli effetti di tutte le operazioni che hanno interessato il capitale e le riserve.

14.3 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	2007	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	90.971.291	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-64.646	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	90.906.645	-
B. Aumenti	70.380.094	-
B.1 Nuove emissioni	69.617.473	-
- a pagamento:	69.617.473	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	16.087.885	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	53.529.588	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	762.621	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-817.692	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-817.692	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	160.469.047	-
D.1 Azioni proprie (+)	119.717	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	160.588.764	-
- interamente liberate	160.588.764	-
- non interamente liberate	-	-

14.5 - Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include la Riserva Legale (costituita a norma di legge), la Riserva Statutaria (costituita in base ad una facoltà prevista dallo Statuto ed alimentata dalla destinazione di utile residuale rispetto all'accantonamento a Riserva Legale e dalla distribuzione dei dividendi), le Altre Riserve.

14.6 - Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.662	8.617
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	36.848	90.377
Totale	48.509	98.994

14.7 - Riserve da valutazione: variazioni annue

	2007							
	Attività Finanziarie Disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali rivalutazione
A. Esistenze iniziali	8.617	-	-	-	-	-	-	90.377
B. Aumenti								
B.1 Incrementi di fair value	3.045	-	-	-	-	-	-	X
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni								
C.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-53.529
D. Rimanenze finali	11.662	-	-	-	-	-	-	36.848

14.8 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2007		31/12/2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	11.662	-	8.617	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	11.662	-	8.617	-

14.9 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2007			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	8.617	-	-
2. Variazioni positive	-	3.045	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	3.045	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	11.662	-	-

14.10 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2007 non sono presenti strumenti rappresentativi di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1 - Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2007	31/12/2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	-	-
b) Clientela	72.103	65.773
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	15.337	17.491
b) Clientela	473.099	437.341
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	336	5.708
ii) a utilizzo incerto	7.630	26.010
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	59.045	7.653
ii) a utilizzo incerto	126.167	121.254
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	222.731	222.689
Totale	976.448	903.919

2 - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2007	31/12/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.005	7.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	331.562	153.367
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3 - Informazioni sul leasing operativo

Per quanto riguarda il leasing operativo la Banca si pone solamente nella posizione di locatario. I principali contratti di leasing operativo non annullabili stipulati sono quelli con controparte Overlease S.r.l., per il noleggio di autovetture, che prevedono pagamenti futuri minimi dovuti: - entro un anno per 216 migliaia di euro; - tra uno e cinque anni per 306 migliaia di euro; - nessun pagamento oltre cinque anni. Per tutti questi contratti durante l'esercizio 2007 sono stati registrati costi per pagamenti minimi dovuti per un ammontare di 224 migliaia di euro e per alcuni contratti sono previsti costi aggiuntivi oscillanti fra euro 42 ed euro 160 ogni 1.000 Km, in caso di superamento del chilometraggio massimo previsto dal contratto.

4 - Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2007	31/12/2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite		
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali	1.503.655	1.572.301
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.047.909	816.201
2. altri titoli	1.678.493	1.815.066
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.629.523	2.613.757
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	886.770	580.173
4. Altre operazioni	529.960	554.696

L'importo di cui alla voce 4 "Altre operazioni" si riferisce al valore nominale dei premi assicurativi incassati al 31 dicembre 2007 per 484.296 migliaia di euro, a fronte di 493.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2006, e ai prodotti finanziari di Bancaperta S.p.A. - specifici nel settore del Private Banking - che vengono proposti alla clientela tramite la rete di vendita della Banca e che, valorizzati ai prezzi di mercato, ammontano a 45.664 migliaia di euro nel 2007 (60.836 migliaia di euro nel 2006).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006	Var. %
	Titoli di debito	Finanziamenti					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	644	-	-	-	644	524	23,14
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	6.486	28.849	-	-	35.335	33.663	4,97
6. Crediti verso clientela	21	297.823	754	-	298.598	217.151	37,51
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	110	-100,00
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	13.882	-	-	-	13.882	2.655	422,86
9. Altre attività	X	X	X	217	217	292	-25,68
Totale	21.033	326.672	754	217	348.676	254.395	37,06

1.2 - Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2007	2006	Var. %
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:			
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	185	-100,00
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	185	-100,00
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di:			
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	(75)	-100,00
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	(75)	-100,00
C. Saldo (A-B)	-	110	-100,00

332

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 - Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2007	2006	Var. %
Interessi su attività in valuta	12.453	9.051	37,59

1.3.2 - Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

	2007	2006	Var. %
Interessi su operazioni di locazione finanziaria	25.040	17.933	39,63

333

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006	Var. %
1. Debiti verso banche	(21.784)	X	-	(21.784)	(31.689)	-31,26
2. Debiti verso clientela	(69.706)	X	-	(69.706)	(42.190)	65,22
3. Titoli in circolazione	X	(98.417)	-	(98.417)	(57.903)	69,97
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	(940)	-	-	(940)	(2.011)	-53,26
7. Altre passività	X	X	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
Totale	(92.430)	(98.417)	-	(190.847)	(133.793)	42,64

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 - Interessi passivi su passività in valuta

	2007	2006	Var. %
Interessi su passività in valuta	(3.867)	(3.188)	21,30

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	2007	2006	Var. %
a) garanzie rilasciate	2.854	2.617	9,06
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.866	29.559	-2,34
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	2	50,00
2. negoziazione di valute	1.859	1.697	9,55
3. gestioni patrimoniali	15.149	15.626	-3,05
3.1 individuali	15.149	15.626	-3,05
3.2 collettive	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	426	444	-4,05
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.288	5.185	-17,30
7. raccolta ordini	3.329	2.643	25,96
8. attività di consulenza	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.812	3.962	-3,79
9.1. gestioni patrimoniali	309	370	-16,49
9.1.1. individuali	309	370	-16,49
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	3.503	3.592	-2,48
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	13.905	13.725	1,31
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) altri servizi	21.661	19.920	8,74
Totale	67.286	65.821	2,23

Le commissioni attive riportate nella voce “h) altri servizi” si riferiscono principalmente a commissioni su conti correnti e depositi per 12.720 migliaia di euro e commissioni su operazioni di credito per 7.656 migliaia di euro.

2.2 - Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2007	2006	Var. %
a) presso propri sportelli:	23.249	24.773	-6,15
1. gestioni patrimoniali	15.149	15.626	-3,05
2. collocamento di titoli	4.288	5.185	-17,30
3. servizi e prodotti di terzi	3.812	3.962	-3,79
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 - Commissioni passive: composizione

Sevizi/Settori	2007	2006	Var. %
a) garanzie ricevute	(30)	(57)	-47,37
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(7.827)	(7.857)	-0,38
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-	-
2. negoziazione di valute	(55)	(54)	1,85
3. gestioni patrimoniali:	(813)	(978)	-16,87
3.1 portafoglio proprio	(24)	(207)	-88,41
3.2 portafoglio di terzi	(789)	(771)	2,33
4. custodia e amministrazione di titoli	(6.959)	(6.308)	10,32
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(517)	-100,00
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.749)	(4.238)	12,06
e) altri servizi	(1.277)	(725)	76,14
Totale	(13.883)	(12.877)	7,81

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2007		2006		Var. %	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-	-100,00	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	883	-	927	-	-4,75	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	28.616	X	23.684	X	20,82	X
Totale	29.499	-	24.612	-	19,86	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenza (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	1.634	(82)	(34)	1.523
1.1 Titoli di debito	5	720	(82)	(29)	614
1.2 Titoli di capitale	-	454	-	-	454
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	460	-	(5)	455
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	692
4. Strumenti derivati	2.247	4.105	(1.997)	(4.270)	(7)
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.781	4.105	(1.531)	(4.270)	85
- Su titoli di capitale e indici azionari	466	-	(466)	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(92)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.252	5.739	(2.079)	(4.304)	2.208

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
A. Proventi relativi a:			
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	94	-100,00
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	94	-100,00
B. Oneri relativi a:			
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(82)	-100,00
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(82)	-100,00
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	12	-100,00

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2007			2006			Var. %		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie									
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(93)	(93)	-	-100,00	-100,00
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	10	-	10	2.176	-	2.176	-99,54	-	-99,54
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10	-	10	2.176	(93)	2.083	-99,54	-100,00	-99,52
Passività finanziarie									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	86	-	86	14	(164)	(150)	514,29	-100,00	-157,33
Totale passività	86	-	86	14	(164)	(150)	514,29	-100,00	-157,33

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	1
B. Crediti verso clientela	(3.596)	(23.784)	(6.081)	1.782	5.552	340	370	(25.417)	(20.923)
C. Totale	(3.596)	(23.784)	(6.081)	1.782	5.552	340	370	(25.417)	(20.922)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2007	2006	Var. %
A. Crediti verso banche	-	1	-100,00
B. Crediti verso clientela	(25.417)	(20.923)	21,48
C. Totale	(25.417)	(20.922)	21,48

8.4 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(49)	(9)	-	53	-	23	18	(141)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(49)	(9)	-	53	-	23	18	(141)

Legenda A = da interessi B = altre riprese

Operazioni/Componenti reddituali	2007	2006	Var. %
A. Garanzie rilasciate	18	(141)	-112,77
B. Derivati su crediti	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-
E. Totale	18	(141)	-112,77

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	2007	2006	Var. %
1) Personale dipendente	(56.608)	(56.336)	0,48
a) salari e stipendi	(32.974)	(31.556)	4,49
b) oneri sociali	(10.262)	(10.484)	-2,12
c) indennità di fine rapporto	(692)	(182)	280,22
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(3.069)	(737)	316,42
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
- a contribuzione definita	-	-	-
- a prestazione definita	(1.262)	(6.797)	-81,43
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:			
- a contribuzione definita	(1.704)	(1.475)	15,53
- a prestazione definita	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.645)	(5.105)	30,17
2) Altro personale	(330)	(227)	45,37
3) Amministratori	(2.568)	(2.014)	27,51
Totale	(59.506)	(58.577)	1,59

Le singole voci relative al personale dipendente comprendono la quota di costi relativa al personale distaccato da altre società.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

	2007	2006
Personale dipendente:	804	763
a) dirigenti	10	8
b) totale quadri direttivi	247	232
- di 3° e 4° livello	131	122
c) restante personale dipendente	547	523
Altro personale	16	20
Totale	820	783

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

I costi complessivi dell'anno 2007 ammontano a 1.262 euro, pari agli interessi passivi di 1.418 migliaia di euro al netto dell'utile attuariale di 156 migliaia di euro.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

	2007	2006	Var. %
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.803)	(1.607)	12,20
Compensi ai sindaci	(354)	(273)	29,67
Premi assicurativi	(1.569)	(1.633)	-3,92
Pubblicità	(2.901)	(2.299)	26,19
Postali, telegrafiche e telefoniche	(2.685)	(2.361)	13,72
Manutenzioni e riparazioni	(1.107)	(1.013)	9,28
Servizi informatici	(12.893)	(11.922)	8,14
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	(2.116)	(2.306)	-8,24
Oneri per servizi vari prestati da terzi	(1.670)	(1.573)	6,17
Spese di pulizia	(1.346)	(1.401)	-3,93
Trasporti e viaggi	(407)	(324)	25,62
Vigilanza e trasporto valori	(1.848)	(1.728)	6,94
Contributi associativi	(633)	(522)	21,26
Compensi per certificazioni	(368)	(376)	-2,13
Informazioni commerciali e visure	(1.199)	(1.010)	18,71
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(187)	(193)	-3,11
Fitti passivi	(2.479)	(2.309)	7,36
Spese di rappresentanza	(853)	(712)	19,80
Imposte e tasse	(11.525)	(10.734)	7,37
Oneri contrattuali servizi di tesoreria	(1.268)	(1.216)	4,28
Varie e residuali	(17.135)	(16.760)	2,41
Totale	(66.346)	(62.272)	6,54

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	2007	2006	Var. %
Fondo cause passive e revocatorie	(1.995)	(1.205)	65,56
Fondo per rischi ed oneri diversi	(1.100)	(395)	178,48
Totale	(3.095)	(1.600)	93,44

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	2007			Risultato netto (a+b-c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(6.565)	-	-	(6.565)
- Per investimento	(183)	-	-	(183)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(6.748)	-	-	(6.748)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

	2007	2006	Var. %
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(998)	(927)	7,66
Altri oneri	(495)	(788)	-37,18
Totale	(1.493)	(1.715)	-12,94

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

	2007	2006	Var. %
Fitti attivi	643	634	1,42
Fitti attivi da società del gruppo	1.185	1.169	1,37
Proventi da altri servizi	182	173	5,20
Recuperi imposte indirette	10.587	9.787	8,17
Recuperi spese su servizi a società del gruppo	414	400	3,50
Recupero canoni di polizze assicurative	1.007	1.055	-4,55
Recupero spese legali e notarili	896	592	51,35
Altri proventi	1.986	2.129	-6,72
Totale	16.900	15.939	6,03

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
A. Proventi	128	17	652,94
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	128	17	652,94
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-	-
B. Oneri	(1.600)	-	-
1. Svalutazioni	-	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.600)	-	-
3. Perdite da cessione	-	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-	-
Risultato netto	(1.472)	17	-8758,82

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono alla partecipazione detenuta in Creset S.p.A..

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
A. Immobili			
- Utili da cessione	-	-	-
- Perdite da cessione	-	-	-
B. Altre attività			
- Utili da cessione	42	21	100,00
- Perdite da cessione	(29)	-	-
Risultato netto	13	21	-38,10

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006	Var. %
1. Imposte correnti (-)	(34.759)	(24.196)	43,66
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(247)	(5.547)	-95,55
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.719	7.225	-62,37
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2 +3 +/-4 +/-5)	(32.287)	(22.518)	43,38

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRES

	2007
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.890
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile	95.890
Onere fiscale teorico - IRES	(31.644)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(3.421)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	10.798
Onere fiscale effettivo - IRES	(24.266)
- sull'operatività corrente	(24.266)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio - IRAP

	2007
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	95.890
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
Utile imponibile	95.890
Onere fiscale teorico - IRAP	(5.034)
Effetto dei componenti negativi di reddito non deducibili	(4.933)
Effetto dei componenti positivi di reddito non imponibili	1.947
Onere fiscale effettivo - IRAP	(8.020)
- sull'operatività corrente	(8.020)
- sui gruppi di attività in via di dismissione	-

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
Gruppo di attività/passività			
1. Proventi	-	1.513	-100,00
2. Oneri	-	(87)	-100,00
3. Risultato della valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	999	-100,00
5. Imposte e tasse	-	(4)	-100,00
Utile (perdita)	-	2.421	-100,00

19.2 - Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
1. Fiscalità corrente (-)	-	(4)	-100,00
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	-	(4)	-100,00

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione.

L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale (al netto quindi della quota attribuita al Fondo di beneficenza) e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione.

	2007	2006
Utile attribuibile	61.303	46.221
Media ponderata azioni ordinarie	130.347.319	87.226.387
Utile base per azione	0,47	0,53

L'utile diluito per azione tiene conto delle potenziali azioni ordinarie derivanti dall'operazione di aumento di capitale realizzata in corso d'anno, fa riferimento ai warrant emessi (Warrant scadenza 30/04/08 e scadenza 30/04/09) e alla "bonus share" spettante ai sottoscrittori dell'aumento di capitale (per ogni 10 azioni sottoscritte e mantenute ininterrottamente fino al 12 luglio 2008 sarà assegnata gratuitamente una nuova azione).

Nella tabella che segue si riporta l'utile diluito per azione.

	2007	2006
Utile attribuibile rettificato	61.303	48.869
Media ponderata azioni ordinarie	147.521.227	103.362.287
Utile diluito per azione	0,42	0,47

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è fornita nel bilancio consolidato. Si rimanda pertanto alla parte D della nota integrativa consolidata.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La chiara individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

L'attento presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Coerentemente con la propria caratterizzazione retail, la Banca risulta esposta principalmente al rischio di credito.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
- i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo Interno con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attenzione allo sviluppo del territorio in cui opera la Banca continua ad essere l'elemento distintivo della sua attività creditizia, con una cura particolare a tutti quei settori, come quello turistico e immobiliare, che garantiscono una stabile base per un significativo miglioramento del tessuto produttivo locale. L'aggregato di riferimento è rappresentato dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese cui sono destinati buona parte degli impieghi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa dell'area crediti, è improntata ad una distribuzione sulla rete di vendita con facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali allo scopo di sfruttare conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate. Qualunque proposta d'affidamento parte quindi dalla rete territoriale, completando il suo iter deliberativo negli stessi organismi o, per gli importi più rilevanti, differenziati anche in relazione al rischio, pervenendo alle strutture centrali per la decisione da parte degli organi collegiali competenti.

Proprio in tale ottica, tutte le pratiche di fido di competenza del Consiglio d'Amministrazione, oltre a qualsiasi tema di particolare rilevanza attinente a problematiche creditizie, sono sistematicamente ed obbligatoriamente controllate dalla Direzione Crediti di Gruppo di Mediocreval e sottoposte ad un Comitato Crediti di Gruppo per un parere obbligatorio, pur non vincolante.

La nuova mission assegnata a Mediocreval, ha peraltro reso opportuna una diversa allocazione della Direzione Crediti di Gruppo che, dal 1° gennaio 2008, è operativa presso la Capogruppo ove risiedono, come previsto dalle norme di vigilanza, le funzioni di direzione, coordinamento e verifica del rispetto delle norme regolamentari riferite all'adeguatezza patrimoniale, al contenimento del rischio ed ai controlli interni dell'intero Gruppo. Alla nuova Direzione è stato assegnato il compito di gestire la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito. Connessa a questa variazione organizzativa è anche la nuova composizione del Comitato Crediti di Gruppo che ha il compito di consentire al Credito Valtellinese, in qualità di Capogruppo, di supervisionare l'attività creditizia delle Banche controllate, esercitando controlli e impartendo direttive per ottimizzare l'assunzione dei rischi di credito.

In relazione al ruolo assegnato in tema di controlli alle capogruppo dei gruppi bancari dalla vigente normativa, è previsto che l'esecutività delle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione che dispongano nuovi affidamenti o variazioni ad affidamenti già in essere di importo superiore a limiti predeterminati sia subordinata ad un giudizio di compatibilità da parte del Comitato Esecutivo del Credito Valtellinese.

Il Consiglio di Amministrazione, unico soggetto abilitato al rilascio di deleghe, è regolarmente informato, in occasione delle proprie sedute, in merito all'esercizio dei poteri delegati e all'andamento dei crediti di maggiore importo (comprensivi dei crediti ad andamento anomalo e delle sofferenze). Il Consiglio d'Amministrazione del Credito Valtellinese inoltre, nella qualità di organo della Capogruppo, estende il suo esame anche alle posizioni di tutto il Gruppo.

Le anomalie andamentali sono rilevabili con sistemi avanzati in ambiente web, utilizzabili con grande versatilità e facilità d'utilizzo. Carenze ritenute particolarmente gravi possono determinare anche il blocco della normale operatività, fin quando non definite o portate a debita conoscenza ed autorizzate dagli organi funzionalmente competenti. Il Servizio Controllo Rischi della Direzione Crediti gestisce le posizioni affidate ritenute a rischio (riconducibili alle categorie "a controllo", "incaglio" o "ristrutturato"), verificando che tali pratiche siano opportunamente monitorate. Si sottolinea a tale proposito che, allo scopo di garantire la massima obiettività di giudizio, la stessa Direzione Crediti risponde alla Direzione Generale della Banca in maniera autonoma e indipendente dalla Direzione Commerciale.

Si segnalano peraltro alcune variazioni significative che, dal 1° gennaio 2008, hanno riguardato anche la Banca, dove l'attività di verifica ispettiva, già attribuita ai Servizi Controllo Rischi delle Direzioni Crediti, è stata ora assegnata ai Servizi Ispettorato delle stesse Banche. In seguito a tali modifiche, il Servizio Gestione Andamentale Credito (nuova denominazione del Servizio Controllo Rischi), sgravato dai compiti di linea in precedenza assegnati, potrà assistere meglio e direttamente la rete nella gestione delle posizioni irregolari,

mentre il Servizio Ispettorato, non coinvolto nell'attività di gestione, potrà riferire direttamente alla Direzione Generale ed al Collegio Sindacale (con la possibilità di unire le ispezioni sui rischi operativi a quelle sui crediti). I due servizi saranno interlocutori preferenziali e seguiranno le direttive della Direzione Auditing e della nuova Direzione Crediti di Gruppo, la cui collaborazione consentirà il coordinamento tra le varie unità operative e l'armonia di funzionamento nel Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I fattori che consentono la valutazione e la gestione del rischio di credito si compongono di tutti i tradizionali elementi quantitativi (componenti di reddito, analisi del bilancio e dati andamentali interni) e qualitativi, quali la conoscenza approfondita del cliente, il contesto competitivo in cui opera e, in particolar modo per il segmento corporate, la valutazione sulla validità del management. L'insieme degli elementi di giudizio è inoltre arricchito da tutte le moderne basi dati che assistono l'operatore crediti, quali le centrali dei rischi e gli scoring relativi ad analisi congiunturali.

L'elevato frazionamento degli impieghi contribuisce al contenimento della rischiosità del portafoglio. Infatti, a fine esercizio non sussistevano esposizioni creditizie qualificabili come grandi rischi secondo la normativa di vigilanza.

Nel mese di maggio 2007 è entrato in funzione il nuovo modello di rating alle imprese. La clientela imprese, definita come l'insieme delle controparti di qualunque natura giuridica che svolgono un'attività di produzione e/o commercializzazione di beni o servizi, è suddivisa in due segmenti:

- corporate, a cui appartengono le imprese con un fatturato superiore a 5 milioni di euro o affidamenti superiori a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un numero limitato di controparti che assorbono tuttavia una porzione rilevante degli impieghi;
- small business, a cui appartengono le imprese con un fatturato sino a 5 milioni di euro e affidamenti sino a 250.000 euro; si tratta di un segmento composto da un elevato numero di controparti con affidamenti di importo contenuto.

Il modello utilizzato per l'assegnazione del rating è riconducibile ai sistemi incentrati sulla componente automatica e comprende elementi qualitativi oggettivizzati con esclusione di scostamenti direzionali e motivati (cd. overrides) apportati dagli analisti.

Il modello è strutturato secondo uno schema per moduli o approccio parziale. Vi sono cinque moduli: analisi quantitativa degli indicatori di bilancio; andamento del rapporto impresa - Gruppo Bancario, situazione dell'impresa sul sistema bancario; valutazioni congiunturali macro-economiche inerenti al ramo di attività dell'impresa e analisi qualitativa dell'impresa.

Ogni modulo è autonomo rispetto agli altri e da luogo ad uno score parziale di valutazione. In funzione degli score ottenuti sui vari ambiti di valutazione l'impresa viene assegnata ad una classe di rating. Sono previste 9 classi di rating per le controparti in bonis e una classe per le controparti in stato di default.

L'attribuzione del rating è collegata al processo di erogazione del credito e si attiva in fase di concessione e di revisione delle pratiche di affidamento. La revisione automatica dei rating avviene con cadenza mensile. Atteso che le attività di backtesting effettuate sul modello hanno evidenziato una buona corrispondenza tra le classi di merito creditizio e le frequenze di default storicamente riscontrate, il modello è ritenuto idoneo per l'utilizzo gestionale nelle diverse fasi del processo del credito.

Già da tempo peraltro, sono utilizzati sistemi di scoring andamentale (A.R.I.E.T.E.) allo scopo di evidenziare posizioni di particolare gravità e consentire l'uso di procedure agevolate di revisione dei fidi solo per quelle che hanno superato rigorose procedure di selezione.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche. Si ricorda che la Banca anche quest'anno ha superato la verifica relativa alla certificazione di qualità riguardante

il processo di “Istruzione, erogazione e gestione del credito” che ha ottenuto sin dal 1995. Le attività di certificazione comportano una costante e stringente verifica di tutta l’operatività creditizia, la redazione di documenti (Manuale della Qualità ed Istruzioni Operative) opportunamente esaminati ed approvati dall’Alta Direzione e divulgati ai comparti aziendali, nonché la costante rivisitazione dei controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dall’Ispettorato (organicamente inserito in staff alla Direzione Generale). Lo scopo è quello di garantire il massimo del rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Anche l’iniziativa PattiChiari ABI relativa ai tempi medi di risposta sul credito alle piccole e medie imprese, ha messo in evidenza, sin dalle prime pubblicazioni trimestrali, l’efficienza del processo decisionale utilizzato, che vede la Banca mantenersi costantemente ai primi posti della classifica nazionale di riferimento.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L’acquisizione di garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale che prevede la sicura attribuibilità del dipendente che ha provveduto al ritiro ed al controllo della validità formale e sostanziale, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. In tutti i casi di difficoltà interpretative, il Servizio Legale di Gruppo interviene per ulteriori verifiche o suggerimenti, al fine di garantire l’efficacia giuridica necessaria. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo o della contrattualistica, e periodicamente riverificato, a campione, anche dal Servizio Ispettorato.

Nel caso di pegno, la procedura prevede la valorizzazione solo di elementi predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d’ipoteca, la valutazione del bene, salvi casi particolari e di importo limitato, prevede l’intervento di periti esterni alla Banca, eventualmente appartenenti ad altra società del Gruppo, ma sempre estranei al processo di valutazione del merito creditizio.

Il ritiro di garanzie personali è spesso preceduto da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l’effettivo compendio immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato. In ogni caso le garanzie sono considerate sempre un elemento sussidiario alla pratica di fido e non ne costituiscono l’esclusivo fondamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, intesi come incagli e sofferenze, la Banca utilizza delle procedure tecnico-organizzative e metodologiche omogenee che di seguito vengono illustrate.

Le posizioni inserite tra gli incagli vengono individuate dal Servizio Controllo Rischi sulla base di una serie di analisi che riguardano gli indicatori andamentali interni (particolare attenzione viene posta alle posizioni con morosità superiore ai 90/180 giorni), i flussi di ritorno delle centrali rischi, i dati di settore e i dati di bilancio dei singoli affidati oltre a eventuali iscrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli a carico degli stessi. Il passaggio ad incaglio delle singole posizioni viene deliberato dal Comitato del Credito, normalmente su proposta del Servizio Controllo Rischi. In sede di delibera, il Comitato determina inoltre l’ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l’uscita dalla situazione di incaglio viene deliberata dal Comitato del Credito della Banca. Relativamente alle posizioni qualificate come incagli, come del resto anche quelle classificate “a controllo”, vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse a organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le posizioni ad incaglio vengono controllate sistematicamente da parte del Servizio Controllo Rischi, utilizzando anche una serie di controlli disponibili su web, che fornisce un costante supporto alle singole dipendenze in merito alla modalità di gestione dei rapporti ed agli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

Al fine di supportare le dipendenze e di garantire una corretta applicazione della normativa di Vigilanza è operativa dal 2006 una procedura in ambiente web riguardante gli “incagli oggettivi”, ossia quelle posizioni riferite a rimborsi rateali che raggiungono determinati parametri di morosità. La procedura prevede un’ evidenziazione dell’anomalia nell’agenda elettronica delle funzioni aziendali interessate. Qualora l’irregolarità non venga adeguatamente risolta nel corso del semestre, l’evidenza arriva progressivamente dalle dipendenze alle capozona, fino al Servizio Controllo Rischi per la corretta appostazione ad incaglio.

Passando ad esaminare la gestione delle posizioni in sofferenza, risulta opportuno precisare che il presidio di detta attività all’interno del Gruppo è stato demandato alla Finanziaria San Giacomo alla quale, conformemente al progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo nel settore del credito, sono stati trasferiti la quasi totalità dei crediti non performing già di pertinenza delle Banche del Gruppo e la gestione di quelli non ceduti. Con l’accentramento di tale attività specialistica in un’unica società si è favorito il trasferimento delle migliori modalità operative tra le varie unità operanti su tutto il territorio nazionale e determinato un sensibile miglioramento della complessiva gestione del credito problematico. Nell’ambito della Finanziaria San Giacomo, è operativo un Comitato del Contenzioso con il compito di gestire, nei limiti dei poteri delegati, le pratiche di proprietà ed esprimere un parere obbligatorio, pur non vincolante, per quelle di competenza del Consiglio d’Amministrazione, nonché per quelle conferite in gestione.

Per quanto riguarda l’entità degli accantonamenti da effettuare sulle singole posizioni in sofferenza, esiste una formale policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che indica, per le diverse tipologie di sofferenza classificate sullo stato delle singole procedure, i criteri a cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti. La decisione sull’ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dai Comitati del Credito su proposta delle competenti funzioni della Finanziaria San Giacomo.

Al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle posizioni in sofferenza è stata realizzata una procedura in ambiente web (W2PEC) che consente un costante monitoraggio dello stato delle singole procedure di recupero. In particolare, ne consegue la possibilità di monitorare lo stato delle sofferenze attraverso una mappatura delle stesse sulla base di un elevato numero di criteri di selezione (scaglioni di importo, stato delle procedure, gestore, istruttore, unità di origine, legale di riferimento, ecc.).

Il presidio dei crediti deteriorati attraverso le metodologie sopra richiamate ha portato il rapporto sofferenze nette su impieghi allo 0,41%, vale a dire su un livello assai contenuto ed in ulteriore riduzione rispetto allo 0,54% del precedente esercizio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	29	14.657	14.686
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	60.236	60.236
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.233.620	1.233.620
5. Crediti verso clientela	22.655	49.120	4.136	23.847	19	5.359.900	5.459.677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	22.655	49.120	4.136	23.847	48	6.668.413	6.768.219
Totale 31/12/2006	24.891	31.452	-	40.072	72	5.859.991	5.956.478

A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	X	X	14.686	14.686
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	60.236	-	60.236	60.236
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.233.620	-	1.233.620	1.233.620
5. Crediti verso clientela	148.356	-48.585	-13	99.758	5.388.000	-28.081	5.359.919	5.459.677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31/12/2007	148.356	-48.585	-13	99.758	6.681.856	-28.081	6.668.461	6.768.219
Totale 31/12/2006	153.003	-56.588	-	96.415	5.796.214	-24.607	5.860.063	5.956.478

A.1.3 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

31/12/2007 Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.259.588	X	-	1.259.588
TOTALE A	1.259.588	-	-	1.259.588
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	187.269	X	-1	187.268
TOTALE B	187.269	-	-1	187.268

A.1.6 - Esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

31/12/2007 Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	64.968	-42.313	-	22.655
b) Incagli	54.776	-5.651	-5	49.120
c) Esposizioni ristrutturate	4.268	-126	-6	4.136
d) Esposizioni scadute	24.344	-496	-1	23.847
e) Rischio Paese	49	X	-1	48
f) Altre attività	5.433.624	X	-28.081	5.405.543
TOTALE A	5.582.029	-48.585	-28.094	5.505.350
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.610	-205	-	1.405
b) Altre	791.065	X	-8	791.057
TOTALE B	792.675	-205	-8	792.462

A.1.7 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	77.750	34.338	-	40.916	72
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	42.983	56.426	4.268	26.480	19
B.1 ingressi da crediti in bonis	15.882	49.233	3.854	21.896	4
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.384	5.291	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	3.717	1.902	414	4.584	15
C. Variazioni in diminuzione	-55.765	-35.988	-	-43.052	-42
C.1 uscite verso crediti in bonis	-170	-7.010	-	-30.111	-
C.2 cancellazioni	-31.605	-	-	-	-
C.3 incassi	-12.240	-9.131	-	-4.113	-4
C.4 realizzi per cessioni	-11.738	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-19.847	-	-8.828	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-12	-	-	-	-38
D. Esposizione lorda finale	64.968	54.776	4.268	24.344	49
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

2007 Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	52.859	2.886	-	843	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.672	4.901	132	505	1
B.1 rettifiche di valore	25.208	4.771	126	421	1
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.396	94	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	68	36	6	84	-
C. Variazioni in diminuzione	-37.218	-2.131	-	-851	-1
C.1 riprese di valore da valutazione	-4.587	-94	-	-37	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-2.011	-626	-	-574	-
C.3 cancellazioni	-30.620	-44	-	-46	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1.326	-	-164	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-41	-	-30	-
D. Rettifiche complessive finali	42.313	5.656	132	497	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Considerato che il portafoglio crediti verso clientela della Banca è costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni non appare significativa. Pertanto nella tabella che segue viene evidenziata esclusivamente la distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche, suddivisa per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	80.556	2.890	833.548	-	-	-	342.594	1.259.588
B. Derivati	-	-	335	-	-	-	1.644	1.979
B.1 Derivati finanziari	-	-	335	-	-	-	1.644	1.979
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	6.869	-	-	-	8.468	15.337
D. Impegni a erogare fondi	-	-	2.353	-	-	-	167.598	169.951
Totale	80.556	2.890	843.105	-	-	-	520.304	1.446.855

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 - Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Totale
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	2.541.698	1.883.947	58.381	6.641	1.948.969
2.2 parzialmente garantite	294.517	894	38.940	5.011	44.845

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti (2)				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela:						
2.1 totalmente garantite	2.541.698	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	294.517	-	-	-	-	-

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma (2)				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altrisoggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	2.541.698	-	-	112	1.080.391	1.080.503
2.2 parzialmente garantite	294.517	-	218	1.034	184.336	185.588

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale (1) + (2)
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	2.541.698	1.948.969	-	1.080.503	3.029.472
2.2 parzialmente garantite	294.517	44.845	-	185.588	230.433

A.3.2 - Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali			Totale
		Immobili	Titoli	Altri beni	
1. Esposizione verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	205.188	95.142	16.297	3.725	115.164
2.2 parzialmente garantite	31.906	-	15.624	562	16.186

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Derivati su crediti				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	205.188	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	31.906	-	-	-	-	-

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie personali: Crediti di firma				Totale
		Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni verso banche garantite:						
1.1 totalmente garantite	68	-	-	-	68	68
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:						
2.1 totalmente garantite	205.188	-	-	21.398	91.074	112.472
2.2 parzialmente garantite	31.906	-	-	-	9.685	9.685

31/12/2007	Valore esposizione	Garanzie reali	Garanzie personali: Derivati su crediti	Garanzie personali: Crediti di firma	Totale
1. Esposizioni verso banche garantite:					
1.1 totalmente garantite	68	-	-	68	68
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	68	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:					
2.1 totalmente garantite	205.188	115.165	-	112.472	227.637
2.2 parzialmente garantite	31.906	16.186	-	9.685	25.871

A.3.3 - Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	152.764	33.916	14.835	6.274
Ammontare garantito	-	-	-	-	168.898	47.947	14.835	1.786
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	159.829	2.748	-	-
B. Titoli	-	-	-	-	627	1.225	283	223
C. Altri beni	-	-	-	-	-	18	1.021	4
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	8.442	43.956	13.531	1.559
Totale	-	-	-	-	168.898	47.947	14.835	1.786
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4 - Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

31/12/2007	Esposizioni verso banche garantite				Esposizioni verso clientela garantite			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
Valore esposizione	-	-	-	-	-	3.078	192	146
Ammontare garantito	-	-	-	-	-	5.432	192	56
GARANZIE (FAIR VALUE)								
Garanzie reali								
A. Immobili	-	-	-	-	-	754	-	-
B. Titoli	-	-	-	-	-	16	3	-
C. Altri beni	-	-	-	-	-	331	-	-
Garanzie personali								
A. Derivati su crediti								
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti di firma								
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	4.331	189	56
Totale	-	-	-	-	-	5.432	192	56
Eccedenza fair value garanzia	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.253	X	-	13.253	3.702	X	-1	3.701
TOTALE	13.253	-	-	13.253	3.702	-	-1	3.701
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	48.021	X	-	48.021	6.096	X	-	6.096
TOTALE	48.021	-	-	48.021	6.096	-	-	6.096
TOTALE 31/12/2007	61.274	-	-	61.274	9.798	-	-1	9.797
TOTALE 31/12/2006	14.023	-	-	14.023	17.162	-	-3	17.159

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5	-	-	5	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	52.149	X	-165	51.984	2.930	X	-	2.930
TOTALE	52.154	-	-165	51.989	2.930	-	-	2.930
B. Esposizioni “fuori Bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	31.803	X	-	31.803	-	X	-	-
TOTALE	31.803	-	-	31.803	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	83.957	-	-165	83.792	2.930	-	-	2.930
TOTALE 31/12/2006	109.691	-558	-19	109.114	3.726	-	-2	3.724

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	57.310	-37.910	-	19.400	7.658	-4.403	-	3.255
A.2 Incagli	47.484	-5.243	-5	42.236	7.293	-408	-	6.885
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.267	-126	-6	4.135	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	15.611	-317	-2	15.292	8.728	-180	-	8.548
A.5 Altre esposizioni	4.554.350	X	-24.858	4.529.492	807.289	X	-3.057	804.232
TOTALE	4.679.022	-43.596	-24.871	4.610.555	830.968	-4.991	-3.057	822.920
B. Esposizioni "fuori Bilancio"								
B.1 Sofferenze	537	-144	-	393	47	-	-	47
B.2 Incagli	424	-48	-	376	8	-	-	8
B.3 Altre attività deteriorate	526	-13	-	513	70	-	-	70
B.4 Altre esposizioni	627.001	X	-	627.001	78.141	X	-8	78.133
TOTALE	628.488	-205	-	628.283	78.266	-	-8	78.258
TOTALE 31/12/2007	5.307.510	-43.801	-24.871	5.238.838	909.234	-4.991	-3.065	901.178
TOTALE 31/12/2006	4.624.812	-50.276	-22.022	4.552.514	792.263	-5.962	-2.575	783.726

B.2 - Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

	31/12/2007	31/12/2006
a) Altri servizi destinabili alla vendita	1.535.336	1.189.516
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	783.573	719.381
c) Edilizia e opere pubbliche	507.855	394.187
d) Prodotti di metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	221.699	193.277
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	212.933	217.150
f) Altre	1.307.156	1.223.176
Totale	4.568.552	3.936.688

B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	64.968	22.655	-	-	-	-
A.2 Incagli	54.658	49.004	118	116	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	4.268	4.136	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	24.330	23.833	12	12	2	2
A.5 Altre esposizioni	5.411.849	5.383.846	15.468	15.413	6.352	6.329
TOTALE	5.560.073	5.483.474	15.598	15.541	6.354	6.331
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	583	439	-	-	-	-
B.2 Incagli	432	384	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	595	582	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	782.108	782.100	8.957	8.957	-	-
TOTALE	783.718	783.505	8.957	8.957	-	-
TOTALE 31/12/2007	6.343.791	6.266.979	24.555	24.498	6.354	6.331
TOTALE 31/12/2006	5.475.281	5.394.009	78.772	78.691	7.609	7.547

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	4	4
TOTALE	-	-	4	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	-	-	4	4
Totale 31/12/2006	12	12	-	-

B.4 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.259.372	1.259.372	216	216	-	-
TOTALE	1.259.372	1.259.372	216	216	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	185.927	185.927	1.243	1.243	-	-
TOTALE	185.927	185.927	1.243	1.243	-	-
TOTALE 31/12/2007	1.445.299	1.445.299	1.459	1.459	-	-
TOTALE 31/12/2006	1.377.977	1.377.977	1.916	1.916	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68	68	31	29
TOTALE	68	68	31	29
Totale 31/12/2007	68	68	31	29
Totale 31/12/2006	245	234	12	11

B.5 - Grandi rischi

	31/12/2007	31/12/2006	Var. %
a) Ammontare	-	-	-
b) Numero	-	-	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni di tale natura.

Posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi

A fine esercizio nel portafoglio titoli della Banca non risultano iscritti valori mobiliari oggetto di cartolarizzazione di terzi.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007					
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2006	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Forme tecniche/Portafoglio	31/12/2007						31/12/2006	
	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	Totale
	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	331.562	-	-	-	-	-	331.562	153.964
1. Titoli di debito	331.562	-	-	-	-	-	331.562	153.964
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
TOTALE 31/12/2007	331.562	-	-	-	-	-	331.562	153.964
TOTALE 31/12/2006	153.964	-	-	-	-	-	153.964	153.964

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	31/12/2007				Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	333.317	-	333.317
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	333.317	-	333.317
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	-	-	-	-	333.317	-	333.317
TOTALE 31/12/2006	-	-	-	-	106.501	-	106.501

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli obbligazionari;
- titoli azionari;
- quote di OICR armonizzati.

La componente obbligazionaria del portafoglio è costituita prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso (BOT con diverse scadenze) ha una *duration* contenuta. Le obbligazioni detenute sono emesse quasi esclusivamente dalla Repubblica Italiana o da banche con rating superiore all'*investment grade*. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono quasi esclusivamente denominati in euro.

362

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La politica di investimento è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- rischio di tasso;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*). Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo aziendali e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa che disciplina tra l'altro la modifica degli stock fissati, la tipologia di attività trattabili, il mercato d'investimento, la tipologia di emittenti, la scadenza ed il rating dei titoli. Per le attività di trading giornaliero sono previsti limiti di perdita massima giornaliera e posizione complessiva aperta.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della *duration* del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche (stima del complessivo valore a rischio, al netto della mitigazione generata dalla diversificazione del portafoglio). L'approccio di portafoglio si basa sulla stima giornaliera del Value at Risk (VaR) parametrico in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. Il VaR consente di valutare la massima perdita che il portafoglio di negoziazione può subire sulla base di volatilità e correlazioni storiche dei singoli fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari e tassi di cambio).

Tale modello non viene utilizzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività per cassa	197.930	46.122	8.009	443	703	581	536	-
1.1 Titoli di debito	118	1.030	7.928	443	703	581	536	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	118	1.030	7.928	443	703	581	536	-
1.2 Altre attività	197.812	45.092	81	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	153.066	44.899	80	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	153.066	44.899	80	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	124	-3.598	6.417	2.265	-959	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	14	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	124	-3.602	6.417	2.265	-959	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	466	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	466	-	-	-	-
- Altri derivati	124	-3.602	6.417	2.265	-959	-	-	-
+ posizioni lunghe	124	70.116	16.651	10.097	27.809	4.961	-	-
+ posizioni corte	-	73.718	10.234	7.832	28.768	4.961	-	-

Valuta di denominazione Altre divise

365

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	4	-	61	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	4	-	61	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	4	-	61	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-123	-459	-1.488	-2.250	564	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-123	-459	-1.488	-2.250	564	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-123	-459	-1.488	-2.250	564	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	40.913	7.361	6.959	946	-	-	-
+ posizioni corte	123	41.372	8.849	9.209	382	-	-	-

Fra le “Altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione di vigilanza è il dollaro USA.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca utilizza per il monitoraggio dei rischi del portafoglio di negoziazione un unico modello. Pertanto, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni concernenti il VaR, comprensivo di tutti i fattori di rischio che concorrono a determinarlo.

Nel corso dell’esercizio il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all’entità del portafoglio. Il principale fattore cui esso è esposto è il rischio di tasso di interesse. Il rischio di credito riconducibile agli investimenti obbligazionari è assai contenuto in considerazione della tipologia e dello standing creditizio degli emittenti.

Lo smobilizzo di parte del portafoglio di negoziazione e, in particolare, l’integrale dismissione delle quote di OICR detenute, si sono riflessi in una marcata riduzione del VaR rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio.

Tabella 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR (Valori in migliaia di euro)

	2007			31/12/2007	2006		
	Medio	Minimo	Massimo		Medio	Minimo	Massimo
	97	23	427	34	533	286	936

Grafico 1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Andamento del VaR



Tabella 2 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Contributo dei fattori di rischio alla determinazione del VaR

Situazione al 31/12/2007						
Rischio di prezzo	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio emittente	Quote OICR	Hedge fund	Beneficio di diversificazione
0,0%	96,4%	6,7%	1,6%	0,0%	0,0%	-4,7%

Tabella 3 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Composizione delle esposizioni obbligazionarie per tipologia di emittente

Situazione al 31/12/2007					
Emittenti sovrani	Emittenti pubblici	Banche	Assicurazioni e altre soc. fin.	Corporate	Gruppo Creval
76,2%	16,2%	1,9%	0,0%	0,5%	5,2%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il bilancio degli intermediari finanziari è tipicamente composto in prevalenza da attività e passività finanziarie il cui valore può variare anche in funzione delle variazioni dei tassi di interesse.

In coerenza con la mission di Banca retail, che assume prevalentemente rischio di credito nei confronti di specifici segmenti di clientela, l'assunzione di rischio di tasso originata dall'attività bancaria tipica (funding e lending) viene mantenuta entro limiti contenuti.

La gestione del rischio mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo su livelli molto bassi.

La misurazione del rischio di tasso sul banking book si basa sull'approccio del valore economico, definito come differenza tra il valore attuale delle attività e il valore attuale delle passività. La misurazione si basa su variazioni prefissate della struttura dei tassi applicate alle poste patrimoniali alla data di riferimento (ALM statico). La reattività alle variazioni dei tassi viene misurata mediante indicatori di sensibilità (duration modificata).

Sulla base della duration modificata delle poste oggetto di valutazione, si determina l'impatto di traslazioni parallele istantanee della struttura dei tassi di ± 100 b.p. e ± 200 b.p. Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto al patrimonio di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non viene redatta poiché nel punto successivo viene fornita un'analisi di sensibilità al rischio di tasso d'interesse basata su modelli interni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensibilità

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive del portafoglio bancario era contenuta; ne consegue che la variazione di valore del capitale economico della Banca a seguito di shock istantanei sulla curva dei tassi era limitata.

Nell'ipotesi di traslazione istantanea e parallela della curva dei tassi di interesse di +100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 8,9 milioni di euro, pari allo 0,54% circa del patrimonio di vigilanza. Nel caso di traslazione di -100 punti base, si avrebbe un incremento pari a 9,5 milioni di euro, corrispondente allo 0,58% del patrimonio di vigilanza.

La variazione del margine di interesse generato dal portafoglio bancario, nella sopra richiamata ipotesi di traslazione della curva dei tassi di interesse di +100 punti base e avendo a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi, sarebbe pari a -0,5 milioni di euro (+0,5 milioni di euro nel caso di traslazione pari a -100 punti base). Tale grandezza esprime l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio bancario escludendo modifiche nel-

la composizione e nella dimensione delle poste di bilancio. Ne consegue che essa non può considerarsi un indicatore previsionale del livello atteso del margine di interesse.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è generato dagli investimenti in titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri paesi europei	America	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	466
- posizioni corte	-	-	-	466

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di prezzo si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dalle azioni quotate e non quotate che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società o rappresentando lo strumento del supporto a iniziative di rilievo nel territorio di riferimento. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Gli investimenti azionari allocati al portafoglio bancario non sono oggetto di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

31/12/2007 Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	26.834	33.402
A.1 Azioni	26.834	33.402
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	26.834	33.402

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio, che risulta trascurabile, è in larga misura riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela, a rapporti interbancari e, in misura minore, a posizioni in titoli obbligazionari.

Per quanto concerne i processi di gestione e di misurazione del rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura qualitativa".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate). Il monitoraggio del rischio di cambio si basa su limiti definiti in termini di perdita massima accettabile, gap position forward e posizione complessiva aperta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31/12/2007 Voci	Valute					
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Yen	Sterline	Corone svedesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	34	-	33	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	32.822	12.024	1.567	3.682	5	1.148
A.4 Finanziamenti a clientela	22.383	30.007	9.593	82	39	314
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	323	1.042	39	253	76	216
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	10.913	38.724	8.655	2.734	117	577
C.2 Debiti verso clientela	37.683	6.454	2.830	1.206	3	939
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	305	390	-	59	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ Posizioni lunghe	28.859	8.545	14.811	304	2.118	1.192
+ Posizioni corte	35.607	6.025	14.583	301	2.118	1.300
Totale attività	84.421	51.618	26.043	4.321	2.238	2.870
Totale passività	84.508	51.593	26.068	4.300	2.238	2.816
Sbilancio(+/-)	-87	25	-25	21	-	54

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per quanto concerne i modelli interni per il rischio di cambio del portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto esposto nel paragrafo “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa”.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	68.388	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor								
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni								
- Acquistate								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000	-	-	-	-
- Emesse								
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	1.000	-	-	-	-
12. Contratti a termine								
- Acquisti	-	6.253	-	54	-	55.829	-	-
- Vendite	-	6.151	-	258	-	59.935	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	80.792	-	2.312	-	115.764	-	-
Valori medi	-	106.708	-	43.884	-	120.889	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	68.388	-	81.353
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	1.000	-	26.000
- Emesse	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	1.000	-	26.000
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	62.136	-	56.687
- Vendite	-	66.344	-	69.427
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
Totale	-	198.868	-	259.467
Valori medi	-	271.481	-	246.740

A.2 - Portafoglio bancario: valori nazionali di fine periodo e medi

A.2.2 - Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	222.731
Totale	-	-	-	-	-	-	-	222.731
Valori medi	-	-	-	-	-	-	-	223.434

Tipologia derivati/Sottostanti

	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor				
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni				
- Acquistate				
- Plain vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
- Emesse				
- Plain Vanilla	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	222.731	-	222.689
Totale	-	222.731	-	222.689
Valori medi	-	223.434	-	208.174

A.3 - Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	6.253	-	54	-	55.829	-	-
- Vendite	-	6.151	-	258	-	59.935	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	34.472	-	1.000	-	-	-	-
- Vendite	-	33.915	-	1.000	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:								
B.1 Di copertura								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati								
1. Operazioni con scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	222.731
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali								
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia operazioni/Sottostanti

	31/12/2007		31/12/2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	62.136	-	56.687
- Vendite	-	66.344	-	69.427
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	35.472	-	75.479
- Vendite	-	34.915	-	57.873
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:				
B.1 Di copertura				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati				
1. Operazioni con scambio di capitali				
- Acquisti	-	222.731	-	222.689
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali				
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-

A.4 - Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	1.269	-	282	466	-	60	285	-	177
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	14	-	-	-	-	-	1.084	-	309
A.7 Altri soggetti	3	-	-	-	-	-	160	-	76
Totale A 31/12/2007	1.286	-	282	466	-	60	1.529	-	562
Totale A 31/12/2006	5.716	-	181	2.057	-	2.080	1.206	-	602
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2006	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-

A.5 - Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:									
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	844	-	115	466	-	60	1.059	-	378
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	75	-	165	-	-	-	256	-	198
A.7 Altri soggetti	1	-	-	-	-	-	84	-	9
Totale A 31/12/2007	920	-	280	466	-	60	1.399	-	584
Totale A 31/12/2006	1.992	-	202	2.057	-	2.080	965	-	484
B. Portafoglio bancario:									
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Controparti/Sottostanti	Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:					
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	-	-	-	-
A.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
A.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale A 31/12/2006	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:					
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	-	-	-	-
B.4 Società finanziarie	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2007	-	-	-	-	-
Totale B 31/12/2006	-	-	-	-	-

A.6 - Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.617	45.488	22.000	81.104
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.313	-	-	2.313
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	115.764	-	-	115.764
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	222.731	-	222.731
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2007	131.694	268.218	22.000	421.912
Totale 31/12/2006	198.834	274.251	9.071	482.155

Con riferimento al cosiddetto "Day One Profit" (differenza, al momento della rilevazione iniziale, tra il *fair value* di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo e l'importo determinato a tale data utilizzando una tecnica di valutazione), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati significativi importi di tale natura.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'orientamento seguito nella gestione del rischio di liquidità prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili).

L'obiettivo della Banca consiste nel finanziare le attività alle più favorevoli condizioni possibili in circostanze operative ordinarie e di essere in grado di far fronte ai propri impegni in condizioni di crisi di liquidità. Il citato obiettivo è realizzato mediante:

- l'accentramento della gestione della liquidità presso Bancaperta in modo tale da ridurre il ricorso al finanziamento da parte di soggetti esterni al Gruppo e rendere più efficiente l'accesso ai mercati;
- un'opportuna diversificazione delle fonti di funding, sia per quanto attiene alle forme tecniche di raccolta, sia per quanto attiene alle controparti.

Da un punto di vista operativo, la gestione della liquidità si articola in due processi:

- la gestione della liquidità di breve termine si propone di garantire che la Banca sia sempre in grado di fare fronte puntualmente ai propri impegni. L'obiettivo è perseguito mediante un opportuno equilibrio tra i flussi in entrata ed in uscita. Inoltre, il mantenimento di attività prontamente liquidabili risponde all'esigenza di fronteggiare eventuali impegni imprevisti;
- la gestione della liquidità strutturale attiene più propriamente alla tematica del finanziamento dell'attivo

che, in ultima analisi, implica valutazioni circa la complessiva strategia di business (obiettivi di crescita dimensionale e loro orizzonte temporale; policy degli impieghi e della raccolta per destinazione, fonte, durata, forma tecnica e costo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	1.688.309	79.926	96.262	257.932	653.725	257.436	418.237	2.318.979	797.480	22.684
A.1 Titoli di Stato	100	-	223	44	173	477	385	7.573	152	X
A.2 Titoli di debito quotati	48	-	-	2	7	1	92	54	25	X
A.3 Altri titoli di debito	202	-	99	3	16	106	105.062	524.331	731	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	1.687.959	79.926	95.940	257.883	653.529	256.852	312.698	1.787.021	796.572	
- Banche	111.613	29.261	29.114	47.719	190.816	44.998	100.080	2.013	-	X
- Clientela	1.576.346	50.665	66.826	210.164	462.713	211.854	212.618	1.785.008	796.572	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	22.655
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	29
Passività per cassa	2.544.955	48.736	72.153	311.318	376.236	185.233	342.708	1.712.473	302.429	
B.1 Depositi	2.495.406	20.018	-	100.217	68.926	238	56	732	-	
- Banche	255.093	20.018	-	100.040	68.443	-	-	-	-	X
- Clientela	2.240.313	-	-	177	483	238	56	732	-	X
B.2 Titoli di debito	12.773	1.734	10.028	11.492	50.766	105.188	341.344	1.711.711	302.429	X
B.3 Altre passività	36.776	26.984	62.125	199.609	256.544	79.807	1.308	30	-	X
Operazioni fuori bilancio	-74.620	565	-	-3.453	9.684	17.477	45.887	7.241	1.464	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	124	321	-	-3.453	4.086	1.517	2.265	-616	-	
- Posizioni lunghe	124	4.001	284	25.621	12.201	9.251	9.493	397	-	X
- Posizioni corte	-	3.680	284	29.074	8.115	7.734	7.228	1.013	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-74.744	244	-	-	5.598	15.960	43.622	7.857	1.464	
- Posizioni lunghe	25.336	244	-	-	5.598	15.960	43.622	230.588	1.464	X
- Posizioni corte	100.080	-	-	-	-	-	-	222.731	-	X

Valuta di denominazione altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
Attività per cassa	9.429	1.595	40.027	23.835	31.663	7.026	95	63	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	4	-	33	-	X
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	30	-	X
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
A.4 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Titoli in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Titoli insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
A.5 Finanziamenti	9.429	1.595	40.027	23.835	31.663	7.022	95	-	-	-
- Banche	3.113	-	34.453	13.682	-	-	-	-	-	X
- Clientela	6.316	1.595	5.574	10.153	31.663	7.022	95	-	-	X
Finanziamenti in sofferenza	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Finanziamenti insoluti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Passività per cassa	46.752	-	11.616	22.167	26.295	4.005	-	-	-	-
B.1 Depositi	46.752	-	11.616	22.167	26.295	4.005	-	-	-	-
- Banche	40	-	11.616	22.167	24.322	3.575	-	-	-	X
- Clientela	46.712	-	-	-	1.973	430	-	-	-	X
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Operazioni fuori bilancio	44	-478	-	3.421	-3.565	-1.488	-2.250	564	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-123	-311	-	3.421	-3.565	-1.488	-2.250	564	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.540	275	28.838	8.263	7.361	6.959	946	-	X
- Posizioni corte	123	3.851	275	25.417	11.828	8.849	9.209	382	-	X
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	167	-167	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	189	-	-	-	-	-	-	-	-	X
- Posizioni corte	22	167	-	-	-	-	-	-	-	X

381

Fra le “Altre divise” la principale valuta di denominazione è il dollaro USA.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	9.153	65.005	38.532	1.438	1.026.816	1.782.238
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	2.547.466
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	1.930	-	330	525
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2007	9.153	65.005	40.462	1.438	1.027.146	4.330.229
TOTALE 31/12/2006	11.094	62.459	41.568	747	937.542	3.750.261

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	2.899.246	16.788	6.093	210	845
2. Debiti verso banche	467.987	68.443	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.547.466	-	-	-	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	2.785	-	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
TOTALE AL 31/12/2007	5.917.484	85.231	6.093	210	845
TOTALE AL 31/12/2006	5.791.156	40.723	6.618	287	920

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'operational risk management è una componente della strategia di gestione integrata dei rischi che mira al contenimento della rischiosità complessiva anche attraverso la prevenzione di fenomeni di propagazione e trasformazione dei rischi stessi.

I rischi operativi, che costituiscono una classe molto eterogenea, non sono rischi tipici dell'attività bancaria o dell'attività d'impresa. L'origine di tali rischi può essere sia interna sia esterna e l'ambito della loro manifestazione può estendersi anche oltre il perimetro aziendale.

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il contenimento della rischiosità è finalizzato anche alla tutela della reputazione e del brand della Banca. L'attività di operational risk management si ispira ai seguenti principi-guida:

- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Un sistema avanzato di gestione dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, con particolare riguardo all'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi. In linea con le best practices, il modello in via di adozione per la determinazione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica bottom-up, delle quattro componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati (AMA):

- dati interni di perdita operativa;
- dati esterni di perdita operativa;
- analisi di scenario (self-assessment);
- fattori del contesto operativo e del sistema dei controlli interni.

Da un punto di vista organizzativo, la funzione di operational risk management in senso stretto è articolata a livello di Gruppo e a livello aziendale. A livello di Gruppo, la Direzione Risk Management di Deltas concorre a definire le policy di gestione dei rischi, sviluppa i modelli di valutazione, indirizza e coordina le strutture del Gruppo nella definizione e realizzazione delle attività connesse al rispetto della normativa prudenziale. A livello aziendale, l'attività della Direzione Risk Management è supportata dalla presenza di referenti che svolgono un'attività informativa, fornendo alle strutture di Gruppo una conoscenza adeguata dei fatti aziendali e scambiando con queste i necessari flussi informativi.

La rete di referenti aziendali, attraverso l'uso di un applicativo sviluppato all'interno della piattaforma informatica di cui è dotato il Gruppo, assicura l'informativa relativa ai dati di potenziale o effettiva perdita, riscontrati nell'operatività e quella relativa all'andamento degli indicatori di rischio adottati per i diversi processi. La procedura elettronica, che mira alla tempestiva e puntuale rilevazione degli eventi potenzialmente generatori di perdite operative, consente di integrare nell'analisi le valutazioni e le stime dei danni, i dati consuntivi contabili ed extra-contabili e gli effetti della mitigazione attraverso strumenti assicurativi.

Coerentemente con le linee guida della policy in materia di rischi operativi, le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione. Il contenimento della rischiosità viene perseguito anche attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa. Eventuali aree critiche, identificate attraverso l'analisi congiunta delle diverse fonti di dati, vengono approfondite dai responsabili delle attività, che contribuiscono ad individuare, con il supporto della Direzione Risk Management, gli opportuni interventi correttivi.

La Banca ha inoltre stipulato una serie di polizze assicurative che garantiscono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi. L'ottimizzazione di tali coperture, in linea con i diversi scenari di rischio affrontati, è uno degli obiettivi dell'operational risk management.

B. Rischi legali

I rischi connessi a controversie giudiziali vengono costantemente monitorati dalla Banca. Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano ipotesi di soccombenza con probabile esborso di risorse economiche, si provvede, nell'ambito di una stima possibilmente attendibile, ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri. Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le controversie giudiziali che presentano la maggiore complessità e rilievo.

Contenzioso in materia di anatocismo

La sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite n. 21095 del 4 novembre 2004, ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei vecchi contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c..

Il suddetto orientamento risulta criticabile e non condivisibile sotto molteplici profili giuridici, oltre che sul piano dell'equità sostanziale. La Banca, al pari di quanto svolto dal resto del sistema bancario, si è sempre opposta nelle competenti sedi giudiziali, sostenendo quantomeno la necessità di procedere con pari periodicità al conteggio degli interessi attivi e passivi anche per i periodi antecedenti la nota delibera del CICR che ha introdotto, in materia, il criterio della reciprocità. Il risalto fornito dalla stampa alla citata sentenza e le iniziative promosse dalle Associazioni dei consumatori hanno esposto la Banca ad alcuni reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso degli interessi c.d. anatocistici.

Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'instaurazione di cause, la Banca provvede ad effettuare, di volta in volta, idonei accantonamenti a copertura dei relativi rischi così come quantificati dalle ricostruzioni contabili effettuate.

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di alcune società di rilievo nazionale quali ad es. Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default.

Al riguardo la Banca ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali, per quanto possibile, e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso perseguito logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La recente riforma fallimentare, integrata poi dal cosiddetto "decreto correttivo", ha certamente depotenziato l'ambito dell'azione svolta dalle curatele ai sensi dell'art. 67 lf. Tuttavia sussistono ancora alcune cause per revocatoria intentate secondo la disciplina ante riforma, così come previsto dalla normativa transitoria.

In questi casi la Banca persegue attente e ponderate logiche transattive fondate su una approfondita analisi dei presupposti concreti su cui si basa l'azione, vale a dire la sussistenza sia dell'elemento soggettivo, che oggettivo. In particolare la Banca effettua, di norma, accertamenti contabili preventivi, onde concretamente appurare la quantificazione del rischio ed effettuare il conseguente accantonamento prudenziale.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Le tipologie delineate nelle precedenti Sezioni costituiscono i principali rischi cui è esposta l'operatività aziendale. Peraltro, il "secondo pilastro" della normativa prudenziale introdotta dal nuovo Accordo di Basilea prevede che le banche, nel processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, considerino tutti i rischi ai quali sono soggette.

In tale ottica, il Gruppo ha avviato le attività necessarie alla ricognizione di ulteriori rischi che, in prima analisi, sono riconducibili al rischio strategico e al rischio reputazionale. Tale iniziativa consentirà di affinare ulteriormente l'efficacia dell'azione di risk management nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre ad essere strumentale alla predisposizione della rendicontazione ICAAP, prevista dalla disciplina del "secondo pilastro", che andrà resa annualmente all'Autorità di vigilanza.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

1. pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
2. adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
3. supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente al banchiere di esprimere autonomamente la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. Sotto questo profilo, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale fa riferimento al finanziamento dell'attivo che manifesta rendimento nel lungo periodo (immobilizzazioni, partecipazioni, avviamenti), a operazioni di riassetto strategico, di rilancio delle attività ed esigenze di investimento ed infine, alla reputazione. L'effettiva disponibilità di adeguato capitale, considerato risorsa scarsa e costosa, è connessa alla creazione di valore quale condizione per la remunerazione attesa.

In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, il Credito Valtellinese realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante:

- il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale;
- l'emissione di strumenti finanziari (azioni ordinarie e obbligazioni convertibili) privi di caratteristiche di particolare complessità;
- l'ampia negoziabilità degli strumenti emessi, attraverso la quotazione in mercati regolamentati;
- la remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di una consistente quota degli utili conseguiti.

Nel corso del primo semestre si è conclusa positivamente la prima parte dell'operazione di aumento di capitale del Credito Valtellinese, deliberata dall'Assemblea dei Soci tenutasi il 10 febbraio 2007. L'operazione è stata così articolata:

- aumento gratuito del capitale sociale per un controvalore nominale pari a 53,5 milioni di euro mediante incremento del valore nominale delle azioni da 3 a 3,50 euro;
- aumento di capitale a pagamento, per un importo pari a 187,3 milioni di euro.

L'operazione sopra descritta è stata attuata successivamente alla conversione della terza ed ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,80% 2004/2007 convertibile" per un importo pari a 48,3 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio in migliaia di euro risulta così composto:

Voci/Valori	31/12/2007	31/12/2006
1. Capitale	562.061	272.914
2. Sovrapprezzi di emissione	738.303	323.023
3. Riserve	138.102	127.460
4. (Azioni proprie)	-1.338	-761
5. Riserve da valutazione	48.510	98.994
6. Strumenti di capitale	-	708
7. Utile d'esercizio	63.603	48.121
Totale	1.549.240	870.459

Prospetto della distribuibilità e disponibilità delle poste di patrimonio netto (art. 2427 comma 7-bis Codice Civile)

(Importi in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni dei tre esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	562.061				
Sovrapprezzi di emissione	738.303	A, B, C (1)	677.016		
Azioni proprie	-1.338				
Strumenti di capitale	-				
Riserve da valutazione:	48.510				
Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita	11.662	(2)			
Riserve da valutazione delle attività materiali	36.848	A, B, C (3)	36.848		
Altre Riserve:	138.101				
Riserva legale	51.125	B (4)	51.125		
Riserva statutaria	35.705	A,B,C (5)	35.705		
Altre riserve	51.271	A,B,C (6)	51.271		
Utili a nuovo		A,B,C			
Utile d'esercizio	63.603				
Totale	1.549.240		174.949		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci.

(1) Ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.. Al 31 dicembre 2007 risulta distribuibile solo la parte eccedente la quota mancante al raggiungimento di un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

(3) La riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.. Essa comprende per 16.218 migliaia di euro la quota residua di riserva monetaria Legge 266/2005 art. 1 commi 469-477 non imputata a capitale sociale, che alla data del bilancio non risulta affrancata.

(4) È utilizzabile per aumento di capitale solo la quota che supera un quinto del capitale sociale. Al 31 dicembre 2007 la riserva legale non raggiunge un quinto del capitale sociale.

(5) Ai sensi dell'art. 55 dello Statuto tale riserva è liberamente disponibile e distribuibile.

(6) La voce ricomprende per 4.456 migliaia di euro riserve non affrancate relative alla riserva monetaria Legge 266/2005 art.1 commi 469-477.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 1.368,9 milioni di euro. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio di base si sia incrementato di 640,4 milioni di euro. Tale variazione è ascrivibile all'operazione di aumento di capitale avvenuta nel corso del primo semestre, alla conversione in azioni dell'ultima tranche in scadenza del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,80% 2004/2007 convertibile" e alla quota dell'utile accantonato a riserva. Nessuno strumento innovativo di capitale concorre a costituire il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, dopo l'applicazione dei filtri prudenziali, ammonta a 342,7 milioni di euro di cui 301,5 milioni di euro rappresentati da passività subordinate integralmente computabili. Dal raffronto con il dato riferito al precedente esercizio, si evince come il patrimonio supplementare sia diminuito di 51,7 milioni di euro (-13%).

Si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese:

"Credito Valtellinese 2003/2013 EMTN subordinato" del valore nominale di 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dall'aprile 2008;

"Credito Valtellinese 2005/2015 EMTN subordinato" di nominali 150 milioni di euro. L'emissione, indicizzata all'Euribor a tre mesi, è richiamabile dall'emittente a partire dal 20 marzo 2010.

Nessuno strumento innovativo di patrimonializzazione concorre a costituire il patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Credito Valtellinese non ha emesso strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello ammissibili alla copertura dei rischi di mercato.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2007	31/12/2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.439.927	728.525
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.439.927	728.525
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	70.997	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.368.930	728.525
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	348.491	398.671
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-5.831	-4.308
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	342.660	394.363
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	70.997	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	271.663	394.363
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	2.066	116.566
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.638.527	1.006.322
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.638.527	1.006.322

I dati del 2006 sono stati ottenuti applicando le istruzioni di vigilanza in essere al 31 dicembre 2006; non sono quindi incluse le modifiche apportate con il 12° aggiornamento della Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanato in data 5 febbraio 2008.

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'adeguatezza patrimoniale, va evidenziato come il Credito Valtellinese disponga di una dotazione patrimoniale superiore ai requisiti regolamentari. Al 31 dicembre 2007, il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate si è attestato al 21,34%, da confrontarsi con il 13,16% di fine 2006. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate è pari al 25,54% (18,18% a fine 2006). Nel corso dell'esercizio, le attività di rischio ponderate hanno registrato una crescita del 15,88%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	8.211.080	7.260.107	6.408.403	5.506.225
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche Centrali	428.944	685.721	-	-
1.2 Enti pubblici	4.182	8.397	836	1.679
1.3 Banche	990.146	658.049	198.029	131.610
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	4.628.306	3.884.990	4.628.306	3.884.990
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	434.317	400.426	217.159	200.213
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	319.196	306.691	159.598	153.345
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	648.321	611.395	648.878	611.951
5. Altre attività per cassa	310.003	287.705	206.398	199.729
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
1.1 Governi e Banche centrali	7.879	7.147	-	-
1.2 Enti pubblici	2.640	3.433	528	687
1.3 Banche	110.591	105.154	22.117	21.022
1.4 Altri soggetti	326.554	300.999	326.554	300.999
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):				
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	1	-	-	-
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			448.588	385.436
B.2 RISCHIO DI MERCATO	X	X	487	2.114
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	322	510
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	1.381
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	165	223
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	449.076	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	898.151	387.550
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	6.415.366	5.536.427
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	21,34%	13,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	25,54%	18,18%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La Banca nel corso del 2007 non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Anche dopo la chiusura dell'esercizio 2007 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione aziendale.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2.

	31/12/2007
a) benefici a breve termine per i dipendenti (*)	4.884
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	157
Totale	5.041

(*) Sono compresi emolumenti corrisposti ad amministratori per un importo di 2.511 migliaia di euro, contro 2.014 migliaia di euro corrisposti nel 2006. L'importo evidenziato rappresenta il costo complessivo a carico dell'azienda.

Si specifica inoltre che nel 2007 sono stati corrisposti compensi a componenti del collegio sindacale per l'importo complessivo di 354 migliaia di euro contro 273 migliaia di euro corrisposti nel 2006.

Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Consob 11971/1999 - "Regolamento Emittenti" - si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati a livello aggregato.

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e successive modificazioni, si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti.

(in migliaia di EURO)

391

SOGGETTO Cognome e Nome	DESCRIZIONE			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi**
De Censi Giovanni	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1.164			
da Credito Artigiano S.p.A.							95 C
Bartesaghi Renato	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	463			
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							250 C
Vitali Salvatore	A*	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	37			
da Mediocreval S.p.A.							35 C
Bettini Franco	A	10 mesi	30/10/2007	41			
da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.							27 C
Cotelli Mario	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	104			
da Credito Siciliano S.p.A.							26 C
da Banca dell'Artigianato e dell' Industria S.p.A.							9 C
Bresemi Fabio	A*	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	39			
De Santis Paolo	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	32			
Moro Franco	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	60			
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	42			
Continella Giovanni	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Santi Marco	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	13			
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	171			
Palma Angelo Maria	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	58			
da Credito Artigiano S.p.A.							327 C
da Credito Piemontese S.p.A.							15 C
Quadrio Maurizio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	52			
Ribolla Alberto	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	48			
Valassi Vico	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	31			
Cogliati Gabriele	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	53			
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							4 C
Pasqua Valter	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	57			
da Credito Artigiano S.p.A.							8 C
Campidori Roberto	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	123			
da Credito Artigiano S.p.A.							16 C
Cottica Aldo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			
da Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.							8 C
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							2 C
da Deltas S.p.A.							11 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	77			
Garavaglia Angelo	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	83			
da Credito Siciliano S.p.A.							46 C
da Mediocreval S.p.A.							13 C
Villa Gabriele	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			
da Credito Artigiano S.p.A.							55 C
Fiordi Miro	D.G.				5 F		794 D
da Credito Artigiano S.p.A.							6 C
da Credito Siciliano S.p.A.							67 C
da Bancaperta S.p.A.							98 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.				10 F		1.036 D

* = membro del Comitato Esecutivo

** C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate

P = altri compensi di natura professionale

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)

F = fringe benefits

LEGENDA: (A) AMMINISTRATORE (S) SINDACO (D.G.) DIRETTORE GENERALE (V.D.) VICE DIRETTORE GENERALE

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della società e del Gruppo bancario Credito Valtellinese, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali il Credito Valtellinese esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti famigliari - conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente - di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese;
 - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali del Credito Valtellinese, nonché dai loro stretti famigliari come precedentemente definiti;
 - i fondi pensione di cui le società del Gruppo siano fonte istitutiva.

I rapporti e le relazioni poste in essere con le società appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese si collocano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete", in base al quale ciascuna componente è focalizzata in via esclusiva sul proprio core business, in un'ottica imprenditoriale finalizzata ad una gestione efficace ed efficiente delle complessive risorse del Gruppo.

I rapporti in essere tra le banche del Gruppo attengono prevalentemente a rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le Società di Finanza Specializzata e le Società di Produzione riguardano prestazioni di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività bancaria.

Gli effetti economici dei rapporti di natura interbancaria sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato, gli altri rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che - fermo restando l'obiettivo di ottimizzare le sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo - fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo collaudati parametri che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate diverse dalle società appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese, rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della Società ovvero della controllante Credito Valtellinese e delle altre società del Gruppo Credito Valtellinese sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Gli effetti delle operazioni con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, nonché l'incidenza percentuale di tali operazioni sulle corrispondenti voci del bilancio, sono dettagliati nelle tabelle che seguono.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.141					7,77
60. Crediti verso banche	1.147.617	5.387				93,47
70. Crediti verso clientela	1.528	10.391	273	651	55.818	1,26
130. Attività fiscali: a) correnti	-24.187					
150. Altre attività	3.725					2,65
TOTALE ATTIVO	1.129.824	15.778	273	651	55.818	15
10. Debiti verso banche	336.327					62,70
20. Debiti verso clientela	29.488			1.630	15.360	1,59
30. Titoli in circolazione	60.581			70	5.727	2,61
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.471					52,80
100. Altre passività	1.645					0,62
TOTALE PASSIVO	429.512			1.700	21.087	6
Garanzie rilasciate	16.597	5.000			9.482	5,65
Impegni	8.377					2,01
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	24.974	5.000			9.482	4

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (in migliaia di euro)	SOCIETÀ CONTROLLATE (*)	SOCIETÀ COLLEGATE	SOCIETÀ SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO	DIRIGENTI E ORGANI DI CONTROLLO	ALTRE PARTI CORRELATE	INCIDENZA % SULLA CORRISPONDENTE VOCE DI BILANCIO
VOCI DI CONTO ECONOMICO						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	48.368	614	7	37	2.206	14,69
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-18.685	-38		-33	-435	10,06
40. Commissioni attive	4.945		2.069	42	131	10,68
50. Commissioni passive	-8.809					63,45
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-25					-1,19
150. Spese amministrative: a) per il personale	10.118		-77	-5.026	-206	-8,77
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-28.774	-9	-1.579	-15		45,79
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.598		158			11,40

(*) Gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici delle operazioni infragruppo sono distintamente dettagliati per ciascuna entità nella tabella che segue.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'industria	Mediocredito	Bancaperta
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE					
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	403	112	251		375
60. Crediti verso banche	253.653	114	50.846	75.805	767.155
70. Crediti verso clientela					
130. Attività fiscali: a) correnti	-16.071	-2.492	-201		-3.480
150. Altre attività					
TOTALE ATTIVO	237.985	-2.266	50.896	75.805	764.050
10. Debiti verso banche	74.371	28.431	71.154	139	162.232
20. Debiti verso clientela					
30. Titoli in circolazione	50.909	3			9.669
40. Passività finanziarie di negoziazione	320	92			1.059
100. Altre passività				1	
TOTALE PASSIVO	125.600	28.526	71.154	140	172.960
Garanzie rilasciate	450	7.453	115		6.869
Impegni					8.377
TOTALE GARANZIE E IMPEGNI	450	7.453	115		15.246

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	Credito Artigiano	Credito Siciliano	Banca dell'Artigianato e dell'industria	Mediocredito	Bancaperta
VOCI DI CONTO ECONOMICO					
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.437	1	2.077	1.865	34.519
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.790	-5.213	-2.576		-5.516
40. Commissioni attive				222	3.784
50. Commissioni passive					-7.990
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-131	-60			166
150. Spese amministrative: a) per il personale	1.290	248	555	2.302	1.020
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-121			-2.974	-2.520
190. Altri oneri/proventi di gestione	413	23	36	252	343

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset
44	171			221	990		146
	-12	-32	-401	-668	-536	-223	-71
882			166	1.327	791	461	98
926	159	-32	-235	880	1.245	238	173
	6	69	5.257	3.520	4.726	835	15.075
350	112	5	63		654	369	91
350	118	74	5.320	3.520	5.380	1.204	15.166
14					46	1.500	150
14					46	1.500	150

Credito Piemontese	Finanziaria San Giacomo	Aperta Fiduciaria	Aperta SGR	Bankadati S.I.	Deltas	Stelline S.I.	Creset
				69		241	159
		-2	-139	-102	-31	-4	-312
500		1	1	4	2	3	428
	-30		-789				
	221			785	3.059	74	564
	-112	-55		-12.899	-6.632	-2.365	-1.096
				241	202	88	

In questa sezione del fascicolo di bilancio sono riportati i seguenti documenti:

Relazione del Collegio Sindacale

Nella propria relazione all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Esso, inoltre, può fare proposte all'assemblea in ordine al bilancio e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza. Il documento è disciplinato dall'art. 153, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52" (T.U.F.).

Relazione sul governo societario

Al fine di garantire il buon funzionamento del mercato e una corretta informativa societaria, agli organi amministrativi delle società italiane emittenti azioni quotate in borsa è richiesto di fornire un'apposita informativa, con cadenza annuale, sul proprio sistema di governo societario e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate. La relazione sul governo societario è richiesta dall'art. 124 bis del T.U.F., dall'art. 89-bis del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni e dalla sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Attestazione dell'Organo amministrativo delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Questo documento è redatto a norma dell'articolo 81-ter del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, in attuazione dell'154-bis, comma 5, del T.U.F. Il modello di attestazione è riportato nell' Allegato 3C-ter del citato Regolamento CONSOB.

Relazione della Società di revisione

Con questo documento, predisposto sulla base dell'articolo 156, T.U.F., la società di revisione esprime il proprio giudizio sul bilancio d'esercizio. La relazione è sottoscritta dal responsabile della revisione contabile, che deve essere socio o amministratore della società di revisione e iscritto nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero di grazia e giustizia.

Altri documenti

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci,

in conformità al disposto dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24.02.1998 e dell'art. 2429 comma 3 Cod. Civ. il Collegio Sindacale presenta la seguente Relazione per riferirVi sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2007.

Premessa

Segnaliamo, prima di fornire le dovute informazioni sull'attività di vigilanza e controllo e sui risultati degli accertamenti eseguiti che, nel corso dell'esercizio 2007, la gestione della Banca ha confermato gli obiettivi di crescita con significativi progressi rappresentati dall'evoluzione positiva degli aggregati patrimoniali e dei principali indicatori economici.

La positività del Bilancio Consolidato evidenzia che, anche a livello di Gruppo, si sono realizzati sensibili incrementi che hanno interessato e interessano le diverse entità del Gruppo coordinate in una logica complessiva di organizzazione a rete.

Puntuali indicazioni e commenti sull'andamento della Società e delle Società controllate e collegate sono riportati nei documenti d'informazione all'Assemblea, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nel trascorso esercizio.

Attività di vigilanza e controllo

Diamo atto che, in adempimento al mandato ricevuto, abbiamo svolto l'attività di vigilanza e controllo con riferimento alle vigenti normative generali e speciali, fornendo le seguenti informazioni che tengono conto, in particolare, della comunicazione CONSOB n.1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Abbiamo seguito, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua dinamica evoluzione e abbiamo acquisito periodiche informazioni sull'andamento delle Società del Gruppo partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Abbiamo altresì accertato che gli organismi delegati hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Gli Amministratori hanno previamente informato, ai sensi dell'art.2391 del Cod. Civ. e dell'art.136 D.Lgs. 1993 n.385, sulle operazioni ritenute in potenziale conflitto di interessi, astenendosi dal voto.

Abbiamo acquisito inoltre informazioni necessarie ed utili sull'organizzazione aziendale, sul sistema dei controlli interni e sul sistema amministrativo contabile valutandone la struttura e le modifiche evolutive.

Dette informazioni sono state acquisite, anche attraverso incontri con la Società di Revisione, con l'Alta Direzione aziendale, con la Direzione Auditing di Gruppo e con il Servizio Ispettorato, nonché con i Responsabili di diversi servizi della Banca, e integrate da osservazioni dirette e specifica attività di vigilanza che ci hanno consentito di valutarne l'adeguatezza e l'affidabilità operativa.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte.

398

Al fine di accertare l'osservanza delle normative e delle disposizioni interne e verificare situazioni e comportamenti sul piano operativo abbiamo effettuato, anche individualmente per conto del Collegio e sempre con la collaborazione del Servizio Ispettorato, visite *in loco* a dipendenze e sedi operative.

Abbiamo altresì dato incarico allo stesso servizio di effettuare verifiche per conto del Collegio Sindacale.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, quali Sindaci della Società Capogruppo, abbiamo convocato riunioni, allargate ai Presidenti dei Collegi Sindacali delle Banche e delle altre Società del Gruppo, per acquisire le necessarie informazioni in osservanza all'art.151 c. 2 del D.Lgs. 58/1998 e per esaminare e trattare tematiche di comune interesse. A dette riunioni sono stati altresì invitati la Direzione Auditing di Deltas e i Responsabili dei Servizi Ispettorato.

La Direzione Auditing di Deltas coordina e integra il sistema dei controlli interni della Banca nel sistema dei controlli di Gruppo.

Il Responsabile di detta Direzione e il Responsabile del Servizio Ispettorato sono stati importanti interlocutori del Collegio Sindacale svolgendo una funzione di collegamento informativo nel sistema dei controlli.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, alle quali il Presidente del Collegio o altro Sindaco incaricato hanno sempre partecipato e ove il Responsabile della Direzione Auditing svolge anche la specifica funzione di Segretario/Coordinatore, ha consentito puntuale conoscenza dell'attività del Comitato e collegamento con il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo.

Il Responsabile della Direzione Auditing, con il quale si sono avuti frequenti contatti e il Responsabile del Servizio Ispettorato, che ha partecipato a quasi tutte le riunioni del Collegio Sindacale, sono stati sempre collaborativi nell'attività svolta dal Collegio; da detti Responsabili non sono pervenute segnalazioni di particolari irregolarità nella gestione aziendale e nelle attività operative.

La Società di Revisione costituisce un importante interlocutore del Collegio Sindacale in quanto la sua attività di controllo contabile e sul bilancio integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa; con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., alla quale Società sono affidati, ai sensi dell'art.155 e segg. del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58, i controlli della contabilità e sul bilancio individuale e consolidato, sono proseguiti i consueti incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e di controllo di rispettiva competenza.

In detti incontri, i Revisori hanno informato il Collegio Sindacale sui controlli eseguiti a sensi dell'art. 155 comma 1, lett.a) del D.Lgs. 58/98 dichiarando che dai controlli medesimi non sono emersi fatti o irregolarità censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

I Revisori hanno inoltre relazionato sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, secondo le norme che ne disciplinano la formazione e secondo gli schemi di compilazione indicati dalla Banca d'Italia.

Politiche di crescita e fatti significativi e rilevanti

Il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare il percorso di espansione territoriale a livello di Gruppo volto al perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano Strategico 2007/2010.

Il Credito Valtellinese ha avviato 6 nuove dipendenze che, per la maggior parte, hanno potenziato la rete di insediamento nel territorio bergamasco e che hanno portato la rete operativa della Banca a 112 filiali.

Lo sviluppo dimensionale del Gruppo è proseguito per linee interne con l'apertura, nell'esercizio 2007, di n. 21 filiali (Lombardia, Roma e Veneto) che hanno portato al 31.12.2007 la rete operativa del Gruppo a complessive n.389 filiali.

Successivamente, per linee esterne, si è perfezionato con decorrenza 25.2.2008 l'accordo di acquisizione dei n.35 sportelli del Gruppo Intesa San Paolo.

Tra le operazioni significative e rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2007 del Credito Valtellinese, vi sono stati importanti interventi sul capitale. Altre operazioni, anche a livello di Gruppo, hanno determinato una riorganizzazione e ottimizzazione dei modelli organizzativi e societari e hanno incrementato il processo di crescita per linee esterne attraverso accordi e collaborazioni con altre realtà bancarie e finanziarie.

Si richiamano, con opportuna sintesi, le operazioni suddette che hanno interessato sia la Banca che altre Società del Gruppo.

Operazioni sul Capitale

a) Importante intervento di rafforzamento patrimoniale del Credito Valtellinese è stato quello deliberato il 10.2.2007 dall'Assemblea Straordinaria della Banca, intervento finalizzato a sostenere i piani di crescita per linee interne, il progressivo ampliamento delle acquisite partnership strategiche, nonché ad assicurare un adeguato livello di free-capital per poter cogliere eventuali opportunità di acquisizioni. L'operazione risulta descritta in dettaglio nei documenti di informativa all'Assemblea. L'aumento di Capitale ha ottenuto ampio accoglimento da parte degli azionisti.

b) Precedentemente all'esecuzione del citato aumento di Capitale, si concluse, nel mese di aprile 2007, il periodo di rimborso della terza ed ultima tranche del prestito obbligazionario "Credito Valtellinese 2,8% 2004-2007 convertibile". L'operazione si è chiusa con la quasi integrale (99,7%) conversione in azioni da parte degli azionisti con un incremento patrimoniale della Capogruppo di circa 117 milioni di euro.

A seguito delle suddette operazioni sul Capitale e delle altre variazioni dell'esercizio l'ammontare del Patrimonio Netto del Credito Valtellinese è risultato, al 31.12.2007, pari a 1.549 milioni di euro a fronte di 870 milioni di euro al 31.12.2006.

Il Capitale Sociale a seguito degli aumenti è risultato al 31.12.2007 di 562 milioni di euro diviso in n. 160.588.764 azioni da nominali 3,5 euro cad..

Il Patrimonio Netto consolidato al 31.12.2007 è risultato di 1.577 milioni di euro a fronte di 882 milioni di euro al 31.12.2006.

Altre operazioni significative:

Si segnalano altre operazioni significative e rilevanti che hanno riguardato la Banca e altre Società del Gruppo:

- Fusione per incorporazione di Crypto Spa in Bankadati Spa
Con l'operazione di fusione delle due Società si è inteso semplificare l'architettura organizzativa nell'area Information Technology del Gruppo, con l'obiettivo finale di centralizzare in un'unica struttura le funzioni relative alla gestione e allo sviluppo del sistema informatico.
- Progetto "Banca della Ciociaria"
L'operazione è inserita in un più ampio progetto di collaborazione strategica tra i due gruppi con sinergie di tipo commerciale ed operativo.
- Acquisizione di 35 sportelli del Gruppo Intesa San Paolo
Nell'ambito delle politiche di crescita, e con scelte territoriali coerenti con il piano di espansione del Gruppo, sono stati acquisiti n.35 sportelli, di cui n.23 in Piemonte e n.12 in Provincia di Pavia, del Gruppo Intesa San Paolo.
Per il Gruppo Creval l'acquisizione ha consentito la nascita del Credito Piemontese e un potenziamento del Credito Artigiano nel territorio Pavese.
- Aumento del Capitale di Mediocreval Spa
Si è concluso con la sottoscrizione delle 3.672.000 azioni relative all'offerta in opzione della seconda e ultima tranche dell'aumento di Capitale di Mediocreval spa, Banca del Gruppo specializzata nel credito a medio e lungo termine, per un importo pari a Euro 22,032 milioni di cui Euro 11,016 milioni a titolo di Capitale Sociale e Euro 11,016 milioni a titolo di sovrapprezzo azioni. Il Capitale Sociale di Mediocreval risulta pertanto incrementato da Euro 44,064 milioni a Euro 55,080 milioni.
- Cessione di "crediti non performing" a Finanziaria San Giacomo Spa
Sono state perfezionate, nel novembre 2007, coerentemente con l'avvenuta ristrutturazione settoriale che ha riguardato Mediocreval e la Finanziaria San Giacomo, le cessioni dei crediti non performing del Credito Valtellinese, del Credito Artigiano e del Credito Siciliano alla Finanziaria San Giacomo per un valore contabile netto complessivo di 36,695 milioni di euro.
- Accordo con Banca Tercas
Nel novembre 2007, un importante accordo ha disciplinato gli aspetti operativi, gestionali e di governance sottesi all'avvio di un progetto di collaborazione strategica con la Banca Tercas (Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa).
- Accordo con Ri-Fin (Global Assicurazioni e Global Assistance)
Nel corso dell'esercizio sono stati rivisti gli accordi con Ri-Fin relativamente alla partecipazione in Global Assicurazione in sintonia con il piano strategico 2007-2010 del Gruppo Creval che individua nel settore bancassicurazione vita e danni, una delle principali opportunità commerciali e di crescita dei prossimi anni.
- Nuova emissione a valore sul programma EMTN
Riguarda la collocazione da parte della capogruppo nell'Euromercato di un titolo obbligazionario senior di 350 milioni di euro a tasso variabile con durata 5 anni.

Dettagli di dette operazioni risultano indicati nell'informativa societaria a disposizione dell'Assemblea.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

I criteri per l'identificazione dell'operatività con parti correlate nonché le modalità di svolgimento dei relativi processi decisionali e la gestione dei rapporti in oggetto si realizzano attraverso principi di comportamento e norme procedurali integrati in uno specifico regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, denominato "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche" che riassume organicamente in un chiaro e condiviso quadro di riferimento le disposizioni che, a diverso titolo, presiedono la gestione dei predetti rapporti formalizzando e definendo i criteri per l'identificazione della relativa operatività e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale.

Si dà atto che i rapporti infragruppo e con parti correlate sono oggetto di esame annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, per una puntuale verifica della coerenza dei criteri che presiedono la relativa gestione, in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

In detta informativa è stato fatto il punto sui vari profili di rilievo concernenti l'operatività all'interno del Gruppo Credito Valtellinese.

In ordine alle operazioni in oggetto, il cui quadro complessivo è illustrato con ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea, si dà atto che le stesse:

- rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento;
- rientrano nell'ambito della ordinaria operatività in quanto effettuate nel rispetto dei valori di mercato e deliberate sulla base di criteri di reciproca convenienza economica.

I rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientranti nella normale attività bancaria sono, di norma, regolati a condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

Le operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, così come modificato dalla Legge 28.12.2005 n. 236, sono deliberate con l'osservanza delle disposizioni contenute nella citata norma e regolate a normali condizioni di mercato per le specifiche operatività.

Per quanto concerne i rapporti infragruppo si ribadisce e conferma che le relazioni con le altre Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese si configurano nell'ambito di un consolidato modello organizzativo ad "impresa-rete" nel quale ciascuna componente è focalizzata, in via esclusiva, sulla realizzazione del proprio core-business, in un'ottica industriale di sinergie di Gruppo che consente una gestione efficace ed efficiente delle risorse complessive.

Sulla scorta di tale impostazione, il complesso dei rapporti posti in essere con le Società appartenenti al Gruppo - che risultano essere di natura ordinaria - attengono ad operatività interbancaria, per quanto concerne le società bancarie, e a rapporti contrattuali, posti in essere con le Società di finanza specializzata e Società strumentali, che riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specializzati a supporto dell'operatività corrente. Vi sono infine utilizzi di personale distaccato in comando.

Gli effetti economici dei rapporti interbancari sono regolati, come detto, sulla base di normali condizioni di mercato. Gli altri rapporti - i cui aspetti economici sono fondati su specifici accordi che fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo - sono improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

In ordine ai rapporti con le Società del Gruppo e le altre parti correlate sono date ampie indicazioni ed evidenze contabili nei documenti d'informazione all'Assemblea e, in particolare, nella Nota Integrativa, documenti ai quali si fa rinvio.

Operazioni in "Derivati" e esposizioni verso attività collegate a mutui subprime e Alt-A

In relazione ai noti eventi che hanno determinato la crisi del comparto dei mutui cosiddetti "subprime" la Società Capogruppo, come richiesto dalla Consob a tutte le Società bancarie e assicurative quotate in borsa, ha effettuato apposita informativa al mercato contestualmente alla comunicazione relativa all'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2007, con l'evidenziazione dell'esposizione e degli impegni connessi al comparto in questione; l'informativa resa dà atto, in particolare, che il Credito Valtellinese e le Società controllate non hanno alcuna esposizione o impegno relativi all'erogazione dei mutui in oggetto, né all'investimento in prodotti finanziari aventi come attività sottostante tali mutui.

In merito alle operatività “in derivati” e ad esposizioni verso attività collegate a mutui subprime ed Alt-A, la Società Capogruppo Credito Valtellinese ha effettuato delle specifiche autovalutazioni trasmesse alla Banca d’Italia come da richieste della stessa formulate a tutti i Gruppi bancari e a tutte le Banche non appartenenti a Gruppi.

In ordine alle suddette problematiche, che hanno determinato turbolenze nei mercati finanziari e serie conseguenze per alcuni Istituti, in particolare esteri, il Gruppo Creval si presenta privo, per quantità e qualità, di elementi di criticità.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l’attività di vigilanza e di controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette e alle informazioni assunte possiamo riferire e ragionevolmente attestare quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull’osservanza della legge e dell’atto costitutivo, riscontrando che l’operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di legge e di statuto, oltretutto aderente alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Società.

Con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, e l’esame dei relativi verbali, abbiamo acquisito adeguate informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue Controllate.

Possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto e sempre nell’interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d’interessi, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea o, comunque, tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

- Non risultano perfezionate operazioni atipiche o inusuali, anche con Società del Gruppo e/o con parti correlate, come anche confermato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.
- I rapporti infragruppo hanno caratteristiche di ordinarietà e sugli stessi abbiamo fornito adeguate informazioni nella parte precedente della presente relazione.
- Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati, come detto, sulla base di normali condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari, mentre per gli altri rapporti sulla base di accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e normalmente costanti. Detti parametri, che risultano improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, rispecchiano l’effettiva intensità di fruizione dei servizi e delle prestazioni forniti dalle società utenti.

Le operazioni con le altre parti correlate rientrano, come specificato dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolate a condizioni di mercato.

- Sulle operazioni di cui al punto precedente vi sono adeguate informative nella Relazione sulla Gestione e in Nota Integrativa.
- La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 2 aprile 2008 la propria Relazione sul Bilancio d’esercizio al 31.12.2007 del Credito Valtellinese.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

Anche in merito al Bilancio Consolidato la Società di Revisione ha espresso, in pari data, un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

- Al Collegio Sindacale non sono pervenuti, nel corso del 2007, denunce e/o esposti da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.
- Ai fini di quanto previsto dal paragrafo 4.5.2.2. dei Principi sull’Indipendenza del Revisore, raccomandati dalla CONSOB, la Società di Revisione Ernst & Young SpA ha segnalato i corrispettivi da lei percepiti e percepiti dai soggetti appartenenti alla sua rete derivanti da prestazioni rese nel corso del 2007.

Detti compensi sono indicati dal Credito Valtellinese S.c. in allegato al Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 ai sensi di quanto stabilito dall’art.160 comma 1-bis del TUF e dall’art.149-duodecies del Regolamento Emittenti. La Società Reconta Ernst & Young si è dichiarata indipendente nei confronti del

Credito Valtellinese S.c. e delle sue controllate e collegate.

In merito a quanto sopra non abbiamo osservazioni e non sono emersi aspetti di criticità; le prestazioni non rientranti nell'incarico di Revisione sono indicate nel punto successivo.

- Si dà evidenza degli incarichi richiesti dal Gruppo Credito Valtellinese, non rientranti nell'incarico di revisione dei Bilanci e di controllo della contabilità, svolti dalla Reconta Ernst & Young spa e dai soggetti appartenenti al network Ernst & Young nel corso del 2007 e inclusi nei servizi di attestazione:

A) Servizi svolti da Reconta Ernst & Young S.p.A:

- svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali del Credito Valtellinese S.c.. I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 6.763, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali delle società del Gruppo Credito Valtellinese. I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 26.495, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- svolgimento delle procedure di verifica connesse al "Prospectus" predisposto dal Credito Valtellinese S.c. nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Comfort Letter". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 50.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- svolgimento delle procedure di verifica connesse ad un "Final Terms" predisposto dal Credito Valtellinese S.c. nell'ambito del sopracitato programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Comfort Letter". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 15.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- svolgimento delle procedure di verifica connesse al "Prospetto Informativo" relativo all'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione con abbinati a titolo gratuito warrant azioni ordinarie 2008 e warrant azioni ordinarie 2009 del Credito Valtellinese S.c.. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Comfort Letter". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 50.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- esame delle previsioni dei risultati del Credito Valtellinese S.c. e delle società del gruppo ad essa facenti capo relative agli esercizi 2007-2010, contenute nel Capitolo 13 del sopracitato "Prospetto Informativo" nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione delle stesse. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Relazione". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 160.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- esame delle previsioni dei risultati del Credito Artigiano S.p.A. relative agli esercizi 2007-2010, contenute nel Capitolo 13 del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione della Banca nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione delle stesse. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Relazione". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 70.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- esame dei dati pro-forma del Credito Artigiano S.p.A. al 30 giugno 2007 inseriti nel Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione delle azioni ordinarie di nuova emissione della Banca. Con riferimento a tali attività, è stata emessa n. 1 "Relazione". I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati complessivamente euro 35.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;

B) Servizi svolti da Ernst & Young Financial Advisors S.p.A.

- attività di supporto al Dirigente Preposto del Credito Valtellinese S.c. nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili (fase ricognitiva). I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati fatturati al Credito Valtellinese S.c. e ammontano complessivamente ad euro 35.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A.;
- attività di supporto ai Dirigenti Preposti del Credito Valtellinese S.c. e del Credito Artigiano S.p.A. nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili (fase di rilevazione e formalizzazione). I corrispettivi relativi alle suddette attività sono stati fatturati a Deltas S.p.A. e ammontano complessivamente ad euro 200.000, ai quali vanno aggiunti le spese e l'I.V.A..

Oltre a quanto indicato al punto precedente lettera b) non risultano conferiti altri incarichi a soggetti appartenenti al "Network Italiano" della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

- Nell'esercizio abbiamo rilasciato i seguenti pareri obbligatori:
 - parere ai sensi dell'art.2389 comma 3 Cod. Civ.;
 - parere sulla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - parere sulla nomina del Responsabile della Funzione di Conformità alle norme (Compliance).
- Nell'esercizio 2007 si sono tenute n.2 assemblee, n.17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.12 riunioni del Comitato Esecutivo; alle assemblee e a dette riunioni il Collegio Sindacale ha sempre partecipato. Il Presidente del Collegio Sindacale ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n.9) e alle riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo costituito, a sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001 (n.4).

Si sono tenute anche n.2 riunioni del Comitato di Vigilanza e Controllo di Gruppo alle quali ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo e altro Sindaco dallo stesso designato.

Il Collegio Sindacale ha effettuato n.48 tra riunioni e verifiche per l'attività di vigilanza e controllo, di cui n. 36 riunioni collegiali e n. 12 verifiche, fatte individualmente da un Sindaco, in rappresentanza del Collegio, presso sedi operative e dipendenze con la collaborazione del Servizio Ispettorato; sono state inoltre demandate a detto Servizio e regolarmente eseguite verifiche per conto del Collegio Sindacale ad altre 12 dipendenze.

- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema dei controlli interni e in particolare sull'attività dei preposti al controllo interno e, per quanto di nostra competenza, del sistema amministrativo-contabile nonché dell'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; al riguardo non abbiamo osservazioni.

La struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

Si sono realizzate alcune modifiche ai modelli organizzativi e societari di Gruppo al fine di adeguarli, laddove necessario, al mutato contesto regolamentare e di mercato; sempre nel trascorso esercizio si sono altresì realizzate ulteriori significative innovazioni e altre sono tuttora in corso di attuazione. Si conferma quindi evidenza ed attenzione al dinamismo del Gruppo nelle iniziative di miglioramento dei processi e delle procedure e si conferma che il sistema dei controlli risulta essere in una logica di gruppo, secondo quanto stabilito dal "Regolamento dell'attività di Auditing" e sulla base del "manuale degli strumenti per l'attività di Auditing" istituiti, adeguati ed aggiornati sempre per una maggiore regolarità ed efficacia dei controlli.

Le attività e le funzioni delle strutture organizzative di Gruppo e della Banca interagiscono nell'ambito del complessivo sistema dei controlli interni; il complesso strutturato di regole, processi e procedure, definito dal sistema, si ritiene, ragionevolmente, che consenta adeguate garanzie dei processi, della tutela del patrimonio aziendale e di verifica del rispetto delle normative interne ed esterne con un efficiente ed efficace presidio dei rischi.

Diamo anche atto che i diversi profili di rischio, connessi all'operatività e alla corretta applicazione della specifica normativa, sono oggetto di riscontro nelle periodiche ispezioni eseguite dai competenti servizi. Nei documenti d'informazione all'Assemblea predisposti per la banca e per il Gruppo il sistema dei controlli interni trova dettagliata illustrazione.

In ordine alla suddetta attività di vigilanza, per quanto di nostra competenza, non abbiamo osservazioni.

- Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno anche acquisendo notizie dalla Direzione Auditing e dal Servizio Ispettorato.
- In merito all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Società Capogruppo abbiamo accertato e constatato puntualità ed efficienza, adeguatezza negli indirizzi strategici e operativi, nelle analisi periodiche degli andamenti aziendali delle attività svolte e dei risultati delle Società del Gruppo nonché nel presidio dei rischi connessi.
- Riteniamo adeguate le disposizioni impartite dalla Società Capogruppo alle Società Controllate, ai sensi dell'art.114 comma 2 del D.Lgs. 58/1998, e non abbiamo osservazioni sull'adeguatezza dei flussi informa-

tivi dalle controllate verso la Capogruppo per il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione ai sensi di Legge.

- Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione non abbiamo ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.
- Nell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza predisposto in forma unitaria per tutte le Società del Gruppo.
- Con riferimento al disposto dell'art.2545 del Cod. Civ. gli Amministratori hanno relazionato i Soci sui criteri cui si riferisce la Banca nella propria gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico. Il Collegio Sindacale, confermando le indicazioni espresse dagli Amministratori, rileva che la gestione è aderente a quanto previsto dall' art.2 dello Statuto della Società.
- Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci la Relazione annuale sul sistema di governo societario adottato con riferimento al Codice di Autodisciplina per la Corporate Governance nella versione edizione 2006 sul quale il Consiglio di Amministrazione assunse un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di governance alle previsioni codificate salvo alcuni criteri non applicabili per la specificità aziendale della Banca.

Nel contesto della Corporate Governance i Comitati Consiliari per il Controllo Interno, per le Remunerazioni e per le Nomine esplicano le funzioni ad essi attribuite.

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha vigilato sulle modalità attuative del governo societario in aderenza al Codice di Autodisciplina adottato.

La Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2007, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18.3.2008, è ritenuta dal Collegio Sindacale esaustiva senza osservazioni al riguardo.

Recentemente la Banca d'Italia ha emanato (4.3.2008) il documento: "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e Governo societario delle Banche", che ha già costituito oggetto di analisi preliminare da parte dei competenti organi della Capogruppo Credito Valtellinese ai fini della pianificazione di tutti gli interventi necessari per il suo pieno recepimento a livello di Gruppo; il Collegio non mancherà di vigilare sulla corretta attuazione delle indicazioni espresse in materia dalla Banca d'Italia.

- Il Collegio Sindacale ha verificato senza osservazioni, l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.
- In tema di Market Abuse e Informazioni Privilegiate è stata emanata e resa operativa la "Regolamentazione interna al Gruppo bancario Credito Valtellinese relativa alla disciplina sugli abusi di mercato D.Lgs. 58/98 (TUF)", approvata dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo interessate dalla normativa in argomento. Tale documento definisce in modo organico le regole e le modalità operative adottate dal Gruppo per assicurare il rispetto, al proprio interno, delle prescrizioni normative in tema di segnalazione delle operazioni sospette.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, è stata predisposta e attivata, a livello di Gruppo, la "Procedura interna al Gruppo bancario Credito Valtellinese relativamente alle Informazioni di Natura Privilegiata, al registro delle persone aventi accesso alle Informazioni Privilegiate e alle comunicazioni in tema di Internal Dealing".

- Il Credito Valtellinese ha formalizzato, sin dall'anno 2005, il "Modello organizzativo, gestionale e di controllo" previsto dal D.Lgs. 231/2001; conseguentemente è stato costituito e svolge le sue attribuzioni l'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art.6 del predetto D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate implementazioni e aggiornamenti al modello anche al fine di tener conto dell'avenuta estensione del perimetro di riferimento del predetto decreto legislativo derivante dall'individuazione di nuovi "reati presupposto".

- Nel corso dell'anno sono state rinnovate tutte le attestazioni per i servizi erogati dalle Banche e Società del Gruppo, già certificate con riferimento alle norme ISO 9001; Bancaperta ha ottenuto la certificazione per i servizi di e-commerce QWEB Mark; Aperta SGR ha affrontato, per la prima volta nel 2007, il percorso di certificazione in base al dettato della norma ISO 9001, dimostrando la conformità dei propri peculiari processi operativi.

L'organismo di certificazione ha emesso inoltre, per la prima volta, un "Certificato Corporate UNI EN ISO 9001:2000 per il Gruppo Credito Valtellinese" per rendere esplicita e valorizzare l'integrazione e la

coerenza, tra le varie Società del Gruppo, del sistema qualità e dei processi certificati.

Risulta altresì confermata la certificazione di tutti i protocolli PattiChiari; unico protocollo PattiChiari ancora sospeso è il IX “Investimenti finanziari a confronto” in quanto il protocollo e gli interventi organizzativi devono essere revisionati e coordinati con la normativa MiFID entrata in vigore lo scorso mese di novembre.

- La Banca ha aderito nel corso dell’esercizio all’istituto del “Conciliatore Bancario” previsto, a livello di sistema, per le risoluzioni stragiudiziali delle controversie con la clientela come previsto dall’art.128 del TUB e dall’art.8 del D.Lgs. 253/2000.
- È stata costituita in osservanza di quanto previsto dalla Banca d’Italia e dalla normativa Mifid la “Funzione di Compliance di Gruppo” avente mandato di gestire con efficienza ed efficacia il controllo della conformità alle norme e il conseguente presidio dei rischi.
- La Società ha predisposto, nei termini dovuti, le relazioni trimestrali e la relazione semestrale prescritta dall’art. 2428, terzo comma, del Codice Civile con osservanza degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative.

Eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

In data 21.2.2008 è stato formalizzato il contratto di acquisizione di n.35 sportelli del Gruppo Intesa San Paolo per un corrispettivo di 395 milioni di euro stimato sulla base delle masse di raccolta totale al 31.12.2007 da definirsi nell’ammontare effettivo alla data di cessione degli sportelli.

Si è conclusa in data 20.3.2008 l’operazione di aumento del Capitale Sociale del Credito Artigiano SpA approvata dall’Assemblea Straordinaria del 20 dicembre 2007.

L’impegno complessivo del Credito Valtellinese si è attestato a 228,4 milioni di euro e la partecipazione al Capitale Sociale della Società controllata è risultato del 69,7%.

Nessun altro fatto di rilievo ha inciso significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria.

Conclusioni

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurareVi che dall’attività svolta e dalle informazioni ottenute, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni da richiederne la segnalazione all’Organo di Controllo o particolare menzione nella presente Relazione.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l’attività di vigilanza e controllo svolta nell’esercizio hanno potuto accertare:

- l’osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l’adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché l’affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- la concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- l’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate ai sensi dell’art.114 comma 2.

Con riferimento al Bilancio d’esercizio e al Bilancio Consolidato del Gruppo Credito Valtellinese chiusi al 31.12.2007 si attesta che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative al Bilancio d’esercizio e consolidato previste dall’art.81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni, che richiama l’art.154 bis comma 5 del Testo Unico della Finanza.

Le attestazioni confermano in ogni loro parte la regolarità degli adempimenti, come normativamente richiesto, senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui sono affidati, ai sensi degli artt. 155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998, il controllo sulla contabilità e sui bilanci, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo, senza rilievi ed eccezioni, sia sul Bilancio d'esercizio sia sul Bilancio Consolidato.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio Consolidato al 31.12.2007, nelle loro componenti strutturali, riflettono, senza deroghe, le norme generali e speciali che ne disciplinano la formazione e abbiamo inoltre riscontrato completezza e adeguatezza nelle informazioni fornite dagli Amministratori nelle proprie Relazioni.

La destinazione dell'utile, proposta dal Consiglio di Amministrazione, risulta conforme alle disposizioni di Legge e di Statuto.

Considerato quanto dianzi esposto e richiamato il giudizio espresso dalla Società di Revisione, per quanto di nostra competenza, non risultando considerazioni ostative, possiamo proporre all'Assemblea dei Soci l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2007 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Giunti alla conclusione della presente relazione riteniamo giusto richiamare alcuni importanti riconoscimenti ottenuti dalla Società e dal Gruppo:

- Il Gruppo Credito Valtellinese è risultato nella terna dei finalisti del premio nazionale "Oscar di Bilancio edizione 2007" con la seguente motivazione: *"In ogni aspetto del Bilancio traspare l'attenzione che il Gruppo Bancario vuole rivolgere al suo territorio di riferimento partendo dai propri valori solidaristici. Le performance aziendali sono facilmente individuate grazie all'utilizzo di indicatori sintetici. Risultano complete tanto l'informativa economica quanto quella sociale"*.
- L'Associazione Italiana Financial Innovation (AIFIN) ha conferito un premio speciale al Creval, quale intermediario finanziario più innovativo nell'anno; il Gruppo Creval è risultato primo nella classifica nell'ambito del "Premio Cerchio d'Oro per l'Innovazione Finanziaria" edizione 2007/2008, organizzato da AIFIN.

Il Collegio Sindacale, nel compiacersi per i riconoscimenti di cui sopra, nonché per l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'esercizio, formula i migliori auguri alla Banca per l'importante ricorrenza del centenario dalla sua costituzione e rivolge, con l'occasione, un vivo apprezzamento a tutti coloro che, in modo diretto o indiretto, nei rispettivi ruoli e competenze, hanno contribuito alla sua importante crescita che ha dato lustro al territorio di appartenenza raggiungendo anche un'ampia diffusione attraverso altre unità territoriali.

Sondrio, 2 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dr. Roberto Campidori)
(Dr. Angelo Garavaglia)
(Dr. Alfonso Rapella)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

1. Profilo dell'emittente

Premessa

Il Credito Valtellinese, banca con sede in Sondrio fondata nel 1908, è società capogruppo e banca cooperativa, quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (MTA). L'attività è incentrata sui principi di solidarietà ed è fortemente orientata a garantire il miglioramento del benessere socio-economico, culturale e sociale del territorio di riferimento. Il Credito Valtellinese si distingue per la costante attenzione al territorio e agli operatori economici di piccole dimensioni. Marchio storico operante nelle province di Sondrio, Lecco, Como, Varese, Bergamo e Verbania, al 31.12.2007 dispone di una rete territoriale di 112 sportelli.

Il Gruppo Credito Valtellinese opera in 6 regioni - Lombardia, Piemonte, Veneto, Lazio, Toscana e Sicilia - con 389 filiali.

Il Credito Valtellinese ha aderito sin dal marzo del 2000 al Codice di Autodisciplina delle Società quotate nel testo raccomandato dalla Borsa Italiana S.p.A. e, a partire dall'Assemblea del 2001, ha provveduto a sottoporre ai Soci una comunicazione sul sistema di governo adottato dalla nostra Società e sull'adesione al richiamato Codice.

Nel corso del 2002, il Comitato per la Corporate Governance costituito presso la Borsa procedeva a rivisitare il Codice di autodisciplina, tenuto conto dell'esperienza maturata dalle Società quotate nel corso dei due anni di applicazione del Codice medesimo e degli sviluppi internazionali in tema di best practice aziendale; nel febbraio del 2003 venivano inoltre aggiornate le "linee guida per la redazione della relazione in materia di corporate governance".

La Società ha, conseguentemente, provveduto ad assumere le determinazioni idonee ad assicurare la sostanziale adesione alle nuove previsioni del Codice e ad adeguare la comunicazione del Consiglio ai Soci in coerenza con quanto previsto dalla nuove Linee Guida, avuto anche riguardo ai suggerimenti desunti dalla "Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance", redatta nel febbraio 2004 da Assonime, sentita Borsa Italiana.

Dopo quasi un anno di lavoro, nel corso del mese di febbraio 2006, il Comitato per la Corporate Governance ha predisposto il nuovo Codice e, nel successivo mese di marzo, Borsa Italiana ha provveduto a diramarne la nuova edizione, che sostituisce dunque quella emanata nel 1999 e riformata nel 2002.

La nuova versione del Codice tiene conto dell'evoluzione dei principi e sistemi di governance rilevata sul mercato, nonché della normativa di settore, e si focalizza in modo particolare sulle figure e sui ruoli dell'amministratore indipendente e dei comitati interni al Consiglio, che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa.

Anche in forza di quanto previsto dalla nuova Legge sulla tutela del pubblico risparmio, gli emittenti quotati sono tenuti a diffondere annualmente informazioni sull'adesione a codici di comportamento promossi da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria e sull'osservanza degli impegni in essi previsti. La nuova richiamata normativa - recepita con il comma c-bis dell'art. 149 del TUF - prevede, in proposito, che il Collegio Sindacale vigili sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi.

Nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del contenuto del Codice, ha deliberato l'adesione della Società alle previsioni nello stesso contenute, con le seguenti specificazioni:

- il criterio che prevede la designazione del "*lead independent director*" non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa;
- il criterio 7.C.1 (Remunerazione degli Amministratori) è applicato soltanto parzialmente, con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget;

- le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova attualmente applicazione nel sistema di governance della società, non essendo stato nominato un Amministratore Delegato.

Per quanto poi concerne in particolare i nuovi principi e criteri concernenti gli amministratori indipendenti, si è convenuto sull'opportunità di graduare nel tempo il recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza di Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo devono reputarsi "esecutivi". Il Consiglio di Amministrazione ha poi assunto un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di governance alle previsioni di detto Codice.

La presente relazione è redatta in conformità del "Format sperimentale per la relazione sul governo societario", elaborato da Borsa Italiana e messo a disposizione degli emittenti nel marzo 2008. Tale format - che non risulta imposto dalla Borsa Italiana, non integrando i "criteri" di redazione della relazione sul governo societario cui fa riferimento l'art. 89-bis del Regolamento Emittenti - tiene conto dei seguenti criteri e principi:

- si sono, innanzitutto, evidenziate le informazioni necessarie per adempiere in modo esaustivo all'obbligo di legge, tenendo conto, in particolare, che l'art. 89-bis del Regolamento Emittenti richiede un'informativa analitica, punto per punto, sulla compliance al codice di comportamento cui la società aderisce;
- sono state, inoltre, inserite anche informazioni ritenute opportune per una più ampia trasparenza verso il mercato, sebbene non obbligatorie ai fini dell'adempimento di legge;
- infine sono state inserite informazioni richieste da altre disposizioni, con particolare riguardo all'art. 123-bis del TUF introdotto dal decreto legislativo di recepimento della Tredicesima Direttiva, l'art. 144-decies del Regolamento Emittenti e l'art. 37 del Regolamento Mercati.

Nella presente relazione si esamina in dettaglio la struttura di corporate governance del Credito Valtellinese con riferimento, in particolare, ai seguenti aspetti:

- Profilo dell'emittente;
- Informazione sugli assetti proprietari;
- Compliance;
- Attività di direzione e coordinamento;
- Consiglio di Amministrazione;
- Trattamento delle informazioni societarie;
- Comitati interni al Consiglio;
- Comitato per le nomine;
- Comitato per la remunerazione;
- Remunerazione degli Amministratori;
- Comitato per il Controllo interno;
- Sistema di controllo interno;
- Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate;
- Nomina dei Sindaci;
- Sindaci;
- Rapporti con gli azionisti;
- Assemblee;
- Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 31/12/2007

A) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Credito Valtellinese - composto da sole azioni ordinarie - alla data del 31 dicembre 2007 ammonta a 562.060.674 euro, suddiviso in n. 160.588.764 azioni del valore nominale di 3,50 euro ciascuna. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 55 dello Statuto sociale.

Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in

caso di liquidazione della Banca.

I dividendi sulle azioni si prescrivono trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento e l'ammontare degli stessi verrà devoluto alla riserva legale, come previsto dall'articolo 56 dello Statuto.

Dal 1 aprile prenderà avvio il periodo di esercizio relativo ai n. 21.397.572 warrant 2008 rivenienti dall'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 10 aprile 2007; detti strumenti finanziari consentiranno, sino al 30 aprile 2008, di sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant 2008 posseduto e presentato per l'esercizio, secondo modalità e termini del relativo Regolamento.

b) Limitazioni al trasferimento di titoli

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili. Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

I limiti al possesso azionario sono quelli stabiliti in via generale dalla Legge e dallo Statuto. In particolare, data la natura di società cooperativa del Credito Valtellinese, l'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario prevede che nessuno possa detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Detto divieto non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2007 nessun soggetto partecipa direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

410 h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 32 dello Statuto sociale.

Ai sensi del predetto articolo statutario e in conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del Codice, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositati a pena di ineleggibilità il curriculum professionale di ogni candidato e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di

cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

I candidati dichiarano se sono "indipendenti" ai sensi del Codice di autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale, oppure da almeno 500 Soci qualunque sia la partecipazione del capitale sociale da essi detenuta.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure da uno o più Dirigenti o Quadri Direttivi della Società o di società del Gruppo appositamente delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Le liste non presentate con le modalità e nei termini prescritti dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione alla carica di Amministratore si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista, un numero di amministratori pari a quello determinato dall'Assemblea diminuito di uno;
- dalla lista che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, viene eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista.

Ove sia stata presentata una sola lista, ovvero una sola lista sia stata ammessa, da essa verranno tratti tutti gli Amministratori.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente quarto comma.

Nel caso in cui una sola lista abbia raggiunto la richiamata percentuale, oppure nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui nessuna lista abbia raggiunto la percentuale di cui al comma 9, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione verranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede, da parte del Consiglio, per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dal combinato degli artt. 33 e 32 dello Statuto sociale.

Non sono previste norme per la modifica dello statuto diverse da quelle applicabili ai sensi di legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data odierna non vi è alcuna delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

In merito all'operatività su azioni proprie, l'assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 ha rinnovato al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione annuale, in applicazione dell'art. 12 dello Statuto sociale, ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie nonché di ricollocazione o annullamento delle stesse, in conformità alla vigente normativa di legge (artt. 2357 e segg. e art. 2529 del codice civile; art. 132 D.lgs. 24.02.1998 n. 58 e successive modificazioni) e regolamentare (art. 144-bis Delibera Consob 11971/99 e successive modificazioni).

L'autorizzazione al compimento delle operazioni di che trattasi è finalizzata a favorire la circolazione del titolo nell'ambito di una normale attività di intermediazione.

Le operazioni devono avvenire secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito precisati:

- fatto salvo quanto previsto dal 3° comma dell' art. 132 D.Lgs. 58/98, le operazioni di acquisto e vendita di azioni proprie - che riguarderanno azioni ordinarie del Credito Valtellinese - dovranno essere effettuate sui mercati regolamentati secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- le operazioni medesime potranno avvenire, attraverso una pluralità di operazioni, nel periodo compreso tra la presente Assemblea e la prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2007;
- gli acquisti di azioni proprie riguarderanno un quantitativo massimo di n. 4.000.000 di azioni per un controvalore massimo di 50.000.000,00 di euro;
- il quantitativo di azioni proprie complessivamente negoziato mensilmente non potrà eccedere il 25% del totale della media mensile degli scambi del titolo nel semestre precedente;
- il numero delle azioni proprie in portafoglio non dovrà comunque superare il 3 % (tre per cento) del totale delle azioni costituenti il capitale sociale;
- gli acquisti di azioni dovranno essere effettuati ad un prezzo non superiore nel massimo a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione e non inferiore nel minimo al valore nominale del titolo;
- le vendite di azioni proprie dovranno essere eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale rilevato dalla Borsa Italiana nella seduta che precede ogni singola operazione di cessione;
- in occasione dell'effettuazione di operazioni di acquisizione di azioni proprie verrà costituita un'apposita riserva per azioni proprie, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ.;
- le eventuali operazioni di annullamento di azioni proprie dovranno avvenire nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa, con utilizzo della riserva per azioni proprie a copertura di eventuali differenze tra valore nominale e prezzo di acquisto;
- oltre agli obblighi informativi previsti dalla vigente normativa, si provvederà a comunicare mensilmente al mercato lo stato di avanzamento del programma di acquisto delle azioni".

L'Assemblea dei Soci, convocata nei giorni 18 e 19 aprile 2008, sarà chiamata ad assumere analogha delibera in termini sostanzialmente equivalenti all'autorizzazione conferita dall'Assemblea del 2007.

l) Clausole di change of control

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono, in caso di cambiamento di controllo della società.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. Compliance

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance.

4. Attività di direzione e coordinamento

Il Credito Valtellinese, quale società capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, esercita un'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile sulle società appartenenti al predetto gruppo bancario.

5. Consiglio di Amministrazione

5.1. Composizione

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007- 2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.

In sede di deposito delle liste per la nomina dei Consiglieri è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali consiglieri, fatta eccezione di Aldo Fumagalli Romario nominato dal Consiglio di Amministrazione del 11.12.2007 ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ. in sostituzione del Consigliere Franco Bettini, cessato dalla carica in seguito a dimissioni.

Nelle seguenti tabelle è riportata la composizione del Consiglio in carica alla data del 31.12.2007, corredate dalle seguenti informazioni:

- data dell'Assemblea ordinaria degli azionisti che ha effettuato la nomina;
- scadenza del Consigliere;
- caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore.

Nominativo	Carica	In carica dal	Scadenza	Lista	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Indipendenti TUF	% CdA	Altri incarichi
De Censi Giovanni	P	21/4/2007	31/12/2009		X				100	4
Zuccoli Giuliano	VP	21/4/2007	31/12/2009		X				76	3
Breستي Fabio	A	21/4/2007	31/12/2009			X		X	100	-
Cogliati Gabriele	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		94	1
Colombo Michele	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		53	-
Continella Giovanni	A	21/4/2007	31/12/2009			X			100	-
Cotelli Mario	A	21/4/2007	31/12/2009		X				100	2
De Santis Paolo	A	21/4/2007	31/12/2009			X		X	75	-
Fumagalli Romario Aldo	A	11/12/2007	31/12/2007			X	X		100	3
Moro Franco	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		100	-
Palma Angelo	A	21/4/2007	31/12/2009			X			88	5
Pasqua Valter	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		100	1
Quadrio Maurizio	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		76	-
Ribolla Alberto	A	21/4/2007	31/12/2009			X	X		82	-
Valassi Vico	A	21/4/2007	31/12/2009			X		X	59	-

Legenda

Carica: P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Lista: M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo

Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come non esecutivo

Indip.: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati (vedi Sezione 5.5 della presente relazione)

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere - con la precisazione dell'eventuale appartenenza della società in cui è ricoperto l'incarico al gruppo bancario Credito Valtellinese - è allegato alla presente Relazione.

1 Giovanni De Censi: laureato in Scienze Politiche, ha maturato una lunga esperienza professionale nel Credito Valtellinese, iniziata nel 1958 e proseguita poi attraverso l'esercizio di compiti direttivi fino a ricoprire, dal 26 aprile 2003, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

2 Giuliano Zuccoli: laureato in ingegneria, ha iniziato la sua attività professionale nel Gruppo Falck, ricoprendo la carica di Direttore Generale della Falck Nistri S.p.A.. Attualmente è Presidente del Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., Presidente di Edison S.p.A. e Amministratore Delegato di Transalpina di Energia S.r.l..

- 3** Fabio Bresesti: diplomato perito elettromeccanico, ha fondato la società Effe.Bi S.r.l., specializzata nella costruzione di apparecchiature per il trattamento dell'aria per impianti installati su navi, piattaforme petrolifere, inceneritori, poli fieristici e costruzioni civili. Dal 2004 è Presidente dell'Unione Artigiani di Sondrio.
- 4** Gabriele Cogliati: diplomato perito industriale, è titolare di imprese operanti nel settore della componentistica elettronica. In particolare, è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Elemaster S.p.A. - Tecnologie Elettroniche, Presidente della Elesystem S.r.l. - Componenti elettronici, nonché Consigliere di numerose società del settore dell'alta tecnologia.
- 5** Michele Colombo: laureato in Business Administration presso l'Università di California di Los Angeles (U.C.L.A.), è fondatore e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Colombo Design S.p.A..
- 6** Giovanni Continella: laureato in scienze agrarie, è professore ordinario dal 1993, prima alla facoltà di Agraria dell'Università di Reggio Calabria, successivamente presso l'Università di Catania.
- 7** Mario Cotelli: laureato in economia e commercio, ha ricoperto incarichi direttivi nell'ambito delle squadre nazionali di sci e della Federazione Internazionale dello sci dal 1970 al 1979.
- 8** Paolo De Santis: laureato in Discipline Economiche e Sociali, svolge l'attività di imprenditore nel settore turistico - alberghiero nel comasco. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Camera di Commercio di Como.
- 9** Aldo Fumagalli Romario: laureato in ingegneria, è Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo SOL, multinazionale con base italiana, quotata alla Borsa Italiana dal 1998, che opera nel settore della produzione e distribuzione di gas industriali e medicinali e in quello dell'assistenza medica a domicilio.
- 10** Franco Moro: diplomato in ragioneria, è Presidente e Amministratore Delegato della società Bresaole Del Zoppo S.r.l. e del Pastificio di Chiavenna S.r.l..
- 11** Angelo Palma: laureato in economia e commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile; è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano.
- 12** Valter Pasqua: laureato in ingegneria, ha maturato una lunga esperienza professionale e direttiva nel Gruppo ENI (1975-1995). È tra l'altro Professore a contratto del corso "la pianificazione nell'industria ad alta tecnologia" presso la facoltà di ingegneria elettronica dell'Università degli studi di Roma.
- 13** Maurizio Quadrio: laureato in Economia Politica, è Dottore Commercialista e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore Tecnico della Quadrio Gaetano Costruzioni S.p.A..
- 14** Alberto Ribolla: laureato in ingegneria, Consigliere Delegato della Sices S.p.A., società operante nel settore dell'impiantistica e Capogruppo dell'omonimo gruppo. È presidente dell'Unioni Industriali della Provincia di Varese e componente della Giunta di Confindustria.
- 15** Vico Valassi: laureato in ingegneria, è titolare dell'impresa di costruzioni Valassi Carlo S.r.l.. È Presidente della Camera di Commercio di Lecco dal 1993, nonché Consigliere del Centro Nazionale Ricerche. Ha rivestito inoltre dal 1994 al 2000 la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili di Confindustria.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

NOMINATIVO	CE	% CE	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.I.	% C.C.I.
Giovanni De Censi	P	75						
Giuliano Zuccoli	M	67						
Fabio Bresesti	M	100						
Gabriele Cogliati	M	92						
Michele Colombo					M	100		
Giovanni Continella					P	100		
Mario Cotelli	M	100	P	100				
Paolo De Santis			M	100				
Franco Moro	M	92					M	100
Maurizio Quadrio							P	88
Valter Pasqua			M	100			M	88
Alberto Ribolla					M	100		

Legenda

CE: comitato esecutivo; P = presidente M = membro del comitato esecutivo.
 % CE: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo
 C.N.: comitato nomine; P = presidente M = membro del comitato per le nomine
 % C.N.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per le nomine
 C.R.: comitato per la remunerazione; P = presidente M = membro del comitato per la remunerazione
 % C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione
 C.C.I.: Comitato per il Controllo interno; P = presidente M = membro del comitato per il controllo interno
 % C.C.I.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno

Si ricorda che il Consigliere Franco Bettini è cessato dalla carica di Consigliere in data 30 ottobre 2007. Egli era altresì membro del Comitato di Controllo Interno.

Dal 31.12.2007 alla data della presente relazione non è intervenuta alcuna modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso del 2007 di avviare un progetto volto a definire puntuali criteri circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore secondo quanto stabilito dal *Criterio applicativo 1.C.3.*. In via generale si prevede di escludere dal computo delle cariche rilevanti, ai fini dell'applicazione del Criterio qui richiamato, quelle ricoperte in Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese, in Società controllate congiuntamente ovvero collegate al Gruppo bancario Credito Valtellinese, di differenziare il numero massimo di incarichi fra Amministratori Esecutivi e non Esecutivi/Indipendenti.

5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

L'art. 40 dello Statuto sociale prevede che le convocazioni del Consiglio di Amministrazione avvengano in via ordinaria ogni mese.

Nel corso del 2007 si sono tenute 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni è stata di circa quattro ore e 30 minuti.

La presenza media da parte dei Consiglieri è stata nel corso del 2007 di circa l'86%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 14 riunioni, 3 delle quali si sono già tenute alla data di approvazione della presente Relazione.

Ai Consiglieri viene resa disponibile la documentazione attinente le materie all'ordine del giorno delle riunioni consiliari, al fine di poter deliberare con cognizione di causa, anche attraverso sistemi di collegamento on-line, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Inoltre, per approfondire la

conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza vengono convocate apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le Società appartenenti al Gruppo. Gli Amministratori vengono costantemente informati in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza. (*Criterio applicativo 2.C.2.*).

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. a*) dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del sistema di governo societario.

Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. b*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esercita costantemente un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, un costante controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profitti tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità ed un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle varie tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca le deleghe al Comitato esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio. Ancora il Consiglio di Amministrazione delega specifici poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni esercitate. Le determinazioni assunte dagli organi delegati sono, a norma delle disposizioni statutarie, portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. c*).

Il Consiglio determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. d*).

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo della Banca e del Gruppo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. e*).

Ai sensi di legge e di statuto, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché delle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di tutte le operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. f*).

Il Consiglio effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 1.C.1., lett. g*).

Nella riunione dell'11 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione - sentito anche il parere del Comitato per le Nomine - ha espresso una valutazione di adeguatezza in merito a dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio medesimo, in considerazione anche delle competenze specifiche e degli apporti di esperienza e conoscenza degli attuali Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto la com-

posizione del Consiglio nel suo complesso adeguatamente articolata, potendo annoverare professionalità e competenze diversificate e specialistiche tali da assicurare pareri e giudizi competenti in materie relative alla gestione d'impresa nonché di natura finanziaria, contabile e legale.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'Assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ. (*Criterio applicativo I.C.4.*).

L'Assemblea dei Soci, convocata in via ordinaria per i giorni 18 e 19 aprile 2008, verrà chiamata a nominare un Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386, previa autorizzazione ai sensi dell'art. 2390 Cod. Civ..

5.3. Organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un Amministratore Delegato.

Presidente

Il Presidente non ha deleghe gestionali con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Il Presidente, ai sensi di statuto può adottare - su proposta del Direttore Generale e in caso di assoluta urgenza - provvedimenti in materia di affidamenti e di gestione corrente, che spetterebbero al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo, con l'obbligo di riferire di tali decisioni al Consiglio, nella sua prima adunanza (*Principio 2.P.5.*).

Comitato Esecutivo

Nel corso del 2007 si sono tenute 12 riunioni del Comitato Esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di poco inferiore alle tre ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è attestata all' 89%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, 3 delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato Esecutivo sono attribuite esclusivamente facoltà in materia di affidamenti - fino all'importo massimo di 15 milioni di euro per singola proposta - e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato Esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

5.4. Altri consiglieri esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione del dicembre 2006, aveva approvato l'adesione alla quasi totalità delle indicazioni del Codice di Autodisciplina per le Società quotate.

Per quanto poi concerneva in particolare i nuovi principi e criteri concernenti gli amministratori indipendenti, si era pure aderito ad essi, convenendo sull'opportunità di graduare nel tempo il recepimento del nuovo criterio per cui, in mancanza dell'Amministratore Delegato, i membri del Comitato Esecutivo dovevano reputarsi "esecutivi".

Il Consiglio del 21 aprile 2007, tenutosi al termine dei lavori assembleari, ha ribadito l'opportunità di graduare nel tempo il suddetto criterio, mentre la sua applicazione sarà totale in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio.

Secondo i criteri del Codice (*Criterio applicativo 2.C.*) i seguenti componenti il Comitato Esecutivo - Giovanni De Censi, Giuliano Zuccoli e Mario Cotelli - si connotano quali Amministratori "esecutivi".

5.5. Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2007 ha valutato nella riunione tenutasi successivamente all'Assemblea la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo agli amministratori non esecutivi, Fabio Bresesti, Gabriele Cogliati, Michele Colombo, Paolo De Santis, Franco Moro, Valter Pasqua, Maurizio Quadrio, Alberto Ribolla e Vico Valassi (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Ai suddetti Consiglieri indipendenti, si è poi aggiunto dall'11 dicembre 2007 il neo nominato Aldo Fumagalli Romario.

Il Consiglio ha altresì positivamente verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai richiamati Consiglieri indipendenti (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato senza osservazioni l'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Gli Amministratori indipendenti non hanno ravvisato la necessità di convocare una riunione senza la presenza degli altri Amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*)

5.6. Lead independent director

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

6. Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "PROCEDURA INTERNA PER LA GESTIONE E LA DIFFUSIONE AL MERCATO DI INFORMAZIONI DI NATURA PRIVILEGIATA ED INTERNAL DEALING", che regola - tra l'altro - la comunicazione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari. La procedura prevede che i contenuti di dette informazioni siano preventivamente validati dai vertici aziendali e che i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 siano di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza altresì la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

7. Comitati interni al Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice.

8. Comitato per le Nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Nomine (*Principio 6.P.2.*), che esprime valutazioni su quali debbano essere le caratteristiche personali e professionali dei candidati da proporre per la nomina dei componenti del Consiglio, anche in considerazione degli incarichi che essi potrebbero essere

chiamati a ricoprire, e, tenuto conto delle indicazioni eventualmente ricevute, sottopone una valutazione propositiva al Consiglio in ordine ai nominativi considerati (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a e b*).

Al Comitato compete altresì di formulare pareri al Consiglio di Amministrazione, anche ai fini della valutazione annuale in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso, nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. c*).

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*).

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato per le Nomine si è riunito due volte, per le valutazioni in merito ai candidati da proporre per la lista da presentare all'Assemblea 2007, nonché per la verifica annuale sulla dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione. A detta riunione i componenti del Comitato medesimo non hanno ritenuto necessaria la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Delle riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, sebbene non abbia ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

9. Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione (*Principio 7.P.3.*), con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche. A tal fine, esso può avvalersi anche di consulenti esterni a spese della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dell'Alta Direzione, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Nel corso dell'esercizio 2007, il Comitato si è riunito due volte, per formulare proposte in merito alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, nonché sui criteri per la determinazione della remunerazione dei componenti della Direzione Generale. Alle medesime riunioni non hanno partecipato altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*). Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*).

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio 2007 è risultato composto da tre Amministratori (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 7.P.3.*).

Gli amministratori si astengono dal partecipare alle riunioni del comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha potuto accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, ma non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

10. Remunerazione degli amministratori

Il *criterio 7.C.1* (Remunerazione degli Amministratori) è applicato parzialmente, con esclusivo riferimento ai membri della Direzione Generale, il cui trattamento economico è legato al raggiungimento degli obiettivi di budget.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e nemmeno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata in alcun modo ai risultati economici conseguiti dalla società ed è esclusivamente costituita dal compenso deliberato dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina per l'intera durata del triennio di carica (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento Consob 11971/1999 - "Regolamento Emittenti" - si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati a livello aggregato.

Ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e successive modificazioni, si fornisce il dettaglio dei compensi corrisposti.

(in migliaia di EURO)

421

SOGGETTO Cognome e Nome	DESCRIZIONE			COMPENSI			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi**
De Censi Giovanni da Credito Artigiano S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1.164			95 C
Bartesaghi Renato da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	463			250 C
Vitali Salvatore da Mediocreval S.p.A.	A*	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	37			35 C
Bettini Franco da Steline Servizi Immobiliari S.p.A.	A	10 mesi	30/10/2007	41			27 C
Cotelli Mario da Credito Siciliano S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	104			26 C
da Banca dell'Artigianato e dell' Industria S.p.A.							9 C
Bresesti Fabio	A*	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	39			
De Santis Paolo	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	32			
Moro Franco	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	60			
Colombo Michele	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	42			
Continella Giovanni	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	47			
Santi Marco	A	4 mesi	Approvazione bilancio 2006	13			
Zuccoli Giuliano	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	171			
Palma Angelo Maria da Credito Artigiano S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	58			327 C
da Credito Piemontese S.p.A.							15 C
Quadrio Maurizio	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	52			
Ribolla Alberto	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	48			
Valassi Vico	A	8 mesi	Approvazione bilancio 2009	31			
Cogliati Gabriele da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	A*	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	53			4 C
Pasqua Valter da Credito Artigiano S.p.A.	A	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	57			8 C
Campidori Roberto da Credito Artigiano S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	123			16 C
Cottica Aldo da Steline Servizi Immobiliari S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			8 C
da Bankadati Servizi Informatici S.p.A.							2 C
da Deltas S.p.A.							11 C
Rapella Alfonso	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	77			
Garavaglia Angelo da Credito Siciliano S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	83			46 C
da Mediocreval S.p.A.							13 C
Villa Gabriele da Credito Artigiano S.p.A.	S	12 mesi	Approvazione bilancio 2009	1			55 C
Fiordi Miro da Credito Artigiano S.p.A.	D.G.				5 F		794 D
da Credito Siciliano S.p.A.							6 C
da Bancaperta S.p.A.							67 C
Dirigenti con funzioni strategiche	V.D.				10 F		98 C
							1.036 D

* = membro del Comitato Esecutivo

** C = compensi per la carica di amministratore o sindaco corrisposti da Società Controllate

P = altri compensi di natura professionale

D = altri compensi da lavoro dipendente (per l'intero anno)

F = fringe benefits

LEGENDA: (A) AMMINISTRATORE (S) SINDACO (D.G.) DIRETTORE GENERALE (V.D.) VICE DIRETTORE GENERALE

11. Comitato per il controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il Controllo Interno (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*). A tal fine, il Comitato in particolare esprime valutazioni su:

- adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b.*);
- piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c.*);
- proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d.*);
- approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a.*);
- modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g.*).

Nel corso dell'esercizio 2007 il Comitato si è riunito nove volte. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato pure invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti c), d) ed e), (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*).

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, esclusivamente indipendenti (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a.*).

Il Presidente del Comitato per il Controllo Interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'internal auditing e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

12. Sistema di controllo interno

L'implementazione di un efficace Sistema dei Controlli Interni riveste un ruolo centrale nell'ambito della gestione del Gruppo e ad esso viene pertanto dedicata particolare attenzione al fine di adeguare tale Sistema alle novità in ambito normativo, al mutato contesto di mercato e all'ingresso in nuove aree di business.

In via generale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la competitività della Banca, la sua stabilità nel medio e lungo periodo e i principi di gestione sana e prudente non possano prescindere da un Sistema dei Controlli Interni solido ed efficiente.

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso - in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche e ai gruppi bancari - come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

La Banca, nel quadro dell'attività di direzione unitaria, che espleta nei confronti del proprio Gruppo bancario, esercita costantemente:

- un controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di business in cui opera il Gruppo, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti dalle diverse società controllate;
- un controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo complesso;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate, che attiene prevalentemente alla sfera del risk management.

In considerazione dei compiti in tema di controlli che gravano sulla Banca, sono affidate alla Direzione Generale del Credito Valtellinese le necessarie attribuzioni per la predisposizione delle misure idonee ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni della Banca e del Gruppo efficiente ed efficace.

Il Sistema dei Controlli Interni si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di funzioni aziendali e di Gruppo, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza del sistema stesso. In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- i controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- i controlli dell'auditing interno, diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, attribuiti, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni, a strutture indipendenti collocate al di fuori delle unità operative.

Per quanto concerne gli interventi organizzativi disposti durante l'esercizio in esame, si sottolineano in particolare:

- l'unificazione, con efficacia dal 1° gennaio 2008, delle unità di risk management del Gruppo nella Direzione Risk Management di Deltas, deputata al controllo sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi;
- l'istituzione della funzione di compliance presso la controllata Deltas e la nomina del relativo responsabile, al fine di creare un centro unitario di presidio e controllo del rischio di conformità;
- il collocamento nell'ambito della Capogruppo della Direzione Crediti di Gruppo, con compiti di definizione di politiche del credito sempre più omogenee e coerenti a livello di conglomerato e di monitoraggio del livello della qualità dell'attivo consolidato.

Sulla base di quanto espressamente previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione valuta che il sistema informativo sia corretto, completo e tempestivo.

Più in generale il Consiglio valuta periodicamente la complessiva funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

12.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Criterio applicativo 8.C.1., lett. b) che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato.

Le predette funzioni rientrano, come segnalato al punto precedente, tra le competenze attribuite alla Direzione Generale.

In particolare, al Direttore Generale, coadiuvato dai Vice Direttori Generali, competono:

- la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficienti ed efficaci;
- assicurare un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate;
- verificare nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento per gestire rischi nuovi ovvero migliorare il controllo di quelli già noti;
- individuare e valutare, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- definire i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze tecniche;
- stabilire canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;
- definire i flussi informativi volti ad assicurare al consiglio di amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali;

12.2. Preposto al controllo interno

Per fronteggiare i rischi sottesi al fluire dell'operatività corrente, la Banca si avvale del complesso di regole, procedure e strutture che qualificano il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, definito allo scopo di garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi, tutelare il patrimonio aziendale, salvaguardare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema si incentra sull'interazione, a diversi livelli, di funzioni aziendali e di Gruppo preposte al controllo interno, la cui azione coordinata concorre al perseguimento degli obiettivi indicati.

In particolare il Servizio Ispettorato della Banca ha il compito di accertare eventuali anomalie comportamentali o procedurali, compiendo anche una valutazione globale sull'efficacia delle metodologie e dei meccanismi di controllo. A decorrere dal 2008 al Servizio Ispettorato fanno capo anche le attività ispettive nell'area credito, precedentemente svolte nell'ambito della Direzione Crediti.

Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo, istituita presso Deltas con un ruolo di indirizzo e coordinamento dell'attività ispettiva e di controllo.

In materia di antiriciclaggio, oltre a verificare il rispetto della normativa, l'Ispettorato garantisce un'efficace azione di assistenza e sensibilizzazione. La struttura gestisce altresì i reclami della clientela, con un'azione di controllo e verifica finalizzata alla correzione delle anomalie riscontrate.

L'attività espletata dal Servizio Ispettorato si integra con quella del Servizio Auditing Finanza e del Servizio Auditing EDP, entrambi collocati presso la Direzione Auditing di Deltas.

Di questi, il primo (Servizio Auditing Finanza) è preposto ai controlli che ineriscono alla prestazione dei servizi di investimento, mentre il secondo (Servizio Auditing EDP) è focalizzato sui processi di information

technology di Gruppo, con lo scopo di verificare l'affidabilità dei sistemi di elaborazione automatica dei dati, il rispetto delle procedure di qualità nelle modifiche ed implementazioni dei programmi, l'esistenza di adeguati sistemi di sicurezza dei dati.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di internal audit della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo dell'Attività di Auditing e tramite il ricorso alle tecniche a tal fine definite, basate sull'utilizzo di apposite check list tenute costantemente aggiornate e sul sempre più intenso ricorso a forme di verifica a distanza.

12.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e dal responsabile della funzione di auditing interna. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato.

Al Comitato, è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello medesimo e di curarne l'aggiornamento.

Premesso che la responsabilità ultima dell'adozione del Modello resta in capo al Consiglio d'Amministrazione, al Comitato sono affidati i seguenti compiti:

- analisi dell'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dal Credito Valtellinese ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/01, in termini di effettiva capacità di prevenzione dei reati di cui al citato Decreto;
- vigilanza sull'effettiva attuazione del Modello adottato, in termini di coerenza tra comportamenti concreti e Modello adottato;
- verifica dell'efficacia e del mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- aggiornamento del Modello, ove emerga l'esigenza di operare correzioni o adeguamenti dello stesso, o sia richiesto da novità in campo normativo.

Nel corso del 2007 si è proceduto ad un aggiornamento del modello a seguito delle variazioni intervenute nell'organizzazione aziendale (modifica di aree operative, cambiamenti procedurali e di normativa interna) e nella normativa esterna di riferimento (introduzione di nuovi reati nell'ambito del D. Lgs. 231/01, quali il Market Abuse e l'omessa comunicazione del conflitto di interessi)

Successivamente:

- il suddetto Modello è stato adottato dalle banche territoriali del Gruppo (Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato e dell'Industria) ed esteso alle altre Società del Gruppo ricomprese nel perimetro dell'intervento (Deltas, Bancaperta, Mediocreval, Stelline, Aperta Sgr, Aperta Fiduciaria, Creset e Bankadati).

12.4. Società di revisione

L'Assemblea ordinaria del 22 aprile 2006 ha deliberato di conferire alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 58/1998.

12.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il Vice Direttore Generale dott. Enzo Rocca Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in ottemperanza alle nuove disposizioni della Legge 28 dicembre 2005 (legge per la tutela del risparmio) integralmente recepite nel nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea straordinaria del 21 aprile 2007.

Al dirigente preposto sono stati attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge.

13. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 14.12.2004 ha approvato il documento recante “Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche”.

Il documento determina i criteri per l'identificazione dell'operatività riguardante le fattispecie sopra indicate e le connesse modalità di svolgimento del processo decisionale, dando attuazione a quanto specificamente richiesto in materia dal Codice di Autodisciplina per le società quotate. (Criterio applicativo 9.C.1.)

La finalità perseguita è dunque quella di inserire in un chiaro e condiviso quadro di riferimento l'applicazione delle disposizioni che a vario titolo interessano le operazioni in questione, codificando e, se del caso, integrando le prassi operative e le norme aziendali già vigenti; vengono in tal modo anche formalizzati gli standard che consentono di soddisfare le esigenze conoscitive dell'organo di controllo, a sua volta tenuto - in base alla normativa Consob per le società quotate - a riferire nella propria relazione sul bilancio sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Il documento riassume in un corpo organico e completa un insieme di schemi operativi in buona parte già in essere - attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione, al quale:

- viene riservata la competenza deliberativa sulle principali operazioni con parti correlate;
- viene assicurato un costante flusso di ritorno sulle decisioni adottate in materia dagli organi delegati della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato l'annuale aggiornamento della relazione relativa all'operatività infragruppo e con parti correlate all'interno del Gruppo.

Le relazioni che intercorrono tra le società del Gruppo bancario Credito Valtellinese si inseriscono all'interno di un modello organizzativo consolidato che si ispira alla logica del network.

Di conseguenza, il complesso dei rapporti posti in essere con le società del conglomerato riguardano principalmente i rapporti relativi ai servizi resi, di deposito e di finanziamento nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria per quanto concerne le società bancarie. Gli altri rapporti contrattuali posti in essere con le società di finanza specializzata e le società strumentali del Gruppo riguardano la prestazione di servizi di assistenza e consulenza e l'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività corrente.

Gli effetti economici dei predetti rapporti sono regolati sulla base di primarie condizioni di mercato per quanto concerne i rapporti interbancari e sulla base degli specifici accordi contrattuali che, con il precipuo obiettivo di ottimizzare la sinergie e le economie di scala e di scopo a livello di Gruppo, fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. Anche durante lo scorso esercizio, la quantificazione dei corrispettivi previsti a fronte dei servizi erogati è stata definita e formalizzata secondo i consueti, collaudati parametri, che tengono conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente.

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nell'operatività ordinaria della banca e sono regolati alle normali condizioni di mercato ovvero allineati alle condizioni più favorevoli applicate al Personale.

14. Nomina dei sindaci

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria ed è composto da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, in possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'intero Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste contenenti non più di cinque candidati e non meno di due, presentate dai Soci, nelle quali i candidati stessi devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco Supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente una quota di partecipazione non inferiore allo 0,3% del capitale sociale.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Ogni Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- il terzo Sindaco effettivo ed il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla Legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata o ammessa una sola lista - nel rispetto delle norme di legge, regolamentari o statutarie - l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto della lista.

Nel caso in cui non sia presentata o ammessa - nel rispetto delle norme di Legge, regolamentari o statutarie - alcuna lista, il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa e secondo quanto disposto dal Regolamento di Assemblea, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno 7 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista al precedente comma 4.

15. Sindaci

Nella seguente tabella è riportata la composizione del Collegio Sindacale in carica alla data del 31.12.2007.

Si fa presente al riguardo che:

- L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 per il triennio 2007 2009 e scadrà con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009;
- In sede di presentazione delle liste per la nomina del Collegio è stata presentata un'unica lista che comprendeva gli attuali componenti.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. Da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
ROBERTO CAMPIDORI	Presidente	21/4/2007		X	100	13
ANGELO GARAVAGLIA	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	13
ALFONSO RAPELLA	Sindaco effettivo	21/4/2007		X	100	10

Legenda

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-decies, del Regolamento Emittenti Consob)

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part. C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob al 31.12.2007.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale sono laureati in Economia e Commercio e sono iscritti al registro dei revisori contabili.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso del 2007 si sono tenute 48 riunioni del Collegio Sindacale (di cui 36 riunioni collegiali e 12 verifiche individuali in collaborazione con il Servizio Ispettorato a cui partecipa un solo membro del Collegio Sindacale su mandato dello stesso) e non vi sono state cessazioni tra i membri del Collegio Sindacale la cui composizione non ha subito conseguentemente alcun cambiamento.

L'assemblea del 21 aprile 2007 ha rinnovato il Collegio Sindacale confermandone i tre membri effettivi, nonché i due supplenti

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione secondo i criteri di valutazione previsti dal Codice (*Criterio applicativo 10.C.2.*).

Il Credito Valtellinese gestisce gli eventuali conflitti di interesse dei membri del Collegio Sindacale nel rispetto degli artt. 2391 e 2391bis cod. civ., nonché dell'art. 136 TUB, oltre che secondo quanto previsto dal documento "Operatività con parti correlate" emanato all'Emittente in attuazione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Direzione Auditing, con il Servizio Ispettorato della banca e con il Comitato per il Controllo Interno (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

16. Rapporti con gli azionisti

La società ha istituito un'apposita sezione all'interno del proprio sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it/investorRelations/Informazioni> dedicata agli azionisti facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione tutte le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, al fine di fornire loro tutto il necessario per un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari, gli investitori istituzionali e gli altri azionisti è stata affidata al Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa di Deltas, sulla base delle direttive della Direzione Generale della società. L'investor relations manager è stato identificato nel Responsabile del Servizio Corporate identity, comunicazione istituzionale e stampa, Tiziana Camozzi. (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

Le funzioni inerenti i rapporti con gli azionisti sono attribuite al Servizio Segreteria Generale, di concerto - laddove necessario ed opportuno - con la Direzione Generale (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

17. Assemblee

Possono intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto i Soci che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni e che abbiano fatto pervenire presso la sede del Credito Valtellinese, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti è tenuto ad effettuare ai sensi dell'art. 34 bis della delibera Consob n. 11768/1998; a detto obbligo di comunicazione non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso il Credito Valtellinese o presso le altre società bancarie del Gruppo Credito Valtellinese.

I lavori assembleari possono essere seguiti attraverso il sito internet della banca. Non è invece prevista il voto per corrispondenza e/o in via telematica.

L'assemblea ordinaria del 21 aprile 2007 ha deliberato alcune modifiche al regolamento assembleare riguardanti la sezione dedicata alle votazioni oltre ad altri limitati interventi di adeguamento ordinario del testo con finalità migliorative del documento al fine di garantire un ordinato svolgimento delle riunioni assembleari. Il nuovo regolamento è stato inserito nel sito internet della banca all'indirizzo <http://www.creval.it/investor-Relations/index.html>

L'art. 13 del Regolamento di Assemblea prevede che: "Ogni Socio ha diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte. Coloro che intendono parlare devono richiederlo al Presidente presentando agli appositi incaricati domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, non prima che sia stata data lettura dell'ordine del giorno ed in qualsiasi momento, purchè prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la richiesta di intervento. I membri del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci possono chiedere di intervenire nella discussione.

Nell'ambito dei lavori assembleari è prevista, da parte del Presidente e del Direttore Generale un'ampia illustrazione che esamina l'attività svolta nel corso dell'esercizio le linee strategiche di crescita, le attività e le risultanze contabili del Gruppo Credito Valtellinese.

Il progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea dei soci e la relazione illustrativa sui punti all'ordine del giorno vengono messi a disposizione degli stessi presso la Sede sociale nonché depositati presso la Società di gestione del Mercato nei termini di legge.

18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Dal 31.12.2007 alla data di approvazione della presente relazione non c'è stato alcun cambiamento nella struttura della *corporate governance*.

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società	Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese
Giovanni De Censi	Presidente Presidente Vice Presidente Consigliere	I.C.B.P.I. SpA Finanziaria Canova SpA Credito Artigiano S.p.A. Edison S.p.A.	X
Giuliano Zuccoli	Presidente del Consiglio di gestione Presidente Amministratore Delegato	A2A SpA Edison SpA Transalpina di Energia Srl	
Gabriele Cogliati	Consigliere	Bankadati S.I. SpA	X
Mario Cotelli	Consigliere Consigliere	Credito Siciliano SpA BAI SpA	X X
Aldo Fumagalli Romario	Presidente e Amministratore Delegato Consigliere Consigliere	SOL SpA Centrobanca SpA Centrobanca Sviluppo Impresa SGR SpA	
Angelo Palma	Presidente Presidente Sindaco Effettivo Sindaco effettivo Presidente del Collegio Sindacale	Credito Artigiano SpA Credito Piemontese SpA Finanziaria Canova SpA ACSM SpA Transalpina di Energia Srl	X X
Valter Pasqua	Consigliere	Finanziaria Canova S.p.A	

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giovanni De Censi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Enzo Rocca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2007.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2007 si basa su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.c. in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework" ed il "Cobit", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Sondrio, 18 marzo 2008

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Giovanni De Censi

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili e societari
Enzo Rocca

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58Agli Azionisti del
Credito Valtellinese S.c.

433

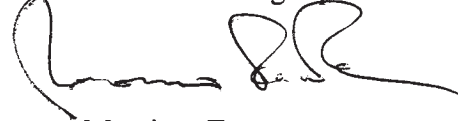
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del Credito Valtellinese S.c. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Credito Valtellinese S.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Valtellinese S.c. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Credito Valtellinese S.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

Milano, 2 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

**Massimo Testa**
(Socio)

In questa sezione si trovano i seguenti documenti:

Prospetto delle rivalutazioni

Il prospetto indica per quali beni tuttora in patrimonio è stata eseguita in passato rivalutazione monetaria e per quale ammontare. Il prospetto è richiesto dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate

Le società con azioni quotate sono tenute a comunicare alla Consob i possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni con diritto di voto in una società con azioni non quotate o da quote in società a responsabilità limitata ad esse imputabili alla data di chiusura dell'esercizio. Il prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate è richiesto dall'art. 120 del T.U.F. e dagli art. 125 e 126 del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione

Questo documento è richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni. Esso include i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti alla società dai seguenti soggetti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione e altri servizi, distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia.

Ai sensi del comma 2, del sopra citato articolo, i suddetti corrispettivi includono anche i servizi forniti dalla società di revisione della capogruppo e dalle entità appartenenti alla sua rete alle società controllate.

Allegati

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI - ART. 10 LEGGE 72/1983

(in euro)

IMMOBILE DI PROPRIETÀ	RIVALUTAZIONE L. 11.2.52 n. 74	RIVALUTAZIONE L. 19.12.73 n.823	RIVALUTAZIONE L. 2.12.75 n.576	RIVALUTAZIONE L. 19.3.83 n. 72	RIVALUTAZIONE L. 30.12.91 n. 413	RIVALUTAZIONE L.23.12.2005 n.266	* VALORE DI BILANCIO 2007
AGLIENTU						10.496	79.433
APRICA	Via Roma		41.317	275.751	156.051	1.889.692	2.370.228
ARDENNO	Via Libertà			106.063	44.379	398.275	514.382
BERBENNO	Via Adua			41.127	42.774	283.278	465.313
BORMIO	Via Roma		61.975	1.456.667	488.120	5.539.077	6.731.062
BORMIO	Via dei Mulini			32.768	3.881	515.960	683.880
BULCIAGO	Via D. Alighieri					93.278	544.845
CAMPODOLCINO	Via Corti			194.446	64.814	554.645	911.587
CASPOGGIO	Via Vanoni				263.229	762.976	1.131.179
CHIAVENNA	Via Saliceto			234.134	444.452	2.678.104	3.220.072
CHIURO	Via IV Novembre				117.650	708.537	883.280
COMO	Via Sant'Elia					567.151	3.248.674
COMO	Via Virgilio					15.805	144.000
COSIO VALTELLINO	Via Roma				81.388	369.776	647.355
DELEBIO	S.S. dello Stelvio				157.029	796.600	1.567.576
DUBINO	Via Indipendenza					23.890	74.961
ERBA	Via Adua					59.039	1.300.642
GROSIO	Via Roma			200.903	144.288	489.342	957.668
GROSOTTO	S.S. dello Stelvio				44.055	212.276	274.651
LANZADA	Piazza del Magnan			86.610	50.132	399.786	476.836
LECCO	Via Parini				542.581	1.469.055	7.960.899
LIVIGNO	Plaza dal Comun		41.317	718.885	365.456	3.063.975	4.945.485
MADESIMO	P.zza Bertacchi					65.391	369.617
MERATE	V.le Verdi					6.587	744.609
MILANO	C.so Magenta				1.984.733	10.087.689	11.412.438
MILANO	Via Copernico					308.683	1.344.000
MORBEGNO	Via Ambrosetti		25.823		371.865	2.180.694	2.512.633
NUOVA OLONIO	Via Valeriana				197.973	776.634	1.457.234
OSNAGO	Via Tessitura					75.618	540.752
PASTURO	Viale Trieste				69.690	281.230	564.028
ROMA	Lungotevere Mellini				311.966	4.230.887	5.168.561
S CATERINA VALFURVA	Via Magliaga			27.636	15.787	197.482	198.641
S. GIACOMO TEGLIO	Via Nazionale				16.646	154.964	339.232
S. NICOLO' VALFURVA	Piazza Frodaglio				52.621	618.598	743.466
SIRONE	Via Mazzini					63.103	279.437
SONDALO	Via Zubiani		25.823	195.115	81.092	354.231	668.487
SONDRIO	Largo Sindelfingen				261.829	588.181	1.024.174
SONDRIO	Via Trento/P. Valgoi				651.811	3.917.503	5.785.246
SONDRIO	Piazza Garibaldi	3.099		77.469	431.242	171.765	2.108.564
SONDRIO	Piazza Quadriovio					1.026.154	9.809.978
SONDRIO	Via Mazzini				2.998	80.774	86.601
SONDRIO	Via Aldo Moro			229.896	176.183	1.094.990	1.208.150
SONDRIO	Via Caimi				924.923	4.737.887	6.111.327
SONDRIO	Via Cesura		75.403	2.084.617	309.309	3.988.604	8.483.682
SONDRIO	Via Pergole				91.434	951.771	2.095.938
SONDRIO	Via XXV Aprile	31.452	51.646	103.291	2.252.894	1.023.723	6.998.160
SONDRIO	Albergo Posta			103.291	1.533.114	497.772	4.883.229
SONDRIO	Via Gianoli				24.568	330.921	700.341
SONDRIO	Via Stelvio					360.196	1.346.545
TALAMONA	P.zza IV Novembre					56.767	214.068
TIRANO	Piazza Marinoni				624.606	444.062	2.663.540
TRESIVIO	Via Lago					252.028	870.106
VARESE	Via Crispi					12.423	412.428
VILLA DI TIRANO	Via Roma					2.116	102.231
TOTALE		34.551	51.646	555.708	10.726.472	11.973.328	83.858.631
							129.387.257

* Il valore complessivo degli immobili di cui alla presente tabella si riferisce alla sommatoria di terreni e fabbricati.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate - Art. 120 D.Lgs. 58/98 e artt. 125/126 delibera Consob 11971/99 e succ. mod.

PARTECIPANTE	TITOLO POSSESSO	RAPPTO DI CONTROLLO (*)	DATI SULLA PARTECIPATA				DATI SULLA PARTECIPAZIONE			
			Partecipata	Sede Sociale	numero tot. azioni/quote	valore unit. azioni/quote	n. az/quote possedute	%	% totale con diritto di voto	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca della Ciociaria S.p.A.	Frosinone	6.000.000	€ 0,03	2.277.427	37,957	37,957	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	5.297.721	39,309	60,122	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Banca dell'Artigianato e dell'Industria S.p.A.	Brescia	13.477.184	€ 5,16	2.804.940	20,813		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Banca di Cividale S.p.A.	Cividale del Friuli	12.525.000	€ 5,00	3.131.250	25,000	25,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	2.672.280	63,444	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	1.029.600	24,445		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Bancaperta S.p.A.	Sondrio	4.212.000	€ 20,00	510.120	12,111		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	400.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Bankadati Servizi Informatici S.p.A.	Sondrio	500.000	€ 5,00	100.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	7.500	5,000	15,000	
Deltas S.p.A.	partecipaz.	E	Consulting S.p.A.	Sondrio	150.000	€ 1,00	15.000	10,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.857.642	40,257	76,049	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Credito Siciliano S.p.A.	Palermo	9.582.557	€ 10,00	3.429.820	35,792		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Creset S.p.A.	Sondrio	2.000	€ 1.300,00	2.000	100,000	100,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Credito Piemontese S.p.A.	Torino	3.106.704	€ 5,00	3.099.743	99,776	99,776	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Deltas S.p.A.	Sondrio	24.000	€ 5,00	12.000	50,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Global Assistance S.p.A.	Milano	2.583.000	€ 1,00	1.033.200	40,000	40,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	2.485.850	22,498	22,500	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	134	0,001		
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	E	ICBPI S.p.A.	Milano	11.049.413	€ 3,00	134	0,001		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	6.875.875	37,450	99,970	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.744.362	31,287		
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	A	Mediocreval S.p.A.	Sondrio	18.360.000	€ 3,00	5.734.387	31,233		
Credito Artigiano S.p.A.	pegno	E	Nava Group S.p.A.	Milano	4.500	€ 1,00	1.500	33,333	33,333	
Credito Valtellinese S.C.	pegno	E	Petrolvaves S.r.l.	Milano	1.820.000	-	473.200	26,000	26,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Soc.Coop.del Polo dell'Innovazione della Valtellina p.A.	Sondrio	4.897	€ 50,00	1.005	20,523	20,523	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	20.000	-	10.000	50,000	50,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	2.000.000	80,000	100,000	
Credito Artigiano S.p.A.	partecipaz.	A	Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	Sondrio	2.500.000	€ 5,00	500.000	20,000		
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Sviluppo Como S.p.A.	Como	10.000.000	€ 1,00	1.500.000	15,000	15,000	
Credito Valtellinese S.C.	partecipaz.	E	Valtellina Golf Club S.p.A.	Sondrio	3.202	€ 516,00	634	19,800	19,800	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta Fiduciaria S.r.l.	Milano	50.000	-	50.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	A	Aperta SGR S.p.A.	Milano	4.966.000	€ 1,00	4.966.000	100,000	100,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Aperta Gestioni Patrimoniali S.A.	Lugano	3.500	CHF 1.000,00	1.680	48,000	48,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Global Assicurazioni S.p.A.	Milano	120.000	€ 1,00	48.000	40,000	40,000	
Bancaperta S.p.A.	partecipaz.	E	Tecnologia e Territorio S.p.A.	Milano	258.300	€ 10,00	50.000	19,357	19,357	
Credito Siciliano S.p.A.	partecipaz.	E	Serv.Int. Sicilia S.r.l.	Palermo	52.000	-	15.600	30,000	30,000	
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	A	Finanziaria San Giacomo S.p.A.	Sondrio	300.000	€ 10,00	300.000	100,000	100,000	
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	E	Pensotti Fabbrica Caldaie Legnano S.p.A.	Legnano	4.657.895	€ 1,00	1.769.750	37,995	37,995	
Mediocreval S.p.A.	partecipaz.	E	Duea Film S.p.A.	Roma	1.000.000	€ 1,00	150.000	15,000	15,000	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.	E	Progetti Industriali Valtellina S.r.l.	Sondrio	100.000	-	49.000	49,000	49,000	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.	E	Sondrio Città Centro S.r.l.	Sondrio	100.000	-	30.000	30,000	30,000	
Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.	partecipaz.	E	Esseti Servizi Tecnici S.r.l.	Sondrio	10.000	-	1.500	15,000	15,000	

* A = Controllo di diritto E = non controllo

PROSPETTI DEI CORRISPETTIVI PER I SERVIZI RESI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE EX ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2007 (*)
Servizi corrisposti alla Capogruppo Credito Valtellinese S. C.	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	169.584
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione (* *)	281.762
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst & Young FBA S.p.A.	
- Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili	35.000
Servizi corrisposti alle Società controllate	
Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.	
- Servizi di revisione contabile	404.170
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	131.495
- Altri servizi	-
Società appartenenti alla rete della società di revisione: Ernst & Young FBA S.p.A.	
- Altri servizi - Servizi di supporto nelle attività di rilevazione, analisi e formalizzazione delle procedure amministrativo-contabili	200.000
Totale	1.222.011

(*) a tali importi vanno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e l'IVA.

(***) la voce include principalmente i corrispettivi per lo svolgimento delle attività di verifica connesse alle dichiarazioni fiscali, quelli connessi alla predisposizione del prospetto informativo relativo all'operazione di aumento di capitale e quelli relativi alla predisposizione del "Prospectus" nell'ambito del rinnovo del programma di emissione di strumenti di debito su mercati internazionali.

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 19 APRILE 2008

Il giorno 19 aprile alle ore 9.30 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci del Credito Valtellinese, sotto la presidenza del dott. Giovanni De Censi, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'Assemblea ha nominato quale Segretario il Direttore Generale della Banca rag. Miro Fiordi e quali scrutatori i signori Rosella Magri, Pietro Bazzano, Paolo Pighetti e Roberto Meago.

L'Assemblea, effettuata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ha assunto le seguenti deliberazioni:

- Approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2007 e del piano di riparto dell'utile così formulato:

▪ Utile netto	euro	63.603.081,33
▪ alla Riserva legale (10%)	euro	6.360.308,13
▪ alla Riserva straordinaria	euro	342.593,44
▪ al Fondo assistenza e beneficenza	euro	2.300.000,00
▪ Residuo da assegnare ai Soci	euro	54.600.179,76

con un dividendo unitario di euro 0,34, per l'importo complessivo di euro 54.600.179,76.

- approvazione del rinnovo dell'autorizzazione ad effettuare operazioni su azioni proprie ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale;

- nomina di Aldo Fumagalli Romario alla carica di Consigliere di Amministrazione per gli esercizi 2008 - 2009.



Si ringraziano:

stesura Relazioni e Bilancio | I collaboratori del Gruppo Bancario Credito Valtellinese

progetto grafico **elever srl** - www.elever.it

impaginazione e stampa **Ramponi Arti Grafiche** - www.ramponiartigrafiche.it

Realizzato con carta patinata certificata ecologica e riciclata.



